* Anno 112 - Numero 153 *

* Mercoledì 5 Luglio 1978 *

A PAGINA 15

Economia
Donat-Cattin all'assemblea Confcommercio: nel '78 la bilancia dei pagamenti in attivo di 3000 miliardi
di *Emilio Pucci*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32 [illegible]

A PAGINA 16

Israele-Egitto
Fragili prospettive di dialogo fra i due Paesi, mentre in Libano si estende la guerra civile
di *Igor Man e Giorgio Romano*

È stato proposto dai repubblicani "se Pertini si ritira„

Ora s'è affacciato Ugo La Malfa ma restano dissensi tra i partiti

Zaccagnini prepara, forse per oggi, un incontro collegiale tra i partiti - Sul leader del pri è d'accordo la dc; il pci lo accetterebbe se Pertini rinuncia - Il psi resta diffidente e arbitro - In una lettera ai democristiani Craxi ripropone allargata la "rosa"

I politici allo specchio magico

Al settimo giorno della corsa presidenziale, sopravvive nei meno robusti un senso di alienazione. Si credeva di dover scegliere un Presidente per la Repubblica e invece il problema era « il quadro politico ». I partiti più disponibili si rivelano i più coriacei, mentre i più decisi in partenza forse sono i più deboli. Il dibattito dà segni di spostarsi non sul « modo », cercando se possano esistere meccanismi più agili per eleggere il Presidente. Insomma si discute quasi sempre d'altro, del prima e del dopo, del come e del perché, quasi mai del « che cosa » i mille elettori sono chiamati a decidere. Se un cittadino qualsiasi entrasse in Parlamento, gli si dovrebbe rivolgere il consiglio che fu dato ad « Alice nel Paese delle meraviglie »: « non credere a ciò che vedi, anche se tutto quel che vedi è vero ». Il fatto è che Alice ormai è adulta e vota, e dà segni di insofferenza per la Regina di Cuori e il Cappellaio Matto.

Un contributo decisivo al senso di alienazione e di stordimento col quale buona parte del pubblico segue questa corsa può essere attribuito ai mezzi di informazione. Il tipo di copertura offerto dai giornali, dalla radio e dalla televisione è ormai decisamente all'americana: storie « dietro le quinte », interviste a tappeto, faccia a faccia, « dirette », commenti e analisi, previsioni e cronache, riempiono i « media » con un accanimento professionalmente encomiabile ma capace di introdurre fra il pubblico e il fatto una distorsione importante: da un lato stimolano l'attenzione e l'attesa anche quando si sa in anticipo che non accadrà nulla (è il caso dei giorni scorsi quando era scontata l'impossibilità di trovare una maggioranza) e preparano il campo alla delusione. E insieme mettono a nudo, con tecniche « americane » una realtà ancora tenacemente « italiana ». Il mondo politico di Montecitorio non è sintonizzato sulla ungheza d'onda della comunicazione totale e ripete sovente formule e rituali che odorano di Giolitti o Zanardelli più che di Jimmy Carter. I partiti danno quindi al pubblico un'immagine di sé certo peggiore della realtà. Non è un caso che oggi le « convention » americane siano organizzate non dai politici, ma da registi e scenografi di cinema e televisione.

Buona parte dell'insofferenza, che il pubblico manifesta verso le lungaggini per scegliere il Presidente può essere dunque soltanto un problema di percezione, nato dalla sfasatura fra i tempi della politica — necessariamente lenti — e i tempi della comunicazione, fulminei e divoratori. Uno dei maggiori esperti di mass media e politica americani mettevano in guardia gli vari anni fa contro il pericolo che la tirannide della informazione e le sue leggi finissero per modificare a fondo il proprio oggetto, premiando sempre « il bello sul brutto », il « brillante sul sostanzioso », il « semplice sul complesso », « il rapido sul lento » penalizzando in eccesso il rovescio. Davvero 7 giorni sono troppi per scegliere un Capo di Stato che durerà 7 anni, o la nostra è soltanto impazienza di spettatori?

Non è giusto quindi, ridurre il problema che tutti stiamo vivendo al solo dato soggettivo della percezione pubblica. Ma proprio perché esiste questo tipo di informazione, ed è destinata piuttosto a crescere che a ridursi, i partiti e le istituzioni che essi animano devono accettare la necessità di un adeguamento. Un meccanismo creato dai Padri Costituenti, timorosi insieme di dare pienezza alle nuove libertà, ma di impedire rigurgiti verso la vergogna appena superata, può pure essere sfasato rispetto ad un Paese dove quasi 30 milioni di abitanti sono nati dopo il 25 aprile.

Assai sgradevole, ad esempio, è l'assenza dei candidati veri dai primi piani dell'attenzione pubblica. Si sente discutere di « rose » e di « petali » ma il fiore non è mostrato fino al giorno in cui sarà finalmente scelto, perché i partiti non vogliono « bruciarlo » mentre il « papabile » vuole stare bene al coperto. Si sentono far nomi senza logica apparente, senza soprattutto che in qualche modo si dia all'opinione pubblica il modo di vedere e di far sentire ai partiti le proprie preferenze. Gli uomini che dovranno essere Presidenti di tutti gli italiani, che dovranno ammonirli o consolarli nei momenti difficili, e rappresentarli di fronte al resto del mondo, non hanno modo, né dovere, di far sapere in anticipo che tipo di Presidente si propongono d'essere.

La delega fiduciaria, che gli elettori danno ai partiti mai come in questo caso diviene tanto assoluta e insindacabile, e misteriosa la logica della scelta finale: non si sentono discutere, almeno pubblicamente, doti e difetti dei pochi papabili, ma solo « il vasi ocoissenso » o « la disponibilità senza pregiudiziali ». Un tempo queste parole restavano almeno chiuse nei segnali cifrati dei giornali di partito o dei « pastoni politici » che i giornali pubblicavano per chi li voleva leggere. Oggi rimbalzano, con suoni misteriosi e perciò irritanti in 20 milioni di televisori, fino al giorno fausto — e allora comprensibile — dell'« habemus papam ».

La « Alice » italiana sta quindi stordita davanti al vetro magico della comunicazione di massa, aspettando di capire che cosa le si prepara. A lei è concesso di guardare o di fare segnali muti a chi sta dall'altra parte dello spesso cristallo, sperando che vi appaia un volto non sgradito, o le siano risparmiate nuove delusioni. L'America, che pure impiega 11 mesi per darsi un leader, scrollò facilmente i postumi del Watergate per la certezza maggioritaria della bontà degli istituti politici. Dopo il caso Leone si dovrebbe dimostrare che questa vicenda fu il prodotto sinistro, ma individuale, di un meccanismo integro.

Vittorio Zucconi

Candidati esemplari

Sei giorni di manovre confuse, talvolta squallide, guidate non da lungimiranti strategie politiche ma da tatticismi di partito, hanno comunque fatto emergere due candidature esemplari: Sandro Pertini e Ugo La Malfa. Non è facile immaginare altri nomi (non abbiamo nascosto la nostra fiducia anche in una candidatura Zaccagnini, ma non si è concretizzata), che rispondano in modo più completo all'immagine di ciò che dovrebbe essere un Presidente di questa Repubblica difficile.

Tutta una vita, per Pertini come per La Malfa, dimostra altissimo impegno morale e politico, autonomia di giudizio rispetto a qualsiasi meschina logica di partito, patriottismo e grande sensibilità sociale. Ed è importante che il Capo dello Stato tragga la sua prima legittimazione da una storia personale di ferreo antifascismo: qui sono le radici della nostra democrazia, e non siamo tanto forti da poter fare a meno del meglio del nostro passato. Non sono forse questi candidati esemplari?

I cittadini non possono capire la dc quando rifiuta Pertini in quanto «candidato di parte» (ma non era stata la dc stessa a chiedere agli altri partiti di fare «una rosa di nomi»?); o il psi che respinge La Malfa in quanto sarebbe servitore di una formula (il compromesso storico) e di due partiti, la dc e il pci (ma davvero abbiamo dimenticato la fiera autonomia di giudizio del leader repubblicano?).

Se la dc cerca pretesti per non dire pubblicamente che giudica Pertini troppo vecchio, questo ci sembra un grave errore. Non è offensivo per un uomo come Pertini (al quale vogliamo bene e rispetto da tanto tempo) dire che possono esservi legittime titubanze ad eleggere un ottantunenne ad una carica che deve durare sette anni. Se così si pensa, lo si dica, e la gente capirà; ma non può capire il discorso a vite della dc, che nega l'appoggio a Pertini perché non ha l'appoggio di tutti i partiti, solo perché la dc gli nega il suo.

Il Paese capirebbe ancor meno se, per caparbietà, dc e psi bocciassero queste grandi candidature per ripiegare poi su un politico di secondo piano. Per giustificare una terza scelta, occorre un candidato di eguale immacolato prestigio e autorità. E comunque, quando già due candidature di quello livello sono disponibili, nessuno può comprendere come occorrano più di poche ore ai partiti per fare una scelta.

Non è mai vertice

ROMA — I tempi per il Quirinale potrebbero essere ancora lunghi; solo quando ci sarà l'annuncio ufficiale del « super-vertice » tra i partiti si capirà che l'intesa è vicina. Ma la riunione viene continuamente rinviata. Doveva svolgersi ieri mattina; poi nel pomeriggio. Potrebbe svolgersi oggi. Tanta incertezza è direttamente legata agli umori dei partiti, che ufficialmente continuano a scambiarsi ogni tipo di riverenze; in realtà, sembrano bloccati su « questioni di principio » difficilmente superabili.

Ieri, il fatto più importante è venuto dal pri, che ha posto ufficialmente, per la prima volta, la candidatura di Ugo La Malfa alla massima magistratura dello Stato, « *qualora la candidatura di Pertini dovesse venir meno* ». Una mossa attesa, gradita alla dc e altrettanto gradita al pci, malgrado gli umori di facciata. I comunisti voterebbero volentieri La Malfa, ma per ora non possono e non vogliono farlo. C'è un accordo pci-psi sul nome di Pertini che può cadere solo se i socialisti rinunciano al loro candidato. Ma Craxi non molla. Tutt'altro. Insiste su Pertini, con l'appoggio anche dei psdi. Quindi, situazione bloccata, perché la dc ha definitivamente confermato « politico verso » all'ex presidente della Camera.

Le ipotesi valide per avviare la vicenda verso una svolta positiva, almeno sino a stamani, sono tre.

1) *Candidatura La Malfa.* Sta bene alla dc, al pri e, alla fine, dopo vari tentativi su Pertini, anche al pci. Con questi voti potrebbe essere eletto, ma né il pci né la dc vogliono mandare al Quirinale un candidato contro i socialisti. Quindi, La Malfa potrebbe passare solo se il psi, in qualche modo, dà via libera.

LE DUE VOTAZIONI DI IERI		
Amendola	358	357
Rossi	17	17
Bozzi	15	12
Cederna	4	3
Mariotti	2	—
Terracini	2	2
Vassalli	—	5
Selva	—	2
Gen. Bacchiani	—	2
Voti dispersi	4	12
Schede bianche	142	124
Schede nulle	1	4
Astenuti	454	437

2) *Candidatura Pertini.* Sta bene a tutti tranne alla dc e ai liberali, i quali insistono nel votare Bozzi. Vi sono speranze per provocare ripensamenti nella dc? « *La candidatura di Pertini non è più praticabile per il suo vizio di origine* », risponde il vicecapo dei deputati dc, Gerardo Bianco, « *perché è una candidatura presentata senza l'accordo della dc. Chi ha un minimo di senso politico, si deve render conto che la dc, pur essendo completamente disponibile per una candidatura laica e socialista, non può limitarsi ad aderire ad una candidatura altrui che non sia stata prima concordata con i democristiani* ». Quindi, almeno per quanto riguarda la dc, questo discorso sembra definitivamente chiuso.

3) *Candidatura democristiana.* Potrebbe saltar fuori nei prossimi giorni (o al vertice di oggi se si farà), qualora cadessero definitivamente La Malfa e Pertini. La dc non ha mai rinunciato ad un suo uomo (Bodrato l'ha ribadito anche ieri) anche se continua a dirsi disposta a votare un nome non compreso nella vecchia « rosa » presentata giorni or sono da Craxi. Ieri Romita non ha escluso che, alla fine, si cada su un dc. I nomi sono i soliti: Zaccagnini, Andreotti e Fanfani. Per ora, comunque, la democrazia cristiana continua a puntare su La Malfa.

L'annuncio della candidatura di Ugo La Malfa è stato dato dal segretario del pri, Biasini, con questa dichiarazione: « *I parlamentari e i delegati regionali repubblicani, premesso che non hanno posto mai pregiudiziali verso alcun esponente di alcuna parte politica, laica o cattolica che fosse, e che sono pronti a votare per il nome*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ugo La Malfa verrà a Roma da Cincinnato o Coriolano?

ROMA — *Martedì 4 luglio, sant'Ulderico* — *«Cincinnato o Coriolano?»*, domanda Riccardo Lombardi mentre si parla di La Malfa che, assente da queste votazioni per il settimo presidente, starebbe accingendosi a tornare a Roma per salvare una buona volta questa Repubblica (sarebbe la versione La Malfa-Cincinnato) oppure al fine di conquistarla prendendo il comando di chi sa quali Volsci (e questa è la versione di un La Malfa-Coriolano).

La storia è un po' imbrogliata e c'è bisogno di qualche spiegazione. Al termine del recente congresso del pri, si ricorda che l'onorevole La Malfa disse di volersi ritirare da ogni attività di partito tornando a coltivare, come già Lucio Quinzio Cincinnato, il proprio campicello. Aveva comunque avvertito che se un appello gli fosse mai giunto perché egli ponesse le sue energie al servizio del Paese, quelle energie le avrebbe tutte dedicate alla Repubblica in difficoltà. Cincinnato perfetto, secondo quanto ci tramanda l'onorevole leggenda antica romana.

Fedele al suo copione, quindi ha lasciato Roma per villeggiare, si dice, nelle montagne che ama della Valle d'Aosta. Ma oggi ecco l'appello che gli è stato diretto dagli eminenti del suo partito, i quali stanno adoperandosi presso gli eminenti degli altri partiti per averne il consenso. Si riuscirà allo scopo? Già un'altra volta, nelle elezioni del 1971 c'erano state voci su La Malfa quale possibile presidente. Gli avevo domandato quale fosse il suo atteggiamento davanti a simile prospettiva, e avevo avuto in risposta: *«Escludo che si possa fare il mio nome. Del resto, finora nessuno me ne ha parlato, e comunque io penso che uno che si voglia dedicare e che si voglia battere per il bene del Paese, ha il suo posto nella lotta politica e non nella poltrona di presidente della Repubblica».*

Ma adesso che alla lotta politica attiva ha dichiarato da qualche giorno di voler rinunciare, la poltrona potrebbe rappresentare un'altra cosa ed essere diverso il suo atteggiamento. Dopo che si era parlato tanto di cavalli di razza impegnati nella corsa al potere, Eugenio Scalfari aveva trovato per La Malfa una maligna definizione. Lo aveva chiamato in un editoriale *«gattopardo di razza»*, scrivendo su *«La Repubblica»* del 21 aprile 1976: *«Chi pensasse a La Malfa come ad un puro cavaliere dell'ideale si disilluda: è un furbo di tre cotte ed ha sempre badato ai risultati concreti (...) Il personaggio è di quelli che dedicano la vita a parlare di democrazia a patto però di non averla in casa: e non si ha infatti esempio di autocrate politico come La Malfa nel suo partito».*

L'apprezzamento ingeneroso è in ogni modo unilaterale, e non basta a esaurire quello che è il profilo di La Malfa, che è assai più complicato. Proprio per questo, tuttavia, La Malfa novera tanti nemici, o per lo meno desta in molti uno stranissimo rapporto di odio-amore, che per suo conto egli non fa nulla per attenuare. Così si spiega l'insinuazione di oggi, da parte di Riccardo Lombardi, su una possibile ambivalenza lamalfiana tra Cincinnato e Coriolano. Si spiega tanto meglio perché è rimasta celebre una battuta di lui nei confronti dei suoi vecchi compagni del partito d'azione, tra i quali — appunto — Riccardo Lombardi.

«Io sono il politico delle cause perdute», un giorno disse a un suo biografo, Sergio Telmon, e lo diceva con grande amarezza, consapevole del guaio che era per l'Italia la sconfitta delle sue buone e giuste idee: *«Che riforme hanno fatto i Lombardi, i Lussu, i De Martino? E' stato tutto un gioco. Volevano fare del partito d'Azione una succursale del socialismo. Amano sempre la forza vicina. Nel partito d'Azione erano per i socialisti: nel psi sono per i comunisti. Non c'è mai la dignità né la fierezza della posizione. Avevano col centro-sinistra una grande occasione storica. Non ci hanno capito niente. E' il bel risultato dell'incontro della sottocultura marxista con la sottocultura cattolica».*

Ugo La Malfa

I socialisti hanno la memoria lunga degli elefanti e può darsi il caso che tra i motivi del famoso veto posto da Craxi su La Malfa entri anche il ricordo delle sue vecchie battute anti-De Martino e anti-Lombardi. Di qui l'ipotesi che La Malfa possa tornare come Coriolano alla testa dei Volsci per conquistare la Repubblica. Per il condottiero antico bastate erano bastate le suppliche della moglie Volumnia e della madre Veturia a farlo desistere dal portare le armi contro Roma, come racconta Shakespeare nella sua bella tragedia: ma dove sono oggi quelle nobili matrone? I Volsci invece li vedrei nei democristiani e nei comunisti, che si potrebbero mettere d'accordo sul nome di La Malfa per darci infine il settimo presidente di cui siamo in attesa.

Ma le previsioni, come sempre, sono impossibili e stiamo a vedere se Craxi toglierà il suo veto. Non c'è altro da fare. Io sono andato a cercare il lume della storia *«magistra vitae»* ma non direi che vi ho trovato molto aiuto. Questa famosa «magistra», d'altra parte, non ha mai insegnato niente a nessuno.

Vittorio Gorresio

Lo zucchero aumenta oggi 70 lire il chilo

ROMA — Il prezzo dello zucchero è stato aumentato di 70 lire al chilogrammo, passando dalle attuali 580 a 650 lire. L'aumento, che avrà decorrenza dalla mezzanotte, è stato deciso dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi a palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Andreotti. L'aumento del prezzo dello zucchero è stato comunicato ai giornalisti dal ministro dell'industria Donat-Cattin al termine della riunione.

Forse già a luglio un primo incontro

Si rilancia il dialogo Confindustria - sindacati

La fase del disgelo aperta dal ministro Scotti con una riunione

ROMA — Confindustria e sindacati riprenderanno probabilmente in tempi brevi e sui problemi più urgenti della politica industriale un dialogo interrotto ormai da molti mesi. Il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil si pronuncerà al riguardo nella sessione convocata per il 10 e l'11 luglio. Anche gli organi deliberanti dell'organizzazione degli industriali decideranno al più presto, nella convinzione che ogni utile iniziativa debba essere attuata, di fronte alla drammaticità della situazione economica e sociale, per superare tensioni presenti nel mondo del lavoro, stabilire condizioni di compatibilità, favorire la ripresa degli investimenti e dell'occupazione. Se non vi saranno difficoltà, l'atteso confronto potrebbe essere concordato per la seconda metà del mese.

E' questo il risultato dell'incontro conviviale svoltosi ieri sera in un albergo romano, su invito del ministro del Lavoro Scotti, fra i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Macario e Benvenuto, il presidente della Confindustria Carli, i vice presidenti Agnelli e Buoncristiani, il segretario generale Savona. Un incontro che l'on. Scotti aveva proposto all'avv. Agnelli e ai *leaders* sindacali a conclusione della riunione tenutasi nei giorni scorsi al ministero del Lavoro per l'esame dei programmi della Fiat nel Mezzogiorno, con particolare riferimento all'impegno finanziario dell'azienda e alle prospettive per l'occupazione.

Incoraggiato da questo risultato positivo, concreto, il ministro aveva accennato ai problemi più generali della politica industriale, alle pressanti richieste scaturite dall'assemblea dell'Eur in direzione del pieno impiego e, nello stesso tempo, alla disponibilità del movimento sindacale a contenere le rivendicazioni salariali in occasione della prossima stagione contrattuale e a realizzare un efficace coordinamento fra le diverse categorie tramite gli organismi centrali.

Il ministro aveva, quindi, indicato l'opportunità di un contatto non ufficiale, riservato, in sede «neutra», per verificare se esistessero o meno le premesse indispensabili per la ripresa di un dialogo ufficiale tra Confindustria e Federazione Cgil, Cisl, Uil su questioni specifiche. L'invito è stato accolto dalle due organizzazioni e lunedì sera, presente il ministro, si è svolto un *round* non privo di colpi e di frecciate, conclusosi con un esito sostanzialmente favorevole. Anche se nessuna decisione è stata presa, si è preparato il terreno per un confronto a breve termine.

«Si è trattato — precisa il segretario generale della Cisl, Macario, anche a nome di Lama e di Benvenuto — *di una verifica di posizioni tra noi e la Confindustria in ordine ad alcuni problemi di politica industriale. L'incontro è durato quattro ore, dalle 21 all'una. E' stato di natura informale e su proposta del ministro Scotti, ma ciò non significa che con ieri si sia dato il via a incontri triangolari governo, sindacati, imprenditori. Si è parlato, piuttosto, dell'inizio di un confronto che i sindacati da tempo richiedono alla Confindustria».* Macario aggiunge: *«I temi in discussione hanno riguardato, oltre alla politica industriale, gli investimenti, i lavori pubblici, l'applicazione della legge sull'occupazione giovanile e di quella del Mezzogiorno e, più in generale, la politica per l'occupazione».*

Pur non sbilanciandosi con un giudizio preciso (*«La valutazione* — ha precisato — *sarà fatta dagli organi sindacali competenti»*), ha lasciato intendere che i sindacati considerano positivo questo colloquio preliminare. Un altro esponente sindacale ha commentato: *«Siamo in una fase di disgelo. Bisogna ora definire tempi e modalità del confronto con la Confindustria, nel quale siamo stati esortati a riflettere. E' chiaro che le scadenze contrattuali ormai alle porte e la non facile si-*

Giancarlo Fossi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Dalla registrazione trasmessa per radio

Moro: forse identificata la voce del telefonista Br

ROMA — Ha un volto, un nome e una identità « al di sopra di ogni sospetto » la voce delle Brigate rosse. L'uomo che il 9 maggio comunicò telefonicamente ad un assistente di Aldo Moro l'uccisione dello statista sarebbe stato individuato. La sua attività, le sue abitudini e soprattutto i suoi contatti sarebbero da qualche ora nel mirino degli inquirenti. Il cerchio della giustizia potrebbe chiudersi da un momento all'altro intorno alla voce e rivelarne il nome.

Nell'elenco delle telefonate anonime (e spesso infondate) giunte alla magistratura dopo che la registrazione della telefonata fatta da un brigatista al professor Tritto era stata trasmessa dalla radio e dalla televisione, è arrivata anche la segnalazione giusta. Una persona attendibile avrebbe indicato un personaggio «pulito» con nome e cognome e, a rendere più credibile questa informazione, sarebbe giunta poco dopo la testimonianza di un altro ascoltatore.

Il capo dell'ufficio istruzione, Achille Gallucci, non si pronuncia sull'andamento delle indagini, ma anche se ufficialmente si tace intorno all'episodio i quattro giudici occupati nell'inchiesta sull'uccisione di Moro sono mobilitati per controllare l'indicazione ricevuta. E' infatti necessario (e la precauzione è ovvia trattandosi di una persona il cui nome non è mai comparso in relazione alle Brigate rosse) seguirne le mosse per tentare di coglierne eventuali passi falsi. Questo perché è quasi impossibile, a livello giudiziario, basare un'accusa di tale gravità sulla base di una semplice «riconoscizione» vocale. Il successo di questa delicata fase dell'inchiesta è quindi appeso ad un filo.

Sull'identità dell'interlocutore brigatista le ipotesi si moltiplicano, ma non è un mistero che i terroristi agiscano con la copertura di persone che vivono «clandestinamente» in mezzo agli altri il loro ruolo di brigatisti anche se, ufficialmente, si comportano magari in maniera irreprensibile fino a mostrarsi spesso sul luogo di lavoro completamente disinteressati agli avvenimenti politici. Mentre la caccia alla voce delle Br si fa più serrata, si ripropone il tema degli infiltrati di cui i terroristi dispongono nei gangli vitali delle istituzioni.

Su questo argomento nuovi ed inquietanti elementi provengono dall'indagine sull'omicidio del giudice Riccardo Palma, il magistrato addetto all'edilizia carceraria assassinato il 13 febbraio scorso da un commando delle Brigate rosse. Già all'epoca del delitto si disse che i terroristi avevano potuto disporre di informazioni precise provenienti da ambienti vicini al settore degli *«istituti di prevenzione e pena del ministero di Grazia e Giustizia»* e un'inchiesta specifica venne disposta in tal senso per individuare il canale. Non sappiamo quali sviluppi abbia avuto l'indagine, ma nel frattempo è emersa una informazione a dir poco «scottante».

Tre settimane prima dell'omicidio Palma, vennero sequestrati in due carceri italiane (uno nel Sud e uno nel Nord) due volantini «interni» delle Br che, annunciando un'azione terroristica contro il magistrato poi ucciso, collegavano l'attentato all'attenzione che una «*speciale commissione del ministero*» aveva appena dedicato al problema delle carceri piemontesi in vista dell'allora prossimo processo contro i 49 brigatisti, Curcio compreso, conclusosi recentemente a Torino. La «commissione» si era recata a Torino l'11 gennaio di quest'anno e nella lista dei magistrati facenti parte la delegazione c'era Riccardo Palma insieme con lui — addetto all'edilizia carceraria — c'erano altri colleghi tra cui due responsabili del settore «trasferimento detenuti». Ebbene questi due nomi compa-

Silvana Mazzocchi

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

A Milano intervento sulla compravendita dei giocatori

Calcio-mercato "arrestato„ dai carabinieri

Controllati i dirigenti sportivi nell'albergo sede delle trattative - Com'è nata l'iniziativa

MILANO — Con un contropiede imprevedibile l'avvocato Sergio Campana, presidente dell'Associazione calciatori e ottima mezz'ala in tempi non lontani, ha bloccato il «mercato» dei giocatori, scomodando la magistratura del lavoro ed i carabinieri chiedendo che vengano fatti accertamenti sulle presunte irregolarità dei mediatori. Qualcosa di simile, come si ricorderà, è avvenuto poco tempo fa nel mondo della lirica, per cui diverse persone sono finite anche in carcere.

Il «giallo» del mercato calcistico ha avuto inizio verso le 12 e 30 di ieri quando sono arrivate al Leonardo Da Vinci, sede delle trattative, quattro «gazzelle» della Volante dell'Arma: ospitavano quattro appuntati, altrettanti carabinieri e due ispettori della quinta sezione penale della magistratura del lavoro. Forti di un mandato firmato dal dr. Costagliola, pretore di Milano, hanno bloccato gli ingressi dell'albergo e poi quelli del salone delle trattative.

Molti, presi alla sprovvista, hanno pensato ad uno scherzo oppure che fra gli addetti ai lavori del calcio - mercato si fossero intrufolati elementi di disturbo o ricercati dalla legge. E' stato proprio lo «007» dell'ufficio inchieste della Federcalcio, l'avvocato De Bello (giunto ieri sera per controllare la situazione e denunciare le eventuali irregolarità) a verificare i termini dell'ordinanza del pretore e a spiegarne poi i «motivi tecnici» agli esterefatti direttori sportivi. Molte le proteste, in particolare quelle alquanto accese del rappresentante del Lecce, Cataldo, poi i protagonisti del mercato hanno presentato i loro documenti.

In pratica, dopo l'esposto dell'avvocato Campana, ravvisandosi l'ipotesi di reato nella «mediazione» dei rappresentanti più o meno ufficiali delle società, la magistratura ha provveduto a questa prima indagine. Gli ispettori, assieme ai carabinieri, hanno poi provveduto nel pomeriggio ad ispezionare le camere dei direttori sportivi ed in alcune sono stati trovati contratti in bianco col nominativi dei giocatori e la firma del presidente.

Le prime stanze ad essere controllate sono state quelle all'ottavo piano, prenotate dall'Inter, dalla Lazio e di Tofani, un addetto ai lavori: Beltrami, direttore sportivo dei nerazzurri, ha firmato il verbale dopo essersi consultato col suo vice presidente, Prisco, che è anche presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano. Janich ha posto un'obiezione: il mandato di perquisizione era valido soltanto per la sede delle trattative oppure anche per le stanze delle società? Il dubbio ha preso corpo e soltanto dopo un colloquio telefonico con il pretore Costagliola, le ispezioni sono state riprese. In serata, gli ispettori stavano ancora controllando i documenti, alcuni dei quali come si è detto, erano in bianco: i presidenti, ovviamente, non presenziano alle trattative, firmano i contratti e poi li lasciano ai segretari oppure ai direttori sportivi. Appena si raggiunge un accordo nella trattativa, i fogli vengono compilati e presentati all'apposito ufficio del «Leonardo» per poi essere inoltrati alla Lega.

La reazione dei rappresentanti delle società è stata immediata. Dopo una riunione, a nome di tutti l'avvocato Ceravolo, presidente del Catanzaro e membro della commissione esecutiva della Lega ha riassunto la replica a Campana: rottura dei rapporti con il sindacato calciatori in quanto l'avv. Campana stesso avrebbe infranto la clausola compromissoria secondo la quale un « tesserato » non può provocare azioni giudiziarie senza il permesso della Federazione calcio; accuse di irregolarità e di abuso di potere, secondo il suo parere di civilista, a chi ha condotto le indagini. Oggi ci sarà una nuova riunione in Lega ma, intanto, il « mercato » continua.

Giorgio Gandolfi

La Camera non si ferma: la seduta è unica

Si continua a votare a vuoto mentre si cerca il candidato

Ieri i comunisti hanno continuato con Amendola - 17 voti a Paolo Rossi, 15 a Bozzi - I dc si sono astenuti - Proposti dal liberale Costa tre scrutini al giorno

ROMA — Sei giorni di inutili votazioni, di mosse e contromosse, sono trascorsi senza che i «grandi elettori» siano riusciti ad accordarsi su chi mandare al Quirinale. L'ottavo e il nono scrutinio sono stati «inconcludenti» al pari di quelli che li avevano preceduti tanto da far pensare ormai ad una situazione di «stallo», di pericolosa paralisi, dalla quale ogni giorno che passa sembra più difficile uscire.

Il fatto nuovo è stato ieri la candidatura ufficiale di Ugo La Malfa, ma nelle due votazioni svoltesi nell'aula di Montecitorio non si è avuta alcuna ripercussione, tranne che per un voto isolato, partito nel secondo scrutinio della giornata. Anche i repubblicani, come hanno fatto i socialisti per Pertini, hanno preferito trincerarsi dietro la «scheda bianca» in attesa che la situazione si chiarisca.

Sparite le «bandiere», eccetto Giorgio Amendola che i comunisti continuano a votare in attesa di un altro «laico» capace di raccogliere la più vasta gamma di consensi nell'arco costituzionale (la loro preferenza andrebbe a Pertini, ma anche La Malfa è gradito), si va avanti, dunque, a differenza delle altre volte, con candidature che non hanno poi riscontro nelle votazioni.

In attesa di uno sbocco che concluda questa specie di guerra di logoramento che le forze politiche hanno ingaggiato, c'è da ricordare che con la nona votazione la battaglia presidenziale è entrata nei «tempi lunghi» anche se i records toccati da Saragat, con 21 votazioni, e da Leone, con 23, sono ancora lontani. A questo punto, già quattro dei sei presidenti erano stati eletti: a De Nicola bastò uno scrutinio, quattro a Einaudi e altrettanti a Gronchi mentre per Segni ce ne vollero sino al punto nove.

Questa lentezza non fa che accrescere il nervosismo. Il liberale Costa ha chiesto ieri mattina, prima dell'inizio dell'ottava votazione, che il ritmo delle votazioni fosse accelerato, portandole a tre al giorno, magari ricorrendo anche a sedute notturne, ritenendo che ciò è di stimolo alle forze politiche per trovare un accordo.

Anche il presidente Ingrao è preoccupato dell'inquietudine che si va diffondendo fuori e dentro il Parlamento e rispondendo al deputato liberale ha detto che valuterà queste esigenze. Oggi si terranno nuovamente due votazioni, ma Ingrao ha già convocato i capi-gruppo per un esame della situazione.

Ma l'inquietudine riguarda anche l'astensione nella quale i democristiani continuano a rifugiarsi. Giancarlo Pajetta ha protestato nuovamente in modo vivace perché i dc passavano dinanzi a Ingrao senza dire ad alta voce «astenuto». Soltanto Carlo Molè, questore anziano, ha infranto la disciplina di gruppo dicendo forte: «Io non mi astengo, voto».

Anche la radicale Emma Bonino, a fine seduta, ha protestato affermando che l'astensione violava i principi della segretezza e della libertà di voto. Ma Ingrao non ha potuto far altro che ripetere quanto già aveva affermato in precedenza: che cioè la prassi consolidata era quella e che non toccava a lui esprimere un giudizio politico.

L'ottava votazione ha dato il massimo delle schede bianche (142) ed il minimo delle schede nulle: una soltanto, intestata all'avv. Nino Musumeci, «professionista sicuramente valente ma a noi sconosciuto», ha osservato un deputato segretario che ha avuto in mano la scheda.

Al voto hanno partecipato 972 «grandi elettori», quattro in meno rispetto al giorno prima. Amendola, votato da comunisti e indipendenti di sinistra, ha ottenuto 356 suffragi, uno più di ieri, mentre Bozzi ha dovuto lasciare il secondo a Paolo Rossi che lo ha scavalcato con 17 voti contro 15.

Nel pomeriggio, nel nono scrutinio, sono usciti dall'urna cinque nomi nuovi: Ugo La Malfa, il giornalista Giorgio Bocca, l'on. Aniasi socialista, e il democristiano Concetto Lo Bello, il noto arbitro, che hanno avuto un voto. Il sen. Angelo Bastiani, presidente dell'Associazione nazionale Medaglie d'oro al valor militare, ne ha avuti invece due. Finora sono stati votati 57 nomi: quattordici senatori e 22 deputati, 21 non appartengono invece a personalità della cultura e a noti professionisti.

Gianfranco Franci

"Qui ci vuole un re" dice (naturalmente) V. Emanuele di Savoia

ROMA — «L'ultima settimana l'Unione monarchica italiana» aveva diffuso una nota, sulle elezioni presidenziali, sostenendo che per salvare l'Italia «ci vuole un re».

La tesi è piaciuta a Vittorio Emanuele di Savoia che è intervenuto nella questione con una nota diffusa dalla stessa Unione monarchica. *«Le elezioni presidenziali — dice il figlio di Umberto — si rivelano ogni giorno di più come la causa principale della presente instabilità»* e pertanto la medicina va cercata... Ma come? Semplicissimo: *«A mio avviso — afferma — una rinnovata monarchia, sottraendo il vertice dello Stato alle scelte di parte, potrebbe garantire meglio l'unità nazionale».*

Colloquio nel Transatlantico con i parlamentari in gonnella

Le deputate: abbiamo idee ben chiare ma per il Presidente possiamo fare poco

La Codrignani (pci): "Uno stile politico al femminile non esiste ancora" - Susanna Agnelli (pri): "Siamo meno bizantine degli uomini" - Emma Bonino (radicale): "Hanno esautorato il Parlamento" - Alla Castellina (dp) piace Pertini - La Cassanmagnago (dc) replica: "Sì, ma deve essere una candidatura generale"

ROMA — *«Se dipendesse da noi, parlamentari-donna, il nuovo Presidente sarebbe già al Quirinale»*. Con il tono di una ovvia constatazione, e non di una polemica antimaschilista, così ci rispondono le sette deputate che interroghiamo nel transatlantico, ribollente ieri come un mare un po' stanco, ma tutto di uomini, impegnati nella «camminata nervosa», tipica dei momenti decisivi, ma incerti sino all'ultimo. Difatti, eventi stanno maturando nel colloquio Zaccagnini-Craxi, in corso al gruppo dc, nei successivi incontri di Zac con altri *leaders* sino all'annuncio di Biasini sulla possibile candidatura di Ugo La Malfa.

Per il momento, però, tutti aspettano e le nostre interlocutrici hanno ragione a richiamare, come un monito implicito, la maggior propensione delle donne a risolvere con buonsenso, praticità e poca faziosità i problemi più complicati. Appartati in angoli poco battuti dalla marea maschile che gira su se stessa, tentiamo una ideale «tavola rotonda» con queste sette parlamentari in rappresentanza delle 65 donne sparse fra i 1011 «grandi elettori»: dodici senatrici, cinquantadue deputate, e una sola delegata regionale, la comunista Loretta Montemaggi che è anche l'unica presidente di Regione, la Toscana. Sono, in ordine alfabetico, le onorevoli Susanna Agnelli, repubblicana, Emma Bonino, radicale, Maria Luisa Cassanmagnago, democristiana, Luciana Castellina, demoproletaria, Giancarla Codrignani, indipendente cattolica nel pci, Maria Magnani Noya, socialista, Angela Maria Rosolen, comunista. Appartengono a partiti contrapposti, politicamente sono «avversarie», ma si trattano come buone amiche, senza intemperanze verbali come accade fra i loro colleghi uomini.

Mentre le interroghiamo ci viene spontaneo il pensare a che cosa sarebbe il Parlamento se lo componessero molte più donne di quante non siano. Del resto, l'esperienza di Tina Anselmi al ministero del Lavoro è una conferma positiva dei risultati che il buonsenso, la concretezza e l'acume delle donne possono raggiungere, senza inutili inasprimenti consueti agli uomini. Invece, sono appena sessantacinque su 1011 «grandi elettori», come si è detto. Né il loro apporto sembra molto considerato, a quanto dicono, nei rispettivi gruppi e nell'assemblea congiunta.

«Uso una mia vecchia battuta — dice la on. Codrignani, emiliana —. *Siamo elette in quanto donne e poi facciamo "il deputato" perché uno stile politico al femminile non esiste ancora».* E' la sintesi del pensiero delle altre sue colleghe. Aggiunge la dc Cassanmagnago: *«No, il nostro contributo è limitato anche perché, come sempre, c'è una linea di gruppo. Però, se noi donne avessimo trattato, sicuramente una soluzione sarebbe già stata trovata».*

E Susanna Agnelli, sorridente: *«Sono assolutamente certa che se le delegazioni fossero in prevalenza formate da donne, le cose andrebbero più in fretta. Noi siamo meno bizantine degli uomini. Nel gruppo repubblicano siamo ascoltate, ma a volte si tende a pensare che semplifichiamo troppo».*

Emma Bonino, in jeans blu e camicetta, ha l'aria sbarazzina di sempre, un po' da gentile scugnizzo parlamentare, piena di vivacità e di mordente. Con lei è d'obbligo darsi del tu. *«Spara»*, la incoraggiamo con una certa imprudenza. E lei non se lo fa ripetere: *«Qui non contano neanche i parlamentari, salvo alcuni che stanno al vertice, quindi neanche le donne in quanto tali né in quanto parlamentari. E' una assemblea dove non si può discutere e, ora, non si può neanche votare...».* Ma c'è un regolamento, osserviamo. *«No, nelle sedute congiunte non c'è regolamento. Siamo convocati per due sceneggiate al giorno, a ritmi lenti imposti dai vertici dei partiti che hanno esautorato il Parlamento».*

Luciana Castellina insiste sulla candidatura di Pertini *«anche se egli ci ha chiesto di soprassedere per trovare una convergenza più larga del solo schieramento di sinistra».* Trova illegittimo l'arroccamento della dc contro il candidato socialista *«in nome di una pregiudiziale inaccettabile».* La situazione, dice, si incancrenisce, la conclamata maggioranza si sta *«clamorosamente sfaldando».*

Le risponde la dc Cassanmagnago: *«La dc ritiene fondamentale una candidatura co-decisa* — dice proprio così — *perché il nuovo presidente dovrà difendere coi denti la Costituzione, deve avere prima e il massimo sostegno parlamentare. La dc chiede una rosa senza porre preclusioni, ma senza subirne. Chi sarà il nuovo presidente? A me, come persona, piace moltissimo Pertini, ma la sua candidatura deve diventare generale, non solo di sinistra».* Giancarla Codrignani lamenta che il pci, pur scegliendo la candidatura molto significativa di Amendola, non abbia dato «un messaggio *in prospettiva*» al Paese indicando una donna (lei avrebbe voluto la Nilde Jotti). Pertini, anche a suo giudizio, è il *«presidente unificante»*, l'immagine stessa del capo dello Stato desiderabile: *«Credo che la base popolare, anche democristiana, sarebbe d'accordo».*

La socialista Magnani Noya giudica *«paradossale e assurda l'arroganza della dc che pone veti a degnissimi candidati del psi, senza spiegare, perché sono inspiegabili, i motivi».* Accettereste La Malfa? *«Credo di no, anche se ogni decisione spetta ai responsabili del psi. Non possiamo accettare discriminazioni verso i socialisti».* Conclude spiegando che la maggior duttilità delle donne dipende dal fatto che *«siamo più emarginate e perciò più unite».*

L'urgenza di arrivare all'elezione è ripetuta dalla comunista Angela Maria Rosolen, torinese. *«I problemi si aggravano sempre di più, se si ritarda ancora. Da questa situazione si può uscire con una candidatura preferibilmente laica, e che riscuota il più largo consenso».* Anche la dc dice questo, notiamo. *«Però parole e fatti devono essere coerenti e la dc, almeno finora, non ha dimostrato coerenza».*

Con Susanna Agnelli conversiamo seduti su un basso termosifone, accanto all'uscita del Transatlantico sul cortile interno: l'unico posto un po' tranquillo. *«La responsabilità di questo ritardo* — dice — *è un po' di tutti, ma francamente lo è ancor più di chi ha detto "Voglio che il candidato sia di questo partito"* (cioè dei socialisti ndr). *«La mia impressione, però, è che ormai siamo sulla buona strada».* Ci interrompe la cosiddetta «chiama» del pomeriggio: una «chiama» segnalata dal suono della campanella, dalle luci gialle intermittenti di lampade distribuite dovunque a Montecitorio, dalla voce amplificata dagli altoparlanti dei segretari dell'assemblea comune dei 1011 grandi elettori. Anche le sessantacinque «grandi elettrici» entrano in aula: ma sono poche per dar un peso reale al buonsenso pratico che le distingue, come a tutte le donne.

Lamberto Furno

Forse identificata

(Segue dalla 1ª pagina)

rivano nel «volantino» sequestrato nelle carceri già a metà gennaio, ma nessuno dei tre magistrati minacciati venne preavvertito e Palma venne ucciso un mese dopo.

All'indomani dell'omicidio Palma, i suoi due colleghi vennero a sapere dei volantini sequestrati e, trovandosi nella lista dei *«condannati a morte»*, chiesero ed ottennero il trasferimento dall'«Istituto di prevenzione e pena» ad un altro ufficio.

Questi elementi sono ora all'esame del giudice istruttore incaricato dell'inchiesta specifica sull'uccisione di Riccardo Palma, ma gli accertamenti interessano direttamente anche l'indagine sull'omicidio di Moro e le due istruttorie sono ormai fuse. Il collegamento, tra il commando della «colonna romana» che uccise il magistrato il 13 febbraio e quello che neanche un mese dopo rapì Moro compiendo una strage, è venuto fuori dalla base brigatista di via Gradoli. Nell'appartamento infatti fu trovata la targa dell'auto usata dai terroristi che spararono su Palma.

La speranza degli inquirenti di risalire ai responsabili è perciò tutta concentrata sui presunti brigatisti arrestati il 17 maggio scorso quando fu scoperta la tipografia di via Pio Foà dove era custodita la prova del collegamento della «cellula romana» con via Gradoli e con le azioni terroristiche compiute dai brigatisti che facevano capo all'appartamento romano. Ecco il legame: durante l'ultimo interrogatorio di Enrico Triaca, titolare della tipografia, il magistrato gli contestò il *sequestro nella stamperia di un libretto personale per licenza di porto di fucile intestato ad Antonio Alori, un libretto che risultò sottratto furtivamente con altri documenti da un'auto privata, documenti che servirono all'acquisto di armi rinvenute nell'appartamento di via Gradoli».*

Silvana Mazzocchi

Rinviato il vertice fra i partiti

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'on. Sandro Pertini ove si constatasse sulla sua candidatura un vasto accordo di forze politiche costituzionali, hanno preso in esame la situazione in cui il Parlamento sembra bloccato e che, oltre a determinare una crescente insofferenza nell'opinione pubblica, rischia di aggiungere alla già difficile condizione del Paese un grave deterioramento delle istituzioni democratiche».

«Dopo approfondito esame della situazione e delle sue possibili conseguenze», ha precisato Biasini, *«i parlamentari e i delegati regionali repubblicani, qualora la candidatura dell'on. Pertini dovesse venir meno, ritengono doveroso offrire il loro contributo alla soluzione del problema proponendo il nome dell'on. Ugo La Malfa, nella convinzione che esso esprima un momento di unità costituzionale e nella speranza che su esso possa raccogliersi il vasto consenso capace di superare le difficoltà che da troppi giorni paralizzano il Parlamento. I parlamentari e i delegati regionali hanno invitato la delegazione repubblicana a prendere i contatti necessari».*

Reazioni immediate e contrastanti. Bodrato (dc): *«Vedo con favore una candidatura La Malfa. Tuttavia, a mio personale giudizio, difficilmente potrà avere successo se non vi sarà il consenso del psi».* Cossutta (pci): *«Continuano ad insistere perché Pertini sia considerato e votato alla Presidenza della Repubblica come espressione della più larga intesa democratica».* Signorile (psi): *«Non poniamo pregiudiziali, ma siamo vincolati dalla scelta dei grandi elettori socialisti di sostenere Pertini».* Longo (psdi): *«Noi non siamo contro nessuno. Però la candidatura La Malfa appare obiettivamente in contrapposizione con quella di Pertini. Quindi, la strada della candidatura La Malfa non ci appare percorribile».* Malagodi (pli): *«Quando ci sono più candidature, ciascuna è contrapposta a tutte le altre. Questo è un principio della logica aristotelica che vale anche per la politica».*

Siamo, come si vede, al «circolo chiuso» di cui parla il senatore Umberto Agnelli in una intervista a un settimanale. Secondo Agnelli, *«gli egoismi personali e di partito sono apparsi, almeno all'inizio, preminenti rispetto ai motivi per cui erano state convocate le Camere».* Il senatore non è tenero né con la dc né con il pci. *«Penalizzandoli elettoralmente»,* dice sul pci, *«la gente ha voluto inviare ai comunisti questo messaggio: attenti, anche voi come gli altri state entrando nella logica dei minuetti». «C'è stato un momento in cui la dc è stata davvero all'altezza della situazione: durante la tragedia Moro,* dice sulla dc, *nessuna furberia, nessun tatticismo (...) dopo, insieme a tutti gli altri partiti, la dc è ricaduta nel grigiore».*

In via privata, sono in molti, nella dc e nel pci, a contestare le affermazioni di Agnelli. Altri le approvano, tra un'autocritica e uno scarico di responsabilità vecchie e nuove. Non v'è dubbio, comunque, che tra tutti sono i democristiani e i comunisti a trovarsi nella situazione più difficile. La dc aveva un candidato degnissimo (Zaccagnini) ma, appena è esplosa la crisi Leone, i socialisti hanno fatto sapere che un simile candidato non andava bene perché *«troppo in odore di compromesso storico».* A torto o ragione, Craxi ha bloccato Berlinguer, che non poteva rompere a sinistra malgrado il gradimento, quasi scontato, per una candidatura come quella del segretario dc. Ieri, Pertini ha fatto sapere che avrebbe votato subito Zaccagnini, pur lamentandosi del veto dc sul suo nome. Ma il psi un democristiano al Quirinale non vuole; almeno, non vuole quel democristiano. Non vuole neppure La Malfa. Storce il naso su un candidato oggi molto quotato, Paolo Rossi, socialdemocratico. Respinge Bozzi, Valiani e Mariotti. E se, alla fine, accettasse Fanfani?

A tarda sera, la delegazione socialista avrebbe inviato una lettera al segretario della dc, Zaccagnini, nella quale il psi conferma il proprio sostegno alla candidatura di Pertini e si augura che *«possano essere superate le difficoltà che sinora non hanno consentito il raggiungimento dell'accordo».*

La delegazione socialista ha ugualmente confermato la «rosa» iniziale dei candidati socialisti e l'ha allargata, inserendovi nuovi nominativi. I nomi, che si aggiungono a quelli precedenti, sarebbero quelli del prof. Giuliano Vassalli e del prof. Massimo Severo Giannini.

Luca Giurato

I nostri soldi

di Mario Salvatorelli

Italia un Paese povero?

Su La Stampa di domenica i nostri lettori, almeno quelli che hanno avuto la fortuna di trovarla, nonostante l'assurda, e direi illegale, chiusura delle edicole (la Costituzione vieta la «serrata»), avranno senza certamente con particolare interesse l'articolo di Arturo Carlo Jemolo, con l'invito a ridurre il fasto del Quirinale, in nome di quella «povertà dignitosa», che si addice al nostro Paese.

Jemolo è un maestro di vita, prima ancora che di cultura e di giornalismo, quindi ciò che egli dice va meditato con la massima concentrazione, in questo caso, però, non necessaria, perché siamo tutti d'accordo sull'opportunità di non ostentare, al vertice dello Stato, una ricchezza che, in basso, non esiste.

E' anche vero, però, che non dipende dagli attuali inquilini, se il Quirinale è uno dei palazzi più belli del mondo. Lo iniziarono nel Cinquecento i papi, per abitarlo d'estate, essendo più fresco del Vaticano. E ben si sa che i pontefici d'un tempo non erano molto più sensibili degli altri regnanti loro contemporanei agli equilibri economici e sociali dei rispettivi «regni».

Una riduzione del personale, che costa al Paese una decina di miliardi l'anno, tra quello in servizio e quello in pensione, si potrebbe anche prendere in esame. Ma un'eventuale decisione in questo senso significherebbe soltanto, dato il blocco dei licenziamenti e la disoccupazione dilagante, trasferire un certo numero di dipendenti da un «capitolo di spesa» del bilancio dello Stato a un altro, quindi non ci sarebbe risparmio. E quanto al fasto delle sale, e del vasellame, si potrebbe osservare che un Paese come il nostro può anche considerarlo facente parte di quelle «pubbliche relazioni» che ogni azienda considera essenziali, ed effettivamente sono molto utili, purché siano condotte bene. Tutto sommato, però un po' di austerità anche al Quirinale ci starebbe bene, soprattutto in quei rapporti dei suoi inquilini con l'esterno, che con la presidenza della Repubblica non hanno, cioè non dovrebbero avere, alcuna relazione.

Mi permetto, invece, di dissentire da Jemolo, quando afferma che «l'Italia è più povera che mai», cioè rispetto a trent'anni fa. Dal momento che in tutto il suo articolo l'aggettivo «povera» viene usato in senso economico, non nel senso morale (in questo caso sarei d'accordo con l'autore), mi sento in obbligo d'intervenire.

Non starò a ripetere le cifre che dimostrano il progresso «reale», in termini di reddito e della sua distribuzione, realizzato dall'Italia in trent'anni, anche perché, guarda caso, alcune di quelle cifre sono uscite proprio domenica, nel mio pezzo pubblicato accanto a quello di Jemolo. Ma mi sembra giusto osservare che su 189 Stati di cui posseggo elementi di giudizio, almeno 155, cioè l'82 per cento, sono più poveri, in gran parte molto più poveri, del nostro. E se 34 Paesi ci precedono come «ricchezza», in base al reddito medio per abitante, è solo perché si deve dare per buona la classifica di alcuni Paesi petroliferi e di certi «paradisi», come le Bermude o le Isole Vergini, dove la distribuzione del reddito denuncia ingiustizie e squilibri assai più vergognosi di quelli, già gravi, esistenti in Italia.

Senza andar molto lontano, fino all'Africa e all'Asia, fino all'India, nella quale occorre sommare i redditi di 15 abitanti per mettere insieme quello medio d'un solo italiano, anche in Europa ci sono Paesi più «poveri» del nostro, dal Portogallo alla Bulgaria, dalla Jugoslavia alla Turchia, in alcuni dei quali il reddito è forse distribuito meglio, ma in tutti è assai inferiore al nostro.

Non appartengo alla schiera di quelli che dicono: «Beati i poveri, perché saranno i primi nel Regno dei Cieli». E' una massima, infatti, che applicata su questa terra viene molto comoda per mantenere ultimi gli ultimi, e scaricare sui reggitori di un eventuale altro mondo la responsabilità di promuoverli. Non vorrei, pertanto, che mi si accusasse di affermare che l'Italia è un Paese che sta bene come sta. Ma non mi sembra giusto definirla un Paese povero, se non altro per rispetto verso quelli che poveri lo sono, veramente.

Ma quale austerità?

Giuseppe Orlando, presidente della Confederazione italiana del commercio e del turismo, ha affermato ieri, all'assemblea dei suoi rappresentati, che l'austerità «è un errore di politica economica». Devo dire che la cosa mi ha fatto piacere, in quanto è una conferma di quanto vado sostenendo da almeno quattro anni. Sarebbe facile osservare che Orlando parlava come «Cicero pro domo sua», cioè nell'interesse della sua categoria, perché il ristagno dei consumi colpisce, in prima battuta, commercianti e operatori turistici. Ma è altrettanto agevole controbattere che tutti quei fenomeni negativi che si riassumono con la parola «crisi», sono in gran parte provocati dalla riduzione dei consumi, perché essa provoca un aumento dei costi (primo fra tutti il costo del lavoro per unità prodotta), con conseguente aumento dei prezzi, rinvio degl'investimenti per ampliare impianti e punti di vendita già più che sufficienti a rispondere alla domanda, quindi, mancanza di nuovi posti.

Orlando è per una politica espansiva: chi ha il modo e i mezzi per giudicare, e il potere per decidere, dovrebbe, a mio avviso, dargli retta.

Riprende il dialogo

(Segue dalla 1ª pagina)

funzione economica hanno indotto le "parti sociali" a rivedere il loro rapporto, pur restando prioritario quello con il governo sui problemi generali dello sviluppo nonostante che le posizioni su alcuni punti siano molto distanti».

Una stretta con gli imprenditori, il governo e i partiti era stata sollecitata nei giorni scorsi da Macario e Lama nelle riunioni del consiglio generale della Cisl e del comitato direttivo della Cgil. Benvenuto riprenderà il discorso oggi all'esecutivo della Uil, ma di recente ha lanciato strali contro l'immobilismo del padronato e del potere politico, insistendo per lo svolgimento di incontri triangolari. Nella sua relazione al consiglio generale, Macario aveva affermato: *«Vogliono, governo e forze politiche, mettersi in condizioni di volontà e disponibilità analoghe a quelle del sindacato? Vogliono, gli imprenditori assumersi tutte intere le loro responsabilità nazionali? O al contrario, continuare a ritirarsi in maniera inconcludente attorno a questo punto d'attacco fondamentale, l'occupazione, ai nostri squilibri, alle ingiustizie del sistema?».*

Ed ancora il dirigente della Cisl aveva invitato gli imprenditori a considerarsi non solo a livello di azienda, ma collettivamente, a livello delle loro organizzazioni, *«interlocutori responsabili di questa questione generale con ben altre responsabilità e volontà rispetto a quelle sinora dimostrate»*; ed aveva ribadito la necessità di considerare «la *battaglia che sta per aprirsi sui rinnovi contrattuali come diretta, al di là delle questioni di merito economiche e normative, al sostegno generale più intransigente della causa dei senza lavoro».*

L'iniziativa del farmaco del ministro del Lavoro, fuori dagli schemi ufficiali, ha prodotto un primo, parziale risultato, preparando la strada al confronto. Spetta ora ai sindacati e alla Confindustria proseguire il cammino, superando ostacoli e tensioni certamente dannosi.

Giancarlo Fassi

I giornalai chiedono il riposo settimanale

ROMA — I giornalai confermano di voler ottenere una ristrutturazione della rete di vendita dei giornali, una razionalizzazione della distribuzione e la «conquista» del riposo settimanale. E' questo il senso della conferenza stampa che il segretario generale aggiunto del sindacato giornalai della Cgil, Benito Casialdi, ha tenuto a nome della Federazione Cgil-Cisl-Uil.

Un altro degli obiettivi dei rivenditori è quello della sollecita conclusione della vicenda della legge sull'editoria.

Br incendiano auto a commissario di PS

CARRARA (Massa Carrara) — L'auto del commissario capo di p. s. Carlo D'Alessandro è stata l'obiettivo di un attentato compiuto da ignoti poco dopo le 14 di ieri nella strada dove l'auto era in sosta. Sotto di essa era stata collocata una tanica di benzina che è stata incendiata con un congegno collegato con un filo e una rudimentale batteria. Gravissimi i danni all'automezzo.

Intorno alle 15,40 una telefonata anonima all'ufficio di Firenze dell'agenzia «Ansa» ha rivendicato l'attentato ad un «Nucleo armato delle Brigate rosse».

Sesso o parola per comunicare?

Nello «Scambio di parole» tra Moravia e la Ginzburg del numero del 24 giugno, Moravia dice: *«Le persone non cercano più il piacere, nel sesso, ma una maniera di comunicare. Un tempo, comunicavano fra loro con la parola. Ma la parola è oggi logora; stanca, vuota di significati. La gente non ha più nulla da dirsi».*

Sarebbe veramente una degradazione di portata biblica quella per cui l'uomo non potesse più comunicare con la parola; ma grazie a Dio non è così. Ci si dice l'affetto e l'odio, ci si esorta, ci si critica, si porgono parole di conforto, e si abbatte il proprio simile umiliandolo.

Non si ha nulla da dirsi quando non ci si conosce, negli incontri casuali, in chi non sa tacere in un viaggio con i compagni di scompartimento, o quando si ha la testa vuota; oppure se si è dei mistici per cui il solo colloquio possibile è con Dio, o si fa del vaniloquio tra persone che hanno un solo interessamento e sono tutte della stessa idea, come gli esaltatori di una medesima squadra sportiva.

Ma le amicizie, lo scoprirsi delle affinità, anche l'affetto tra un uomo ed una donna, nascono dal comunicare, dallo scambiarsi idee, dalla critica amichevole delle idee dell'altro, che porta poi ciascuno degl'interlocutori a rettificare le proprie convinzioni, a riconoscere il punto debole di alcune sue dimostrazioni. E neppure è raro il caso di un uomo e di una donna che al primo incontro sessualmente sono stati indifferenti, ma che divenuti amici, parlando, ragionando su aspetti della vita — arte, politica, religione, secondo i casi — vedono con altri occhi, il uomo o la donna, il compagno, e sentono sorgere il desiderio.

Quasi se tra uomini ed uomini e tra donne e donne — normali nella vita sessuale — non si potesse comunicare; Moravia non vive la vita d'isolamento che da anni conduciamo mia moglie ed io, ed ha certo dimenticato nostri lontani e non frequenti incontri; ma una volta la radio di Lugano volle un nostro scambio d'idee su un dato tema, ed altra volta, in una commissione per il riconoscimento dei film di alto valore artistico, ammirai il suo fine senso, la sua distinzione tra il film fatto male, ma che qualcosa diceva, ed il film perfetto nella struttura, ma che nulla diceva. Per me furono comunicazioni interessanti.

L'unione sessuale senza tenerezza, senza spirito di dedizione, senza idea di continuità, senza neppure il senso dell'appartenenza esclusiva; questa sì, non avvicina affatto, nulla comunica. Un tempo si diceva che i coniugi che spesso litigavano avevano molti figli, pensando alle riconciliazioni nel letto: che possono essere anche un atto di spregio — l'uomo che tacitamente dice alla moglie: confermo tutto il disprezzo che ti ho espresso a parole, ma sei il mio oggetto di piacere, e ne voglio godere anche se tu mi odi —, ma molte volte hanno invece il significato: qualsiasi cosa ci diciamo nell'ira, quanti siano i nostri punti di dissenso, la verità è che ci amiamo, che siamo una cosa sola, che nulla ci terrorizza come l'idea che uno di noi possa scomparire.

* *

Tra i manifesti che invitavano a votare no nel referendum per l'abrogazione del contributo statale ai partiti, mi colpì la frase *«attraverso l'adesione ad un partito si diventa cittadini».*

Cittadini, va da sé, nel senso in cui d'Azeglio parlava d'italiani: cioè consci di fare parte di un corpo sociale, le cui fortune e disgrazie sono le nostre, e di dover convergere le nostre forze perché trionfino le soluzioni che ci sembrano giuste. Che non implica poi essere buoni cittadini, così come il sentirsi cattolici non implica di essere un buon cattolico.

E certamente occorre che ci siano degli animatori, coloro che persuadono, che mostrano perché sia ragionevole ed attuabile la loro idea di bene comune.

Non possiamo concepire un Risorgimento italiano senza scorgere mazziniani, per cui la repubblica è elemento essenziale, liberali di varie gradazioni — quelli che pensano con d'Azeglio, non pensano con Cavour —, moderati alla Balbo, cattolici accomodanti e cattolici intransigenti. Ma si trattava di correnti, non di partiti nel senso d'oggi; in ogni collegio c'era un uomo da proclamarsi come deputato e ciascuno sceglieva quello che impersonasse una di queste correnti. L'elettorato era ristretto, eppure degli elettori un terzo o più non andava a votare, ed anche minore sarebbe stata la percentuale dei votanti se il suffragio fosse stato più largo.

Ma i partiti di oggi sono cosa ben diversa da quelli del Risorgimento; organismi burocratici bene organizzati che allora neppure si concepivano; ed alla mente del partito organi direttivi che formano le liste dei candidati, dal Parlamento all'ultimo consiglio comunale.

Inoltre quelli che chiamiamo partiti del Risorgimento non chiedevano l'ossequio assoluto ad una direttiva, esisteva il prestigio di singoli uomini, non un piccolo comitato, una direzione, che muovesse il partito come si muove un esercito, sicché l'esistenza di correnti appare un elemento perturbatore come lo sarebbe in un esercito operante. E soprattutto non esistevano allora i mezzi d'informazione, la televisione per prima — e vorrei si potesse dire le televisioni —, ma altresì il giornale ed il rotocalco, ad orientare.

No, in seno ai colossali partiti ci sono dei non-cittadini nel senso sopra indicato, che votano solo con una vaga idea di quel che possa essere l'interesse della categoria sociale cui appartengono, ma senza rendersi conto della complessità dei problemi; e si può essere cittadini nel miglior senso del termine, senza avere alcuna tessera di partito.

* *

In questi giorni ho visto comparire a Roma — ma penso in tutte le città — manifesti monarchici per il ritorno del re. Non so chi li finanzi; ma sono ancora una conferma della mancanza in molti di senso storico e di sensibilità politica.

Si badi; con i poteri così ristretti come quelli che la Costituzione ha dato al nostro Presidente, il quale non vedo come possa «prendere decisioni peggio che delicate, scelte fulminee, passi forse drammatici», per usare le parole di Fruttero e Lucentini (o meno di passare sopra alla Costituzione), penso che Umberto ed il figlio potrebbero essere senza danno presidenti della Repubblica. E temo che in questi trent'anni anche il prestigio inerente ad essere il primo cittadino d'Italia, il simbolo della Nazione, sia venuto meno con la disaffezione per lo Stato. Non si tentò neppure di coltivarlo, col mettere il ritratto del Presidente nei pubblici uffici; e temo sia basso la percentuale d'italiani in grado di elencare i presidenti succedutisi nel trentennio.

Ma il senso della storia ci dice che le monarchie ressero finché ci fu il senso mistico di quello di una famiglia i cui primogeniti erano per predestinazione chiamati a regnare; insomma l'essenziale della formula era «per grazia di Dio» e se mai si sarebbe dovuto dire «per volontà della Nazione».

Ma quando un mito è caduto nulla può risuscitarlo; sorgeranno nuovi miti, non quello; l'idea del re perché figlio di re appare nella sua assurdità, come apparirebbe l'idea della ereditarietà negli uffici pubblici, che pur ha dei precedenti nell'ancien régime.

La spesa per quei manifesti è proprio sprecata.

A. C. Jemolo

CONDANNARE RAPIDAMENTE CHI ATTENTA ALLE LIBERTÀ

Il segreto della giustizia britannica

Uno Stato liberalissimo, ma forte, la cui storia è stata cambiata più dalle sentenze delle corti che dagli editti dei re

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Questo articolo è una risposta a una domanda: qual è il «segreto» della giustizia britannica? Vari italiani, per lo più giovani, mi hanno chiesto, negli ultimi tempi, di indicare, con semplicità e chiarezza, i congegni vitali di questo straordinario meccanismo che, da molti secoli ormai, supera con vigore e baldanza tutte le bufere, siano esse sociali, economiche, politiche o istituzionali.*

Si può dire anzi che di tutte le creazioni del genio inglese l'amministrazione della legge è la più mirabile e la più importante. Si può immaginare una Gran Bretagna senza monarchia, senza Camera dei Pari, senza una grande stampa, senza una City: ma non la si può immaginare senza la sua polizia e soprattutto senza i suoi tribunali. In un suo nuovo libro, The British Experience 1945-75, *Peter Calvocoressi addita nella giustizia e nel pragmatismo le due possenti forze che hanno aiutato il declino degli ultimi trent'anni e gli hanno impedito di trasformarsi in una irreversibile caduta.*

In Italia è avvenuto l'opposto: politica ed economia hanno dominato l'attenzione di tutti, dei partiti e dei cittadini; si è accettato con indifferenza, con fatalismo, un deperimento della giustizia, che già uscita violentata dal fascismo e dalla guerra, ha smarrito la strada del rinnovamento, si è rifugiata in tortuosi labirinti e, ciò che è più grave, ha perso quella maestà, quel prestigio, quel carisma che di questa istituzione sono l'ossigeno. Oggi, dopo le tragedie degli ultimi mesi, la crisi della polizia e della magistratura sembra essere studiata e discussa con animo più ansioso e più costruttivo, c'è chi spera in una evoluzione. Senza una giustizia rispettata ed efficiente non ci può essere stabilità democratica, non ci può essere chiarezza nell'esercizio dei poteri. L'alternativa è una crescente politicizzazione di tutto e di tutti, in un'arena senza arbitri.

I britannici hanno avuto due grandi fortune. Primo: la nazione è nata e cresciuta su un'isola, il che ha permesso loro di evolversi, come Venezia, con un maggior senso di continuità, senza le fratture degli Stati continentali. Secondo: una sorte benevola li ha dotati di un istinto politico assai più prezioso di ogni Costituzione (e infatti gli inglesi non hanno una Costituzione, una carenza che ha reso necessarie soluzioni forse meno armoniose ma più realistiche, e che, ai tempi dell'impero, facilitò l'arduo compito di creare incessantemente nuove istituzioni). Grazie all'innato buon senso, questi isolani capirono fin dall'inizio che una società civile, una società viva, non può essere che libera, ma che non ci può essere libertà senza una giustizia capace di punire, rapidamente e duramente, chi a tali libertà attenta.

Il «segreto» fondamentale della giustizia britannica è in realtà questo: uno Stato liberale, liberalissimo, ma forte. E' un peccato che così tante menti, giovani e non giovani, in molti Paesi, abbiano concentrato l'attenzione in questi anni sugli scritti di Marx, Lenin, Sorel, Marcuse, Guevara o Mao (o il Sartre politico), trascurando gli insegnamenti di Montesquieu, di John Stuart Mill, di Alexander Hamilton, di Thomas Jefferson o di Thomas Paine.

Nel 1859, Stuart Mill ricordava che la società «è giustificata se si impone su coloro che le impediscono di proteggere il delicato tessuto di diritti e di obblighi individuali». E' un avvertimento non dissimile da quello pronunciato in questi giorni dal capo della polizia londinese, allarmato dal crescente numero di imputati a piede libero su cauzione, molti dei quali fuggono e commettono nuovi reati: «Nel difendere i diritti civili, non dimentichiamo che c'è anche il diritto di non essere aggredito, percosso o terrorizzato».

Ecco perché non basta inneggiare allo Stato di diritto, perché anche uno Stato autoritario può essere tale: né basta inneggiare allo Stato forte, perché anche l'Unione Sovietica, la Cina e l'Arabia Saudita sono fortissimi. Il miracolo inglese, reso possibile da un ambiente geografico, sociale e psicologico tutto particolare, consiste nell'aver posto in armonioso equilibrio lo Stato di diritto, lo Stato forte nonché le libertà e le aspirazioni individuali e collettive. Questo capolavoro d'ingegneria, questo «patto sociale» — se così si può chiamare — ha permesso attraverso i secoli l'avvento di una giustizia accettata dalle masse con fiducia. La polizia non è nata come rozzo strumento di dominio ma to keep the peace, per custodire la pace, nei villaggi e nelle città. Non aveva pertanto bisogno di armi: le erano, e le sono, più utili le informazioni.

Ma in Inghilterra la giustizia non è soltanto un prodotto della mente, è anche una passione, fin troppo febbrile talvolta. Nessuno ha descritto questa peculiarità britannica meglio di Paul Johnson, nel suo classico The Offshore Islanders.

Johnson descrive: «Lo straordinario attaccamento degli inglesi al loro sistema giuridico, se sistema è; il genuino affetto che ispira; la fiducia, sovente ingiustificata, che essi hanno nella sua capacità di rendere giustizia; la tenacia, la ferocia anzi, con cui si sono sempre opposti ai tentativi di modificarlo con importazioni straniere: tutti questi sentimenti costituiscono una delle più durevoli caratteristiche nazionali. La legge è in realtà l'unica vera religione degli inglesi, il solo corpo dottrinale in cui la grande massa della popolazione ha consistentemente e appassionatamente creduto». Per i mille e più anni della loro storia, gli inglesi non hanno esitato a condannare monarchi, funzionari, politici e giudici, ma non hanno mai dubitato che, come la religione, la giustizia è superiore agli uomini che la amministrano.

L'esistenza di questa fiducia verso la giustizia e i suoi sacerdoti, magistrati e poliziotti, rende tutto più facile. In Italia, tali sono la diffidenza e la politicizzazione da generare sospetti, giusti e ingiusti, su quasi ogni legge. Ne deriva pertanto il paradosso, per cui una democrazia veramente liberale come la britannica ha uno Stato forte e severo, mentre una democrazia come l'italiana, dominata da due partiti di tradizioni, diciamo, paternalistiche, ha uno Stato debolissimo. Prendiamo un caso di comune interesse: il terrorismo. La legge approvata in pochi giorni dal Parlamento nel novembre '74, mentre i commandos dell'Ira attaccavano Londra e altre città inglesi, contiene misure che sembrerebbero eccessive e pericolose anche nell'insanguinata Italia d'oggi. Questo prevention of terrorism act *è un formidabile strumento, usabile non più soltanto contro gli ultra irlandesi ma contro tutti i terroristi, domestici e stranieri.*

Le norme più importanti sono quelle che concedono alla polizia il potere di arrestare senza mandato una persona su cui pesi il «ragionevole sospetto» di essere coinvolta nella «istigazione, preparazione o esecuzione» di un atto terroristico. Questa persona può essere trattenuta oltre le 48 ore che costituiscono il limite massimo consueto: basta infatti un'autorizzazione del ministro dell'Interno per allungare il periodo di altri 5 giorni, portandolo così a un totale di sette, ovvero 168 ore.

In realtà, nelle indagini più difficili, anche su reati comuni, nessuno ha mai protestato se la polizia trattiene un fermato tre o quattro giorni. Scotland Yard ha spiegato, più volte, che 48 ore sono talvolta insufficienti per incrinare con gli interrogatori, la resistenza del presunto colpevole e per verificare le sue informazioni. Non basta: la polizia, sia nel casi «normali» e maggiormente in quelli di terrorismo, può vietare ai fermati ogni contatto con i loro legali se pensa che «ciò possa ostacolare le indagini».

L'Inghilterra è il Paese che ha inventato le libertà civili, e infinite sono pertanto le organizzazioni che tengono d'occhio la condotta della polizia, ma lo fanno con senno, cercando di non rendere ancora più ardua la lotta contro la criminalità. Non è facile soddisfare tutte queste delicate esigenze e anche in Inghilterra si commettono errori e abusi: ma meno che altrove.

Visto da un Paese come l'Italia, lo Stato britannico può sembrare fin troppo forte. Due esempi: la Special Branch, una specie di Intelligence Service che segue le potenziali attività «sovversive» all'interno, ha nei suoi archivi i nomi di oltre 3 milioni di persone, la maggioranza delle quali — attivisti, sindacalisti, oltranzisti, ecc. — non ha mai violato una legge. Secondo: quando la magistratura colpisce, colpisce con tremenda severità. Ergastolo per quasi tutti i dinamitardi dell'Ira in Inghilterra, trent'anni ai ladri, audaci ma non violenti, della «grande rapina al treno», 15 anni a teppisti colpevoli di aggressioni a negri.

Sono equilibri formatisi nel corso di una lunga storia, e che non è semplice imitare. Quei 3 milioni e più di dossier a disposizione dello Special Branch non minacciano nessuna libertà, perché questa giustizia non punisce che i responsabili di un reato e, per farlo, richiede prove rigorosissime. I «simpatizzanti» non possono essere condotti in tribunale, perché approvare un crimine, per quanto orrendo, non è illegale, bisogna avervi partecipato.

E' una giustizia forte ma cauta, questa. La polizia non ha l'arresto facile, preferisce attendere, vigilare, pedinare; e chiudere la rete soltanto se la colpa è certa e, soprattutto, dimostrabile. Come è pensabile altrove una magistratura di 21 mila 600 giudici, dei quali oltre 20 mila sono «magistrati laici», cioè semplici cittadini, non retribuiti, senza una laurea in legge, spesso senza nessuna laurea? Eppure, questa magistratura ha un prestigio unico al mondo.

La storia della Gran Bretagna — affermano molti studiosi — è stata cambiata più dalle sentenze delle corti che dagli editti dei monarchi e dalle deliberazioni del Parlamento. L'America ha una Corte suprema. Qui ogni giudice, attingendo ai «precedenti», può aprire o chiudere un capitolo nella vita della nazione.

Mario Ciriello

Londra. L'antico rito dei giudici in processione a Westminster per l'apertura dell'anno giudiziario (Telefoto Upi)

TENTATIVI PER SCRIVERE UNA NUOVA STORIA

Il lontano Medioevo

La grande alternativa critica degli studiosi di storia medioevale è sempre più diventata, dopo la fine della guerra, quella di decidere se si possa parlare o meno di una concezione unitaria del Medioevo; se si possa avere oppure no una concezione (come dicono in molti) «totalizzante» del lungo periodo storico, dei mille anni che molto all'ingrosso vanno dalla fine dell'impero di Roma antica in Occidente a quell'altro (e, in fondo, assai più problematico) periodo, che noi chiamiamo Rinascimento. Se ne è parlato anche in un convegno tenutosi a Santa Margherita Ligure per iniziativa dell'Associazione dei medievisti italiani e perfettamente organizzato dall'Istituto di paleografia e storia medioevale dell'Università di Genova.

Dimenticando l'oggi

Il rifiuto di ogni concezione «totalizzante» è stato ribadito da studiosi come Capitani e Tabacco indubbiamente tra i nostri medievisti più autorevoli; e molto diffusa è stata l'osservazione che solo una forte carica ideologizzante e una forte spinta attualizzante possono conferire unitarietà e totalità al lungo periodo che va pur sempre sotto il nome di Medioevo.

Il passato — ha osservato Tabacco — va studiato in se stesso e per se stesso, al di là dei suoi indubitabili nessi con ciò che viene prima e con ciò che viene dopo. Ogni epoca — egli ha detto, ripetendo una nota affermazione di Ranke — ha il suo colloquio con Dio: e cioè, ogni epoca ha la sua specificità che noi non possiamo e non dobbiamo alterare nel riferimento alle nostre idee e ai nostri problemi di oggi. Ovidio Capitani ha fatto presente la necessità che, constatata la fine delle vecchie concezioni «totalizzanti», si giunga anche al superamento di certe vecchie periodizzazioni: invece di parlare di Medioevo e di problemi medievali, si parli di circostanze determinate e di problemi particolari che via via si pongono, durante il millennio della durata tradizionalmente attribuita al Medioevo, nei vari ambiti storici del mondo europeo.

A Santa Margherita aleggiava la presenza discreta di un'opera fra le più singolari della nostra medievistica di oggi, la raccolta dei saggi di Gustavo Vinay (*Alto medioevo latino*, ed. Guida, Napoli). In questo libro non v'è più, come ha notato con profondo consenso Claudio Leonardi, alcun ideologismo, alcuna pretesa di riconoscere nel cosiddetto Medioevo la certezza e la garanzia di una oggettività e unità di significato: vi si vede lo studioso chiuso nella solitudine e disperazione del suo colloquio con un passato che non parla più al presente, al nostro oggi con analisi di esperienze e di problemi, con possibilità di riconoscimento e identificazioni ideologiche.

E tutti, d'altra parte, sulla scorta delle relazioni introduttive di Gennaro Sasso e dello stesso Capitani, ricordavano che così non era stato per i grandi studiosi italiani del Medioevo (Salvemini, Volpe, Falco, Morghen) che fino alla seconda guerra mondiale, in maniera diversa e su fondamenti diversi, continuarono la tradizione illuministica, romantica, positivistica che rappresentava il Medioevo come il grande periodo della incubazione della civiltà moderna e come la grande epoca della confusione e dell'oscurantismo, ma sempre come un periodo denso di lezione e di positiva valutazione per i posteri.

Il contrasto fra questa tradizione ottimistica e il pessimismo storiografico di oggi è stato, anzi, tale da spingere Sasso a notare che la fine degli «ideologismi» e delle «totalizzazioni» non deve essere poi una cosa tanto buona, se ne risulta per lo storico il senso di solitudine e l'assenza di speranza nel rapporto fra passato e presente, che Leonardi ha indicato nel libro di Vinay. D'altra parte, quando qualcuno ha parlato a Santa Margherita di possibile attualità del Medioevo, lo ha fatto con osservazioni che lasciavano intravedere la possibilità di preoccupazioni anche maggiori.

Così Cinzio Violante ha ricordato che l'esperienza medievale è quella di una «società senza Stato», esemplare e illuminante nel momento in cui la nostra epoca vede una crisi profonda delle strutture pubbliche erette, con illimitata presunzione di durata, dalla civiltà moderna. La disparità di vedute fra Violante e Tabacco è stata, anche per ciò, assai evidente e vivace. Ma la disparità non rompeva, agli occhi di altri partecipanti al convegno, la solidarietà di fondo che derivava ai due studiosi dal rifiuto dell'immagine tradizionale, per la quale il Medioevo figurava nella cultura italiana ed europea come uno schema di valori e di esperienze sentiti come parte viva della più immediata realtà culturale e morale del presente.

L'immagine unitaria del Medioevo, con le sue varie connotazioni di valore e di prospettiva, era — come ha ricordato Capitani — il contributo (e un grande contributo) che la medievistica dava, in generale, alla cultura contemporanea e che, con la fine delle visioni «totalizzanti», essa non dà più, per cui ne risulta pure una crisi di identità e di fisionomia dell'attuale storiografia medievistica. In altre sezioni del convegno è stato anche più incisivamente evocato un senso di crisi più generale dell'interesse e delle informazioni e immagini che la cultura odierna ai suoi vari livelli mostra di avere del Medioevo e della sua civiltà.

Momenti e figure

Dai programmi di insegnamento nelle scuole medie (di cui si sono occupati M. Corda Costa e G. Arnaldi) alla presenza del Medioevo nella letteratura contemporanea e nei mezzi di comunicazione di massa (di cui si sono occupati Oldoni, Cattaneo, Delogo, Scaffa e il belga D'Haenens) il discorso è apparso tutto da costruire: nella scuola, per uscire fuori da convenzionalismi vecchi e ormai diseducanti; nella letteratura, nel cinema, nell'attività radiotelevisiva col prendere atto di una presenza puramente casuale dei temi e delle suggestioni derivati dal Medioevo.

Nulla di più istruttivo, dal punto di vista letterario, ad esempio, del contrasto fra la presenza, se così si può dire, organica e di base del Medioevo e dei suoi momenti e figure più vari nella letteratura ottocentesca (tragedie manzoniane; romanzi di Grossi, D'Azeglio, Guerrazzi; poesie di Berchet, di Prati, di Aleardi, di Carducci e fino a D'Annunzio) e il carattere assolutamente individuale e sporadico che la trattazione di temi o la rievocazione di momenti e figure del Medioevo hanno negli scrittori (dei poeti non parliamo neppure) di oggi. Una parola di fiducia veniva solo dal D'Haenens, che ha esposto esperienze e attività del suo Paese nel campo della produzione televisiva di servizi (documentari, illustrazioni etc.) volti a rievocare e valorizzare il passato e le memorie medievali (per la scuola, per il turismo, per la cultura media comune e così via).

Ma qui non più uno storico del Medioevo, bensì un paleografo, Antonio Petrucci, faceva rilevare che il problema dei medievisti non è quello di attrezzarsi tecnologicamente, ma evidentemente quello di reinventare, di ritrovare, di ricostruire un senso, un'immagine, un'idea di Medioevo che dia alla loro storiografia una rinnovata presenza e centralità culturale: in mancanza di una nuova storia medievale è inutile e insoddisfacente pensare a strumenti tecnici surrogativi delle idee, per quanto raffinati essi possano essere.

E' stata una conclusione non inadeguata alla serietà e al rilievo di un convegno che ha avuto uno svolgimento tanto serrato quanto interessante. Il problema di fondo è stato dibattuto in una dimensione puramente italiana, ma la sua portata va molto oltre i quadri delle storiografie nazionali. Del resto, nelle altre storiografie europee esso è avvertito forse con urgenza minore, ma con eguale pregnanza di significato. Resta solo da chiedersi se il rifiuto della «totalizzazione» possa essere considerato qualcosa di più dell'espressione di una fase di salutare rinnovamento critico e se dalle ceneri di concezioni unitarie che andavano specificamente superate non debba prima o poi rinascere un bisogno di «totalità» tanto più prepotente quanto più drastico e incondizionato è stato il rifiuto precedente. Sicché, anche da questo punto di vista appare opportuno consigliare la più attenta meditazione sulla via che la medievistica italiana di oggi, in alcuni dei suoi maggiori esponenti, sembra aver preso con decisione assai maggiore di quanto non si riscontri negli studi medievistici di altri Paesi.

Giuseppe Galasso

CONTRO LA CORRUZIONE

Una legge in Svezia per punire i regali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Fare un regalo a un dipendente pubblico è da qualche giorno un reato. E reato commette il dipendente pubblico che accetta il regalo stesso. Lo ha decretato una legge passata al Parlamento con i voti favorevoli di tutti i 349 deputati. A dire il vero non si ricordano in Svezia casi di concussione o scandali particolari. La correttezza nei rapporti cittadini-amministrazione pubblica è sempre stata esemplare e ha costituito il cardine della vita politico-sociale del Paese. Era norma in ogni caso fare, soprattutto a Natale, dei regali; invitare a pranzo e a teatro se non addirittura a viaggi all'estero i funzionari con i quali si intrattenevano rapporti d'affari o amministrativi.

Col tempo, però, si era arrivati a una specie di gara fra chi regalava di più. Dai tradizionali liquori si era passati ai quadri d'autore, dagli orologi da polso ai viaggio in Tailandia. Tutte spese che le aziende riportavano sempre regolarmente sui loro bilanci e che erano legalmente detraibili nella dichiarazione di fine anno. Chi ha dato l'allarme sono stati i revisori fiscali, per i quali i regali avrebbero dovuto essere considerati come redditi da parte di chi li aveva ricevuti e pertanto dichiarati e tassati.

La questione è stata portata in Parlamento e qui si è scoperto, tra l'altro, che ministri presenti e passati disponevano di una tessera permanente di prima classe e valevole per tutto il mondo sugli aerei della Compagnia di bandiera. Nella Svezia assai moralista e corretta la notizia ha avuto l'effetto di una bomba e l'opinione pubblica ha stigmatizzato il regalo che la Compagnia di bandiera aveva fatto proprio a quei politici che decidono sulle concessioni aeree, sui rapporti con i trasporti charter e sui prezzi dei biglietti. Nessuna ombra di collusione, naturalmente. Solo che queste tessere in mano ai ministri e alle loro famiglie non apparivano moralmente a posto. Il governo in carica ha allora rimandato in blocco le tessere e ha proposto la nuova legge con lo scopo di eliminare in avvenire ogni sospetto di traffici illeciti tra i privati e funzionari statali.

La «*Mutlagen*» (legge sui regali) è molto circostanziata: è ammesso al massimo regalare a Natale il cestino di frutta per il valore di 50 corone, pari a circa 10 mila lire, che verrà indicizzato ogni anno. Ammessi anche il calendario, la penna (non d'oro), il portachiavi, un modesto oggetto per la scrivania. Chi farà regali non appropriati, a parte che non potrà detrarli dalle tasse, andrà a finire in prigione, unitamente al funzionario che li ha ricevuti.

La nuova legge è stata accolta con molto favore anche da parte dei privati. La Confindustria ha immediatamente raccomandato una autolimitazione, specificando oggetti e valori logici e ammissibili per i regali tra i funzionari delle aziende private e, sempre per questi funzionari, il fisco ha poi imposto limiti di spese per gli inviti a pranzo. Unica eccezione: tali limiti potranno non venire osservati se gli ospiti sono stranieri. Gente in genere, è scritto nelle istruzioni, con ben altre abitudini da quelle svedesi.

Walter Rosboch

Chiede aiuto a Cuba

Amin: "L'Uganda può essere invasa"

NAIROBI — Il presidente ugandese Idi Amin Dada ha rivelato ieri di aver ottenuto le prove di un piano «imperialista» per invadere l'Uganda ed uccidere tutti i componenti delle forze armate. Radio Uganda, ascoltata a Nairobi, ha riferito che il capo di Stato ugandese, parlando a diecimila soldati di stanza nella regione di Kampala, ha detto loro di non sorprendersi se egli chiederà ai cubani di venire in loro aiuto.

Amin ha sostenuto che «*agenti dello spionaggio nemico che si stavano infiltrando in Uganda con armi*», hanno rivelato un «*piano imperialista con la collaborazione di Stati Uniti e Gran Bretagna per distruggere tutte le forze armate ugandesi e per trasformare in un deserto la provincia del Nilo occidentale*».

L'annuncio dato da Novelli e Vindigni

La facoltà di Veterinaria trasferita alla Savonera

Nell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco, anziché nella palazzina di Stupinigi - Per Agraria tutte le soluzioni aperte

Due interrogazioni del pli e del pci hanno consentito ieri al sindaco ed all'assessore Vindigni di precisare il futuro della facoltà di Veterinaria, mentre per quella di agraria tutte le soluzioni rimangono aperte.

Veterinaria verrà trasferita, anziché alla palazzina di Stupinigi, nell'ex ospedale psichiatrico di Grugliasco (Savonera). Novelli ha spiegato: *«Ho avuto un incontro con il preside di Veterinaria, il quale mi ha dato l'assenso a questa soluzione. Auspico che sia possibile anche per Agraria»*.

Il problema della sede più adeguata per le due facoltà scientifiche era sul tappeto da tempo. E' persino pronto un progetto per Stupinigi con tanto di plastico. Ma il complesso ed il parco della famosa palazzina di caccia sono di proprietà del Mauriziano e la recente diatriba sulla competenza dell'Ordine (Stato o Regione?) potrebbe essere una delle cause che ha convinto Veterinaria ad accettare la soluzione del Savonera. Di fronte a questi argomenti, sia il liberale Dondona, sia gli interroganti del pci si sono dichiarati soddisfatti.

Successivamente l'assessore Vindigni ha presentato il piano di edilizia universitaria. Per la prima volta — come aveva rilevato il sindaco in precedenza — il Comune è riuscito a trovare l'accordo sia con l'Università, sia con il Politecnico. E la [illegible] potrà assegnare a questo settore circa 17 miliardi destinati dallo Stato a Torino.

«Vi era un vecchio piano — ha aggiunto Vindigni — che prevedeva, per edifici universitari, *la acquisizione di circa 130 mila metri quadri entro il 1990. Con quello nuovo che abbiamo concordato con la Regione, l'Università ed il Politecnico, trasferendo agli comunali, della Provincia, sedi dell'esercito, dei carabinieri e di polizia avremo quasi lo stesso risultato (107 mila metri quadri disponibili) entro il 1983*».

Le prime fasi del programma richiedono un impegno diretto del Comune che dovrà rendere liberi per la primavera del 1980 l'intero immobile di palazzo Campana (10.300 mq) e la caserma Podgora (13.800 mq). Sarà quindi necessario lo spostamento della ripartizione [illegible] da via Principe Amedeo, ed i trasferimenti: del comando gruppo dei carabinieri di via Accademia Albertina e della compagnia S. Carlo, il primo dalla Podgora in via Valfrè (caserma Cernaia), la seconda alla nuova casermetta da costruire in via Giulia di Barolo; dei servizi della Legione carabinieri sempre dalla Podgora alla zona di via Veglia.

Infine la civica amministrazione dovrà creare un nuovo e autonomo centro di pubblica sicurezza» alle casermette di Borgo S. Paolo. I lavori di restauro a Palazzo Campana (negli ex uffici di Statistica) si inizieranno il 24 luglio, con una spesa di 600 milioni. E per l'80 tutto l'edificio sarà affidato all'Università. Al più presto saranno inoltre preparati i progetti per il recupero della caserma Podgora.

Al termine della seduta, il Consiglio ha approvato all'unanimità due ordini del giorno, presentati dalla maggioranza, per sollecitare l'elezione del Presidente della Repubblica e per manifestare preoccupazione di fronte alla crisi di alcune aziende torinesi (Venchi Unica, Singer, Riv) che mette in pericolo 3 mila posti di lavoro.

Si amplia la ferrovia spesa di 600 milioni

Il quadruplicamento del tronco ferroviario Torino-Trofarello non dovrebbe causare espropri per gli agricoltori di borgata Tesoro. La linea, infatti, partendo da Torino, verrà ampliata per quel tratto a sinistra. «Sono anni che sentiamo parlare di questo problema — affermano gli abitanti della zona — ma non sappiamo ancora nulla di preciso». «Mio marito ed io — dice una sposina — abbiamo acquistato la cascina da un anno, speriamo di poterla tenere».

Mentre molte famiglie attendono notizie precise, il consiglio comunale ha approvato la spesa che il quadruplicamento, per la costruzione di infrastrutture varie, verrà a costare a Moncalieri: oltre 600 milioni. L'amministrazione, poiché i lavori interessano una grande linea di comunicazione, ha chiesto l'intervento della Regione.

Per «infrastrutture» si intende: il prolungamento della passerella di via Roboldo, l'allargamento del cavalcavia di via Sestriere e di strada Pallera, del sottopassaggio di via Peschiera e di via Tiraoegno, del sottovia di strada Vivero; lo spostamento del sottopassaggio «Cascina Maina» fino a portarlo in corrispondenza di via Vico. I 600 milioni non indicano una cifra definitiva poiché il comune dovrà curare a proprie spese anche le rampe d'accesso e gli scarichi delle acque meteoriche.

Esposizione dei vini aperta sino a domenica

La Mostra dei vini pregiati al Castello Medioevale del Valentino rimarrà aperta sino a domenica sera. L'ingresso è libero; tutti i giorni feriali dalle 16 alle 23, sabato e domenica dalle 10 alle 23. Domani alle 21 si esibirà il complesso «La primavera lirica»; venerdì, dalle 18 suonerà «La fanfara campagnola».

I licenziamenti Venchi devono essere ritirati

Così hanno chiesto i sindacati nell'incontro di Roma - Le assemblee per la mezz'ora

Ancora nessuna novità per la «Venchi Unica». Per tutta la giornata di ieri sindacalisti e amministratori della società di esercizio si sono fronteggiati a Roma presso il ministero del Lavoro. A tarda sera la mediazione del sottosegretario Piccinelli non era ancora riuscita però a dipanare i principali nodi della vertenza.

Anche se non ci sono dichiarazioni ufficiali, da indiscrezioni si è saputo che i sindacati, all'inizio della riunione, nel pomeriggio, hanno chiesto il rientro delle 1000 lettere di licenziamento. A questa «pregiudiziale» la «Venchi Unica 2000» ha risposto con un rifiuto. Oggi i colloqui proseguiranno con una nuova riunione presso il ministero del Lavoro.

IPRA — Per i lavoratori della società di Pianezza rischia di essere vanificato l'accordo sulla «mezz'ora» dei turnisti se non verranno modificati gli orari dei mezzi pubblici. La denuncia è dei sindacati che sottolineano come gli incontri con l'Atm, per risolvere il problema, non abbiano fino ad ora portato a risultati concreti.

«*Secondo i lavoratori Ipra* — dice un comunicato — *l'adeguamento dell'orario dei trasporti va fatto a tempi brevissimi, scorporandolo dal problema Fiat. Si chiede pertanto alle amministrazioni interessate di dare una risposta urgente*».

REMMERT — Scioperi articolati di mezz'ora, che proseguiranno nei prossimi giorni, nei due stabilimenti Remmert di Ciriè e San Maurizio Canavese (825 dipendenti). Nell'azienda del gruppo Gepi, dove è in atto un processo di riconversione dal tessile al metalmeccanico, la vertenza è stata aperta per ottenere il rispetto degli accordi del '76 che prevederano fra l'altro il mantenimento di 900 posti di lavoro fino al 1980. L'agitazione ha inoltre come obiettivo la difesa del reparto cerniere lampo, il rinnovo del premio aziendale e il blocco del costo-mensa.

GRAZIANO — I sindacati segnalano che l'azienda metalmeccanica di Cascine Vica (la maggiore del gruppo OGT, con stabilimenti anche nel Cuneese) è l'unica della zona Collegno-Rivoli a non voler applicare l'accordo sulla «mezz'ora» per i turnisti. «*Ieri i lavoratori* — dice un comunicato — *sono usciti mezz'ora prima applicando il contratto. Lo stesso hanno fatto i dipendenti del gruppo Aspera*».

FIAT — *Mentre* proseguono le assemblee sull'accordo per la «mezz'ora», nelle quali secondo il sindacato si registra una sostanziale adesione alla linea dell'Flm, gli esponenti della Fglm-Cisal hanno avanzato alcune riserve. «*Resta l'incognita* — dicono — *delle conseguenze dell'aumento del costo-lavoro. Mancando un recupero diretto della diminuzione d'orario sulla produttività è chiaro che aumenta il costo del lavoro che è proprio il maggior imputato sul banco della crisi economica. Come ristabilirà la Fiat l'equilibrio tra costi e ricavi? Quali saranno le conseguenze sul piano dei rapporti con il mercato se l'azienda vuol mantenere una posizione di correttezza economica? Nessuno ha dato risposta*».

Le tariffe tranviarie discusse dai sindacati

L'aumento delle tariffe tranviarie (da 100 lire la corsa a 200 lire all'ora) e il programma per potenziare il trasporto urbano, presentati dal Comune e dall'Atm, saranno esaminati dal sindacato sabato mattina in vista dell'incontro con la Giunta del 12 luglio. «*Tutta la questione tariffaria* — dice un comunicato della federazione Cgil, Cisl, Uil — *è per noi ancora del tutto impregiudicata. Le proposte della Giunta dovranno essere oggetto di una trattativa sulla base della piattaforma generale e specifica predisposta dal sindacato su precisi criteri*».

Il nodo del problema non è tanto la volontà politica del Comune quanto la linea di tendenza del governo per contenere i deficit delle aziende municipalizzate (per l'Atm è di 95 miliardi nel '78). Un tema che si lega a quello più generale della spesa pubblica sul quale questa mattina i sindacati terranno una conferenza stampa insieme ai presidenti provinciali dell'Inps, Inam e Inail.

Seconda ed ultima prova scritta agli esami di maturità

Era più facile la traduzione di Aristotele o il progetto di un motel da 12 camere?

Secondo i professori, nessun elaborato presentava particolari difficoltà, a parte una generica complessità più apparente che reale - Poco soddisfatti i candidati

Concluse le due prove scritte, i 14.700 maturandi hanno oggi una giornata di pausa

Ore 8,30: atto secondo della maturità. Al liceo classico i candidati hanno dovuto tradurre dal greco un brano di Aristotele tratto dall'opera «Politica», libro primo, capitolo due, paragrafi nove-dodici.

I commissari interni dell'Alfieri ritengono che il brano «*L'uomo è un essere sociale*» non abbia presentato difficoltà eccessive di carattere sintattico, ma abbia piuttosto creato problemi di interpretazione, anche perché non era un tipo di greco a cui la maggior parte dei candidati è abituata. Particolare difficoltà può aver creato «*il ragionamento astratto collegato ad un linguaggio ad a riferimenti concreti*».

Matematica per i candidati dello scientifico. «*Il tema ministeriale* — spiega il prof. Cabrini dell'Einstein — *ha chiesto lo svolgimento di quattro esercizi che presentavano un grado di difficoltà relativamente basso. Il primo trattava lo studio delle curve, il secondo lo studio di funzioni, il terzo il calcolo di un'area collegato all'iperbole, il quarto voleva la descrizione della teoria degli asintoti. Tutti di facile impostazione gli esercizi imponevano tuttavia calcoli piuttosto complessi*».

Pochi candidati hanno completato il compito; la maggioranza si è fermata a metà.

Matematica anche per gli aspiranti maestri che sono stati più fortunati dei compagni della maturità scientifica. Spiega il prof. Chiampo, della sesta commissione al Regina Margherita: «*Il problema di geometria si articolava in due parti autonome con due sviluppi separati e distinti. Conteneva anche una parte facoltativa che il candidato poteva svolgere a scelta, con calcolo numerico oppure algebrico. Inoltre il compito comprendeva un quesito di aritmetica razionale, non difficile, interessante la didattica elementare. Nel complesso: difficoltà normale*».

Composizione e sviluppo di un tema architettonico per i liceali artistici. Si tratta di una prova molto lunga (dura 26 ore, distribuite in tre giorni), ma, secondo gli insegnanti, di svolgimento e di sceltamente agevole». Ai giovani è stato chiesto di progettare un motel di 10-12 «cellule», presentando planimetrie con studi prospettici dell'ambiente circostante, pianta della cellula suddivisa in zone (soggiorno, notte in scala 1/50), prospettiva interna ed esterna, particolari decorativi e tecnici.

Costruzioni per i futuri geometri. In otto ore hanno dovuto progettare una scala per condominio. Un tema «*in apparenza facile, che racchiudeva invece la parte più difficoltosa della progettazione e del calcolo*». Questo il parere del prof. Claudio Giorchino della nona commissione al Castellamonte. Un elaborato «*che permette al candidato di evidenziare le sue conoscenze sia nel campo specifico sia in quello di tecnologia delle costruzioni*». Ma quanti sono stati in grado di completare il progetto per intero? «*Non sempre i docenti hanno avuto il tempo di approfondire la parte che interessa il cemento armato, che altrettanto è programma del quarto anno* — sostiene il prof. Giorchino — *mentre la progettazione con strutture in ferro è più facile da calcolare, ma più difficile da disegnare nei particolari costruttivi*».

Tecnica bancaria per i ragionieri. Il compito non aveva difficoltà di impostazione, ma calcoli molto lunghi. Dice il prof. Fiorentino, preside del Sommeiller e presidente della quattordicesima commissione al Settimo Istituto commerciale: «*Ai candidati è stato chiesto di presentare due conti di liquidazione per negoziare titoli, la compilazione di un assegno circolare e di una distinta di sconto, la formazione di un estratto di conto corrente di corrispondenza corredato di staffa e l'ordinata esposizione di una lunga serie di operazioni con molti dati già fissati ed alcuni da ipotizzare*».

Negli istituti tecnici ad indirizzo industriale ci sono state prove articolate per specializzazioni. Ne abbiamo scelte alcune indicative che riguardano le commissioni presso il Pininfarina. I docenti del settore «nucleare» hanno dato un giudizio di difficoltà media al compito assegnato: un problema di elettronica impulsiva per la progettazione di calcolatori.

Al settore meccanici è stato assegnato «*un progetto con verifica di un paranco di sollevamento con relativo ciclo di lavorazione, alla portata di tutti coloro che hanno una buona preparazione*».

Per il settore telecomunicazioni, problema non particolarmente difficile come impostazione, ma impegnativo nei calcoli relativi ai circuiti risonanti accoppiati che si usano nella maggior parte delle apparecchiature di sistemi di telecomunicazioni.

Queste le impressioni dei professori. Ma gli studenti, cosa dicono?

Facce scure di fronte allo scientifico Volta: qualcuno confessa di aver svolto soltanto un esercizio, altri di essere arrivati all'inizio del secondo, altri ancora liquidano la questione con una alzata di spalle senza rispondere. Pareri contrastanti al magistrale Berti. La maggioranza mugugna, ma parecchi ammettono che nell'insieme il problema si poteva svolgere senza eccessiva preoccupazione.

Molte perplessità di fronte ai licei classici. Tutti confessano di aver portato a termine la traduzione, ma temono di «*non aver azzeccato la forma italiana*». Le proteste più frequenti: la disparità di composizione delle varie commissioni. Ciò è dovuto anche dalla difficoltà di formarle, dopo che il 50 per cento dei chiamati dal ministero ha rinunciato all'incarico. In provveditorato si sono fatti salti mortali per reperire tutti i docenti. E nell'affannosa ricerca non si è certo tenuto conto se il tipo di formazione corrispondeva con il tipo di maturità affidata, né si è tenuto conto dell'esperienza acquisita, né dell'omogenea distribuzione di elementi anziani e giovani. Ma adesso tutte le commissioni sono al loro posto. Entro un paio di giorni, gli orali.

Maria Valabrega

Aborto: pronto l'elenco dei medici "obiettori"

Ad un mese dall'entrata in vigore della legge sull'aborto, scade stanotte il termine previsto per la dichiarazione di obiezione di coscienza da parte dei medici e del personale paramedico. Si saprà entro oggi, o al più tardi domani, il numero esatto degli obiettori che rifiutano di praticare interruzioni di gravidanza.

L'attentato alla Finanziaria regionale in via Garibaldi

C'era anche una donna nel commando che ha compiuto l'assalto incendiario

I sei terroristi di "Prima linea" hanno atteso che uscissero dal palazzo gli operai che stanno eseguendo restauri - Nell'edificio semivuoto hanno potuto agire indisturbati - Bombe inefficaci

Il giorno dopo l'attentato alla sede della Fin-Piemonte, l'istituto regionale per la programmazione e lo sviluppo assaltato da un commando di Prima Linea, si tenta, in base alle testimonianze, di ricostruire le mosse dei terroristi ed i loro volti. Pare ormai certo che uno dei sei estremisti mascherati fosse in realtà una donna vestita da uomo: i dipendenti regionali, chiusi nel bagno dopo essere stati legati ed imbavagliati, l'hanno infatti sentita rivolgere alcune parole ai complici.

Le indagini della Digos, dirette dal dott. Fiorello, hanno appurato che, pochi minuti prima dell'irruzione negli uffici al quarto piano del palazzo di via Garibaldi 2, due giovani a viso scoperto avevano compiuto una specie di «*giro di perlustrazione*» incontrando alcuni operai che uscivano dal turno di lavoro. Lo stabile, acquistato dalla Regione Piemonte, è infatti in via di ristrutturazione e non è ancora aperto al pubblico.

«*La staffetta dei terroristi* — spiegano in Questura — *ha voluto probabilmente controllare che gli impiegati fossero rimasti soli in modo da poter "operare" senza grossi pericoli. Il commando aveva 30 minuti per agire: i dipendenti amministrativi, infatti, dovevano lasciare gli uffici alle 17,30*».

Sono le 17 e qualche minuto quindi quando i sei estremisti, calzati lungo le scale i passamontagna sul viso, irrompono al quarto piano. Puntano le pistole alla centralinista, Giuliana Listro, le strappano il portafogli e si impadroniscono di mezzo milione in contanti chiuso in una cassetta metallica. Poi, dopo aver rapinato dei soldi al direttore dottor Gianfranco Mauti ed altri due funzionari, l'architetto Guerrino Savio ed il dottor Vittorio Palmiri, costringono le loro vittime, ormai legate alle mani ed imbavagliate, a raggrupparsi nel bagno. Mentre due banditi montano la guardia ai prigionieri, gli altri depongono nelle stanze vuote tre rudimentali bottiglie incendiarie e fuggono.

«*Sembra* — dicono ancora alla Digos — *che prima di scappare non abbiano preso documenti. Gli impiegati regionali stanno comunque controllando*». Le «bombe», però, non si innescano: una soltanto consuma tutta la miccia originando dense volute di fumo. Le altre che, notate qualche minuto dopo da un inquilino dello stabile di fronte, faranno scattare l'allarme.

Secondo gli investigatori si tratta di un assalto «sui generis»: «*E' la prima volta che ci troviamo di fronte ad un'azione di stampo politico che si sviluppa come una rapina. Forse questo è il modo che il gruppo ha scelto come "autofinanziamento"*». Perché la scelta di questo obiettivo? Ancora l'ex ufficio politico: «*Forse per la relativa facilità che un assalto del genere comportava: quattro persone sole ed impreparate in un palazzo deserto*». E le bombe? Analizzate dalla scientifica le tre bottiglie di plastica sono risultate colme di benzina: «*L'innesco era costituito da un composto chimico a base di nitrocellulosa, collegato ad una miccia a lenta combustione. Un "lavoro" rudimentale opera di persone inesperte o, più probabilmente, costrette dalla fretta ad una sommaria preparazione degli ordigni*».

L'attentato agli uffici regionali ha suscitato lo sdegno di organismi politici e sindacali. La presidenza del Consiglio regionale «*mentre deplora e condanna ancora una volta gli atti di violenza volti a sovvertire l'ordine democratico, afferma che non saranno certamente le azioni dirette contro l'istituto regionale o i suoi rappresentanti a fermare l'attività di difesa e sviluppo dei valori democratici e del civile confronto*».

Anche il Comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza «*prende atto che siamo di fronte alla ripresa dell'attività terroristica collegata alla particolare situazione politica del Paese resa ancor più acuta dal mancato scioglimento del nodo politico dell'elezione del Presidente della Repubblica*».

«*Al di là del pericolo di provocare una strage* — commenta la federazione Cgil, Cisl e Uil — *l'attacco ad una sede pubblica conferma il carattere eversivo ed antidemocratico di queste bande armate*».

Rievocato in assise il sanguinoso episodio di Altessano

Ferì la giovane nuora con due fucilate «Fu una disgrazia», condannato a 10 anni

La vittima ha raccontato la drammatica sequenza di due anni fa: "Mio suocero approfittò di me subito dopo le nozze, mi ha sparato perché avevo confessato ogni cosa a mio marito"

«*Non volevo ucciderla, i colpi sono partiti mentre pulivo il fucile*» ha sostenuto ieri in corte d'assise Giuseppe Mangano, 53 anni, l'uomo che il 20 ottobre di due anni fa ridusse in fin di vita la nuora Olga Mollica, 24 anni. I giudici non gli hanno creduto e lo hanno condannato a 10 anni di carcere.

La vicenda che si concluse con due colpi di «Franchi cal. 12» in una vecchia casa del centro di Altessano ha radici lontane. La famiglia Mangano era giunta in Piemonte dalla Sicilia sei anni fa. A Barcellona, in provincia di Messina, il figlio di Giuseppe Mangano, Nicolò, aveva sposato Olga Mollica, dopo la rituale fuga da casa e il matrimonio riparatore. I Mangano si sistemarono ad Altessano. Al pian terreno Giuseppe e la moglie; al primo piano la madre di Olga, Rosa di 53 anni, con i figli minori; sopra di loro Nicolò, la moglie e i due bambini di 6 e 7 anni. Una convivenza difficile destinata a sfociare nel dramma.

Ha raccontato ieri Olga Mollica: «*Stavo passando alla porta di mia madre quando ho sentito una fitta al fianco sinistro, subito dopo un altro colpo mi ha raggiunta nello stesso punto. Mi sono girata e ho visto mio suocero con il fucile puntato ancora contro di me*». Poi ha raccontato la sua vita. Subito dopo le nozze, in Sicilia, il suocero approfittò di lei minacciandola di non riferire nulla al figlio «*altrimenti ricordati che il fucile è sempre pronto*». Olga ne parlò a Nicolò, tra i due uomini ci fu un «chiarimento». Ogni nube sembrò dissipata, ma, secondo il racconto della donna, appena giunti in Piemonte, fu costretta a subire ancora le violenze del suocero. «*Raccontai tutto a mio marito*». Le minacce crebbero, tra i due uomini i rapporti peggiorarono.

Colpo di scena con l'interrogatorio di Nicolò Mangano: «*Mia moglie era consenziente quando mi tradiva con mio padre*». Presidente: «*Ma lei in istruttoria ha dichiarato che sua moglie era stata violentata*». Dopo il rituale avvertimento sulle conseguenze penali per falsa testimonianza marito e moglie sono stati messi a confronto. L'uomo ha continuato a sostenere: «*Dopo la prima volta in Sicilia, lei è stata d'accordo*». La moglie ha negato. Ne è seguito un battibecco subito sedato dal presidente Cantala. E' intervenuto anche Giuseppe Mangano: «*Presidente chieda a mia nuora se è vero che mi ha detto di aver avuto rapporti con un certo Vallone*».

La donna ha ammesso la relazione facendo presente alla corte che è separata dal marito da 8 mesi, da quando lui se n'è andato con un'altra. Da parte sua Giuseppe Mangano ha continuato a negare tutto: «*Non ho mai avuto rapporti intimi con mia nuora, non ho mai rivolto minacce, ho sempre lavorato onestamente, dopo la "disgrazia" mi sono presentato spontaneamente dai carabinieri*». Il presidente gli ha fatto notare che ha impiegato 5 ore prima di costituirsi. «*Piovova e poi avevo paura*» è stata la risposta.

Il p.m. Mariapia Astore ha sottolineato che la versione del Mangano era stata smentita da tutti, anche dal perito.

Il movente? «*Possono essere tanti, il più probabile è quello che sostiene la Mollica: "Mio suocero mi ha sparato perché ho rivelato tutto a mio marito"*» ha sostenuto l'accusa e ha chiesto 12 anni di carcere. Difficile il compito del difensore avv. Foti che ha cercato di smantellare l'accusa. «*La donna è convinta in buona fede che il suocero ha sparato intenzionalmente ma non è vero*». Dopo circa un'ora di camera di consiglio la sentenza. L'imputato è stato assolto dall'accusa di minacce, ma gli sono state negate le attenuanti generiche.

Giuseppe Mangano, la nuora Olga Mollica e il figlio Nicolò davanti ai giudici in assise

Sindaco di Moriondo Torinese arrestato con l'accusa di concussione e di falsità

E' il geometra Giuseppe Corno, 26 anni - Assoluto riserbo su tutto l'episodio: i carabinieri non confermano neppure di aver eseguito il mandato di cattura

Il sindaco di Moriondo Torinese, il geometra Giuseppe Corno, 26 anni, abitante in via San Rocco 17, è stato arrestato ieri dai carabinieri di Riva di Chieri su mandato di cattura del giudice istruttore Sandrelli. L'accusa è di concussione, falsità materiale e ideologica. Sull'episodio i carabinieri mantengono uno stretto riserbo: ieri non hanno voluto confermare neppure la notizia dell'arresto.

Non si sa sulla base di quali elementi sia emersa l'imputazione di concussione, anche perché una vicenda che risale all'ottobre dello scorso anno, relativa a presunte «*bustarelle*» per licenze edilizie, sembrava essere stata superata. Il geometra Corno, eletto nelle ultime amministrative come indipendente, era stato accusato da due fratelli, Luciano e Giuseppe Gentello, entrambi impresari edili di Buttigliera d'Asti, di aver preteso una grossa somma per concedere una licenza di fabbricazione per dodici villette da costruire in regione Crosia di Moriondo.

Sull'episodio pesarono certamente i rapporti difficili che intercorrevano da tempo tra il giovane sindaco e i due fratelli. C'erano state ripicche, piccole vendette, voci su un incendio doloso che aveva distrutto la cascina di proprietà della famiglia Corno. Il geometra aveva ovviamente respinto le accuse dei fratelli Gentello, in particolare quella di aver preteso «*bustarelle*» in cambio di una licenza: «*Sono fantasie prive di fondamento* — aveva detto — *e prenderò tutti i provvedimenti per tutelare la mia onorabilità*». Ora evidentemente le indagini del magistrato hanno messo in luce altri aspetti della vicenda e sono scattate le manette.

★ Ha bisticciato con il lattaio per il deposito delle bottiglie di acqua minerale, gli ha teso un agguato e lo ha bastonato. Il fatto è accaduto a Cambiano due anni or sono. Il manesco, Salvatore Varsalona, 40 anni, via Campi Rotondi 17, Cambiano, è stato condannato in contumacia dal vicepretore di Chieri, dott. Sergio Badellino, a due mesi di reclusione. Il suo fornitore di acqua minerale era il negoziante Tommaso Ciaiolo, 42 anni, via Foscolo 8, ma il Varsalona decise, ad un certo punto, di cambiare lattaio e consegnò la cassetta di bottiglie vuote al suo nuovo negoziante, senza versare il deposito a quello da cui si era prima servito. Ne nacque una tensione che portò alla violenta aggressione.

★ Wilma Sartori in Quintiliano, di 44 anni, residente a Chieri, in via Grandi 3, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per una grave intossicazione da farmaci. La prognosi è riservata.

Proteste a San Mauro per la raccolta rifiuti

Polemiche in consiglio comunale a San Mauro sul servizio di raccolta rifiuti. Dai numerosi interventi è emerso che il servizio, che costa un centinaio di milioni l'anno, viene svolto in modo irregolare. Secondo alcuni consiglieri in diverse zone del Comune gli automezzi della ditta appaltatrice, che dovrebbero passare tre volte la settimana, passano una sola volta. Anche la correttezza degli operatori lascia a desiderare; pare che il servizio sia svolto con attenzione solo presso le famiglie in grado di offrire lauta mance. La giunta ha annunciato l'apertura di un'inchiesta per accertare la veridicità delle lamentele.

Condannato a due anni il "bruto" di Chieri

Franco Scanzi, 28 anni, l'uomo che nell'ottobre del '73 insidiò alcune bimbe di Chieri è stato condannato a due anni di carcere dai giudici della terza sezione del tribunale. Era accusato di atti osceni e di libidine. Aveva tentato di aggredire Paola V. allora dodicenne all'uscita da una cartoleria. I vigili urbani lo avevano catturato dopo un lungo inseguimento nel centro di Chieri. Altre bambine avevano poi detto di essere state avvicinate dall'uomo, sculacciate e prese in braccio. Franco Scanzi (difeso dall'avv. Perla) ieri non si è presentato in aula. Tramite il legale ha fatto sapere «*di aver verpogne e di essere innocente*». Si sarebbe trattato, secondo lui, di grossi equivoci, voleva solo scherzare. Niente atti di libidine, insomma, ma sculacciate e pacche», gesti affettuosi male interpretati.

Specchio dei tempi

Tre proposte per le dimenticate strade collinari - C'è anche chi non ringrazia il ministro - I semafori di Torino sono scarti "made in London"? - La preghiera del reduce - Quattro chiavi e portafoglio rosso

Un lettore ci scrive:

«Le strade a Torino non sono molto pulite, ma, appena usciti dal centro urbano, si scopre spesso che può esserci ben di peggio. Conosco in particolare, per ragioni di lavoro e di residenza, le strade verso Orbassano e Pecetto ma non penso di essere così sfortunato da percorrere le uniche strade sporche dei dintorni.

«Mi rendo conto dei tanti e ben più gravi problemi che assillano i nostri amministratori; ed ogni problema significa denaro che bisogna spendere. Ma, mi sembra, un conto è ridurre all'osso un certo capitolo di spesa, un altro conto è ignorarlo affatto quel capitolo.

«Oggi in effetti (basta ad esempio andare a Santa Margherita, o in strada del Nobile o di S. Vincenzo) se una persona incivile butta al margine di una strada un materasso vecchio, o se un cane lacera un sacco dei rifiuti e ne sparpaglia il contenuto cercando qualcosa da rodere, o in tanti simili casi, si stia tranquilli: nessuno mai passerà a dare una ripulita. Giacché i processi di degradazione naturale sono assai lenti, lo sconcio sarà assicurato per anni.

«A questo punto vorrei fare qualche tentativo di proposta: 1) si esiga che i sacchi di spazzatura siano protetti da contenitori in griglia metallica, come usa altrove (e questo al Comune non costa nulla); 2) se da un furgone per la raccolta rifiuti cade un sacco, per piacere il netturbino lo raccolga quando ripassa per il giro successivo (non mi pare troppo faticoso, e inoltre questo non è un salasso per il Comune); 3) si istituisca un servizio di pulizia per le strade suburbane, che una volta ogni mese o magari ogni due, passi a rastrellare almeno il grosso.

«L'ultima proposta, è vero, costa: ma a me sembra che un minimo di decoro dell'ambiente in cui si vive contribuisca, e in modo non trascurabile, a renderlo amico: quando si parla di "città a misura dell'uomo" si deve intendere anche ciò».

Alfredo Franceschini

Un lettore ci scrive:

«Beata quella neo pensionata che, scrivendo a *Specchio dei tempi*, ha motivo di complimentarsi con quel ministro "competente" che per televisione assicurò che i neo pensionati non dovranno aspettare oltre una media di cinque mesi e diciotto giorni per ottenere la liquidazione.

«Io invece, in pensione dal 1-1-1976, ho ricevuto la liquidazione dopo due anni. Ma quello che è più stridente rispetto a ciò che la lettrice racconta è che non mi hanno mai parlato del periodo militare riconosciuto in anni 6 mesi 8 e giorni 13 riscattati con L. 1.843.785 pagando queste mensili di L. 14.850, trattenute dalla busta paga che a sua volta venivano versate all'Ente previdenziale da parte del datore di lavoro. (Ospedale S. Giovanni).

«Ho scritto a Roma, all'Ente competente, una raccomandata con ricevuta di ritorno ed è sparito tutto. Ho dei consigli da darmi la signora? Metto a sua disposizione tutti i documenti relativi».

Anselmo Vignale

Un lettore ci scrive:

«Mi associo a quanto afferma l'ing. Ugo Benotti su *La Stampa* odierna, e cioè che la gran parte dei semafori della nostra città è invisibile o non funziona. Anch'io e molte altre persone che sono costrette a compiere pericolose manovre tra le auto che filano a gran velocità per le vie cittadine lo abbiamo notato da diverso tempo.

«A questo proposito voglio riferire una notizia che mi ha lasciato di stucco. Forse pochi sanno che quasi tutti i semafori cittadini, tranne qualcuno come quello di piazza Massaua che è uno dei più moderni, sono stati acquistati a Londra dove giacevano da tempo in magazzino. Il Comune di quella metropoli li aveva "radiati" da tempo per sostituirli con altri elettronici. Questa notizia mi giunge da fonte molto attendibile e vorrei che qualcuno addentro alle semaforetica cittadina la smentisse o la avallasse, se può e vuole».

Gianfranco Surzi

Un lettore ci scrive:

«Sono un reduce dell'ultima guerra mondiale, uno dei pochi che ritornarono dall'inferno dell'Egeo (ero a Lero). Qualche giorno fa ho letto nel vostro giornale un articoletto riguardo ad un viaggio-pellegrinaggio in quei luoghi: ho provato un sentimento di malinconia e di piacere insieme ad un forte desiderio di ritornare laggiù.

«Ma, bando alla tristezza, ecco la preghiera: purtroppo quelle poche righe non erano abbastanza esplicative per cui desidererei, se possibile, avere indicazioni più precise a riguardo. Vi sarei davvero riconoscente».

Carlo Trinelli ex marinaio

Una lettrice ci scrive:

«Una mia carissima amica, non più giovane, "piccola" pensionata, sabato scorso è stata "alleggerita" in piazza Vittorio, di un portafogli rosso che non conteneva denaro, ma 4 chiavi: due di casa, una del portone, una della cassetta delle lettere.

«Stanno smontando la mostra dei fiori in piazza Vittorio e perciò chiedo alla cortesia della *Stampa* di pubblicarmi in modo che, se qualcuno avesse rinvenuto il portafogli o le chiavi sciolte possa portarli a voi che avete il mio indirizzo e il mio numero di telefono».

Luisa Bigogno

L'elezione dei delegati al Congresso della Fnsi

Si sono svolte lunedì e ieri le elezioni per la nomina dei delegati della «Subalpina» al XVI congresso nazionale della Federazione della Stampa Italiana. Per i professionisti sono stati eletti Bruno Marchiaro (116 voti), Otello Pacifico (109), Mario Berardi (96), Ezio Mauro (93), Antonio De Vito (88), Marinella Venegoni (85), Umberto Zanatta (85), Giorgio Viglino (84), Gianni Sandri (78) della lista di «Rinnovamento sindacale»; Anna Rosa Girola Gallesio (56), Francesco Dullio (56), P. Giorgio Martellini (50), Bruno Garzei (50), della lista di «Partecipazione sindacale». Primo escluso: Antonino Battiato con voti 46.

Per i pubblicisti: sono stati eletti Mario Bandini 152 voti, Bruno Segre (140), Marco Bonatti (138), Aldo Rivera (134), Alessandro Camera (120) per la lista di «Rinnovamento sindacale»; Augusta Grosso (96), Dante Grassi (94), Mario Pizzocri (84), Emilia Delfino Comaird (78); primo escluso Marzio Torchio (35).

L'emarginazione degli ex tisici

Cittadini di serie B

"Il nostro passato ci pesa addosso come un marchio; la gente, quando sa, ci scansa come fossimo lebbrosi. Ma siamo sani"

All'ultimo [illegible] è cominciata la pioggia delle [illegible] e a «La Stampa» hanno finito per vederci in quattro. «Gli altri — dice Mauro — e sono circa una decina, non se la sono sentita, il timore della pubblicità, di ritrovarsi poi il nome sul giornale li ha persuasi ancora una volta al silenzio. Una scelta, la loro, comunque, comprensibile; tutti noi viviamo una condizione così amara che è arduo vincere la vergogna e prendere il coraggio di denunciare il nostro dramma, di sfogarci».

Mauro ha 25 anni, era impiegato in una piccola ditta, nell'estate del '76 la tubercolosi gli ha mandato a catafascio la vita. «Sono stato costretto ad una lunga degenza al S. Luigi — racconta Mauro — mi hanno dimesso diciassette mesi fa, da allora sono disoccupato e, temo, sarò condannato a restarlo per un bel pezzo ancora. Ho bussato a tante porte in cerca di un lavoro qualsiasi, ho compilato domande su domande, tutto però invano». Sei volte, grosse industrie l'hanno convocato per i colloqui preliminari, facendogli svolgere montagne di tests psicoattitudinali.

«Ogni prova — spiega Mauro — andava bene, i risultati erano ottimi, l'assunzione sembrava ormai cosa fatta, poi, invece, tutto finiva in fumo, ero scartato per il mio passato sanitario. Neppure ricorrendo ad influenti raccomandazioni sono riuscito a superare l'ostacolo della vecchia malattia. Disgraziatamente chi è stato affetto da tbc è marchiato per sempre, non può reinserirsi nel mondo del lavoro, gli stessi rapporti sociali sono compromessi: la gente ti scansa quasi fossi un lebbroso, nel migliore dei casi ti considera con sospetto. L'ex tisico è emarginato a tutti i livelli».

Con Mauro sono venuti Giorgio, studente dell'ultimo anno di istituto tecnico industriale, Mario, universitario in medicina ed impiegato in un laboratorio di un ospedale della cintura; una ragazza che ha perfino paura di dire come si chiama. Tutti hanno trascorso dai sei ai nove mesi al S. Luigi; sono stati restituiti dai medici alla vita normale nello stesso periodo di Mauro. Raccontano di profondi disagi psicologici, di solitudine una volta tornati a casa, dell'impossibilità di trovarsi un lavoro.

La ragazza afferma: «Ho tentato un paio di volte di cercare un impiego, nulla da fare: devo accontentarmi di aiutare mio fratello nella sua attività. Quanto alle amicizie, le ho perse quasi tutte quando in giro si è saputo che avevo avuto la tbc». Mario aggiunge: «Dove lavoro io, grazie a Dio, non c'è la tortura del pregiudizio, medici e colleghi mi trattano bene. Ma, se i degenti sapessero che sono un ex tubercolotico, chissà quante lamentele. Lamentele oltretutto ingiustificate perché il mio posto è in laboratorio, distante dai ricoverati. Assai comunque grana. Ho provato sulla mia pelle come si comporta la gente quando sa della mia sventura. Crude esperienze mi hanno insegnato che è meglio tacere sempre della malattia».

Giorgio dice: «Finita la scuola dovrò cercarmi un'occupazione: crisi a parte, so già che il mio certificato medico mi condannerà ad essere disoccupato. Il ritorno in classe non è stato poi tanto facile, qualche amico mi ha accettato con diffidenza. Diffidenza che non è mai cessata».

Dal coro di denunce emerge una frase di Mauro: «Mi sono rivolto dappertutto; i sindacati mi hanno garantito che l'unica speranza sta nel certificato d'invalidità che prescrive il collocamento obbligatorio. Ho presentato tutte le pratiche, toccherà ai periti della Regione decidere. Chissà quando però otterrò soddisfazione. La burocrazia è tanto lenta!». Sbotta Mario: «Noi siamo persone di serie B: con l'invalidità riconosciuta sono costretti a darti un lavoro, chiaro però che devi accontentarti degli scarti. Nessuno si preoccupa di noi, si parla tanto di riabilitazione dei carcerati, mai delle nostre difficoltà».

Per chi è stato dimesso dal sanatorio c'è un'associazione, l'Ult (Unione lavoratori tbc) che, secondo Mauro e compagni è inutile. «La sua efficacia è zero; unica funzione dell'Ult, quella di dispensare il sussidio postsanatoriale, 3 mila lire al giorno, per un massimo di 2 anni. Questo contributo è soltanto un vergognoso alibi della società, le autorità credono che quella miseria mensile risolva i problemi dell'ex tisico. Purtroppo, nel campo della tubercolosi, gli unici progressi sono stati compiuti dalla medicina, le strutture assistenziali fanno pena. Tutti ci sfruttano, le case farmaceutiche (certe medicine si comprano solo all'estero), i medici, gli enti mutualistici, basti pensare allo scandalo di "Villa dei Colli"».

Claudio Giacchino

temperature di ieri	
massima	+23
minima	+19,5
media	+20,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1008 mb; umidità 88 %. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 21,6, minima 17,8, media 18,6. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a irregolarmente nuvoloso con isolate precipitazioni; visibilità buona; venti deboli; temperatura senza ulteriori variazioni: Sole: sorge 5,43; tramonta 21,11. Temperatura dello scorso anno a Torino: max 25,4; min. 20,2

Brutale agguato in corso Francia 278

Sparatoria fra un portavalori e banditi: bottino, 30 milioni

La vittima, sfiorata da un proiettile, ha risposto al fuoco - Altro fatto: secondo assalto in due mesi alla Banca dell'Agricoltura

Marco Onnis e il metronotte Carmelo Garofalo, aggrediti

Un rappresentante di preziosi è stato brutalmente aggredito e rapinato ieri in corso Francia 278. I banditi, dopo avergli portato via la valigetta con i gioielli, per un valore che si aggira sui 30 milioni, gli hanno sparato, mancandolo per l'imprecisione della mira: il commerciante ha risposto esplodendo alcuni colpi contro l'auto dei malviventi in fuga, senza riuscire a fermarli.

Il drammatico episodio è accaduto alle 13,30. La vittima, Marco Onnis, 30 anni, dipendente della ditta «Staina», è arrivato a quell'ora sotto casa. Ha parcheggiato la sua macchina, una «127» blu, a pochi metri dal portone, quando due giovani, armati di pistole e a viso scoperto gli si sono fatti incontro. Il rappresentante non ha potuto sfuggire all'agguato: con un violento colpo, uno dei rapinatori, servendosi di una chiave inglese, ha infranto un finestrino, aprendo la portiera. L'altro ha afferrato per il bavero della giacca l'Onnis, trascinandolo fuori dall'auto e scaraventandolo a terra.

La scena è stata fulminea: mentre uno dei banditi teneva a bada il rappresentante, impedendogli di rialzarsi, l'altro ha preso la valigetta che era sul sedile posteriore della macchina: nessuno ha assistito all'aggressione. Dice l'Onnis: «Dopo essersi impossessati dei preziosi, i banditi sono saliti su una "128" che era ferma poco più avanti con un complice al volante. Io ero ancora a terra, in uno stato di semincoscienza. Ho visto una mano armata sporgersi da un finestrino della "128" in fuga. E' partito un colpo di pistola che mi ha mancato per un soffio». Il proiettile si è conficcato nel copertone di una ruota afflosciandola.

A questo punto la reazione dell'Onnis, che sempre da terra, ha estratto il suo revolver calibro 38 e ha sparato alcuni colpi nell'intento di fermare l'auto dei rapinatori. «Ma non penso di essere riuscito a colpire la macchina o uno dei banditi, perché erano ormai troppo distanti», ha detto il rappresentante.

★ Un'altra rapina è stata compiuta pochi minuti prima della chiusura nella filiale numero 2 della Banca dell'Agricoltura di strada San Mauro 43, già presa di mira dai banditi due mesi fa. Il bottino si aggira sugli otto milioni.

Tre giovani, a viso scoperto, hanno sorpreso con uno stratagemma il cittadino dell'ordine, di guardia davanti alla sede dell'istituto bancario. L'agente, Carmelo Garofalo, 37 anni, via Sansovino 154, si è improvvisamente trovato di fronte i tre, che dopo aver finto di chiedergli un'informazione, gli hanno puntato contro le armi, e per fargli capire quali erano le loro intenzioni, lo hanno buttato a terra. Nella caduta la guardia ha battuto un ginocchio, rimanendo contuso.

I banditi lo hanno disarmato e costretto ad entrare, davanti a loro, nella banca ancora aperta al pubblico. Dentro, c'erano nove impiegati, il direttore Sergio Garzon, 39 anni, nativo di Segrate ed abitante presso l'Hotel Centrale di via San Francesco da Paola, e due clienti. I malviventi hanno obbligato tutti i presenti, compreso l'agente, a stendersi per terra. Mentre uno dei banditi, leggermente obeso, folti baffi e la pelle dal colore olivastro, teneva sotto controllo la situazione, gli altri due rapinatori sono passati al di là dei banconi, arraffando banconote di grosso taglio che hanno messo in una borsa di tela.

Poi, un attimo di indecisione da parte di uno dei banditi, che rivolto al complice con i baffi, ha detto: «Toni, filiamo». I tre sono fuggiti su una «127» bianca. Il Garofalo, medicato all'Astanteria Martini, è stato giudicato guaribile in sette giorni.

★ I ladri, penetrati nel negozio di abbigliamento New Style, di via Viotti 9, hanno rubato 70 abiti da uomo per un valore di circa sette milioni.

Vacanze Fiat — La Fiat comunica che i bimbi partiti per il soggiorno estivo di Marina di Massa sono giunti felicemente sul luogo della vacanza.

Una macabra scoperta, l'uomo era nudo, il volto irriconoscibile

Il corpo di uno sconosciuto con la testa sfondata affiora nella Dora a S. Antonino di Susa: delitto?

L'autopsia ha escluso la morte per annegamento - La vittima, corporatura robusta, sui 45 anni, era in acqua da alcune settimane - Un'ipotesi: si tratta di un autotrasportatore bergamasco scomparso dopo un misterioso incidente

Giallo in Val di Susa. Il cadavere di un uomo col cranio fracassato è stato trovato nella Dora Riparia fra S. Antonino e Borgone. L'autopsia esclude la morte per annegamento. Potrebbe trattarsi di un delitto. Forse lo sconosciuto potrebbe essere l'autotrasportatore bergamasco Ulisse Brena, 40 anni, abitante ad Endine Gaiano, in via Locatelli 6, sposato con due figli.

L'uomo era scomparso dalla circolazione dopo un misterioso incidente stradale avvenuto il 18 giugno in alta Valle Susa. Il ritrovamento del corpo è avvenuto lunedì sera in località Ponte Rosso, a monte della frazione San Valeriano di Borgone. La scoperta è stata fatta da Bruno Perotto, 51 anni, titolare della «Cantina della Stella», situata sulla statale del Monginevro. «Assieme ad alcune persone abbiamo scorto un corpo galleggiare nel fiume. Sembrava un animale — racconta il Perotto —. Poi col binocolo ho visto affiorare un braccio. Mia moglie ha telefonato ai carabinieri. Ho pensato che potesse essere il corpo di mio padre, Giovanni, scomparso tempo fa mentre passeggiava lungo il fiume».

I carabinieri di Borgone e i pompieri hanno recuperato il cadavere, completamente nudo. Cranio sfondato, volto irriconoscibile. Gli arti ed il corpo non recavano segni evidenti di violenza. All'apparenza un uomo robusto, sui 45 anni, alto 1,70, peso 85-90 chili. Alla mano sinistra una fede ed un anello d'oro con un brillante, unici segni di riconoscimento.

Il pretore di Susa dott. Bianco-Dolino ordinava l'autopsia, eseguita ieri pomeriggio dal dott. Carlo Torre, dell'istituto di medicina legale. L'uomo non sarebbe morto annegato; il decesso è dovuto a «sfondamento della fossa cranica anteriore e del viso, con frattura dell'ultima vertebra cervicale». Il perito ha accertato «fratture [illegible] riportate mentre era ancora vivo». Qualcuno potrebbe averlo colpito con tremende [illegible] o avergli spaccato la testa sbattendola contro una parete, mentre qualcun altro lo tratteneva. Lo sconosciuto sarebbe stato buttato in acqua appena dopo la morte, causata dalle tremende fratture.

Aggiunge il prof. Torre: «Il caso è complicato; molte di queste fratture potrebbero essere state provocate da un incidente stradale, come se un automobilista fosse finito a forte velocità contro un muro, morendo sul colpo».

I carabinieri di Borgone sono poco propensi a credere ad un incidente stradale; le ricerche si sono subito indirizzate verso un probabile delitto. L'uomo non poteva essere buttato da uno dei ponti della zona; il cadavere probabilmente era già in acqua da tre o quattro settimane. Nessun abitante della zona risulta scomparso.

Solo ieri sera è giunta una segnalazione dai carabinieri di Chiomonte che potrebbe far luce sulla vicenda. Il 18 giugno scorso ad Exilles, fu ritrovata in una vigna un'Alfa Romeo 2000 completamente [illegible]. Risultava di proprietà dell'autotrasportatore Ulisse Brena, 40 anni, abitante a Endine Gaiano, in provincia di Bergamo. Ma degli occupanti dell'auto nessuna traccia. Nemmeno una traccia di sangue all'interno. La vettura era uscita di strada per 50 metri. I carabinieri di Chiomonte avvertivano la moglie del Brena, la quale confermava la scomparsa del marito.

«Era solito allontanarsi per diverso tempo. A volte non sapevo nemmeno dove si recasse. So che trafficava molto. Non mi ha mai fatto mancare una lira. Aveva detto che doveva anche andare a Terni» ha dichiarato la donna. I dati somatici del Brena corrisponderebbero al cadavere rinvenuto a S. Antonino: altezza, peso, corporatura. E probabilmente anche gli anelli. Tanto che la moglie, appena avvertita, avrebbe confermato dopo la descrizione fatta dai carabinieri di Borgone che i due anelli potrebbero essere quelli del marito. In serata la donna è partita per la valle Susa.

La vicenda, come si vede, ha molti punti oscuri. Si tratta veramente dell'autotrasportatore bergamasco? Come è potuto finire nella Dora Riparia dopo l'incidente, avvenuto molto lontano dal fiume? Il cadavere è stato trovato ad oltre 40 chilometri da Exilles; non reca segni di graffiature e abrasioni tipiche di un corpo trascinato per molti chilometri dalle acque. Potrebbe il Brena, se di lui si tratta, aver subito un'aggressione poco lontano dal punto del ritrovamento, prima di essere buttato nel fiume? Gli interrogativi che attendono risposta sono molti. Gli inquirenti sono al lavoro. Se la moglie del Brena riconoscerà nel corpo il marito scomparso, l'indagine avrà già una base sicura.

L'albergatore Bruno Perotto ha scoperto il cadavere - Il prof. Torre dopo l'autopsia

Il Fondo di solidarietà

Le offerte inviate dai lettori a "Specchio dei tempi" tra il 20 e il 30 giugno

Alla cara memoria di Papà e Luciano, N. N. 10.000; Alla memoria di Gargano Carlo, 5000; Per un bimbo bisognoso, in memoria di Papa Giovanni, Giacardo Maria, 5000; In memoria di Papa Giovanni, A. E. A. R., 5000; Alla memoria di Maria Spezio, 5000; In memoria di mio marito, Cervetti Maria, 3000.

In memoria di Giovanni Capponi, i colleghi della figlia Nicoletta, L. 57.500; La moglie in suffragio di Mario Saracchi, 60.000; Anna e Sandro, Cuneo, 30.000; In ringraziamento del bene ricevuto e futuro, una mamma, N. L. O., 50.000; De Filippi di Ing. Reyneri, 50.000; Papà e mamma a perenne ricordo dell'adorata figlia Giulia, 30.000; In memoria della Sig.ra Madly Gambe, 27.000; Dolorose Gibello, 20.000; Alla cara memoria di nostro figlio L.G. 15.000; N.L. in memoria di Papa Giovanni, 10.000; T. S., 10.000; Ricordando Papa Giovanni e tutti i miei cari morti, 10.000; Teresa Alessio per grazia ricevuta, in onore di Papa Giovanni, 5000.

E. G. per grazie a Papa Giovanni e Beata Vergine di Lourdes, 50.000; In onore di Papa Giovanni per grazia ricevuta, Dalbesio Felicina, 50.000; A. e W. in ricordo di mamma e papà, 50.000; Ricordando S. Giovanni e Paola, S.O.G., 10.000; N. N. in memoria di Papa Giovanni, 10.000; In memoria del marito, 10.000; In onore di Papa Giovanni, perché mi protegga, 5000; In onore di Papa Giovanni, perché mi protegga, 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni, N.N., 5000; In onore di Papa Giovanni, 5000.

Enrico Biasci e Nicolò Quartara 200.000; V. M. 20.000; Ricordando con affetto nonno Vittorio e nonna Margherita 10.000; Martuccia D., ricordando l'onomastico del defunto zio John 10 mila; In onore di Papa Giovanni 5000; Nonna V., in memoria di Papa Giovanni, perché protegga Marco 5000; F. B. 5000.

Soc. Sardella e C., Moncalieri 150.000; S. P. 100.000; In memoria del papà, i colleghi del figlio 80.000; Chiostero Mario, Vill 35 mila; In ricordo della moglie Maddalena 10.000; In ringraziamento per i poveri di S. Antonio, D. F. D. 10.000; Ferraro Giovanni, Siltavengo 5000; A. M., in memoria di Lorenzo Rinaldi 5000; Martuccia D., ricordando il suo Giovanni 5000; Una pensionata per grazia ricevuta da Papa Giovanni 2000.

M. S. 260.000; N. N. 80.000; In memoria della mamma, avv. Bruno Finzi 60.000; E. B. 50.000; In suffragio dei propri defunti, G. P., La Marra 50.000; In suffragio di Giovanni Bertolone famiglie: Boglio, Viale, Agresto e Demichelis 30.000; N. N. 20.000.

Scuola Centrale Enel, Chivasso, 20.000; Francia 17.000; Farla 10.000; N. L., in memoria di Papa Giovanni 10.000; In onore di Papa Giovanni, perché ci protegga 10.000; N. N. 20.000; Per grazia ricevuta, in onore di S. Antonio 2000.

Lionello Anna Maria e Guglielmino Maria Teresa, degenti della Clinica Universitaria diretta dal Prof. Bocci 50.000; I colleghi di Tina, in memoria di suo padre 27.000; A Papa Giovanni per grazie ricevute e da ricevere, Rina Devico 10.000; Per i poveri di S. Antonio perché il Santo aiuti le m.e., D. F. D. 5000; Grazie a Dio [illegible].

A sottoscrizione chiusa, per la vedova di Rivoli, disperata madre di due gemelli dopo la morte del marito abbiamo ancora ricevuto:

N.N. 100.000; Marco e Enrico 40.000; Una preghiera per i miei figli in onore di S. Antonio e Papa Giovanni 20.000; Mauro 15.000; Un compleanno - Luisella - 10.000; In memoria di Fausto Sartoris - Gianni e Lena - 10.000; M.D. 10 mila.

N.N. in onore di Papa Giovanni per una grande grazia L. 20.000; Claudio 20.000; In suffragio dei defunti - M.P.C. - 10.000; In onore di Papa Giovanni per ringraziamento - [illegible] - 10.000.

In memoria di Angelo Aluigi - cognati e nipoti - L. 40.000; In memoria di Mario 15.000; N.N. 10.000; In onore a Maria Ausiliatrice per la grazia ad Ilia, con riconoscenza N.N. 10.000; P.A. 10 mila; Ada Prinzi in suffragio dell'amico fraterno Cesare Garavoglia 10.000; T. e G. 10.000; In onore di Papa Giovanni 5000.

In memoria dell'ing. Salvatore Caniglia - i cugini e nipoti Isaja - L. 50.000; N.N. per il mio caro Peyre 30.000; In onore di Papa Giovanni 10.000; R.Q. 10.000; M.G. 10.000; Riccardo Gallio - Lorso 5000; Per grazia ricevuta - L.D. - 5000; In memoria dei miei cari 5000.

Nonna Stefania L. 50.000; In memoria di Enrico Bedogni 50 mila; Dipendenti Ingest S.a.s. - in memoria del sig. Giuseppe Benna - 42.600; In memoria di Maria Teresa per il suo compleanno - Bruno - 25.000; Pusi in nome di Papa Giovanni 20.000; P.G. 10.000; N.N. 5000.

A.P.T. in memoria di Papa Giovanni 50.000; Lidia 10.000.

(continua)

Nuovi assessori del psi la decisione in luglio

Dopo un "vertice" socialista, lunedì scorso, ieri riunione a Palazzo Civico sul bilancio di 3 anni

Due lunghe riunioni hanno dato avvio all'esame della giunta su tre anni di amministrazione di sinistra. Lunedì pomeriggio si sono riuniti in corso Palestro, sede psi, con tutto lo stato maggiore guidato da La Ganga e Fiandrotti, il gruppo consiliare e gli assessori socialisti. Ieri mattina (dalle 9 alle 14), a Palazzo civico presenti, oltre il sindaco e la giunta, i responsabili politici del pci e del psi.

Ci si attendeva, soprattutto dal primo incontro, che venissero adottate decisioni precise per il nuovo assetto degli assessorati municipali, con avvicendamenti, anche di rilievo, all'interno della rappresentativa psi che conta complessivamente sette assessori.

Il recente congresso nazionale, il massiccio «scioglimento» nazionale della mozione «due» (Manca-De Martino) che a Torino aveva come sostenitori Bim Gentili e Salerno, i nuovi equilibri all'interno della federazione dopo la riconferma di La Ganga alla segreteria e l'elezione del nuovo vertice regionale, hanno determinato, forse, la necessità di nuovi equilibri anche nella delegazione di giunta.

Questi problemi sono stati affrontati con il consueto realismo nella sede di corso Palestro. E ieri i risultati (necessità di un maggior impegno del psi nella coalizione socialcomunista, presenza più incisiva ed autonoma, pur nella massima collaborazione) sono stati portati all'analisi della giunta al gran completo. La seduta però non è stata sufficiente a dirimere tutti i «nodi» maturati dopo la verifica dell'autunno '78, ed è stato necessario un aggiornamento: l'incontro si ripeterà a fine mese, prima delle vacanze di agosto. Per il momento dunque non sono stati ancora affrontati eventuali avvicendamenti fra assessori (come era previsto nel psi) e tutto è stato rinviato alle prossime settimane.

Fra i temi proposti alla discussione, ieri mattina, l'analisi del lavoro svolto in questi tre anni (il prossimo 15 luglio è infatti il terzo anniversario dell'insediamento della nuova giunta di sinistra), l'impostazione e la gestione del nuovo piano triennale di attuazione che dovrebbe mettere in moto, entro il 1980, un volume di interventi che sfiora i 700 miliardi.

Qual è allora di fronte a questo primo risultato, e di fronte alle voci emerse nelle scorse settimane, l'intenzione del psi? Il segretario La Ganga ed i suoi collaboratori sono sempre stati cauti. Ma da corso Palestro emerge, abbastanza chiaramente, la tendenza di un psi che vuole contare di più all'interno della maggioranza, che non vuole rimanere «soffocato» dallo scontro dialettico fra i due grandi partiti (pci e dc) che è alla ricerca di una propria strada per tentare di mantenere intatta la propria rappresentanza (18 consiglieri) anche dopo il difficile appuntamento elettorale del 1980.

ECHI DI CRONACA

Esami di riparazione

Per agevolare le famiglie degli studenti delle scuole pubbliche e parificate, sono iniziati i corsi di preparazione per gli esami di settembre, falcon 3 luglio, Istituto «Studium» piazza Statuto 3 bis angolo via Garibaldi, tel. 540.283-543.730.

Inglese-francese-tedesco

Nuovi corsi con professori madrelingua. Dal 1949 Istituto Methodo, Due centri in Torino: via B. Secondo 37, tel. 505561/2 S. Rita 8 tel. 354441.

La scuola dei campioni

Segretarie steno-dattilografe. Preparazione concorsi. Recupero anni perdi aziendali. Corsi liberi, steno, dattilo, calcolo, contabilità meccanizzata, paghe e contributi. Istituto Dattilografico Torinese, via Cernaia 40, tel. 540.152 - Chivasso, via Po 13, tel. 910.2863.

C. Agopuntura Torino

Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia. Prenotarsi al 332.015, via Deleani 4.

TV da riparare? Teleurgente tel. 585.005

In 30 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

TV Soccorso rapido TV Videocolor 472.510

488.289 interventi immediati bianco nero, colori. Diurno serale festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi

A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, jute stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 135, Torino, tel. 631.960, Sabato aperto.

REGIONE PIEMONTE

Servizi antincendi boschivi

La Giunta regionale del Piemonte ha approvato la costituzione e l'organizzazione dei servizi di prevenzione ed estinzione degli incendi boschivi a mezzo di elicottero tramite la stipulazione di contratto di noleggio con una ditta di volo aereo specializzata nel settore.

Le ditte interessate debbono far richiesta scritta dello schema di offerta a tal fine predisposto entro il giorno 16 luglio 1978 all'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Piemonte - Corso Stati Uniti, 21 - TORINO.

RICHIESTA DECLARATORIA MORTE PRESUNTA

Savio Eugenio nato a Verolengo il 12 luglio 1913, residente a Torrazza Piemonte via Borgaratto 9, e **Savio Vincenzo** nato a Verolengo il 30 aprile 1916, residente a Brandizzo, via XX Settembre 5, hanno richiesto al Tribunale di Torino declaratoria morte presunta relativamente a Savio Maria Giuseppa nata a Verolengo il 26 maggio 1873, che abbandonò il proprio domicilio in Torrazza Piemonte verso il 1898 per ignota destinazione.

Il Presidente del Tribunale di Torino con provvedimento in data 26 maggio 1978 ha nominato istruttore il dottor Cavagnone, disponendo la presente pubblicazione.

Si invita chiunque abbia notizie della scomparsa di farle pervenire al Tribunale di Torino entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Picco Giovanni Battista Notaio

Inchiesta a Moncalieri

La donna in provincia Un "ruolo,, difficile?

Tra i disoccupati il 70 per cento è rappresentato da ragazze - Perché sono poche le presenze femminili in posti dirigenziali

Luigia Manfrinati

La condizione femminile a Moncalieri, come in molte altre città di provincia, non è delle migliori. Tra gli iscritti nelle liste di disoccupazione il 70 per cento è rappresentato da donne. Fra quelle che lavorano poche occupano posti dirigenziali. Altre svolgono attività ancora «insolite»: assessore, giudice, postina, preside, sindacalista. Quali difficoltà incontrano? Ne abbiamo intervistate alcune. Prima l'assessore all'istruzione Elisa Vaccarino, 30 anni, coniugata, con un figlio di 6 anni.

Insegnante di lettere, dal gennaio scorso preside incaricata alla media Pirandello, iniziò a interessarsi di politica a 18 anni. Nominata assessore alle elezioni amministrative del '75 non ritiene l'incarico difficile. «*Credo* — sottolinea — *che la parità tra uomini e donne sia ancora lontana. A noi vengono, ad esempio, affidati assessorati che per lo più interessano l'ambiente scolastico o l'assistenza sociale*».

Perfettamente a suo agio nel ruolo di assessore, vestita sempre in jeans e camicie sportive, continuamente di corsa tra municipio, scuola e casa, si dichiara disposta ad accettare una eventuale riconferma della nomina «*non per carriera, piuttosto nella speranza di fare cose concrete per le donne*». Conciliare le molteplici attività con quelle di moglie e madre sembra un «gioco» semplice. «*Io casa non esistono schemi* — puntualizza —; *il rapporto con mio marito è basato sulla "libera scelta". Il bambino frequenta l'asilo e trascorre le serate o con noi o dai nonni*».

La nomina a preside l'entusiasma perché è «un'esperienza interessante». Unico lato negativo «*è dover esercitare una certa autorità per mancanza di capacità di autogestione*», problema invece quotidiano per la prima e unica donna magistrato della pretura di Moncalieri, Eleonora Fiengo. Napoletana, 29 anni, nubile, considera la sua attività «*normale per una donna*» meravigliandosi che qualcuno possa stupirsene. Ha scelto una professione che l'attrae, ma che le lascia poco spazio per le amicizie e i passatempi. Un solo hobby: la lettura di autori contemporanei. Vive al patronato della giovane di Torino, vorrebbe trovare casa a Moncalieri, ma non è semplice. Questo sembra essere il problema più urgente del momento. Con i colleghi, superata l'iniziale diffidenza, non esistono difficoltà.

Vita ben diversa per Rita Pelassa, 61 anni, postina, coniugata. Dinamica, vivace, non dimostra la sua età. Da 23 anni recapita chili di posta viaggiando in bicicletta. In passato serviva una trentina di vie, oggi una decina. La sua è stata una scelta casuale. «*Non ero l'unica donna* — afferma — *con gli anni le colleghe sono state sostituite da uomini. Ultimamente ci sono giovani che si stanno interessando a questa attività. Non è un mestiere facile, ma permette di stare tra la gente*».

Amante del suo lavoro, precisa, non si lascia spaventare né dalla neve, né dalla grandine, recapitando, in qualsiasi stagione, ogni missiva. Problemi? «*Molti* — risponde, aggiungendo — *nessuno irrisolvibile, basta sapersi organizzare*».

Analoga risposta proviene da Luigia Manfrinati, 61 anni, sindacalista, consigliere comunale, sposata e nonna. «*Ho iniziato quando la donna non era valorizzata come oggi* — sottolinea — *anche se si devono ancora conquistare molti diritti*». Armonizzare impegni familiari, casalinghi e politici non lo ritiene una impresa semplice. Oltre l'organizzazione, secondo Luigia Manfrinati, è indispensabile «*credere nelle proprie azioni*». Ex operaia, iniziò l'attività di sindacalista interessandosi di salariati, braccianti e mezzadri. Abbastanza soddisfatta della sua vita non sente il peso dei numerosi impegni.

Un'altra delle note figure femminili di Moncalieri è Caterina Giovara, nominata cavaliere, ostetrica dal 1930. Ha assistito alla nascita di due generazioni di moncalieresi. Sposata, madre, ex operaia in una fabbrica di gomma, dal '34 titolare della condotta ostetrica di Moncalieri, considera il suo lavoro una missione. «*Quando un'attività piace* — dice con convinzione — *ogni problema è facilmente risolvibile*».

Carola Vai

Scuole materne aperte anche durante l'estate

Per i bimbi ospiti di scuole materne, il servizio prosegue anche d'estate. La decisione è stata assunta concordemente dal Comune, dal provveditorato agli Studi, dopo un incontro con i sindacati. Potranno continuare ad essere assistiti gli allievi di scuola materna, le cui famiglie abbiano già presentato domanda «motivata».

La civica amministrazione, richiederà per questa iniziativa 18 mila lire mensili.

Giacimenti di uranio nella Val Chisone

L'Agip mineraria ha svolto nei giorni scorsi ricerche geofisiche in Val Chisone, per stabilire l'entità della presenza di uranio nella zona.

Le ricerche, che proseguiranno tutto il mese, sono affidate ad un'équipe di nove persone italiano-americano-inglesi.

Fu sorpresa a Bardonecchia con mezzo chilo d'hashish

Una bella indiana condannata Era un "corriere,, della droga

Finora aveva sempre negato, ieri ha confessato: 1 anno e 4 mesi Altro fatto: a giudizio due fratelli per l'omicidio di un "boss"

Rhea Marion Richardson assistita dall'avv. De Marchi

Aveva sempre negato di aver tentato di passare il confine italiano a Bardonecchia con mezzo chilo di hashish nascosto nelle fodere del cappotto. Ma ieri mattina davanti ai giudici della terza sezione penale (pres. Jannibelli, p.m. Caminiti) la bella indiana, Rhea Marion Richardson, 27 anni (di genitori inglesi) ha confessato. Il tribunale l'ha condannata a un anno e 4 mesi di reclusione e a poco meno di un milione e mezzo di multa (il p.m. aveva chiesto un anno e 8 mesi e 3 milioni di multa). Rhea Marion Richardson, che era difesa dall'avvocato Armando De Marchi, è in libertà provvisoria e ricorrerà in appello contro la sentenza.

La confessione dell'ultima ora è servita a farle concedere dai giudici le attenuanti generiche, ma dal punto di vista delle prove a suo carico non ha portato elementi decisivi nel processo dopo il paziente lavoro fatto dal giudice istruttore Maddalena che aveva condotto le indagini.

Fermata al confine di Bardonecchia, Rhea Marion Richardson era stata accusata di aver tentato di contrabbandare mezzo chilo di hashish in Italia. Nello scompartimento del treno c'erano, insieme a lei, altre due donne. Tutte negavano che il cappotto nelle cui fodere erano state trovate le tavolette di droga, appartenesse loro. Ma la taglia del cappotto calzava a pennello soltanto alla Richardson. Il giudice Maddalena non si è accontentato di questa prova e ha ispezionato attentamente l'indumento. In una tasca interna c'era un biglietto della metropolitana londinese. L'ora, il giorno e la stazione di partenza, la «Victoria Station», erano quelli in cui Marion Richardson risultava essere partita da Londra, dove era stata ospite di un'amica.

Ieri mattina, la stessa imputata ha eliminato gli ultimi dubbi, confessando di non aver voluto dire la verità per paura che il padre scoprisse che era dedita alla droga.

★ Due fratelli calabresi, Antonio e Francesco Prigitano, rispettivamente 29 e 34 anni, sono stati rinviati a giudizio per l'omicidio del «macrò» Domenico Tomaselo, un boss della malavita che controllava il racket della prostituzione. Lo ha deciso ieri il giudice istruttore Tecia, che assieme al pubblico ministero Grasso aveva condotto le indagini sull'assassinio del «macrò», freddato nel corso di una sparatoria avvenuta la notte del 21 agosto del 1977 davanti al bar-ristorante «Astor» di via Bertholiet angolo via Saluzzo.

I due killers erano tornati sul luogo del delitto per tacitare i testimoni, fidando sulla tradizionale omertà dell'ambiente del racket della prostituzione. Ma i carabinieri del nucleo investigativo hanno indagato nel passato della vittima. Sono così venuti alla luce precedenti scontri tra il Tomaselo e i Prigitano che si contendevano il controllo della prostituzione in una vasta zona, da Stupinigi a Pinerolo.

Dieci giorni prima del delitto, l'auto dei fratelli Prigitano era stata sperονata in piazza Bengasi. Antonio Prigitano era stato ferito da uno degli occupanti dell'auto investitrice, a bordo della quale c'era pure il Tomaselo.

Anche il nipote della vittima, Demetrio Vazzana, e la fidanzata di uno dei fratelli dei Prigitano, Susanna Petrelli, sono stati rinviati a giudizio per favoreggiamento.

La "festa del Piemont"

L'undicesima edizione della «Festa del Piemont» si terrà quest'anno nel Savigianese. Infatti ha assunto la denominazione «*tra Maira e Mirja*», cioè tra i fiumi Maira e Mellea che passano per Savigliano e dintorni. Nelle scuole dei Comuni interessati è stata fatta una ricerca da parte degli studenti sulla cultura e sulla lingua piemontese. Nell'ambito della festa, sabato 8 luglio e domenica 9 ad Oulx in Alta valle di Susa, sarà commemorato Armando Moltura poeta dialettale torinese, scomparso due anni fa. Per ricordare la sua figura di letterato verrà scoperta una lapide «*al porto della val Susa*». Seguirà una veglia di poesia o «vijà»; saranno declamati canti piemontesi e provenzali. Domenica si esibiranno gruppi folcloristici.

L'improvviso malore lo ha colto alle 23 di ieri a Villa Sassi

L'avvocato De Marchi ucciso da collasso mentre parla ad una riunione del «Lions»

Un medico presente ha tentato di soccorrerlo con la respirazione forzata; si è spento appena giunto in ospedale - Figura caratteristica del Foro torinese, era assiduo in corte d'assise

L'avvocato Armando De Marchi, uno dei più noti penalisti torinesi, è morto ieri sera stroncato da un infarto. Aveva 70 anni e avrebbe compiuto fra cinque mesi il mezzo secolo di professione. E' deceduto poco dopo le 23 appena accompagnato al pronto soccorso delle Molinette da una ambulanza proveniente da «Villa Sassi».

Quando è stato colto da malore, l'avv. De Marchi presiedeva una riunione del Lions Club Torino-Superga poiché era in corso il passaggio di consegne tra il dott. Nino Cavallotti e l'ing. Amilcare Bosso. Poco prima aveva tenuto un discorso al numerosissimi soci.

Il penalista, che da tempo soffriva di una malattia cardiaca e che già aveva subito un infarto, si è accasciato all'improvviso. E' stato soccorso subito dal prof. Drago, primario dell'ospedale di Chieri, pure lui socio del Lions, che gli ha praticato un massaggio cardiaco. Si è anche tentato di iniettare un cardiotonico direttamente al cuore, ma l'ago troppo corto della siringa reperita nell'albergo ha reso difficile l'operazione. L'avv. De Marchi si è leggermente ripreso. Nel frattempo è giunta un'ambulanza della croce rossa sulla quale è salito anche il prof. Drago che ha continuato per tutto il tragitto il massaggio cardiaco esterno.

Appena giunto al pronto soccorso delle Molinette, prima che si potesse praticare la terapia di rianimazione, il penalista è spirato. Erano le 23,30. La notizia si è subito diffusa negli ambienti forensi e della magistratura. All'ospedale si sono recati amici e colleghi, fra i quali il presidente dell'ordine degli avvocati Gian Vittorio Gabri.

Armando De Marchi era nato a Torino il 13 gennaio 1908. Iscritto all'albo dei procuratori nel novembre del '28 era entrato nell'Ordine degli avvocati nel 1934. Ha lavorato fino all'ultimo giorno: proprio ieri — come pubblichiamo qui sopra — era stato impegnato in un processo per droga. Figura caratteristica del foro torinese era stato sul banco della difesa, e molto sovente della parte civile, nelle vicende giudiziarie più clamorose del dopoguerra.

Basta ricordare la difesa del partigiano Giuseppe Faletto, imputato dell'omicidio dell'ing. Erio Codecà (il delitto di via Villa della Regina); di Lucia Montalbano, la donna accusata di aver tagliato a pezzi il corpo del marito e di averlo trasportato in una valigia. In entrambi i casi era riuscito a strappare all'ergastolo i suoi clienti. Nel caso Montalbano l'appassionata arringa aveva rovesciato la situazione.

L'avv. De Marchi era stato parte civile nel processo per l'omicidio dell'orefice Baudino, assassinato in corso Agnelli dalla banda Panizzari-Di Luciano-Cardillo.

Dopo essere stato difensore nel processo per rapina di Silvano Girotto — fratello-mitra — gli era stato accanto nelle vicende successive che lo portarono ad indossare il saio. Fu padrino del frate quando questi, nella chiesa di Sant-Antonio da Padova, celebrò la sua prima messa dopo essere stato ordinato sacerdote. Nella sua lunga attività, come ci ha detto l'avv. Gabri, De Marchi svolse tutti i ruoli della professione: pretura, tribunale, ma soprattutto corte d'assise. E tutto ciò non solo a Torino, ma in tutta l'Italia.

Tesoriera, Palazzo Vela lavori per 1 miliardo

Il comune ha appaltato lavori di adattamento e sistemazione di alcuni stabili municipali per quasi un miliardo. Gli interventi riguarderanno la villa della Tesoriera, il Palazzo a Vela e la camera mortuaria del cimitero generale. Nella villa della Tesoriera, una costruzione settecentesca al centro dell'omonimo parco nel quartiere Parella, sarà eseguito un restauro generale che consentirà di salvare e recuperare uno dei più significativi esempi di architettura barocca. Saranno revisionati inoltre i tetti, gli intonaci dell'esterno e dell'interno, le volte e le pareti dei saloni, i pannelli delle porte. La villa diventerà sede della biblioteca musicale «*Andrea Della Corte*». Per queste opere sono stati stanziati 456 milioni.

Il palazzo a Vela di via Ventimiglia sarà dotato di biglietteria e tribune mobili per 3000 persone, saranno ristrutturati gli impianti idrici, elettrici, termici e fognari in modo che l'edificio possa consentire l'attività sportiva al coperto. I lavori verranno a costare 421 milioni.

Altri 38 milioni sono stati stanziati per la sistemazione della camera mortuaria del cimitero di corso Novara in uno stabile diverso dato che l'attuale obitorio sorge su un'area destinata all'ampliamento della zona in concessione alla società della cremazione. La camera sarà posta nell'ex stazione di disinfezione.

Sfruttatore di Rivarolo condannato a 4 anni

Riconosciuto responsabile di istigazione alla prostituzione, minacce e lesioni, un muratore di Rivarolo, Cosimo Aiello, 40 anni, via San Martino 3, è stato condannato a quattro anni e sei mesi di reclusione. Con lui sul banco degli imputati anche la sua amante, Francesca Falvo, 23 anni, via Palestro 28, Rivarolo, accusata di aver dichiarato il falso per scagionare l'amante. E' stata condannata ad un anno di reclusione.

Secondo l'accusa, l'Aiello, abusando della buonafede di due donne, una francese, Jacqueline Rival, 29 anni, e Lorenzina Martinetti, residenti tutte due a Rivarolo, le aveva con minacce e botte costrette a prostituirsi.

★ Per aver commesso numerose truffe pagando con assegni falsi alcuni commercianti della zona, un uomo di Saluzzo, Giuseppe Rimondotto, 49 anni, via Qualtieri 4, è stato condannato ieri mattina dal tribunale di Ivrea ad un anno di reclusione, 100 mila lire di multa e ad un anno di casa di lavoro, pena interamente da scontare. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato ad un anno e sei mesi di reclusione e tre anni di casa di lavoro.

★ Wilma Sartori in Quintiliano, di 44 anni, residente a Chieri, in via Grandi 3, è ricoverata al Centro di rianimazione delle Molinette per una grave intossicazione da farmaci. La prognosi è riservata.

C'è "racket,, a Chivasso Bomba contro un negozio

Su un misterioso scoppio che ha danneggiato un negozio di generi alimentari stanno indagando i carabinieri di Chivasso. L'esplosione è avvenuta verso la mezzanotte, in un capannone in Stradale Torino 46, dove ha sede la ditta «Top-Drink», di cui è proprietario Quintino Marreddu, 27 anni, via Brescia 17. Gli abitanti della zona sono stati svegliati da un fracasso boato; numerosi vetri delle case circostanti sono andati in frantumi. La potente carica, che a detta dei carabinieri doveva essere contenuta in una bomba al plastico, ha divelto la saracinesca del capannone, danneggiando anche molta merce, per un valore di circa due milioni. Per fortuna, non vi sono stati feriti. Il Marreddu avrebbe dichiarato ai carabinieri che un mese fa, attraverso una telefonata anonima, era stato invitato a versare una tangente di 100 milioni perché colpevole di vendere a prezzi troppo bassi; non aveva però denunciato il fatto, convinto che si trattasse di uno scherzo.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (canale 24 Uhf) — Programmi: 14,30 Cartoni animati; 15 Show musicale; 15,30 Studio 3; 16,45 Film; 18,45 Notizie; 19 Telefilm; 20 Incontro con Enzo Maolucci; 21 Documentario sulla vita degli uccelli acquatici; 21,45 La crociera del lusso; 22,30 Alto mare.

Tele Monte Bianco (53 Uhf) — Programmi: 17,30 Mondo piccolo; 18,30 Musica con noi; 19,15-20,35-23,15 Notiziari; 20 Incontro con i protagonisti; 21,30 Film; 23,40 La donna, la casa, la scuola.

Tele Vox (36 Uhf) — Film: 17 «La legge dei bruti»; 19 «Tarzan e i mercenari»; 21 «Ragazza di Boemia». Programmi: 19,30 «Il nostro tempo»; 20,00 Cronaca cittadina; 20,30 «La voce del popolo».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — Film: 17 «Sugar Colt»; 18,30 «Le anitre volano alte»; 19,40 «Roger Ramjet» telefilm; 20,35 «24 ore di terrore»; 22,10 «Scacco matto mortale»; 0,05 «Peppino, le modelle e chellalà». Programmi: 14,55 - 20,20 - 22,55 Guarda in su; 19 Le comiche; 19,25-22,40 Flash; 20,05 Special music; 20,10 Documentario serie «Selvaggio mondo degli animali: truppe elefanti»; 22,40 Stars on ice.

Televisione Commerciale (44 Uhf) — Programmi: 17,30 Per voi ragazzi; 19 Cose belle per la casa; 19,30 Flash; 20,30 Cento domande per un'attesa; 22 La medicina oggi.

Tele Kitsch (46 Uhf) — Film: 13,45 «La spia che venne dall'Ovest»; 16,15 «Veneri in collegio»; 20,15 «La mia notte con Maude»; 22 «La maschera di cera». Programmi: 12,30-19-21,45 Telepress; 18 Top music show; 19,15 Religioni in Italia.

Videogruppo (52 Uhf) — Film: 17,30 «Sterminio sul grande sentiero»; 20,30 «Charlot mare e guai». Programmi: 18,30 e 21,45 Videonotizie; 19,45 Oh Amanda col.; 22,15 L'oroscopo di Haidy.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — Film: 10 «Cinque donne per l'assassino» col.; 13 «Gloria per un traditore»; 15 «Nel paese delle meraviglie»; 17 «I miliardari»; 20 «Era più violento e implacabile di Bruce Lee» col.; 22 «Ispettore Karatè».

Tele Torino International (41 Uhf) — Film: 13 «La bella di Lodi» col.; 14,30 «Il ribelle di Castelmonte» col.; 23 «Le due madri» col. Programmi: 12,45-19,45 Notizie; 18 Esercizio oggi; 27 I giochini con Roby; 18 Elica e spinnaker; 19 A come arte; 19,30 Speciale casa; 20,15 Ennio Dray club; 21,30 Telecalcio.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Sant'Antonio Maria Zaccaria, San Mariano martire. Domani: Santa Maria Goretti vergine e martire.

Nuoto a Lanzo

La Provincia di Torino e gli Enti di promozione sportiva hanno organizzato nella piscina di Lanzo un corso di nuoto estivo per ragazzi/e da 6 a 18 anni; l'inizio è per il 12 luglio, termine 1° settembre.

Rapina a Santena

Adriana Sbarnagli, 22 anni, Santena, via Cavour 91, impiegata presso la ditta «Canuto», di via Martiri della Libertà 6, ha denunciato che alle 10,30 di ieri in viale Stazione è stata aggredita da un ventenne che l'ha scippata della borsa con documenti e 520 mila lire in contanti e assegni per un milione e 200 mila lire.

Croce Verde perosina

Su proposta del consiglio direttivo l'assemblea annuale ha deliberato di istituire presso la Croce Verde il gruppo militesse. Possono aderire tutte le donne che abbiano compiuto i 18 anni.

"Estate cink" a Perosa

Presso l'oratorio parrocchiale di Perosa Argentina si sta svolgendo la seconda edizione dell'«Estate cink» riservata ai ragazzi delle elementari e delle medie. Vi partecipano 130 ragazzi i quali, per tutto il mese di luglio, saranno impegnati ogni giorno con attività didattiche (compiti delle vacanze), attività manuali e giochi per tutte le età.

Il metano a Chieri

La Commissione comunale di Chieri sta esaminando la proposta di convenzione con la società Italgas che, di recente, ha acquistato la rete di distribuzione del gas della società I.P.I. che ha gestito, fino ad ora, il servizio. Per la popolazione il vantaggio più diretto consiste nel minor costo e nella maggior resa energetica del metano (rispetto al butano).

Un "giallo,, a Piossasco sangue su auto sfasciata

«Giallo» nella notte a Piossasco: in regione Galli, alla periferia del paese, una «A 112» è finita fuori strada, capovolgendosi in un fossato. Svegliato dal rumore è accorso un abitante della zona che ha visto scendere due giovani, uno dei quali sanguinante, che si sono dati alla fuga. Un'auto di grossa cilindrata, che seguiva l'«A 112», ha poi raccolto i giovani allontanandosi precipitosamente. I carabinieri di Orbassano hanno fatto recuperare da un carro attrezzi, la «A 112» completamente sfasciata e con tracce di sangue. E' risultata rubata nella notte a Giaveno ad un dipendente della Fiat Rivalta, il ventinovenne Severino Giacone, residente a Coazze in Borgata Milano. Nessuna traccia dei feriti. I malviventi avevano tolto la targa anteriore, si presume volessero usare l'auto per qualche rapina.

"MAGO POVERO,, E "TEATRO DELLE DIECI,, AI PUNTI VERDI TORINESI

Il mimo fa il trasloco s'innamora e muore

TORINO — Sarebbe riduttivo definire Antonio Catalano un mimo. Lucano d'origine e da sette anni inserito nella Cooperativa artigiana del «Mago povero», sviluppa una forma d'espressione scenica che, sorretta dal traliccio della pantomima, si espande fino ad abbracciare altre forme teatrali. In sostanza, l'universo nel quale si muove non è quello evocato e disegnato soltanto dal corpo, così come accade, per esempio, nell'arte diafana e lunare del celebrato Marceau. Per esprimersi, Catalano ha bisogno della parola, delle frasi costruite secondo un senso compiuto e, soprattutto, degli oggetti, che diventano, sulla scena, interlocutori maligni e dotati quasi di estri umani.

In *Pietre*, lo spettacolo che ha rappresentato l'altra sera al parco della Tesoriera, su un soggetto e con la regia di Luciano Nattino, Catalano racconta un trasloco. Vestito di stracci che coprono una calzamaglia allentata, con un berrettuccio di cuoio che gli fascia la testa e uno zaino da cui spunta una [illegible] polverosa, il personaggio di Catalano entra in un appartamento vuoto.

Qui, freneticamente, comincia a depositare e a disporre i suoi oggetti incredibili, una vecchia radio, una statuina della Madonna, una veduta marina, una fionda, una massa di casseruole e, soprattutto, pietre. In questo appartamento, che diventa luogo della fantasticheria e del sogno, incomincia a vivere.

Nascono situazioni strampalate che ricordano ora il teatro dell'assurdo, ora le farse napoletane dell'Ottocento. Dal rapporto di Catalano con gli oggetti, derivano invenzioni per lo più gustose: l'uomo che, con la fionda, si proietta contro una padella-bersaglio; il caffè preparato con le mezze-maniche e gli occhialoni da motociclista. Il centro dello spettacolo è tuttavia nell'amore fra il nostro omino e una pietra rosa. Amore tragico che, dopo momenti di tenerezza, di passione e d'ira, termina con la morte della pietra-donna.

Qui Catalano [illegible] la nota patetica. Pone sul tavolo una piccola giostra e, con [illegible], si mette a girare, sempre più lentamente, fino a cadere al suolo. Lo spettacolo potrebbe chiudersi così. Invece continua con una «coda» che ci è sembrata gratuita e superflua. Che senso ha far [illegible] uno spazzino che libera la casa-sogno di tutti gli oggetti e trascina via il corpo del mimo morto d'amore?

o. g.

I "comici,, di Shakespeare tra guaiti di disturbatori

TORINO — Come sarebbero più divertenti i lazzi dei comici dell'arte se non fossero coperti dai fischi e dai guaiti dei disturbatori. Lo spettacolo del Teatro delle dieci, Ci [illegible] dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe è approdato al parco Sempione, per il programma dei «Punti verdi» promosso dall'assessorato alla Cultura. E tutto il secondo tempo si è risolto in una specie di sfida, fra gli attori che continuavano a recitare e una decina di guastatori venuti con l'intenzione, sembra dichiarata, di rovinare la festa a tutti, senza che si scoprisse un servizio d'ordine, a difesa di chi lavorava sul palcoscenico e di chi ascoltava in platea.

Peccato. Perché lo spettacolo allestito da Massimo Scaglione con le scene di Gian Mesturino e le coreografie di Carlo Perotti aveva dimostrato, nel primo tempo, una notevole presa sul pubblico, e una sicura qualità scenica. Il testo, elaborato collegialmente dalla compagnia, parte da una indicazione di Ferdinando Neri, che aveva riconosciuto una influenza della commedia italiana dell'Arte sullo Shakespeare della Tempesta.

Sviluppando con qualche arbitrio, ma senza offese, il [illegible] rimento, il nuovo copione fonde i lazzi degli [illegible] con vari brani di opere shakespeariane, aggancia, qua e là, polemiche contingenti sul mondo del teatro, allunga una botta agli Stabili, nasconde due stoccate sulla [illegible] ganza di certe avanguardie. C'è una barca di comici che fa naufragio, in abile mixage con il proemio della Bisbetica domata, e poi, di incastro in incastro, la recita della favola di Piramo e Tisbe dal Sogno di una notte di mezza estate.

Sulla scena, queste intuizioni si traducono in una recita fortemente colorita e, nella prima parte, efficace, dove il passaggio dal sublime al gaglioffo crea sbalzanti effetti di chiaroscuro. Proprio perché il tono alto della commedia shakespeariana deve annodarsi con quello basso e, in certi punti, viscerale della nostra «Arte» è tanto più necessario un processo di stilizzazione, che eviti di degradare il plebeo in triviale, il crepitante in escatologico.

Il rischio è esorcizzato bene nel primo tempo, meno nel secondo, dove le maglie dello stile si allentano, qualche attore cede alle sollecitazioni del più facile buffonesco. Ma lo spettacolo ha un colpo d'ala nell'ultimo quadro, quando i comici si riuniscono in gruppolo e ripartono sulla nave della fantasia, creata dalla loro stessa illusione di teatranti, con l'aiuto di una felice invenzione scenografica.

Da apprezzare lo sforzo di tutti gli interpreti, ben affiatati, con una citazione particolare per Anna Bolens, Vittoria Lottero, Renzo Lori, e, in un monologo, Mario Brusa, insieme con Rosalba Bongiovanni, Franco Cardellino Carlo Torrero, Santo Versace, Adolfo Fenoglio.

g. c.

Montecitorio in tv

ROMA — La telecronaca da Montecitorio del 10° scrutinio per l'elezione del Capo dello Stato sarà trasmessa questa mattina dalle 11,30 circa su entrambe le reti televisive.

Se nel pomeriggio ci sarà un'altra votazione, verrà trasmessa sulla seconda rete, a cura del Tg2.

Estate Ragazzi '78 — La Compagnia Teatro U presenterà domani alle 14,30, al Teatro degli Infernotti, «La farsa dell'avvocato imbroglione imbrogliato», che doveva andare in scena ieri. Repliche venerdì, alle 10 e alle 14,30.

LE PRIME VISIONI A TORINO

A Entebbe, con Bronson

I LEONI DELLA GUERRA di *Irvin Kershner, con Charles Bronson, Peter Finch, Martin Balsam, Horst Buchholz, Sylvia Sydney — Drammatico a colori, Usa 1976. Cinema Nazionale.*

Dopo *La notte dei falchi* e *La lunga notte di Entebbe* è il terzo film dedicato alla liberazione dei passeggeri israeliani in ostaggio su di un aereo francese dirottato in Uganda da terroristi palestinesi. Il titolo originale, «Raid to Entebbe», riferito con precisione al volo nella città ugandese dello speciale reparto di salvataggio partito da Tel Aviv, era più pertinente di quello italiano, idoneo commercialmente ma un po' appiccicato.

E' appena il caso di ricordare qualche particolare del clamoroso dirottamento iniziato ad Atene il 27 giugno 1976 con prima tappa in Libia, dove i viaggiatori non israeliani poterono riacquistare la libertà, e la successiva a Entebbe, scelta dai palestinesi che contavano sull'appoggio del presidente Amin.

Il governo di Tel Aviv rifiutò di scendere a patti coi guerriglieri, essendo sua intenzione liberare gli ostaggi israeliani in base a un piano d'attacco [illegible] predisposto e realizzato poi, come il film illustra, da reparti in pieno assetto bellico, atterrati di notte sulla pista aeroportuale di Entebbe dopo avere evitato l'intercettazione dei radar ugandesi. Con una azione fulminea e sanguinosa, i soldati d'Israele liberarono i connazionali prigionieri e ritornarono con loro in patria.

Specie nel [illegible] tale azione, seguita radiofonicamente in diretta dai governanti di Tel Aviv, il film è teso e vigoroso. E' chiaro che produttori e regista hanno dato alla ricostruzione degli accadimenti una netta angolazione filoisraeliana, però [illegible] impennate retoriche e trionfalistiche, e [illegible] invece l'accento sulla perfezione organizzativa che caratterizzò il «raid» in ogni suo particolare.

L'interpretazione, abilmente orchestrata, sceglie a Charles Bronson, il capo dei [illegible], le sue solite velleità di mattatore. Degli altri vanno ricordati il compianto Peter Finch (il *premier* israeliano), Martin Balsam, Horst Buchholz capo dei guerriglieri e il pittoresco negro Yaphet Kotto che accentua le caratteristiche istrioniche di Amin Dada. Tra le passeggere c'è la rugosa vecchietta impersonata da Sylvia Sydney, vista giovane e fresca l'inverno scorso alla tv nei due film di Fritz Lang *Furia* e *Sono innocente*, girati negli Anni 30. Quanto è mutata da allora!

s. v.

Auto contro il tavolo

Lara Saint-Paul investita al ristorante

MILANO — «*Mia moglie ha riportato contusioni in tutto il corpo ed è immobilizzata. Un medico ha [illegible] una prognosi di 30 giorni salvo complicazioni*». Così Pier Quinto Cariaggi, marito di Lara Saint Paul, spiega le condizioni della cantante, coinvolta di riflesso, e in modo singolare, in un incidente stradale.

Lara Saint Paul, il marito e tre amici stavano cenando, ieri sera, ad un tavolo all'aperto del ristorante «Positano» in via Piero Della Francesca quando — secondo il racconto di Cariaggi — un'«Alfetta» ha urtato prima una «Citroen» poi la «Opel Kadett», con la quale la cantante era arrivata sul posto, e che era parcheggiata di fronte al locale. Il secondo urto ha proiettato la «Opel» proprio verso il tavolo al quale sedevano la Saint Paul e i suoi amici, che sono rimasti così colpiti.

Punti Verdi — Stasera alle 21,30, al parco Sempione, concerto folk con il gruppo Piazza-Giannattasio-Brega 3. Al parco della Tesoriera, Balletto nazionale ungherese con cori, musiche e danze ispirate al folklore magiaro.

Mostra a St-Vincent — Alla Galleria Civica d'arte moderna di St-Vincent, in via Chanoux 43, mostra del pittore torinese Rolando Bartocchini.

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Mysteries», Sharon Farrell, Richard Lingh. Vict. 14. Or.: 14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Chiusura».
ARISTON: chiuso per ferie.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
ASTOR: «La febbre del sabato sera». Viet. 14.
AUGUSTUS: «Good bye amore mio», R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Ecco Bombo» di Moretti con L. Rossi, G. Mauri. Or.: 16,15; 18,20; 20,30; 22,30.
CORSO: chiuso per ferie.
CRISTALLO: chiuso per ferie.
DORIA: «Una donna tutta sola». V. 14.
GIOIELLO: «Non contate su di noi». Col. Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
IDEAL: chiuso per ferie.
LILLIPUT: «Che la festa cominci...» di B. Tavernier, con P. Noiret, Rochefort. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il dittatore dello Stato libero di Bananas».
METROPOL: «Emmanuelle e Lolita». Viet. 18.
NAZIONALE: «I leoni della guerra», Bronson, Finch. Non viet. (Ingr. 2000). 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Masha». Viet. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
REPOSI: «Porno follie di notte». Viet. 18. Amanda Lear. Or.: 15,05; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30.
ROMANO: «Una giornata particolare» di E. Scola, Loren, Mastroianni. Premio David di Donatello 78. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: «I duellanti» di R. Scott. Non viet. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible]: «[illegible]», L. Antonelli, G. Giannini. Viet. 14. Colori.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Rosa Bon Bon fiore del sesso», Karl Steeger, Sigrid Horne. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19; 20,40; 22,30.
ASTRA: ore 20,30; 22,30 Rassegna film Premio David di Donatello 78: «Al di là del bene e del male» [illegible]. Non viet.
ELISEO: «La liceale», [illegible]. Viet. 18 (Ingr. 1200).
FORTINO: «La portiera». G. Guida, F. Benussi, L. Steeger. Viet. 18.
LA PERLA: «Lady Chatterly junior». Viet. 18.

CINEMATOGRAFI

MASSAUA: «Los Angeles squadra criminale». Cliff Potts. Viet. 14. Or.: 20,30; 22,30.
MASSIMO: Chiuso per ferie.
ORFEO: «Le colline hanno gli occhi». Lanier, Houston. Viet. 14 (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Agente 007 missione Goldfinger». Sean Connery. Or.: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: chiuso per riposo.
APOLLO: chiuso per riposo.
CONTINENTAL: «I carnivori venuti dalla foresta». Scandino. Viet. 18.
ERBA: stasera a grande richiesta si replica fino a venerdì tutte le sere ore 21,30 La troupe di Jerry Mazzone in «Parody(s) Show». Ore 19,30-23 «Luci della ribalta».
FARO: Rassegna Nazionale della Fantascienza: 2 films non vietati «Gli invasori spaziali». Or.: 15,15; 18; 20,30; «Il signore della mosche». Or.: 16,30; 19,30; 22,30.
FIAMMA: «Serpico», Al Pacino, tech. Non viet.
HOLLYWOOD: chiuso per riposo.
PRINCIPE: chiuso per riposo.
STATUTO: «La schiava io ce l'ho, tu no», Buzzanca. Non viet. (Ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): dalle 16,30 alle 24 Cinema e pornografia, nuova serie «Four days of "O"» (Usa) 1966 bianco e nero, un'ora e dieci. Segue rassegna film cubani (2° ciclo). Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: «Tarzan sulle montagne della luna», «Dracula il vampiro».
MOVIE CLUB: i generi: «Scala in paradiso» di Michael Powell e Emeric Pressburger, con David Niven. Ore 20,30; 22,30.
Po: chiuso. Domani: «Il ruolo dei violenti».
REGINA: «Quant'è bella la Bernarda tutta nera tutta calda». Viet. 18.
VITT. VENETO: «Le arti marziali di Bruce Lee».

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «5 bambole per la luna d'agosto».

GIARDINO - STUDIO 4: ore 20; 22: Rassegna film Premio David di Donatello 78 «Appartamento al Plaza» di A. Hiller. Non viet.
MIRAFIORI: «Anche gli angeli mangiano fagioli», B. Spencer, T. Hill. Non vietato.
SMERALDO: oggi chiuso.
VINZAGLIO: Rassegna dei classici del West: «Apaches» di William A. Graham. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: oggi chiuso.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Conrack» di Martin Ritt.
ODEON: chiuso per ferie.
STAR: oggi chiuso.
ZETA d'Essai: «I cowboys», John Wayne. Or.: 20,30; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: Fantascienza 71: «Andromeda».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: «Ultimi bagliori di un crepuscolo», B. Lancaster, R. Widmark.
EDERA: «Salò o le 120 giornate di Sodoma», di P. P. Pasolini (edizione integrale). Viet. 18. Ap. 15,30.
LUTRARIO: da giovedì: «Orazi e Curiazi».

ZONA MILANO REGIO PARCO

FALCHERA: «Quelli che spezzarono il racket».
MAIOR: «Dove come quando l'appuntamento», Bouchet. Viet. 14 (Ingr. 600).
SOCIALE: oggi chiuso.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Gli strani amori di quella signora». Viet. 18.
ERIDANO d'Essai: «La casa dalle finestre che ridono», di P. Avati con L. Capolicchio. Viet. 14.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

ITALIA: oggi chiuso.
SPEZIA: «Nudo per Satana». V. 18.

Film segnalato dalla critica: Salò o le 120 giornate di Sodoma (Edera).

[illegible] Enal-Agis — Chiusi: Adriano, Ambra, America, Arco, Artisti, Astor, Astra, Centrale (50%), Continental, Eliseo, Fortino, Giardino, Massaua, Mirafiori, Roma Inc., Splendor, Torino, Vinzaglio, Italia (Moncalieri) — Teatri: Erba: «Estate al cinema», Adesioni Enal alle casse — Ippodromo Stupinigi - Vinovo: ore 20,30 trotto, riduzioni Enal alle casse.

FUORI CITTA'

CASELLE
ITALIA: «Ultime orgie del 3° Reich». Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: «Il colpo segreto di Bruce Lee».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Il secondo tragico Fantozzi».
CIRIE'
ITALIA: «La polizia accusa il servizio segreto uccide». Viet. 14.
NUOVO: oggi chiuso.
CUORGNE'
PERONA: «Le lunghe notti della Gestapo».
MONCALIERI
ITALIA: «Kalvan Force [illegible]», Gian Wilder. Non viet.
RIVAROLO
CRISTALLO: «Bella di giorno». V. 18.
SETTIMO
GARIBALDI: «La signora gioca bene a scopa».
TORRE PELLICE
TRENTO: «Il ragazzo di borgata». Viet. 18.
VENARIA
DANTE: «Coppie erotiche».
SUPERCINEMA: «Punto di rottura».

TEATRI

ARCI - CAFFE' CONCERTO: 21 Cantambanchi Teatro Idea: Molière. Ingresso soci.

ERBA: questa sera ore 21,30, a grande richiesta, si replica fino a venerdì «Hollywood è qui» la Troupe di Jerry Mazzone in «Parody(s) show». Ore 19,30 e 23 «Luci della ribalta».
I PUNTI VERDI - Al Parco Tesoriera (c. Francia 192): ore 21,30 Balletto Folkloristico Nazionale ungherese. Al Parco Sempione, piazza Giannattasio Brega 3. Spettacolo folk. Ingresso lire 500. Gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva.
NUOVO: dal 1° settembre «Centro di Perfezionamento della Danza».
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Spettacolo Cancan Show (Bal de l'Heurtoupe). Tutti i giorni un'ora di spettacolo con inizio alle 21,30 (escluso lunedì). Sabato 2 spettacoli alle ore 17,30 e 21,30. Messa in scena di Gualtiero Rizzi, coreografia di Anna Sagna, musiche dell'epoca. Prenotazione e vendita biglietti: Promotrice, tel. 682.545. Tutti i giorni (escluso il lunedì) dalle ore 16 alle 21,30. Sabato dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 21,30. Linee urbane 67, 39.
TEATRO REGIO: vendita biglietti Concerti-Estate. Biglietteria tel. 548.000.

RITROVI

AL BAGATELLE: (Str. Cavoretto 2) 21.
BELLE ARTI: 21 Gil. Oger.
CHALET Valentino: 21 Tix and Mod Six.
CLUB 84: ore 15,45 I Marshbird; ore 21 Gualdi.
DU PARC: ore 21 Boccaccio 71.
INDIE PIANO BAR (v. Verdi 18, tel. 537.340): al piano G. Palumbo.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Dancing orch. Fino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Bettini 3, tel. 532.452): Thomas e Christine.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - MUSEI

CITTADELLA (Bertola 31): Artisti oggi.
GISSI: Collettiva Internazionale.
MAGINAWA CENTRO (v. Fr. Tommaso 3): G. De Filippi.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giulio Vito Musitelli.
PROMOTRICE BELLE ARTI - VALENTINO: Ivan Dafulfer mostra delle opere di pittura, scultura e architettura. Ore 10-19 ingresso libero. Linee urbane 67-39.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
DAVICO: Guido Andorno.
DORIA: Scultore di S. Borelli.
LA BUSSOLA: mostra di fine stagione.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: Or.: 10-12; 15-19.

Il problema dei finanziamenti e delle scuole: pubbliche o private?

Danza, madre delle arti e così povera

Nelle scuole di danza le giovani allieve insieme ai gesti imparano anche i contenuti di quest'arte, ottenendo un armonioso sviluppo psico-fisico

TORINO — Sciolti alcuni lacci tradizionali, accademici e moralistici, che ostacolarono a lungo una maggiore apertura alla danza soprattutto moderna, il balletto è forse una delle ultime espressioni artistiche che ribellatesi ad assurde costrizioni stanno combattendo in Italia una proficua battaglia. Eppure la danza non solo è nata come mezzo espressivo delle più antiche civiltà umane, ma venne definita addirittura da Curt Sachs «madre delle arti». Con tutto ciò, non c'è nel nostro Paese un «balletto nazionale»: come insegnamento ufficiale, abbiamo soltanto un'Accademia nazionale di danza a Roma; oltre alle scuole dei maggiori enti lirici, quali la Scala di Milano e l'Opera di Roma. La battaglia, insomma, è ancora indietro per quanto riguarda gli strumenti formativi. Anche perché la situazione è disordinata e forse troppi ne approfittano sul piano commerciale.

Una volta poteva insegnare la danza unicamente chi aveva il diploma dell'Accademia nazionale o di altri enti equiparati. Poi venne una sentenza della Corte Costituzionale e stabilì che la danza è un'arte libera, chiunque può insegnarla. Pare che da quel giorno molti, troppi, si siano improvvisati maestri. «L'insegnamento della danza è un atto d'amore tra docente e allievo — dice Susanna Egri, fondatrice nel 1950 del "Centro di studio della danza" torinese —, un mix fisico e intellettuale insieme». D'altra parte le scuole private non possono operare una vera selezione, perché gli allievi pagano e ogni anno le richieste superano i posti disponibili nei corsi. A Torino le scuole sono ormai quasi una quarantina, ma si può dire che appena il dieci per cento di esse abbia una fama seria e consolidata.

La nota legge 800 per lo spettacolo (di cui si attende da anni la riforma) considera la danza «un'appendice della musica» e le sovvenzioni statali concesse ad alcune di tali scuole «sono troppo poco per vivere, troppo per morire». Non sarebbe meglio istituire scuole di Stato? I pareri sono discordi. La Egri, coreografa e ballerina diplomata all'Opera di Budapest, proseguendo poi gli studi in altre scuole europee ed americane, dice che nei Paesi dell'Est e in altri come Francia e Belgio (dove tuttavia solo Béjart ha fatto davvero fortuna e adesso ha la sua compagnia a Bruxelles), Inghilterra, Svezia e Stati Uniti, gli enti pubblici aiutano molto la danza: «Ma in Italia mancano le strutture, scarseggiano i bravi insegnanti, i sussidi diventano clientelari e tutti credono di poter fondare un'accademia. Non ci si rende conto che dando più importanza ai fattori culturali, un giorno si otterrebbero anche maggiori valori economici e commerciali».

Nella nostra città, dove pure quest'arte è tenuta abbastanza viva, era giunta nel 1925 dalla Russia un'altra celebre maestra: Bella Hutter, che aprì una delle prime (se non la prima in assoluto) scuole di danza moderna a Palazzo Gualino, fiancheggiatrice del Teatro di Torino da poco sorto. «Ballavamo a piedi nudi e con tunica corta, come Isadora Duncan — dice oggi sorridendo la Hutter —, destando scandalo nei tradizionalisti ma badando finalmente ai contenuti e non solo al gusto per se stesso! ». Poi dovette accettare anche i corsi di danza classica, secondo gli insegnamenti di Marika Besobrasova a Montecarlo, per motivi tecnici. Ma lo spirito è rimasto: da qualche anno la scuola si è trasformata in cooperativa, al cui interno è nato il Gruppo di danza contemporanea di una delle migliori allieve, Anna Sagna, quello che ha messo in scena alla Palazzina delle Belle Arti *Coucou Bazar* di Jean Dubuffet. La forma cooperativistica è soddisfacente. Bella Hutter sa che la nipote Erika continuerà la sua tradizione e non ci tiene alle sovvenzioni statali con relativo contorno burocratico.

Una delle sue allieve, Sara Acquarone, diplomata alla Royal Academy di Londra e all'Accademia di Roma con la Ruskaja, incominciò a insegnare giovanissima al Conservatorio. poi dopo la guerra riaprì una sua scuola di danza: «*Classica e moderna, ma quest'ultima è sempre stata il mio grande amore!* ». Anch'essa coreografa, dal 1959 al 1974 ha avuto una propria compagnia. Si dice che ne formerà presto una nuova, ma per il momento non desidera parlarne: intanto ha portato con successo le sue coreografie per l'Europa. Ha intenzione di aprire in autunno un'altra scuola, con corsi professionali di preparazione teatrale. Non ritiene il nostro Paese maturo per le scuole statali, e pensa che «*non sia morale sovvenzionare le private*».

Allieva della Egri, è la giovane Loredana Furno. Libera professionista, dice di non aver mai voluto avere una sua scuola di ballo. Ma da oltre dodici anni insegna gratuitamente danza ai corsi dell'Arci, e dall'anno scorso ha aperto un corso di perfezionamento al Teatro Nuovo, dove funziona anche la compagnia del Collettivo di cui è prima ballerina e coreografa (il Collettivo quest'anno ha messo tra l'altro in scena la *Shakespeariana*, che tornerà nella stagione estiva dei «Punti Verdi»); infine insegna alla scuola di danza di Novara. Di fatto è scettica anche lei sulle scuole di Stato, anche se le riterrebbe giuste: «*In Unione Sovietica e in tutto l'Est hanno mantenuto la tradizione, qui è diverso. E poi, anche all'Accademia nazionale di Roma mancano di esperienza; la teoria e l'entroterra culturale sono importanti, ma è inutile avere un diploma se poi non si sa insegnare. Ci vuole la pratica. Io ne ho fatta tanta, perciò ho ballato in tutti i teatri italiani e anche in alcuni esteri*».

Sovvenzioni statali distribuite meglio («*secondo i meriti, non per raccomandazione*»), sezioni decentrate dell'Accademia nazionale o almeno commissioni d'esame inviate ogni anno nelle scuole auspica anche Iusa Sabatini, allievo di Gerard, che con la moglie Iris (allieva della Hutter) fondò nel 1946 una scuola di danza integrata in seguito con altre materie.

Naturalmente la massima parte degli allievi (in maggioranza ragazze, per i maschi molti credono ancora al pericolo che diventino almeno effeminati) va in queste scuole non per imparare un'arte, per motivi culturali o mondani: ma piuttosto perché vi si riconosce un'attività benefica per un armonioso sviluppo psico-fisico della persona, con funzione equilibratrice in taluni disturbi nervosi. Tuttavia dalle scuole torinesi sono usciti anche professionisti famosi.

Susanna Egri ha avuto come allievi Luigi Bonino, Gabriella Cohen, Dario Drigo (era un operaio battilastra...), Real Braida: «*I miei ballerini girano il mondo e io non ho più una compagnia! C'è una enorme dispersione di forze* — osserva malinconicamente —. *Eppure mi piacerebbe riunire quest'anno i miei allievi migliori, nel venticinquesimo di fondazione della mia prima compagnia, nata come filiazione della scuola nel 1953 (poi morta e rinata tante volte, come l'Araba Fenice). Potremmo formarne un'altra, stabile, più bella e più grande! Credo che se la Regione ci aiutasse, ci riusciremmo*».

Quanto alle scuole, aggiungeremo che da anni a Torino si parla di istituire quella del Teatro Regio. Come alla Scala e all'Opera di Roma, potrebbe già esserci e funzionare se il Regio non fosse bruciato prima della guerra e la sua ricostruzione non avesse tardato tanti anni. Per i locali, c'è un progetto che li prevede in piazza Castello dove adesso ci sono gli uffici del Teatro Stabile, destinati a traslocare in via Roma vicino al Carignano. Ma quanto all'orientamento, all'organico e agli insegnanti, il discorso è ancora tutto da fare.

Bona Alterocca

Per Maximova e Vassiliev si può ancora "delirare,,

SPOLETO — Si direbbe, per ora, che il balletto stia facendo la parte del leone, al Festival di Spoleto. Si sono visti due spettacoli soltanto dei quattro in programma: ma si parla molto di danza, nelle rade pause tra un concerto, un «vernissage», una prima teatrale: e se ne parla grazie a «loro due».

«Loro due» sono Ekaterina Maximova e Vladimir Vassiliev, gli ospiti straordinari del «Ballet Royal de Wallonie». Nato nel '66, questa grande compagnia belga fondata da Vama Hous (una coreografa formatasi, in giovinezza, alla Scala) ha per regola fissa quella di ospitare alcuni ballerini internazionali. Stavolta è toccata alla celebre coppia del Bolscioi, che è tale anche dinanzi allo stato civile.

I due sono frutto della grande accademia di Stato legata al teatro omonimo: là si sono severamente formati e da lì hanno spiccato il volo per i grandi successi internazionali. Se a Ekaterina non esitiamo a riconoscere il ruolo di una «étoile», questo riconoscimento diventa ancora più perentorio con Vladimir: che gode, per di più, tra gli specialisti, di quel gioco altalenante di confronti istituito tra lui, Nurejev e il più giovane, inquietante Barichnikov: tre delle vette della odierna danza classica.

Ma torniamo al corpo di ballo belga, che di strettamente «suo» ha presentato due pezzi, «Cantadagio» su musica di Gustav Mahler e «Schiaccianoci» di Ciaikovski. Ambedue le coreografie recano la firma di Joseph Lazzini, un artista di vaglia che, negli ultimi anni, si era in qualche modo appartato dalla scena francese. Questi due lavori dimostrano che non ha perso smalto, che anzi i suoi principi ispiratori — un terso rigore nella progettazione e una lucida misura nella resa espressiva — si sono in qualche modo consolidati e affinati.

«Cantadagio» è essenzialmente un balletto di forme: due grandi ali di gabbiano, scandite da due schiere di giovani danzatori a torso nudo, sprigionano dal loro stormo una coppia di ballerini, avvinti in un'ebbra effusione vitalistica.

Un'ombra di accademismo si stende su alcune soluzioni dello «Schiaccianoci»: ma è bene osservare altresì che Lazzini ha saputo evitare le consuete secche del boraltinismo della prima parte e quel dolciastro romanticume che aleggia sulla seconda parte della «suite», fondendo sogno e realtà in un'ansia febbrile, in un desiderio gioioso di trasporto ed elevazione.

Ma, naturalmente, gli occhi di tutti erano affissi a «loro due», alla Maximova e Vassiliev, che si sono ritagliati il loro bravo spazio nel «Gran passo a due» finale: senza strafare però, ché sarebbe equivalso a trasgredire alle buone norme della danza il voler prevalere ad ogni costo sui compagni. Soli e al massimo della loro tensione e resa, si erano già esibiti, del resto, sul finire della prima parte, nel «Don Chisciotte» di Minkus. E' stato un quarto d'ora memorabile, in cui non i danzatori, ma la danza stessa ci ha detto ciò che può essere al pieno della sua espressività.

La potenza atletica di Vassiliev, che è capace di un'elevazione eccezionale, non è mai faticata o violenta: questo ballerino si libra alto nell'aria e torna a terra senza uno scarto, un'armonia e «souplesse» assolute. Lei ha leggerezza, eleganza, ironia, ma non sfiorate da vezzi o maniere: c'è anzi una geometria di ferro sotto quella impalpabile leggiadria, come le impervie cadenze «sulla punta» hanno dimostrato. Le ovazioni sono state lunghe e ripetute ed hanno in qualche modo ripagato i patiti del balletto, giunti qui a frotte da varie città, dell'esito contrastato dell'altro spettacolo, la «Maratona italiana di danza».

Questa rassegna di giovani solisti italiani, curata con passione e accanimento da Alberto Testa, ha lasciato delusi gli specialisti, che non hanno esitato a trarne spunto per deplorare le pessime e regressive sorti della danza in Italia.

Vista con l'occhio del dilettante, la maratona non mi sembra offra il destro a conclusioni così radicalmente negative, ci sarà in alcuni di questi giovani velleitarismo, in altri incertezza di scelte stilistiche, in altri ancora un pizzico di boria culturale. Ma l'insieme dà l'impressione di un fervido ricercarsi, che, per quanto possa risultare ancora confuso e contraddittorio, non mi sembra vada a priori represso o punito.

Guido Davico Bonino

Dopo la vittoria a Cannes

Perché Olmi traduce "L'albero,,

FIRENZE — *Va o non va doppiato* L'albero degli zoccoli? *Questo dilemma è stato riproposto e ridiscusso durante l'anteprima italiana, avvenuta all'« Auditorium » Palazzo dei Congressi in occasione delle manifestazioni promosse dal David Donatello, poiché il film vincitore della Palma d'oro a Cannes è interamente parlato in stretto dialetto bergamasco. « Mi spiace — ha detto Ermanno Olmi prima della proiezione —* che non sia parlato in italiano, bensì in una lingua che potrà risultare a molti incomprensibile. Scusatemi: è la mia lingua! ».

L'eterogenea platea di Firenze, molti i giovani, ha comunque calorosamente applaudito L'albero degli zoccoli, *segno evidente che l'ha recepito. Si teme però che l'edizione originale possa risultare di difficile comprensione alla vasta platea delle sale cinematografiche a cui l'opera di Olmi è destinata a partire dal prossimo settembre. Nel pubblico meno preparato potrebbe legittimamente sorgere, in tre ore di proiezione, se non altro la curiosità di capire il significato delle parole. Di qui la decisione di realizzare per il pubblico italiano due versioni.*

Prima di riunirsi alla famiglia (moglie e tre figli: Elisabetta, Fabio e Andrea) che è, con una roulotte, in vacanza nel golfo di Policastro, in Calabria, il regista si è incontrato con i responsabili della distribuzione del film ed ha accettato che L'albero degli zoccoli *venga posto in circolazione con sottotitoli collegati nei punti nevralgici dove è necessario capire la sostanza del dialogo e in una seconda versione doppiata in italiano dagli stessi contadini-interpreti.*

Mentre in sala scorrevano le suggestive immagini della vita contadina bergamasca della fine secolo, Ermanno Olmi ci ribadiva i suoi convincimenti: « Anche l'incomprensione — sostiene — di un dialetto, che è una lingua, fa parte del carattere del film. Se questa gente era emarginata è perché parlava una lingua diversa e ciò non vuol dire che non debba essere ascoltata. Siamo noi che dobbiamo compiere lo sforzo di capire al di là del significato della parola. Stranamente la maggiore pigrizia mentale la rivelano gli intellettuali i quali, se il piatto non viene servito guarnito, completo e masticato non lo digeriscono ».

« Mi rendo conto di certe esigenze — *aggiunge il vincitore di Cannes* — ed è per questo che ho accettato le due soluzioni, tuttavia per me il film autentico, quello vero, rimane quello dell'edizione con le didascalie. Ho accettato il parziale doppiaggio dei dialoghi perché so che c'è della gente che non riesce con la lettura a seguire le parole scritte nella sottotitolatura. Non mi sento, però, di sottoscrivere questa versione perché ritengo che il film perda in concretezza. Mi ricordo sempre il caso di « *Rashomon* ». il capolavoro di Kurosawa: vidi questo film in edizione originale con sottotitoli in inglese, lingua di cui non capisco un accidenti, e l'ho goduto moltissimo; ho rivisto il film doppiato in italiano e mi si è spento davanti agli occhi e nel cuore rispetto alla prima visione».

e. b.

Questa sera Padri e figli e Ciao Coppia

(u. bz.) Sulla rete 1 indichiamo la rubrica « Padri e figli » che va in onda alle 21,35: sarà presente il regista Ugo Gregoretti a rispondere alle domande dell'intervistatrice e a dialogare con i figli Orsetta, Filippo, Gianlorenzo e Lucio.

Subito dopo, chi è interessato a inchieste e dibattiti di tipo familiare passi sulla rete 2 perché alle 22 va in onda « Ciao coppia », programma di Aldo Forbice alla sua seconda puntata in cui sarà esaminato il rapporto tra i sessi nell'ambito di situazioni difficili. L'esordio del programma, la settimana scorsa, è apparso positivo, di notevole efficacia d'indagine, con testimonianze assai dirette e disinibite.

Prima di « Ciao coppia », il ritorno della serie poliziesca «Colombo» con Peter Falk nel ruolo dello scalcagnato tenente italo-americano Colombo (il nome non lo ricordo o probabilmente non è mai stato detto): la serie ha avuto in America un gran successo tanto che il cinema ha sfruttato il personaggio lanciandolo in un film di consumo, non male, che ha ottenuto un buon esito di cassetta.

In genere i racconti televisivi di Colombo non sono movimentatissimi, ma costituiscono comunque dei gialli ben costruiti, con uno scioglimento razionale e dentro cui il poliziotto malvestito e un po' guercio si aggira con aria sornione. Bisogna dire che Peter Falk sostiene con grande bravura il ruolo: e dove al tenente Colombo se negli Stati Uniti è diventato largamente popolare.

Torniamo alla rete 1 e segnaliamo alle 13 l'ultima puntata della rubrica « Nella misura in cui » a cura del prof. Gian Luigi Beccaria (tra l'altro, disinvolto e affabile « conduttore » e intervistatore): una rubrica intelligente e divertente sull'evoluzione della lingua parlata dei nostri tempi, di cui chiediamo una seconda edizione, sempre con questo discorso serio e rigoroso svolto però in forma piacevole, anche per gli interventi di Felice Andreasi.

Ugo Gregoretti protagonista di "Padri e figli" a tv uno

Alla tv

RETE UNO

11,30 Montecitorio: votazione
13 — Nella misura in cui. Rubrica sulla lingua italiana d'oggi
13,30 Telegiornale
18,15 Piccola ribalta. XVII Rassegna dei vincitori del Concorso Enal
19,20 Zorro. Presagio di sventura
19,45 Almanacco (c)
20 — Telegiornale
20,40 Paesaggio segreto. Pecora nera (c)
21,35 Padri e figli (c)
22,05 Mercoledì sport - Telegiornale

RETE DUE

11,30 Montecitorio: votazione
13 — TG 2 - Ore tredici
13,15 Vedo, sento, parlo. Rubrica di libri a cura di Guido Davico Bonino
18,15 Tv Ragazzi: Anna, ragazza lappone: Telefilm (c)
18,40 Dal Parlamento - TG 2 - Sportsera (c)
19 — Spaziolibero: I programmi dell'accesso
19,15 Tarzan, il signore della giungla. Cartone animato (c)
19,45 TG 2 - Studio aperto
20,40 Colombo. Il filo del delitto. Telefilm (c)
22 — Ciao coppia (c)
22,50 Votazione finale del premio letterario Strega (c) TG 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: 9° Giro ciclistico d'Italia dilettanti. 8ª tappa: Soveso-Quistello

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Sbadigli "estivi,, e show monarchico

Almeno sul calendario è arrivata l'estate. Con l'estate arrivano gli spettacoli cosiddetti estivi. Ne guardo uno, che dovrebbe essere una festa di canzoni e di balletti con intermezzi comici. L'unica ad attirare curiosità è Amanda Lear, per le solite storie: è una donna o un uomo, era un uomo che è diventato donna, o è una donna che è sempre stata donna e che si è fatta passare per uomo e che adesso ci tiene a far sapere e a far vedere che è soltanto ed esclusivamente donna? Futilità estive. Ma è anche l'unica a dare un guizzo allo spettacolo. Il resto è quasi deprimente. Particolare increscioso: il tutto è stato registrato in Jugoslavia.

A tarda ora va in onda un documentario su Alberto Savinio. Sarà abbastanza tardi? O si dà ancora il caso che qualcuno riesca a vederlo? E' capitato anche di peggio alcune notti fa. Correvano le ore piccole, mezzanotte era scoccata da un pezzo e sul video passava un impegnato programma in cui esperti di vaglia e registi parlavano dei rapporti fra il teatro di palcoscenico e il teatro televisivo. Classico e luminoso — nonostante l'ora di tenebre — esempio di alibi culturale. La cultura viene confezionata sì, ma per tre spettatori di cui due ciondolano e il terzo russa fragorosamente.

Orgia monarchica due volte la settimana, la domenica e il martedì. Mustacchi, pennacchi, riverenze, diademi e uniformi. Sono alla ribalta per tredici puntate, diconsi tredici, le grandi case regnanti d'Europa tra Ottocento e Novecento i cui intrighi, tormenti, amori, dolori, fasti ecc. ecc. vengono diligentemente illustrati in un diligente sceneggiato-fiume che non può che essere britannico. Niente da dire sull'ambientazione corretta, sulla regia corretta, sulla recitazione corretta. Ma che uno spettatore italiano, al termine delle fatiche di una giornata festiva, debba ritrovarsi a tu per tu con i problemi degli Asburgo e dei Romanoff...

In un telegiornale, dieci secondi di immagini dell'Argentina, dalla quale sono giunte ore ed ore di calcio. Dieci secondi sugli assembramenti di donne a Buenos Aires che chiedono notizie dei loro uomini sequestrati dalla polizia e scomparsi da mesi e mesi.

Ancora nel telegiornale, uno dei tanti servizi sulle elezioni presidenziali. Il telecronista sta intervistando un onorevole che la prende da lontano, con un giro di frasi oscuro, alludendo a forze politiche che non sono ben individuate, alludendo a sfumature di posizioni che non sono ben chiarite. Vediamo che lo stesso telecronista, all'inizio ossequioso, assume un'aria spazientita: ad un tratto toglie la piega del microfono dalla bocca dell'onorevole e gli chiede un po' bruscamente: « Ma allora, come ne usciamo da questa faccenda? ». L'altro non si scompone e riprende esattamente daccapo, noi non abbiamo preclusioni, siamo disposti e aperti, non inclini all'irrigidimento, tuttavia... Sul viso del cronista scende l'ombra dello sconforto.

La tratta delle bianche, film dell'anno 1952. Che tenerezza rivedere la Rossi Drago giovane, Gassman che fa il cattivo, Sophia Loren grande, grossa e impacciata, ed Enrico Maria Salerno quasi bambino. Allora dalla stampa cattolica il film fu sconsigliatissimo. Eppure è casto, non si vede un centimetro di pelle nuda. Però rivedendolo si capisce perché potesse dispiacere e irritare. E' un fumetto che Comencini conduce con abilità (non banale la sequenza della massacrante maratona di ballo): un fumetto, ma con un retroterra di disperati, disoccupati, baraccati che per il miraggio di qualche soldo sono pronti al furto e al bordello.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23
6,15 Stanotte, stamane
7,47 La diligenza
8 — Radio anch'io
11,30 Come eravamo
12,05 Voi e io '78
14,05 Musicalmente
14,30 L'eroe sul sofà
15 — E... state con noi
16,40 Trentatregiri
17,05 Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe
17,15 Globetrotter
18,05 I viaggi impossibili
18,30 Alberto Sordi racconta
19,10 Ascolta, si fa sera
19,15 Un'invenzione chiamata disco
19,50 Il primo allarme
20,30 Discretamente... una sera d'estate
21,05 Chiamata generale
21,35 La « vedettes »
21,56 Tradizioni musicali dell'Asia
22,30 Ne vogliamo parlare?
23,15 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Un altro giorno musica
8,45 Il sì e il no
9,32 Cabaret
10,12 Incontri ravvicinati di Sala F
11,32 Carta d'identità
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Quando si mangia non si parla
13,40 Chitarre addosso
14 — Trasmissioni regionali
15 — Qui Radio 2
17,55 Spazio X
19,50 Il Convegno dei cinque

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre
8,15 Il concerto del mattino
10 — Dentro lo specchio
11,30 Musica operistica
12,10 Long playing
13 — Musica per otto
14 — Il mio Monteverdi
15,30 Un certo discorso...
17 — La coralità in Mendelssohn
17,30 Spazio Tre
21 — XXI Luglio Musicale a Capodimonte, direttore Franco Caracciolo
22,30 Appuntamento con la scienza
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

10,15 Prezzo netto, gioco
10,30 Il film misterioso
10,35 Rubrica del mattino
11,15 Enogastronomia
11,16 Domenico Modugno, gioco
11,30 Awanaganara, gioco
13 — Un milione per riconoscerlo, gioco
14,30 Il cuore ha sempre ragione
15 — Hit parade
16,00 Il film misterioso, gioco
16,30 Cuore di panna
17,00 Incontri di parapsicologia
17,30 Il film misterioso, gioco
19,07 Don't stop music

Tv estere

SVIZZERA

Ore 15: Londra: Tennis: Torneo di Wimbledon (c) - Ciclismo: Tour de France (c); 19,15: Per i più piccoli (c); 19,20: Per i bambini (c); 19,45: Per i ragazzi (c); 20,10: Telegiornale (c); 20,25: Note popolari della Svizzera italiana (c); 20,55: La vipera aspis (c); 21,30: Telegiornale (c); 21,45: La qualità dell'avvenire (c); 22,40: C'è chi bestemmia e c'è chi piange (c) - Telefilm 24: Tour de France (c); 0,10: Telegiornale (c).

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: La sua giornata di gloria. Film con Carlo Cecchi, Maria Manuela Carrilho e Raoul Martinez - Regia di Edoardo Bruno; 22,55: L'uomo dell'Orinoco (c), regia di Sergio Manzoni e Pino Careri

MONTECARLO

Ore 15: Wimbledon: Torneo internazionale di tennis; 18,15: Un peu d'amour...; 19,30: Il cavaliere solitario: La rinuncia, con Lloyd Bridges; 20,05: Paroliamo - Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Lotta senza quartiere: A caro prezzo. Telefilm; 21,30: Quickly: «Spari e baci a colazione». Film di Alberto Cavallone con Sergio Leonardi, Magda Konopka; 23,05: Intervista allo scrittore Piero Chiara; 23,45: Notiziario

Come ci si diverte in vacanza in quest'anno di crisi

Miliardari a Portofino e S. Margherita "riposano" dalla paura dei sequestri

Pieni gli alberghi di lusso - Un complesso di negrette seminude apre la stagione - In programma un "rally" marino che toccherà Montecarlo - Accanto alle note facce alcuni "gorilla" travestiti da turisti

Portofino. E' luglio: ormai il sole — anche se si è fatto tanto aspettare — riesce ad abbronzare in poco tempo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PORTOFINO — Tra uno scroscio di pioggia ed uno squarcio di sole è cominciata la grande stagione estiva, i cinquanta giorni dedicati alle vacanze, con l'invasione delle spiagge anche se la sera, con la meteorologia impazzita, è opportuno un maglioncino di lana. La Riviera è stata presa d'assalto da lunghe colonne di automobilisti provenienti dalle grandi città del Nord e gli operatori turistici tirano un respiro di sollievo. Crisi o non crisi, l'italiano non rinuncia alla tintarella e gli alberghi si stanno riempiendo.

Ecco, la crisi economica con questa liretta svalutata e dal sempre minore potere d'acquisto, i prezzi che lievitano invariabilmente, mentre aumenta il numero dei disoccupati: quali ripercussioni si avranno sul turismo interno e come si divertirà il villeggiante in Riviera alle prese con la quadratura del sempre più drammatico bilancio familiare?

In piazzetta, a Portofino, si rivedono le solite facce, è tornato anche il conte Agusta (elicotteri), che negli ultimi due anni era «emigrato» sulla Costa Smeralda e, se mancano i Rizzoli ed i Treccani, in compenso ci sono Klaus Pudel, grosso importatore tedesco, ed il costruttore Giuseppe Recchi, grande amico del senatore Fanfani, il quale a sua volta è atteso, non appena terminati gli impegni parlamentari, nell'appartamento che sua moglie possiede proprio sulla [illegible] piazzetta di Portofino. All'appello mancano un paio di nomi, il miliardario Franco Ambrosio, finito in carcere, ed i genovesi Fassio, ex armatori ed ex editori, il cui castello è stato messo all'asta dal giudice.

Non è comunque qualche defezione a mettere in crisi Portofino, considerato anche che tra qui e Santa Margherita, per qualche italiano che manca, arrivano a frotte americani e svedesi, tedeschi e francesi, svizzeri e belgi oltre, naturalmente, i milanesi che «contano» come i gioiellieri Pederzani e Corbetta, il pellettiere Franzi e Leo Pirelli. Quest'anno, poi, c'è anche qualche viso nuovo mai notato da queste parti. Sono gli «ospiti» dei turisti più facoltosi, ma «ospiti» dall'aspetto particolare, molto più somigliante a quello della guardia del corpo che non dell'amico di famiglia. Con il sempre incombente pericolo dei sequestri di persona meglio premunirsi, sia pure travestendo il «gorilla» da villeggiante.

Gigi Figoli, assessore al Turismo, e Lello Liguori, proprietario del «Covo», sono sotto pressione da tempo. E' su di loro che incombe in gran parte il compito di far divertire gli ospiti di Santa Margherita e Portofino. Il «via» alla stagione lo ha dato domenica sera Lello Liguori facendo arrivare al «Covo» il «The topless musical show», uno spettacolo imperniato su un complesso di ragazze di colore, le «Sweethearts», che danzano e cantano nude o quasi. Successo scontato grazie al concorso dei rampolli della «Genova bene», i quali, anche se non hanno casa da queste parti, arrivano puntualmente ogni giorno a bordo delle spider o delle «Dune-Buggy».

Le cinque negrette sono state soltanto l'inizio di una stagione che prevede al «Covo» il passaggio di Ornella Vanoni e Tina Turner, Amanda Lear e Gino Bramieri, Modugno e Loredana Bertè e tanti altri ancora, non esclusa, forse, Mina, che Liguori tenta di convincere a non esibirsi esclusivamente a «Bussoladomani».

Se Liguori non è stato con le mani in mano, Gigi Figoli non è da meno, ed il suo pezzo forte sarà il rally motonautico Montecarlo-Santa Margherita e ritorno, al quale pare abbia promesso di partecipare anche Caroline di Monaco, da pochi giorni sposata Junot. E più avanti Figoli conta di organizzare un torneo di bridge a livello mondiale con un migliaio di partecipanti.

Certo, per passatempi di questo genere occorre avere un ben fornito conto in banca, non sono sufficienti le cinque o seimila lire come per una comune discoteca, ma non è certo questo problema che angustia gli ospiti di Portofino e Santa Margherita. In fondo, le vacanze sono così brevi, ed il tempo, oltretutto, sembra volerle guastare. Almeno in queste poche settimane di relax ci si può divertire un po', dimenticando la vita di clausura, tutta ufficio e casa, senza alcuna distrazione, che si è costretti a fare nelle metropoli del Settentrione a causa della malavita e del pericolo di sequestri a scopo di estorsione.

Sì, va bene, un po' di tremarella c'è anche qui, come dimostrano i «gorilla» al seguito, ma non c'è paragone tra San Babila e la piazzetta di Portofino, tra l'appartamento in centro a Milano e la villa affogata nel verde del Monte. Anche perché attorno alla villa i presunti amici di famiglia montano la guardia armata.

Vittorio Preve

La rassegna internazionale dei "sub" a Ustica

Pace fra i sovrani degli abissi marini

Enzo Majorca e Jacques Mayol, irriducibili avversari delle immersioni in apnea si sono stretti cordialmente la mano e hanno parlato a lungo delle loro esperienze - I "tridenti d'oro" a Paul Gavary, Alessandro Olsky e Sergio Scuderi direttore di "Mondo Sommerso"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PALERMO — Si sono incontrati nell'isola di Ustica i due campionissimi delle immersioni in apnea, il siracusano Enzo Majorca, campione del mondo in carica, e il francese Jacques Mayol che sostiene di essere sceso a maggiori profondità ma non ha avuto omologati gli ultimi risultati: è avvenuto l'altro giorno in occasione della rassegna internazionale delle attività subacquee organizzata dall'Ept di Palermo e finanziata dall'assessorato al Turismo della Regione Sicilia.

Questa del '78 è stata la ventesima edizione della importante manifestazione marina nella splendida isola di otto chilometri quadrati, raggiungibile in un'ora e mezzo di aliscafo da Palermo. Il tragitto è di trentasei miglia, una bella passeggiata nel Basso Tirreno, guardando branchi di delfini che inseguono gli aliscafi con balzi di metri e qualche volta si impegnano in gare di velocità con i motoscafi (e siccome superano talvolta i cento chilometri all'ora battono anche certi veloci fuoribordo).

Ad Ustica Majorca e Mayol si sono scambiati le ultime impressioni sulle immersioni a grandi profondità. Ne hanno discusso con personaggi di rilievo come Paul Gavary, il comandante della Marina militare francese protagonista di tremila e seicento immersioni e che dirige spedizioni sottomarine nei mari di tutti i continenti. Con la «Triton», nave-laboratorio della marina transalpina, Gavary ha partecipato alla clamorosa discesa a meno 501 metri.

Jacques Mayol — Enzo Majorca

Non sono mancati, alla rassegna di Ustica, i premi. I «Tridenti d'oro» per il 1978 sono andati a Gavary e ad Alessandro Olsky, cineasta e sportivo, nonché a Sergio Scuderi, per tanti anni direttore della rivista «Mondo sommerso».

Mayol ha impressionato un po' tutti quando ha proiettato una serie di diapositive sul «Triangolo delle Bermude» dove aerei, navi e uomini sono scomparsi senza lasciare tracce. Si è pensato alle più diverse cause: un campo magnetico, vortici d'aria e gorghi, ma finora, come Mayol ha ricordato con molta lucidità durante la proiezione, non è stata data una plausibile spiegazione scientifica.

Per celebrare nel miglior modo possibile il ventesimo anniversario, quest'anno alla rassegna sono stati invitati tutti i meritevoli che, nelle precedenti edizioni, hanno avuto i «Tridenti d'oro». Al centro di tutte le attenzioni, ovviamente, sono stati Enzo Majorca e Jacques Mayol. L'italiano continua a compiere le sue straordinarie prove (è tuttora imbattuto il suo record d'immersione in apnea di 90 metri di profondità) con scopi prevalentemente sportivi.

a. r.

Assolto in istruttoria per insufficienza di prove

E' in libertà il palermitano accusato dell'omicidio dei rapitori della moglie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — *«Spero soltanto di riuscire a dimenticare»*, dice con la voce soffocata l'impresario edile Giuseppe Quartuccio, 72 anni, a Monreale nella «cintura» di Palermo. Dopo un anno e mezzo di carcerazione preventiva per ben sei omicidi, è stato rimesso in libertà. Il giudice istruttore infatti l'ha prosciolto per insufficienza di prove dall'imputazione di aver fatto assassinare da «picciotti», assoldati a caro prezzo, alcuni dei rapitori della moglie, Graziella Mandalà, di 45 anni.

Adesso, alleggerito dal pesante fardello di accuse, Quartuccio medita la sua rivincita nei confronti dello Stato e di quanti gli hanno dato addosso per tanto tempo.

Incupito, invecchiato di molto, Quartuccio per ora è con la moglie e i parenti più stretti nella sua villa a San Martino delle Scale, 800 metri d'altezza, tra boschi di pini e faggi, a 14 chilometri da Palermo. Proprio qui, la notte tra il 20 e il 21 luglio del 1976, cominciò il calvario di Quartuccio e della sua molto più giovane consorte, nipote della sua prima compagna. Dalle seconde nozze non sono venuti figli e in parte anche per questo Quartuccio ha sempre coccolato Graziella Mandalà, dandole il più possibile di sé e del suo denaro e ritirandosi dagli affari.

Il castello delle accuse si è sgretolato a due anni dalla notte in cui un «commando» di cinque individui mascherati o incappucciati irruppe nella villa di San Martino e portò via la signora Quartuccio che era a letto e aveva infilato nel braccio sinistro l'ago di una fleboclisi.

Otto giorni appresso, liberata da un villino-prigione a Mondello, Graziella Quartuccio fu trovata dai carabinieri. Il marito non aveva pagato un soldo del miliardo e mezzo chiesto come riscatto: si disse che per riavere la moglie fosse ricorso alla protezione e all'intervento dell'«alta mafia» di Monreale, la stessa che nel 1950, a quel che pare, s'accordò con gli inquirenti per eliminare il famoso bandito «Turiddu» Giuliano.

La notte stessa del rilascio della donna cominciarono le esecuzioni — con fucili a lupara, pistole, strangolamenti — dei presunti rapitori. Caddero uno dopo l'altro il pregiudicato Francesco Renda e l'orafo Elio Ganci, lo stesso giorno del rilascio della donna; il 10 agosto invece, fu il turno dei giovani Nicolò Malfattore e Vincenzo Scifaudo; il 2 settembre toccò ai fratelli di Elio Ganci, Salvatore e Filippo, abbattuti a raffiche di pistole-machine tra la folla nel mercato ortofrutticolo di Palermo.

Da questi sei omicidi, ora, Giuseppe Quartuccio è stato scagionato, ma è probabile che le vittime legate al rapimento di Graziella Quartuccio siano state di più: infatti gli investigatori sospettano che per lo stesso motivo siano stati eliminati anche il mafioso Stefano Giaconia e Salvatore Spatuzza (trovati sepolti in un agrumeto a Belolampo) e Vito Mangione.

Fu una «soffiata» a mettere nei guai Giuseppe Quartuccio. Qualcuno «rivelò» ai carabinieri che il costruttore aveva subito lo «sgarbo» del sequestro della moglie perché aveva riciclato denari che padre Agostino Coppola aveva consegnato a lui piuttosto che ad altri. La verità completa non verrà mai fuori: le indagini furono dirette, inizialmente, dal col. Giuseppe Russo, ucciso, il 20 agosto dell'altr'anno, nel «bosco» Ficuzza accanto a Corleone, il paese sul quale dal carcere continua a dominare il «boss» Luciano Liggio.

Antonio Ravidà

Il 15 luglio a Cupra Marittima

Una mostra di conchiglie raccolte in tutto il mondo

CUPRA MARITTIMA — Sarà inaugurata sabato 15 luglio a Cupra Marittima, la seconda Mostra internazionale di malacologia. Si tratta della più importante mostra di conchiglie degli ultimi anni con oltre 120.000 esemplari esposti provenienti da tutto il mondo in particolare da Filippine, Messico, Somalia, Arabia Saudita, Usa, India, Australia, Giappone, Madagascar. Non mancheranno conchiglie del Mediterraneo, italiane in particolare e le conchiglie polari dell'esploratore civitanovese Zavatti, raccolte nel corso di sei spedizioni nei Paesi artici.

L'istituto statale d'arte di Torre del Greco presenterà una interessante serie di prodotti dell'artigianato realizzati con conchiglie, ed in particolare cammei e mosaici. Sarà ufficialmente presente anche «La conchiglia», la rivista internazionale delle meraviglie del mare, diretta dalla signora Kety Nicolay, il Wwf, sezione Marche, porterà avanti il discorso de *«Il mare deve vivere»*, lanciato dalla «Vespucci», con una serie di illustrazioni e documentazioni riferite in particolare al Mediterraneo.

Saranno presentati anche i molluschi dell'Euroaquarium di Bologna, fatti venire appositamente da alcuni Paesi equatoriali. Un settore della mostra riguarderà i francobolli tematici, aventi per soggetto le conchiglie, la grafica malacologica e le monete riproducenti conchiglie, di cui, due greche coniate a Taranto e Siracusa.

Dieci nuovi "casi" di rabbia silvestre

BOLZANO — Nella seconda metà di giugno dieci nuovi casi di rabbia silvestre sono stati rilevati dall'ufficio del medico provinciale nella parte Nord-Orientale dell'Alto Adige dove la terribile malattia, che colpisce soprattutto le volpi e da queste può essere trasmessa ad altri animali selvatici e domestici nonché all'uomo, è diffusa ormai da 18 mesi.

Nove dei dieci casi riguardano volpi, il decimo un tasso. Complessivamente finora i casi accertati di animali colpiti da rabbia sono stati 243. Non è invece aumentato nelle ultime settimane il numero dei comuni interessati, che sono rimasti 19, comprendenti quasi per intero il territorio della Val Pusteria e delle sue valli laterali.

La terribile "nube" di diossina del 10 luglio '76

Due anni di ricerche a Seveso Che cosa si è scoperto? Nulla

Non si conoscono ancora le cause tecniche della sciagura e le conseguenze del tossico sull'uomo - Ma i casi di nascituri malformati aumentano (4 nel 1976 e 38 nel 1977)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Sono passati due anni, da quando, alle 12,40 del 10 luglio 1976, dal reattore di una fabbrica di Meda, in Brianza, si alzò una nuvola di gas che coprì il territorio di Seveso. La fabbrica era l'Icmesa e quella nuvola era diossina: una delle sostanze più tossiche che si conoscano.

Oggi, a settecentotrenta giorni di distanza, si tirano i bilanci. Si erano già tirati un anno fa, alla stessa epoca, ed erano bilanci fallimentari. Oggi, se vogliamo, lo sono ancora di più. Lo stesso «Seminario per la stampa» organizzato dalla Regione Lombardia per dare *«ogni tipo di informazione sulla vicenda e sullo stato di attuazione delle diverse iniziative»* ha dato risposte tutt'altro che soddisfacenti.

Come si è sviluppata la polvere tossica? Non si sa. Che cosa fa la diossina sull'uomo? Neanche questo si sa con precisione. Però qualcosa fa se gli aborti spontanei sono aumentati, se i bimbi malformati sono stati quattro nel '76 e 38 nel '77; se sono aumentati i casi di «patologia neurologica periferica da causa ignota», se gli operai dell'Icmesa con ingrossamento al fegato sono passati dal 45 al 65 per cento nel giro di quattro controlli. Se, ancora, l'università di Wageningen, in Olanda, esaminando un campione di 115 soggetti, ha scoperto che il 64 per cento sono affetti da «porfiria cronica epatica di tipo A2», cioè il primo gradino della scala che porta alla cirrosi.

Strana sorte quella degli studiosi olandesi, a cui è stata riservata un'accoglienza certo non proprio consona alla *«necessità di collaborazione internazionale»* da tutti conclamata. Si erano già occupati del disastro ecologico avvenuto nel Michigan nel '74, dovuto a politromobifenili: avevano fatto il «test» (spettro delle porfirine urinarie) risultato positivo e volevano provare con la diossina. Ma quando scrivono in Italia, la loro richiesta fa il giro di tutti gli uffici senza ottenere una risposta.

Solo quando, tramite l'operatore di una tv americana, l'università di Wageningen entra in contatto con il comitato scientifico popolare di Seveso, può cominciare la ricerca. Questo «test» lo potevano fare anche le autorità italiane? Forse. Certo è che un esame simile e più semplice (quello delle porfirine urinarie totali) venne eseguito nei primi mesi dopo il disastro e mai più ripetuto: perché, non si sa.

I dati degli olandesi, e quelli degli italiani (oltre che agli operai dell'Icmesa, l'ingrossamento epatico è stato riscontrato, ad esempio, nel 33 per cento degli addetti alla bonifica) confermano comunque una cosa: che, in parole povere, la diossina fa male al fegato. E confermano anche che l'area di chi sta male è ben più vasta di quella disegnata sulla carta dalle autorità. Il «test» delle porfirine, infatti, ha dato esito positivo per l'82 per cento dei soggetti che abitano nelle «Case Fanfani».

Strana sorte anche quella delle «Case Fanfani» che stanno a due passi dall'Icmesa ma che, per il giro che dicono avrebbe fatto la nube di diossina, non le hanno volute mettere né nella zona A (la più inquinata) né nella B (meno inquinata), ma solo nella R «di rispetto» (non inquinata, da tenere sotto controllo).

I 180 abitanti delle «Case Fanfani», però, non stanno bene. Il comitato scientifico popolare dà loro un questionario. Rispondono con sintomi precisi: congiuntivite, nausea, pruriti, mal di testa. Sono gli stessi sintomi che rileva un'indagine del consorzio sanitario di zona. Sarà un'indagine «rozza», come ama dire qualche studioso, ma tale da far ritenere al consorzio sanitario di zona *«giustificata la richiesta di allontanamento e di sistemazione in una zona sicura»* degli abitanti. Una richiesta che rimane inascoltata e quando quelli delle «Case Fanfani» vanno dalle «autorità competenti a protestare, si sentono rispondere che loro soffrono solo di «nevrosi psicosomatica» e che devono farsi visitare da uno... psichiatra.

Viene in mente chi, due anni fa, definiva *«matte»* le donne che volevano abortire. E, anzi, *«matte»* si dovevano dimostrare per ottenere più facilmente l'aborto terapeutico. Nel '77 sono nati 38 bambini che avevano malformazioni; erano quattro nel '76. Il relatore al convegno regionale ha detto che non è un dato significativo, che il livello è *«del tutto normale»*. Meno *«normale»*, invece, il livello degli aborti spontanei. Forse — è stato detto — la diossina ha un effetto «embriotossico», cioè un'azione nei confronti dell'embrione che arriva, in taluni casi, ad arrestarne lo sviluppo e passare così l'aborto. Ma *«bisognerà aspettare ancora molto tempo per avere una risposta sicura»*.

Aspettare, e intanto il torrente Certesa, continua a passare in piena zona A, continua a gettarsi nel Seveso. E il Seveso arriva a Milano dove a volte straripa e nei suoi fanghi c'è diossina. Sarà poca (10-12 parti per trilione, secondo le statistiche ufficiali) ma c'è. Intanto le zone A6 e A7 si sono ripopolate. Hanno scorticato il terreno per venti centimetri, hanno messo la terra inquinata in silos sotterranei, hanno ripulito le case e le 150 famiglie di prima ci sono ritornate. Quelle della zona B, poi, hanno sempre continuato a viverci. Come stanno? E' anche difficile saperlo.

«La popolazione collabora poco», è il grido d'allarme lanciato da alcuni relatori. Perché, forse, la gente di Seveso pensa che sia meglio avere formicolii, nausee e bruciori agli occhi, ma nella propria casa tra le proprie cose; che i bambini abbiano la faccia devastata dalla cloracne, ma continuino ad andare nella stessa scuola. Come quando, dopo il 10 luglio, dicevano che non era vero che la diossina fa male, che diossina ce n'era sempre stata, che gli animali morivano anche prima. Ed anche questo era vero, e fra i «si dice» c'è proprio il fatto che la «Givaudan» pagava 10-15 mila lire il coniglio o il pollo morto, perché la gente stesse zitta, non si sapesse niente.

«Una mentalità ecologica non nasce dall'oggi al domani; può diffondersi a livello di massa solo dopo una lunga serie di scelte rigorose e coerenti», scrive Laura Conti, consigliere regionale del pci, nel suo libro su Seveso. Quali sono state, a due anni dal disastro, le *«scelte rigorose e coerenti»*?

Susanna Marzolla

Giudici: ormai prossima una clamorosa protesta

ROMA — Sciopero ad oltranza, sciopero per qualche giorno soltanto, sciopero bianco o una decisione interlocutoria chiedendo al Governo un tipo di risposta più precisa e, semmai, rassicurante: i magistrati del Comitato direttivo centrale dell'Anm (Associazione nazionale magistrati), hanno discusso l'intero pomeriggio e l'intera serata su queste iniziative senza trovare un accordo.

I giudici sono orientati verso una protesta clamorosa dopo avere saputo che il ministro della Giustizia, e quindi il Governo, ha proposto un lieve ritocco del loro trattamento economico con un vago accenno ad iniziative future per un miglioramento delle strutture giudiziarie. Sono tutti pronti, cioè, a proseguire nella lotta ad oltranza già preannunciata nel dicembre scorso e rinviata per numerose ragioni: la discussione e i contrasti sono sorti sul sistema da adottare.

La risposta del ministro della Giustizia ha profondamente irritato ed offeso i magistrati. *«Se il governo pensa — questo è stato una delle tesi sostenute nel dibattito — che con una piccola mancia possa mettere a tacere tutte le altre richieste commette un errore macroscopico. Quello della Giustizia è un problema serio che si va trascinando da decenni e deve essere, comunque, risolto; ma un trattamento come quello che intende riservarci il ministro della Giustizia merita una risposta pronta e dura»*.

Le perplessità sulla linea da adottare in questo momento è nata soprattutto dal fatto che tra qualche settimana cominciano le vacanze estive: i tribunali rallentano la loro attività, le aule giudiziarie rimangono aperte soltanto per rari casi.

Dopo la prima media, il suo scrutinio è stato sospeso

Dramma della scolara handicappata brava per i maestri, non per il preside

Il "caso" della quindicenne di Foggia ha suscitato polemiche e contrasti fra gli stessi insegnanti: nei suoi riflessi immediati è simile a quello della bimba di Ventimiglia che, quest'anno, deve ripetere la prima classe elementare per la sesta volta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Floriana Lanteri, quindicenne, di Triora, handicappata in seguito ad una allergia derivata da vaccino antivaioloso praticatole quando aveva 16 mesi, ha frequentato la prima media nella statale «Ruffini» di Taggia: tutti gli insegnanti (meno uno) alla fine dell'anno si sono trovati d'accordo nel promuoverla; il preside ha però sospeso lo scrutinio rinviando ogni decisione al Provveditore agli Studi. Rosanna Lazzaretto, 11 anni, di Ventimiglia, handicappata nell'uso della parola, ha ripetuto per la quinta volta la prima elementare nella scuola di via Vittorio Veneto, nella sua città. Anche quest'anno è stata respinta.

Il preside Conio — Floriana Lanteri — Il provveditore Maccaluso

Due storie simili ormai diventate un caso che rimette in discussione la capacità della scuola di provvedere all'inserimento degli handicappati. E' un caso in cui si sono visti a confronto atteggiamenti di ogni tipo: dal prevalere del sentimento alla certezza che soltanto il risultato deve essere preso in considerazione; dalla ricerca di un equilibrio tra elemento umano ed elemento scolastico alla rigida, spesso fredda, considerazione dell'insufficienza dell'allieva.

Le due bambine sono tagliate fuori dalla discussione, non prendono posizioni, non esprimono pareri. Rimangono le vittime, gli oggetti di un contrasto, di una battaglia scolastica tra la appassionata volontà di aiutarle e il meccanico giudizio basato sulla valutazione attraverso i voti.

Floriana Lanteri abita a Triora col padre Carlo, cantoniere, la madre Luisa, il fratello Giancarlo di 12 anni (che era nella sua stessa classe) e la sorella Maurizia, sedicenne, studentessa, delle magistrali di Sanremo. Dopo il vaccino sbagliato, che la portò alla situazione di oggi, Floriana è stata curata per cinque anni in un istituto di Marsiglia, ora al «Gaslini» di Genova. Per consentire di frequentare la scuola, la madre si era trasferita con lei e gli altri due figli a Taggia, in casa di uno zio.

«Purtroppo anche quest'anno — spiega Maria Luisa Lanteri — *la bambina non ha potuto frequentare regolarmente: è stata operata di appendicite e ha perso tre mesi di lezioni. In ogni caso ha dimostrato tantissima volontà. Si impegna, studia, vuol fare da sola. Io non giudico quanto è avvenuto, non condanno l'azione del preside e non so come andrà a finire. Ho soltanto la grandissima speranza che Floriana possa tornare fra i suoi compagni»*.

La ragazza, di fronte al timore di non essere ammessa alla seconda della «Ruffini», si fa triste e piange, come ha pianto quando ha visto, per la prima volta, la sua storia sui giornali. Lei vuole stare con gli amici e continuare a studiare: *«Le materie che preferisco sono l'italiano e il disegno»* spiega con voce lenta ma chiara, illuminandosi un po'. Poi torna a commuoversi ricordando che le amiche le hanno dedicato una canzone da Radio Montecarlo, insistendo nella speranza di riaverla con loro il prossimo anno.

Il preside della «Ruffini», prof. Agostino Conio, difende la propria posizione: *«Oggi si tende a promuovere tutti. Finiremo per trovarci i timbri dei diplomi sull'atto di nascita, senza neanche dover andare a scuola. Io non ho nulla contro la ragazza; semplicemente non ho voluto che una promozione avvenisse per ragioni umanitarie anziché per il rendimento. Capisco i problemi di Floriana, conosco le sue esigenze e mi rendo conto che il suo caso, come tanti altri, richiede un tipo di scuola particolare. Non potevo però promuoverla per queste ragioni: dovevo guardare anche i risultati. L'unica via per aiutare questi ragazzi è la creazione di classi particolari in cui possano trovare il tipo di insegnamento di cui hanno bisogno»*.

Siamo ai primi di luglio. Manca poco alla riapertura della scuola. Non è un po' tardi per fare questa proposta? Che ne sarà intanto di Floriana? Il prof. Conio prospetta una soluzione alternativa: *«Si potrebbe mettere la ragazza in seconda, con i suoi compagni e il fratello, venendo così incontro al suo bisogno di inserimento e di compagnia, ma senza farle svolgere il programma degli altri»*.

In altre parole Floriana non arriverebbe mai ad un diploma: studierebbe, ma senza il confronto dei voti.

Gli insegnanti sono nettamente contrari. *«Noi l'abbiamo avuta in classe durante l'anno, noi l'abbiamo giudicata e a noi è sembrata matura per la seconda* — afferma il prof. Gianni Romano, insegnante di musica —. *La scala musicale gliel'ho insegnata e lei l'ha imparata. La ragazza è in grado di apprendere come gli altri; ci vuole più pazienza da parte nostra e noi siamo ben contenti di usarla. In classe avevamo un altro handicappato, era insufficiente e l'abbiamo respinto. Non regaliamo niente. Il gesto del preside è inammissibile»*.

La madre di Floriana non commenta. *«Ringrazio gli insegnanti di quello che hanno fatto e di quello che stanno facendo. L'affetto che le dimostrano è più importante del risultato finale»*.

Più in ombra rimane il caso di Rosanna Lazzaretto, se ne parla meno. La famiglia pare non abbia protestato, gli insegnanti non sono divisi da opinioni discordi. La direttrice didattica del primo circolo, da cui dipende l'elementare di via Vittorio Veneto, prima di partire per le vacanze ha confermato la decisione, sostenendo che la scuola è ancora legata alla logica del «promuovere» e del «bocciare» secondo la preparazione.

Il presidente del consiglio del primo circolo, capitano Ercole Volpi, ha diramato un documento in cui critica duramente la pubblicità data dai giornali all'avvenimento, appellandosi, a giustificazione dell'accaduto, alle leggi che regolano la materia. Tutto dunque sembra finire così. Per Floriana invece si rimane ancora nel dubbio. Se il preside non riunisce il consiglio, deciderà il Provveditore Maccaluso. Alla ragazza non rimane che aspettare.

Marco Neirotti

I lettori discutono

Una pubblicità fuorilegge

Di recente ho avuto modo di osservare un lento, silenzioso diffondersi, in Italia, della pubblicità dei prodotti del fumo. Sempre più di frequente ho notato, esposte nelle vetrine dei negozi di abbigliamento, magliette raffiguranti pacchetti di sigarette di note marche produttrici; in altri negozi borse sportive col medesimo tipo di stampe; un noto settimanale, una intera facciata dedicata a una inserzione pubblicitaria relativa a una marca di sigarette.

Questi produttori, approfittando di una tipica usanza italiana di promulgare ottime leggi ma di non essere poi in grado di controllare che esse vengano applicate, stanno pian piano espandendo la loro propaganda in Italia, facendosi beffe della legge.

E' indispensabile che genitori, educatori, adulti, mettano in guardia gli adolescenti su questa sottile e meschina opera propagandistica che, dietro grossi interessi economici, non si fa scrupolo di attentare alla loro salute.

prof. Roberto Rauti, Genova

Mediterraneo mare morto?

Ormai sembra certo che fra una quindicina d'anni non ci sarà più petrolio, un'altra notizia certa è che, se non si limita il traffico delle petroliere (e specialmente delle «super») nel Mediterraneo, fra pochi anni questo sarà un Mare morto, tanto più se avvenisse un disastro tipo Torrey Canyon o simile.

E invece, cosa si sta facendo? Si allarga il Canale di Suez per consentire il passaggio di superpetroliere, a Genova e a Palermo si protesta perché non sono ancora pronti i superbacini di carenaggio, al largo del porto di La Spezia si vuol costruire un parco boe per l'ormeggio delle superpetroliere.

Ma non basta: si trivella il fondo del Canale di Sicilia, allo scopo di crearvi dei pozzi petroliferi, come se il disastro del Mare del Nord non avesse insegnato nulla! Questa è pura follia.

Giuseppe Calò, Mestre

L'evasione degli albergatori

Nell'articolo del prof. Forte su *La Stampa* del 27 giugno relativo all'evasione dell'Iva, si legge che fra gli evasori abituali ci sono anche gli albergatori. Ora mi chiedo come ciò sia possibile, dal momento che esiste una legge che obbliga tassativamente gli albergatori a registrare tutti gli ospiti. Quindi o quest'obbligo non viene rispettato oppure il controllo della Finanza non esiste, perché dovrebbe essere facile moltiplicare le presenze per il prezzo della camera e arrivare agli incassi, che sono quelli soggetti ad Iva.

Lorenzo Macioli, Torino

Per "chiudere" la caccia

Mi interesserebbe sapere quale associazione ha promosso la raccolta di firme per la chiusura della caccia in tutto il territorio nazionale, essendo il sottoscritto favorevole all'iniziativa. Qualche lettore può indicarmene l'indirizzo? Grazie.

Lino Anzalone, Muravera (Ca)

Azioni Sip ai dipendenti

Con profondo rammarico ho letto su *La Stampa* la dichiarazione dell'on. Romita, che esplicitamente condivide la linea di Lama, anzi sostiene che il psdi da tempo l'aveva sollecitata. Come socialdemocratico non sono d'accordo sulle affermazioni del compagno Romita, e tantomeno come segretario provinciale della Filte - Uasa (sindacato autonomo delle telecomunicazioni). In barba ai bei discorsi del pluralismo, Romita si dimentica del sindacato autonomo, e non considera che, se questo metro di confronto fosse anche applicato ai partiti politici, il suo partito sarebbe da tempo scomparso o trattato alla stregua del sindacato autonomo.

Chi veramente vuole interessarsi dei lavoratori e della ripresa economica italiana, al posto di appoggiare la linea di Lama, dovrebbe ricordarsi che esiste anche l'articolo 46 della Costituzione che parla di compartecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende. Articolo sempre trascurato ad arte dalle confederazioni e dai partiti politici.

La Filte-Uasa, nell'ambito delle telecomunicazioni, da diversi anni porta avanti la linea della cogestione delle aziende, suffragata dalla maggioranza dei lavoratori ma ignorata dalla Federazione unitaria perché non ha avuto il beneplacito delle confederazioni.

La proposta della Filte-Uasa e dell'Intesa Sind. Auton. Telecom. è di dare inizio ad un sistema cogestionale, attingendo dal fondo di liquidazione del personale Sip delle quote per l'acquisto di azioni Sip da intestare ai lavoratori sulla base dell'entità della liquidazione maturata. Se si considera che la Sip ha accantonato e iscritto a bilancio nel 1976 per un solo anno la somma di 107 miliardi di lire come fondo liquidazione del personale, si ha la dimensione della richiesta.

Se questa somma fosse usata per acquistare al valore nominale azioni Sip, i lavoratori nel loro complesso potrebbero controllare circa il 19 per cento del pacchetto azionario e quindi dare concretezza alla cogestione.

Secondo Villata, segretario prov. Filte-Uasa, Torino

Smentita dell'ambasciata italiana

L'italiano arrestato in Pakistan non rischia il taglio delle mani

TRENTO — Teodoro Chiarelli, il giovane di Rovereto arrestato in Pakistan, non rischia il taglio delle mani, ma dovrà scontare assieme al connazionale Gennaro Ilario di Napoli, due mesi di carcere per furto.

La notizia è stata data direttamente dal primo segretario dell'ambasciata italiana a Islamabad, dottor Zampaglione, il quale come aveva già fatto l'ambasciata pakistana a Roma, ha smentito che Chiarelli abbia rischiato il taglio delle mani, come prevede la legge del Corano per gli indigeni.

Teodoro Chiarelli e un suo amico di Napoli hanno confessato in tribunale il furto di 500 dollari e di medicinali compiuto in una farmacia e sono stati quindi condannati a due mesi di reclusione. Nella sentenza di condanna è previsto che se i due italiani doneranno sangue alla locale banca del sangue, la pena loro inflitta sarà ridotta di 15 giorni.

Il ministero degli Esteri, da parte sua, ha affermato in un comunicato che *«la notizia ripresa stamane dalla stampa, secondo la quale un cittadino italiano sarebbe stato condannato in Pakistan al taglio delle mani, è priva di ogni fondamento. Si precisa infatti alla Farnesina che l'ambasciatore d'Italia a Islamabad ha visitato nei giorni scorsi i connazionali Teodoro Chiarelli e Gennaro Ilario, i quali si trovano nel carcere di Quetta, nel Belucistan.*

«I due italiani — conclude il ministero — *ai quali è stata data la necessaria assistenza dalla nostra ambasciata, si trovano in buone condizioni di salute e saranno scarcerati il 5 agosto prossimo»*.

Il sottosegretario agli Esteri onorevole Foschi, il quale è personalmente intervenuto presso la nostra ambasciata nel Pakistan, ha affermato: *«Per quanto riguarda la vita dei due italiani arrestati nel Belucistan, noi non abbiamo mai nutrito alcun timore in quanto sapevamo che l'applicazione della legge che prevede il taglio delle mani non è applicabile ai cittadini stranieri, tanto meno a quelli non di religione islamica»*.

«Tuttavia — ha precisato l'onorevole Foschi — *abbiamo provveduto a metterci immediatamente in contatto con la nostra ambasciata dalla quale abbiamo, com'è noto, ricevuto notizie rassicuranti oltreché sulla sorte, anche sullo stato di salute dei nostri due connazionali»*.

Digiuno (terzo giorno) dei detenuti di Napoli

NAPOLI — I detenuti di Poggioreale sono al terzo giorno di digiuno per protestare contro le condizioni delle carceri e rivendicare l'attuazione della riforma degli istituti di pena, l'abolizione delle carceri speciali e il varo della legge di amnistia.

Poggioreale è una delle più affollate carceri italiane. Vi sono rinchiusi 2000 detenuti mentre le sue strutture non potrebbero ospitarne più di mille. Un provvedimento di amnistia metterebbe fuori non meno di 700 reclusi per reati minori. Malgrado il clima di tensione, i manifestanti non hanno dato segni di insofferenza e intolleranza. Si limitano a rifiutare i cibi, a respingere i colloqui con i familiari e a rifiutarsi di eseguire lavori generici.

"Traveller's cheques" per i turisti

Più facile portare denaro all'estero

ROMA — E' stata ufficialmente modificata la normativa per l'assegnazione di valuta ai turisti italiani che si recano all'estero: l'Ufficio italiano dei cambi ha infatti emanato ieri una circolare che consente ai cittadini di portare con sé, sotto forma di «traveller's cheques», anche quella quota di valuta che finora era concessa esclusivamente sotto forma di lettera di credito bancaria.

Per gli italiani sarà dunque d'ora in poi più facile recarsi all'estero, poiché è certamente più semplice cambiare un «traveller's cheques» all'estero che utilizzare la lettera di credito; resta comunque immutato il «tetto» massimo dell'assegnazione valutaria, 750 mila lire per persona all'anno.

La modifica della normativa, contenuta nella circolare dell'Ufficio cambi (circolare emessa con la data del 3 luglio) è stata decisa sulla base delle direttive del ministro del Commercio estero, Ossola.

La circolare precisa che l'assegnazione di valuta ai residenti per spese di viaggio e soggiorno all'estero a scopo di turismo, fermo restando il massimale annuo di 750 mila lire a persona, può essere compiuta d'ora in poi con i seguenti mezzi di pagamento:

a) in biglietti di Stato e di banca italiani fino a centomila lire. La rinuncia in tutto o in parte all'esportazione di banconote italiane non comporta un corrispondente aumento dell'assegnazione di banconote estere;

b) in biglietti di Stato o di banca esteri fino al controvalore di centomila lire;

c) con «traveller's cheques» nonché con gli altri mezzi di pagamento previsti dalla circolare A-360 per la parte residua del citato massimale annuo. La rinuncia totale o parziale ai mezzi di pagamento di cui ai precedenti punti *a*) e *b*) comporta la possibilità di ottenere, in misura corrispondente, l'assegnazione con i mezzi di pagamento previsti dal presente punto.

Malato uno dei carabinieri imputati

Per la fuga di Kappler processo rinviato

ROMA — E' stato rinviato per la seconda volta il processo per la fuga di Herbert Kappler avvenuta la notte di ferragosto dello scorso anno. Il tribunale militare ha deciso di far slittare la causa a nuovo ruolo in seguito alla presentazione di un certificato medico il quale prova che uno dei quattro carabinieri accusati di violata consegna, Oronzo Pavone, è ricoverato all'ospedale Santo Spirito per gravi disturbi renali. Ad esibire il documento è stato il legale del milite, l'avv. Francesco Trovato, che ha chiesto il rinvio; all'istanza si sono associati i difensori degli altri imputati e il presidente del tribunale, generale Azzara, l'ha accolta decidendo di fissare a nuovo ruolo il dibattimento.

Per la fuga del colonnello delle «SS», avvenuta *«con la complicità della moglie di Kappler, Annelise Wenger»*, ma anche con l'aiuto di persone mai individuate, lo scorso anno si aprì un «caso» tuttora avvolto nel mistero. Il boia delle Ardeatine, morto a Soltau il 9 febbraio scorso, godeva all'interno dell'ospedale militare del Celio di numerosi privilegi e dal '76 aveva ottenuto la sospensione della pena rimanendo nel nosocomio come «prigioniero di guerra». Allora non venne chiarito in quale modo la notte del 14 agosto Kappler era riuscito a farsi calare dalla finestra del terzo piano o come sua moglie abbia potuto portarlo fino in Germania.

In seguito alle violente polemiche suscitate dalla misteriosa fuga di Kappler, l'appuntato Luigi Falso, e i carabinieri Giovanni Giovagnoli e Oronzo Pavone vennero accusati di violata consegna e il capitano Norberto Capozzella anche di disobbedienza aggravata. Secondo la magistratura militare, infatti, i tre militi sarebbero stati responsabili di non *«aver sorvegliato a vista»* Kappler e l'ufficiale di non aver disposto la sorveglianza esterna al nosocomio ordinata qualche mese prima.

s. m.

il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali che localmente potranno essere di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei due mila metri. Possibilità di grandinate sulle zone pianeggianti. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare.

Temperatura: in diminuzione al Nord. **Venti:** moderati. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane:

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
S. Maria di L.	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
Caracas	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Miami	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
Singapore	[illegible]	[illegible]
Stoccolma	[illegible]	[illegible]
Teheran	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]

Per le proteste contro la dogana

Bloccato il Brennero dai camion in Austria

BOLZANO — Va aggravandosi in maniera preoccupante in Alto Adige la situazione ai valichi di confine. Anche il valico italo-austriaco di Resia da ieri è completamente paralizzato dagli autotreni. Per protesta contro le autorità austriache, i camionisti hanno bloccato la statale al di qua e al di là del confine. Il traffico turistico viene deviato da Malles Venosta attraverso il valico italo-svizzero di Tubre. Dopo un lungo giro di un centinaio di chilometri, le auto rientrano in Austria.

Molto più grave la situazione al Brennero dove praticamente l'autostrada, letteralmente ostruita dai «Tir», è chiusa da lunedì mattina. Si calcola che siano bloccati almeno tremila autotreni. La colonna in territorio altoatesino supera gli otto chilometri.

Il traffico turistico viene deviato sempre lungo la statale che nel pomeriggio di ieri è rimasta però interrotta in Austria per due ore. Questa interruzione è stata causata dai camionisti che hanno abbandonato motrici e rimorchi e hanno invaso la vecchia strada statale per impedire anche il passaggio dei turisti.

Se le autorità di governo austriache non troveranno rapidamente una soluzione per snellire le operazioni burocratiche dovute all'applicazione dal primo luglio della nuova tassa, non si esclude che si possano avere danni rilevanti sia per i trasporti sia per il turismo. Nella lunga colonna di autotreni bloccati non sono pochi i «Tir» addetti al trasporto di latte e altre merci deperibili.

L'associazione degli autotrasportatori Anita ha diffuso una nota sulla situazione di frontiera con l'Austria; rileva che si avranno gravi danni per le esportazioni italiane di frutta e verdura e per l'approvvigionamento di materie prime e di latte dalla Germania. *«Questi* — dice la nota — *i primi risultati delle nuove disposizioni austriache in materia di tasse sui trasporti e sul carburante contenuto nei serbatoi»*.

«L'associazione — prosegue la nota — *ha rivolto un appello al presidente del Consiglio ed ai ministri dei Trasporti, delle Finanze e degli Esteri affinché intervengano immediatamente nei confronti del governo di Vienna per una revisione urgente delle nuove disposizioni»*.

e. p.

I rettili si sono moltiplicati in misura allarmante

Il centro di Ispra invaso dalle vipere si difende con tacchini "intoccabili,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — *Il primo allarme è partito dalle squadre degli addetti alla manutenzione del patrimonio boschivo; è di qualche giorno fa. Il centro comune di ricerche Euratom di Ispra è infestato dalle vipere.* Reca la data del 29 scorso un avviso che la divisione costruzione e infrastrutture ha diramato a tutto il personale (circa 2000 persone fra ricercatori, tecnici, impiegati ed operai) e nel quale si dice che nello stabilimento di Ispra «è stato rilevato un considerevole aumento del numero delle vipere». *Più avanti il medesimo documento sottolinea che «la presenza di tali rettili sta assumendo proporzioni allarmanti per cui si impongono provvedimenti disinfestanti».*

Il fenomeno, a causa della progressiva scomparsa della fauna che dei viperidi è il nemico naturale, non è soltanto di Ispra, tuttavia la notizia ha destato sensazione per esserne coinvolto addirittura un centro di ricerche nucleari.

Il complesso dell'Euratom sorge alla periferia di Ispra, in mezzo alla campagna: sono 160 ettari, di cui un buon 85 per cento destinati a bosco. Vi sono pini, querce, betulle, robinie; un generoso sottobosco di felci, un autentico omaggio alla natura. Quasi non bastasse l'intera zona è riserva di caccia. «Ma i cacciatori — dicono all'Euratom — si appostano all'esterno e fanno strage di fagiani: ecco perché adesso abbiamo le vipere in casa».

Secondo quanto si è appreso, il genere di vipera presente all'Euratom è il comune «aspis», diffuso in tutta la penisola e nell'Europa centro-meridionale. Per la divisione di biologia del centro, non vi sarebbe tuttavia di che allarmarsi: «Si tratta di ristabilire un certo equilibrio che per varie cause ora appare alterato. Ai nostri colleghi del servizio infrastrutture, che ci chiedevano consigli, abbiamo suggerito di immettere un certo numero di animali che appunto combattono le vipere, lasciando perdere eventuali trattamenti chimici».

Ed è per questo che, nei prossimi giorni, il centro di Ispra sarà popolato di tacchini di una speciale razza americana: forse un migliaio. Questi volatili da cortile, a giudicare da quanto si legge nell'avviso diramato ai dipendenti, godranno di un trattamento come si conviene a vere e proprie guardie del corpo: «La loro cattura o uccisione — è scritto — verrebbe valutata alla luce delle conseguenze che potrebbe contribuire a provocare». *E più avanti:* «I conducenti dovranno rispettare rigorosamente i limiti di velocità e osservare la massima cautela per evitare investimenti».

Tutto questo all'Euratom. Ma anche nelle immediate vicinanze le segnalazioni di ritrovamenti di rettili velenosi si stanno infittendo. «Abito a un paio di chilometri dal centro e i miei vicini di casa ne hanno trovata più d'una, di vipere, nei locali della caldaia»: *è la testimonianza di uno dei funzionari, mentre un collega riferisce di averne uccisa una nel proprio giardino.*

La campagna di disinfestazione si va rivelando, dunque, molto opportuna, considerato che è proprio nel mese di luglio che si verificano i casi più numerosi di morsicature da vipera. E' in quest'epoca che il rettile è maggiormente attivo, almeno in Italia, dove nel 1972 si ebbero in luglio ben 37 morsicati da vipere sui 134 della intera annata.

m. b.

Sul progetto dibattito in un convegno ai Lincei

Il grande ponte sullo stretto di Messina soltanto [illegible] campata unica (lunga 3 Km)

Dicono gli esperti: è l'unica soluzione - Il viadotto, [illegible] 70 metri sul pelo dell'acqua, ospiterà un'autostrada [illegible] sei corsie e una linea ferroviaria - Occorreranno sette anni con [illegible] spesa di 1200 miliardi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Si riparla del ponte sullo Stretto [illegible] Messina in un convegno appositamente organizzato presso l'Accademia Nazionale dei Lincei [illegible] il titolo: *«L'attraversamento dello Stretto [illegible] Messina e la [illegible] fattibilità»*. Con quest'ultimo [illegible] si intende [illegible] possibilità [illegible] realizzare il collegamento [illegible] sotto l'aspetto tecnico, ambientale, imprenditoriale, economico e finanziario.

Il convegno, inaugurato ieri [illegible] la presentazione del frutto di un'indagine preliminare durata ormai 22 anni (una trentina di volumi e un film di oltre un'ora), si concluderà domani. L'iniziativa è del «Gruppo ponte [illegible] Messina», una società a cui partecipano Cmi-Finsider, Fiat, Impresit, Girola, Lodigiani, Montedison, Pirelli e Falck. Con i suoi [illegible] metri di lunghezza [illegible] il viadotto più lungo [illegible] mondo.

La conclusione dello studio [illegible] positiva: il ponte si può fare, purché naturalmente si voglia farlo. Sul [illegible] farlo, [illegible] quali tempi e con quali modalità tecniche e di finanziamento, [illegible] discute in queste [illegible] Lincei.

La soluzione tecnica più vantaggiosa per [illegible] un viadotto fra Scilla e Cariddi è quella del ponte a campata unica. Lo [illegible] deduce non soltanto per un convincimento che deriva dalle ricerche [illegible] e tecniche più avanzate in questa [illegible]alità architettonica e ingegneristica ma anche per confronto con le soluzioni proposte [illegible] ad oggi. All'inizio si era infatti pensato di unire la Sicilia al continente mediante due gallerie — una per i treni e l'altra per gli autoveicoli — scavate sotto il fondale.

[illegible] studi preliminari [illegible] però [illegible] che [illegible] dovuto inabissarsi a non meno [illegible] 80 metri sotto il fondo (circa 300 metri dal livello del mare) e [illegible] proprio per colmare progressivamente questo dislivello con la superficie (Calabria e Sicilia distano poco più di 3 km) [illegible] dovute svilupparsi rispettivamente per 37 km (galleria ferroviaria) e 24 [illegible] (galleria autostradale).

Per realizzare questi due tunnel sarebbe stato necessario asportare dal sotto[illegible] almeno 10 milioni di metri cubi di terreno, che sarebbe stato poi problematico sistemare altrove. Le gallerie presentano, inoltre, l'handicap di essere esposte al rischio di sismi, di aperture di falle sottomarine e comporterebbero spese e tempi di realizzazione assai maggiori.

Negli ultimi anni era stato proposto [illegible] progetto [illegible] ponte a due campate di 1750 metri ciascuna, con una sola torre d'ormeggio centrale. Ma mentre i tecnici facevano rilevare [illegible] tale soluzione richiederebbe almeno 11 anni per la realizzazione, e un costo di circa il 30 per cento superiore, [illegible] esperti di navigazione hanno ricordato che già oggi nel canale di Messina transitano circa 60 mila navi l'anno. Un pilone gigantesco, come quello richiesto dal ponte a due campate, costituirebbe quindi [illegible] notevole intralcio permanente alla navigazione con un rischio di incidenti tutt'altro che irrilevanti. E se [illegible] urtare il pilone dovesse [illegible] una superpetroliera, il danno ecologico sarebbe enorme.

La soluzione della campata unica [illegible] quindi la migliore come confermano gli altri ponti di questo tipo [illegible] realizzati nel [illegible]. Secondo gli studi attuali, [illegible] nuovo viadotto avrebbe una campata di circa 3300 metri (quasi il doppio [illegible] quella del ponte Giovanni [illegible] Verrazzano, che a New York collega Brooklyn a Staten Island). Il piano stradale, che sarà tanto largo da ospitare due carreggiate autostradali da tre corsie ciascuna e — al centro — la li[illegible] ferroviaria a due binari, correrebbe a [illegible] metri dall'acqua. I [illegible] piloni terminali, uno in Sicilia e l'altro in Calabria, saranno alti 380 metri e formati da una massa di oltre 100 mila tonnellate di calcestruzzo. Per realizzare l'opera, a partire dall'inizio [illegible] progettazione (circa 20 mesi) ci [illegible] all'incirca sette anni. Il costo dovrebbe aggirarsi (stima secondo il valore della attuale [illegible] sui [illegible] miliardi.

Il [illegible] globale, quale apparirà dai consuntivi che verranno fatti fra sette anni, è ancora difficile da ipotizzare. Altrettanto imprecisate sono ancora certe [illegible] [illegible]tive. Chi dovrà, per esempio, coordinare l'esecuzione dell'[illegible]pera? Secondo gli esperti del Gruppo ponte di Messina, la gestione di una realizzazione importante come questa non potrebbe essere affidata ad imprese private ma solo [illegible] Stato.

Quanto [illegible] finanziamento, non si esclude una partecipazione [illegible] dei [illegible] della Cee: il Parlamento europeo ha infatti definito il nuovo ponte «un'opera di interesse comunitario». [illegible] ipotizza inoltre un contributo dello Stato [illegible] importo pari a circa il 23 per cento del costo dell'intera opera e un'altra partecipazione (di percentuale praticamente identica) [illegible] parte delle Ferrovie dello Stato.

Altri contributi dovrebbero venire dai programmi statali per il finanziamento di [illegible] e autostrade e dalle Regioni interessate. Secondo una proposta di legge regionale del 13 giugno scorso, la Calabria dovrebbe entrare a far parte della società [illegible] ponte con un contributo [illegible] due miliardi e mezzo, [illegible] dal [illegible] maggio al Parlamento siciliano è stata presentata un'altra proposta perché la Regione vi partecipi con cinque miliardi.

I vantaggi economici diretti e indiretti offerti dal nuovo ponte, dicono gli esperti, sarebbero notevolissimi. Costruirlo significa innanzitutto assorbire buona parte dei lavoratori [illegible] troveranno più impiego per il centro siderurgico di Gioia Tauro. Il ponte richiederà, infatti, l'impiego di [illegible] lavoratori per 35 milioni di ore lavorative distribuite in [illegible] anni, durante i quali la manodopera assorbirà salari per 200 [illegible].

Le ripercussioni [illegible] costruzione su tutte le industrie direttamente o indirettamente interessate è facile da immaginare. [illegible] acciaio, [illegible] pensa di impiegarne circa 6 mila tonnellate. Quando poi sarà ultimato, [illegible] ponte distribuirà benefici a raggio [illegible] più vasto. Oggi, nel tempo ri[illegible] per traghettare [illegible] treno oltre [illegible] Stretto (circa [illegible] km), lo stesso treno andrebbe da [illegible] a Napoli (230 km). Le previsioni di traffico [illegible] i prossimi anni [illegible] commentano da sole: i 19 milioni di passeggeri del 1975 potranno raddoppiarsi [illegible] 2000, i [illegible] mila autotreni diventare 500, i [illegible] mila autoveicoli d'altro genere diventare più di un milione. Da quando entrerà in funzione il [illegible] potrà dare un [illegible] annuo lordo di circa 300 miliardi per l'Italia e di 160 miliardi per la Calabria e per la Sicilia.

Bruno Ghib[illegible]

La giunta di Napoli critica il ministro sul Teatro San Carlo

[illegible] — La situazione al Teatro San Carlo di Napoli in seguito alle [illegible]ioni di quattro consiglieri di amministrazione, sarà discussa [illegible] Consiglio comunale. Lo ha [illegible] la giunta [illegible] — come riferisce una nota — «non può esimersi dall'esprimere le sue critiche [illegible] metodo adoperato dal ministro dello Spettacolo». Il sen. Pastorino, infatti, ha nominato sovrintendente «ad interim» del San Carlo il [illegible] Fantini [illegible] consultato né informato preventivamente il sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, nella sua qualità di presidente [illegible] Consiglio [illegible] amministrazione dell'ente lirico napoletano.

I dimissionari, Del Vecchio (pri), Marselli (psi) e Macchiaroli (pci), che furono eletti dal Consiglio comunale di Napoli, in alcune lettere inviate [illegible] sindaco protestano [illegible] il provvedimento del ministro Pastorino e denunziano anche i metodi di gestione del [illegible] Carlo. Il quarto dimissionario è il rappresentante della Cgl, [illegible].

La nomina di Fantini, che già ricopriva la carica di vicepresidente e di direttore artistico, è stata designata dal ministero dello Spettacolo in seguito alle dimissioni da sovrintendente di Adriano [illegible]vo, uno [illegible] inquisiti [illegible] magistratura romana per [illegible] «tangenti» delle agenzie per l'ingaggio di artisti.

La situazione del San Carlo risente anche dei contrasti fra [illegible] forze politiche locali in materia di rappresentatività di ciascuna [illegible] in [illegible] agli organi [illegible] gestione degli enti pubblici [illegible] nel Napoletano.

Ieri seconda prova scritta

Maturità: si scelgono le materie per i colloqui

Venerdì cominciano gli orali - Ancora incomplete molte commissioni d'esame

ROMA — Ieri, seconda prova scritta per la «maturità». Circa 40 mila studenti del liceo classico, pari a poco più di un decimo dei «maturandi» di quest'anno, hanno affrontato la traduzione dal greco di un brano tratto dal libro primo della «Politica» di Aristotele. Al liceo scientifico 65 mila giovani hanno svolto la prova scritta di matematica. Matematica anche per i 46 [illegible] la [illegible] magistrali. Negli istituti tecnici (160 mila studenti), negli istituti professionali (25 mila) e nei [illegible] artistici, linguistici e negli istituti d'arte (in totale [illegible] mila studenti) sono state affrontate le materie specialistiche per ciascun indirizzo.

Per alcuni di questo ultimo gruppo di istituti, [illegible] prova è consistita in un disegno tecnico accompagnato [illegible] una relazione illustrativa; per la maturità artistica si è trattato di un disegno architettonico e per quella [illegible] arte applicata c'è stata la progettazione [illegible] oggetto o [illegible] una struttura o di una decorazione. Nelle scuole ad indirizzo di chimica nucleare e di industria della tintoria non c'è [illegible] in [illegible] prove scritte. Alla maturità linguistica gli studenti hanno potuto scegliere un tema fra quattro, [illegible] svolgere in una [illegible] lingue studiate.

Oggi [illegible] seconda prova scritta per le maturità artistiche. Inoltre: prove [illegible]te [illegible] francese, [illegible] e [illegible] sloveno negli istituti magistrali rispettivamente di Aosta, Bolzano e nelle scuole allogiotte di Trieste e Gorizia.

Venerdì, 7 luglio, iniziano le prove orali, «colloqui» e prove integrative per gli esami di [illegible] sulle materie che vengono scelte in questi giorni, nell'intervallo fra gli scritti e gli orali. Ciascuno dei 350 mila candidati dovrà rispondere su due materie, appartenenti alla «rosa» di quattro indicate a maggio dal ministero. Una è scelta dallo studente, l'altra dalla commissione esaminatrice, che terrà conto anche dello svolgimento degli scritti.

Intanto [illegible] pieno svolgimento la correzione [illegible] elaborati. All'operazione partecipano [illegible] commissione, ma, a causa delle numerose [illegible] dei professori convocati, procederanno forse [illegible] qualche lentezza in attesa che i rinunciatari vengano sostituiti.

[illegible] degli esami di maturità sono anche previste per il 17-18 luglio prove scritte suppletive [illegible] i candidati assenti per gravi motivi alle prove scritte ordinarie di ieri e lunedì. Entro il 31 luglio tutti i colloqui della «maturità» dovrebbero [illegible] conclusi.

Ieri, a proposito dei temi d'italiano assegnati lunedì, c'è stata una precisazione. L'indicazione dei [illegible] è avvenuta, come negli anni scorsi, senza alcuna variazione nelle procedure fissate per legge: fra 80 temi il ministro, d'accordo con i suoi più stretti collaboratori, ha indicato quelli che poi [illegible] assegnati.

Milano: processo per il sequestro R[illegible]tti

Erika e i [illegible] carcerieri

Milano. Erika Ratti mentre depone in tribunale

[illegible] — Erika Ratti, [illegible] figlia del noto industriale tessile rapita il 4 aprile scorso, [illegible] deposto oggi per oltre due ore davanti ai giudici del tribunale di Milano nel corso del processo per il suo sequestro. [illegible] giovane è apparsa ancora provata per i lunghi giorni di prigionia, ma non ha avuto esitazioni nel raccontare le varie [illegible] del rapimento di cui è stata protagonista.

Erika Ratti ha tentato una ricostruzione delle identità di coloro che la tenevano sequestrata attraverso i nomi di comodo [illegible] cui [illegible] facevano chiamare [illegible] rapita. I suoi carcerieri erano Jimmy (riconosciuto nell'imputato Francesco Fontana); la zia, oppure «Diabolik» (Nicolò Criscenti); poi *«c'era quello di cui avevo terrore, [illegible] "il cavaliere"»* (Onofrio Jenna) e, ancora, c'era «Lupo» (il proprietario dell'appartamento-prigione, Giovanni Battista Lazzarini).

Ad una serie di domande poste dal p.m. Carmen Manfredda, la giovane ha aggiunto che colui che chiamava «il cavaliere» la minacciò in più occasioni, affermando che, dopo la sua liberazione, se non si fosse comportata bene, avrebbe ucciso i suoi familiari.

Prima di ascoltare la rapita il tribunale aveva interrogato [illegible] gruppo di persone che sono state testimoni del sequestro, [illegible] il 4 aprile scorso in via Montello a Milano. Hanno reso testimonianza anche i carabinieri che liberarono Erika, [illegible] giorni più tardi, in un appartamento [illegible] via Ovada.

Antonio Scopelliti, presunto «boss» mafioso, accusato di essere l'organizzatore del sequestro, ha infine voluto fare una dichiarazione. Scopelliti, evaso dal carcere dove [illegible] rinchiuso perché sospet[illegible] di [illegible] altro sequestro di persona, ha fatto mettere a verbale [illegible] seguenti parole: *«Nel Natale di quest'anno mi trovavo in Francia. Sono rientrato in Italia per andare in Calabria, da mia madre, che [illegible] stava bene e sono rimasto là fino a Pasqua. A Milano so[illegible] [illegible] [illegible]hi giorni prima del mio arresto, per curarmi»*.

E' [illegible] chiaro che, [illegible] questa dichiarazione, Scopelliti intende consolidare la sua linea difensiva basata sulla negazione di tutte le contestazioni d'accusa.

Una telefonata alla famiglia Carassale

Fanfani regala un microscopio al bambino liberato dai banditi

OLBIA — Ieri, prima [illegible] inviare il telegramma, Fanfani ha chiamato al telefono casa Carassale e ha parlato con il padre di Mauro, Francesco. E' stato un colloquio breve, molto affabile, e le parole del capo dello Stato supplente hanno commosso Francesco Carassale.

Fanfani si è informato innanzitutto [illegible] condizioni di salute [illegible] bambino e poi ha chiesto se poteva inviare un dono a Mauro e che cosa questi avrebbe potuto desiderare. *«Presidente* — ha risposto Carassale — *da tempo Mauro desidera un microscopio». «Bene, glielo regalerò io»*, ha risposto Fanfani.

Mauro Carassale

A questo proposito, Francesco Carassale ha ricordato che il figlio, qualche giorno prima [illegible] essere rapito, gli [illegible] chiesto in dono un microscopio ed egli glielo aveva rifiutato. *«Questo mi ha rattristato moltissimo* — ha commentato l'uomo — *e ancora oggi me ne rammarico»*.

Si sono intanto appresi alcuni particolari sulle trattative. Pare che all'inizio i banditi fossero alquanto diffidenti e non volessero assolutamente recedere dalla richiesta [illegible]ziale di riscatto (un miliardo, ridotto poi alla metà). Dopo [illegible] sforzi, Andrea Crasta e Mario Niaddu, i [illegible] emissari che hanno concluso la trattativa, [illegible] riusciti a convincerli della impossibilità [illegible] Carassale di soddisfare in pieno le loro richieste.

«La vicenda si è conclusa bene — ha affermato [illegible] — *perché ad [illegible] certo punto si è stabilito fra noi e loro un rapporto [illegible] fiducia. Hanno, cioè, creduto a quello che gli riferivamo, così [illegible] noi li abbiamo presi in parola quando ci hanno detto che Mauro stava bene»*.

Per quanto riguarda le indagini, gli inquirenti si sono incontrati nella [illegible] della compagnia dei [illegible] per vagliare gli elementi fin qui [illegible] e d[illegible] il da farsi.

Si stanno esaminando alcuni piccoli particolari della vicenda, che potrebbero rivelarsi interessanti. Per esempio, il maglione che i banditi hanno dato a [illegible] durante la prigionia per ripararsi dal freddo, rifiutando gli indumenti mandati dalla famiglia, potrebbe essere un filo per risalire al venditore e all'acquirente.

[illegible] Mauro, il procuratore di Tempio, dott. Pigozzi, ha interrogato anche gli emissari, ma naturalmente non si sono appresi particolari sulle [illegible] dichiarazioni.

[illegible] il piccolo Mauro, di undici anni, liberato dopo 72 giorni di prigionia, sta bene, anche se è un po' appesantito (conseguenza [illegible] poca [illegible]bilità nel periodo in cui è [illegible]masto in [illegible] ai banditi) e deve fare un po' [illegible] moto [illegible] riacquistare la piena efficienza fisica. Questo, in sostanza, il referto dei medici dell'ospedale di Olbia, dove il bambino è stato sottoposto [illegible] visita generale.

Secondo quanto hanno riferito i familiari, Mauro ha trascorso un'altra notte tranquilla. Si è svegliato verso le 8 e dopo circa un'ora è uscito [illegible] la madre per recarsi a [illegible]lutare la nonna paterna, Emilia, [illegible] andata a riceverlo dopo la liberazione perché, caduta nei giorni scorsi [illegible] casa, si era fatta male.

Beirut [illegible] l'Anpav protesta

ROMA — L'Anpav (il sindacato autonomo degli assistenti di volo) ha minacciato di dichiarare *«il bando operativo [illegible] di Beirut, in quanto zona manifestamente insicura»*, qualora l'Alitalia non dia *«sponde complete ed aggiornate sull'operatività aeroportuale locale»*. L'Anpav, [illegible] ha avviato contatti con l'Alitalia, informa in una nota di volere [illegible] evitare *«prese di posizioni individuali»*.

I sospettati sono tutti giovani di Bergamo

Tre fermati per l'uccisione [illegible] 2 portavalori [illegible] Pavia

[illegible] INVIA[illegible]

PAVIA — Sono stati fermati tre giovani bergamaschi sospettati di aver partecipato alla sanguinosa rapina [illegible] ieri a Pavia, dove i [illegible] hanno [illegible] a colpi di rivoltella, dinanzi alla [illegible] «Monte di Credito» in via Bianca Maria Visconti, in Borgo Ticino, i portavalori Nicolò Pastore e Giovanni Ferraro, di 49 e 39 anni.

Li hanno bloccati a Bergamo [illegible] stati quindi trasferiti a Pavia: uno si trova nella caserma dei carabinieri, gli altri due sono in questura in stato di fermo. Le indagini, coordinate dal Procuratore [illegible] Repubblica [illegible] Tognoletti, proseguono; si deve stabilire se, effettivamente, i fermati sono i responsabili [illegible] duplice delitto. Inoltre, all'appello mancherebbero ancora [illegible] complici, presumibilmente due persone perché uno dei fermati si sarebbe limitato a rubare l'auto usata per la rapina, poi consegnata ai complici: quattro, stando alle in[illegible] dei testimoni che lunedì pomeriggio [illegible] notato la vettura dei malviventi, (una Bmw 2000) nei pressi della banca.

I fermati, [illegible] quali gli inquirenti dicono di avere [illegible]li elementi sospetti, [illegible] Gaetano D'Auria, 29 anni, Emilio Magni, di [illegible] e Saverio Vitale, venticinquenne; tutti abitano a Bergamo. Gli ultimi due sono usciti dal carcere [illegible] molto tempo fa, dopo aver scontato condanne per rapina. Il D'Auria, stando alle affermazioni degli inquirenti, sarebbe colui che, domenica, aveva rubato a Parma la «Bmw» e [illegible]bbe ideato il «colpo» [illegible] quale non avrebbe invece partecipato direttamente. I due giovani, invece, [illegible] preso parte [illegible] sanguinoso agguato.

Trovata l'auto usata per la rapina (la Mobile dice parcheggiata [illegible] via Belchetti, presso [illegible] stazione ferroviaria; i carabinieri invece affermano [illegible] un'autorimessa) la polizia sarebbe arrivata, non si conosce grazie a quali elementi, a sospettare [illegible] tre e avrebbe pertanto chiesto la collaborazione della Mobile e dei carabinieri di [illegible]mo.

Magni e Vitali sono stati fermati mentre finivano di [illegible] in un ristorante di Bergamo. Secondo gli inquirenti [illegible] per partire per Riccione, probabilmente con il bottino (trentacinque milioni secondo gli ultimi calcoli). Il D'Auria è stato fermato nella [illegible] abitazione. In una perquisizione a Bergamo sarebbero stati ritrovati giubbotti simili a quelli che indossavano i malviventi al momento del duplice delitto, e, nascosto sotto un materasso, un milione e settecentomila lire. Potrebbe trattarsi di parte del bottino, ma la cosa deve ancora essere verificata.

Trasferiti a Pavia i fermati non sembra siano stati ancora ascoltati dal magistrato. Prima di arrivare all'interrogatorio si vorrebbero [illegible] gliere altri elementi, in particolare giungere al fermo degli altri sospettati che, stando a talune affermazioni nell'ambiente degli inquirenti, dovrebbero già essere identificati.

A [illegible]via è [illegible] l'impressione per il fatto [illegible] gue; ieri i colleghi delle due vittime, come informa un comunicato, hanno compiuto uno sciopero. Il Pastore era scapolo, il Ferraro, sposato a Giuseppina Malatini, 37 anni, dipendente della «Necchi», [illegible] quattro figli.

F. m.

Denuncia [illegible] rapporto alla procura della Repubblica

I Finanzieri scoprono nell'Astigiano una fabbrica di sciroppo [illegible] l[illegible] produzione del [illegible] sofisticato

NIZZA MONFERRATO — La Guardia di Finanza di [illegible] avrebbe individuato uno stabilimento nel quale si produceva uno sciroppo [illegible]rino che potrebbe essere utilizzato per la «fabbricazione» del vino artificiale. I particolari dell'operazione sono coperti dal segreto istruttorio; tuttavia alcune [illegible]zioni hanno permesso di accertare che l'azienda implicata nella [illegible] sarebbe quel[illegible] [illegible] Battista Filippone, [illegible]tuata poco fuori di [illegible].

Gli agenti [illegible] Finanza, guidati dai marescialli Vitari e Zuccaro, vi hanno fatto irruzione venerdì pomeriggio: dentro i capannoni vi erano le vasche che — secondo gli inquirenti — sarebbero state utilizzate per la preparazione della sostanza sotto accusa.

La ditta Filippone lavora e produce frutta candita, occupando saltuariamente tre o quattro dipendenti. Ma la Finanza è convinta di aver individuato una vera e propria base di produzione e smista[illegible] della sofisticazione vinicola.

Dicono gli inquirenti di [illegible] scoperto l'esistenza di alcune tubature attraverso le quali, direttamente dall'interno dell'azienda, si prelevava l'acqu[illegible] dal vicino rio Colania. *«Per preparare la soluzione zuccherina adatta* — spiegano gli esperti — *occorre che l'acqua venga scaldata a circa 40°, aggiungendovi zucchero, acido citrico e altri additivi chimici»*. Sempre [illegible]do gli investigatori, una volta pronto, il liquido sarebbe stato immesso in altre tubature sotterranee che, attraversando [illegible] provinciale, sbucavano vicino [illegible] cortile d'una ditta di autotrasporti a duecento metri dallo stabilimento.

Gli inquirenti sono convinti che la «fabbrica» producesse ogni giorno centinaia di ettolitri di liquido zuccherino che le autobotti avrebbero provveduto a smistare ad altri stabilimenti vinicoli. *Le indagini continuano*, potrebbero risultare implicate anche altre ditte.

Il rapporto preliminare della Finanza è stato inviato alla Procura della Repubblica di Acqui Terme che dovrà decidere se e quali provvedimenti adottare. L'azienda del Filippone è ora chiusa e alle [illegible] state apposti i sigilli del sequestro. *«Il sistema congegnato* — ha dichiarato il capitano Sassara del Nucleo di Polizia tributaria di Asti — *aveva finora eluso i controlli di tutti gli organismi competenti. Veniva infatti [illegible] l'andirivieni di autocisterne che, normalmente, insospettiscono sull'attività delle aziende vinicole»*.

Secondo l'avv. Giovanni Barbero, legale del Filippone, non vi sono assolutamente elementi su una pr[illegible] attività illecita del suo cliente: *«Una fabbrica di frutta [illegible]dita è naturale che produca soluzioni zuccherine* — [illegible] precisato [illegible] legale — e, in *quanto all'utilizzo dell'acqua [illegible] rio, mi sembra una pura fantasia. Veniva, sì, pompata in azienda, [illegible] solo [illegible] lavare i pavimenti»*.

Alcuni campioni della soluzione zuccherina sequestrata sono stati inviati per analisi all'Istituto [illegible]vinciale di igiene ad Asti. Si dovrà accertare se sostanze inquinanti contenute nell'acqua del rio siano presenti anche nel liquido delle vasche. La vicenda di Battista Filippone — che [illegible] denunciato e condannato dal pretore di Bra [illegible] la lavorazione di prodotti alimentari [illegible] necessarie norme igieniche — ha [illegible] clamore e preoccupazione in tutta la zona. Si teme che possa essere danneggiata l'immagine dell'intera produzione locale. *«Del resto, quando c'è chi vende un bottiglione da due litri con l'etichetta "barbera" a 500 lire* — ha detto un contadino — *come è possibile credere che sia vino di [illegible]?»*.

a. m.

Sequestrato a Genova pane "sofisticato"

GENOVA — I carabinieri del Nas di Genova hanno sequestrato presso un deposito cittadino 100 chilogrammi di pane contenente un additivo «equilibratore», L'«S-500 [illegible]peractive», fabbricato in Belgio e usato come semilavorato per un [illegible] speciale venduto in tutta Italia.

Il sequestro è stato effettuato in esecuzione di una ordinanza emessa nei giorni scorsi dal pretore di Padova, Davide Montini Trotti. All'origine del provvedimento vi sarebbe una presunta cancerogenicità di tale additivo. Secondo il magistrato padovano, l'uso di tale sostanza è consentito soltanto per [illegible] farine, ma non per il pane.

(Continue)

le malattie dell'uomo

Asma: fame di aria

Di fronte a quel multiplo errore biochimico che è l'asma bronchiale, le conoscenze scientifiche — [illegible] ancora tutte traducibili in terapie regolarmente [illegible] — si fanno ogni giorno più precise e promettenti. Lo si sa da sempre — ed oggi in modo molto circostanziato — che non è un sistema di relais molto facile da riequilibrare, quello dell'asma: perché, alla [illegible] delle crisi di fame d'aria, da acuta a cronica «strettoia» dei canali bronchiali — ci sono, è vero, di volta in volta, pollini e batteri e virus [illegible] emozioni e psiche; ma, in ogni asmatico, ben in profondità — nel «corredo» con cui viene al mondo — c'è sempre quella [illegible] predisposizione che in effetti è povertà biochimica, a livello molecolare, di enzimi, di substrati, [illegible] recettori, di trasduttori, di effettori.

Biochimica ed asma bronchiale: questa è ormai la visione nuova — termometro della speciale difficoltà del problema ma anche indirizzo del progresso nelle cure — che, ancora una volta, al recente Convegno «Recent Advances on Asthma» di Campione d'Italia (8-9 giugno) è stata sottolineata, dall'International Meeting of Medical Therapy.

I guai, per l'asmatico, sono già pronti da tempo nel suo organismo, potenzialmente preparati da una variabile somma di intrinseci difetti del suo sistema. La causa, esterna o interna, è di volta in volta «allergia da antigene specifico» (vedi la rinite ed asma allergica primaverile) o l'«iperreattività specifica bronchiale» (comune condizione dell'asma da sforzo, da tosse etc.) oppure l'«infezione batterica o virale» (è il [illegible] del bronchitico asmatico) o l'«ipersensibilità psicosomatica»; ma, in realtà, queste sono le «brutte occasioni» che mettono in movimento, ed in mostra, una comune e sottintesa precarietà di regolazioni e di risposte bronchiali. Quando i bronchi sibilano [illegible] i polmoni faticano l'apparato respiratorio è il povero organo bersaglio di una catena di [illegible] che muovono da sistemi di controllo già sbilanciati per intrinseco difetto originario. Di fronte agli [illegible] stimoli, invece, il soggetto normale — automaticamente, silenziosamente ed istantaneamente — «ammortizza».

L'enorme reattività [illegible] bronchi dell'asmatico, ad esempio, dipende da una specifica deficienza enzimatica che non permette, a livello molecolare, la normale [illegible]regolazione agli stimoli più vari (immunitari, fisici, chimici, infettivi, psichici). E' per questo che, all'inalazione di vapore acqueo o [illegible] fredda o di fumo o di irritanti o all'emozione o allo sforzo fisico l'asmatico — contrariamente al soggetto normale, che subito compensa la «provocazione» — non è in grado di aggiustare il tono ed il calibro dei suoi bronchi, subito portati allo spasmo. L'asmatico, per esempio, ha la straordinaria e peculiare tendenza a produrre — attraverso cellule solitamente indifferenti a questa produzione — quantità esagerate di anticorpi reaginici (immunoglobuline E) che a contatto coll'antigene, [illegible] la catena degli eventi sfavorevoli della esagerata reazione motoria bronchiale; ha probabilmente una latente sregolazione dei recettori per le prostaglandine, una scarsa disponibilità di certi substrati energetici cellulari; ha mucose bronchiali scarse di protettive immunoglobuline «di superficie»; e, possibilmente, ha anche anomalie cellulari dei mastociti, dei globuli bianchi basofili ed eosinofili.

Come spiegare, altrimenti, questa malattia a mosaico così complesso: ed accettarne l'ostinazione della sua storia naturale e le eccezioni quasi più frequenti che la regola? L'asma non è tanto malattia che vien da fuori ad aggredire un normale apparato broncopolmonare quanto invece una critica dichiarazione di relativa incapacità di equilibrio di un sistema (situato tra ambiente [illegible] esterno ed ambiente, neuro ed immunoreattivo, interno). Si è asmatici, quindi, nell'intimo delle più minute strutture: e solo in secondo piano — in modo concreto e tangibile — si è poi malati di polline, di microbi o di virus, di sinusite cronica o di aspirina (farmaco [illegible] fatore di asma in una ristrettissima categoria di soggetti con anomalie di risposta prostaglandinica).

Al centro dei sintomi — anche se in diversa misura a seconda del tipo di asma — c'è l'esplosiva azione del «mastocita», la «bomba molotov» della ipersensibilità asmatica. Probabilmente in condizioni normali i mastociti — cellule distribuite, in superficie, attorno ai piccoli vasi sanguigni [illegible] mucosa bronchiale — sono [illegible] di difesa contro agenti esterni; ma quando — per reazione allergica immediata o per questo o quel farmaco di una lista di 50 — danno il via alla «degranulazione», cioè allo [illegible] massiccio del loro contenuto in sostanze attive, allora diventano inesorabili nemiche [illegible] respiro. In condizioni normali (ricco com'è di eparina, di istamina, di proteasi e di altri enzimi) il mastocita è quasi un modello di ghiandola endocrina unicellulare: ma quando degranula e si svuota di colpo del [illegible] scottante contenuto, ha i peggiori effetti di scatenatore di crisi asmatica.

Questa è solo una serie di fotogrammi isolati nel largo [illegible] che va dall'asma acuto allergico sino alle più torpide «alveoliti allergiche e professionali». La «base [illegible] chimica» — la cui importanza è stata tanto sottolineata al Convegno di Campione d'Italia — è la spiegazione di questa malattia, che in effetti è un universo di malattie a denominatore comune variabile.

La situazione sarebbe certo ben sconfortante se il progresso scientifico — che sta identificando, uno per uno, i vari pezzi e meccanismi difettosi di questa multipla incoordinazione — [illegible] risultasse sempre più in grado di suggerire e di portar correzioni. Che cosa c'è di nuovo, in terapia, per [illegible]dificare meccanismi e sintomi dell'asma?

Ogni tappa dell'intrinseco errore ha oggi, in pratica, la [illegible] categoria di farmaci [illegible]pre più elettivi: a livello nervoso, a livello recettoriale, a livello immunitario, a livello periferico. Nel campo [illegible] antiistaminici — per quel che ancora valgono questi farmaci — c'è la novità dell'«oxatomide», della «cinnarizina» e della «flunarizina». Tra gli «antiinfiammatori» il farmaco giapponese «tiaramide» ha buon effetto antiasmatico (ed è tollerato bene anche dagli «aspirinosensibili»).

Le prostaglandine naturali hanno la nota soddisfacente azione broncodilatatrice ma l'ancor più nota azione irritante per via aerosolica: una prostaglandina sintetica, invece, la YPg-209, in avanzata fase sperimentale in Giappone, sembra [illegible]cace e ben tollerata. La 3ª e la 4ª generazione di betastimolanti propone farmaci sempre più elettivi ed efficaci ad appoggiare la deficitaria capacità di controregolazione bronchiale. Del salbutamolo viene proposto l'impiego in polvere inalabile, [illegible] si voglia garanzia di maggior durata dell'azione curativa locale. I cortisonici topici (via spray) mantengono la loro [illegible]zionale indicazione, colla utile prerogativa di poter sostituire, in tutto o in parte, la più impegnativa e «condizionante» terapia corticosteroidea per via generale.

Particolarmente intensa la ricerca applicata sul «[illegible]dio-cromoglicato», il farmaco capace di ottima azione preventiva su quella [illegible] «degranulazione» dei mastociti che tanta parte ha nella catena periferica degli effetti asmogeni. I tecnici hanno ormai realizzato, per la miglior azione distributiva topica del farmaco (che tra l'altro, all'estero, è già disponibile anche sotto forma di polvere e di liquido per le riniti allergiche; di gocce per le allergie oculari; di polvere per via orale per l'allergia gastrointestinale) i più sofisticati micrometodi inalatori (microturbine, sintey-inhalation, rothaler).

Ezio Minetto

Come si cura

L'asma, benché malattia nota fin dall'antichità, rimane ancora, per molti aspetti, un mistero. E' però [illegible] da tempo l'ultimo meccanismo attraverso cui varie cause (l'allergia, lo sforzo, certi farmaci, lo smog, lo stress psichico) possono provocare l'asma: il broncospasmo, ossia [illegible] contrazione («spastica» appunto) [illegible] piccoli muscoli che circondano, [illegible] tanti anelli sovrapposti, i bronchi; sicché i bronchi si restringono, il [illegible]so d'aria ne risulta ostacolato ed [illegible], acuto ed angosciosa, la d[illegible] a respirare. Così, da secoli, la medicina, spesso ignara delle [illegible] prime dell'asma, cerca di impedire che si verifichi il meccanismo ultimo, il broncospasmo, [illegible] farmaci che decontraggano i muscoli bronchiali e dilatino le vie aeree.

Tra i broncodilatatori, i primi ad essere usati, ed ancor oggi i più comuni, furono gli adrenergici. Capostipite di questi l'efedrina, che forse è il farmaco che ha battuto tutti i record di durata: usato dai medici cinesi prima dell'inizio dell'era cristiana, è tuttora in uso, ed era, fino a pochi anni fa, l'unico adrenergico usabile per bocca. L'efedrina agisce stimolando il simpatico, ossia quel settore del sistema nervoso che, insieme e in opposizione al parasimpatico, controlla l'attività di tutti i visceri: sui bronchi esso provoca dilatazione (mentre il parasimpatico dà broncocostrizione) sicché una sua stimolazione risulta utile nel trattamento dell'asma. L'azione dell'efedrina non si limita però alla stimolazione dei rami del simpatico destinati ai bronchi, ma si estende a tutti gli organi, potendo provocare perciò anche aumento della frequenza cardiaca, innalzamento della pressione arteriosa, rallentamento dell'attività intestinale, ecc.

Tutti questi effetti collaterali, di trascurabile importanza in un paziente giovane, asmatico, ma senza altri disturbi, possono diventare preoccupanti in persone anziane o portatrici di altre malattie associate a quella polmonare. Si sono pertanto studiati farmaci adrenergici che, pur mantenendo l'attività dell'efedrina sui bronchi, perdessero quella sugli altri visceri; così, attraverso varie tappe che si [illegible]no chiamate adrenalina, isoproterenolo, orciprenalina, si è gi[illegible] alla [illegible] di composti altamente selettivi, ad attività cioè esclusiva, o quasi, sui bronchi: tali sono il salbutamolo e la terbutalina. Man [illegible] che progrediva la qualità dei farmaci adrenergici, si veniva raffinando anche la modalità di somministrazione, e dalle [illegible]le e dalle compresse si passava agli aerosol e, più recentemente, agli spray; si otteneva così, anche anatomicamente, una più selettiva localizzazione polmonare del farmaco, che invece di raggiungere i bronchi attraverso il circolo sanguigno, vi giungeva direttamente con l'aria inspirata.

Gli spray possono costituire tuttavia un rischio, e in alcuni casi si sono rivelati dannosi, perché inducono il paziente, che dall'inalazione del farmaco trae immediato sollievo, ad abusarne: occorre ricordare che le dosi e i tempi di somministrazione devono essere rigorosamente controllati (cosa che d'altra parte vale per qualsiasi farmaco e per qualsiasi via d'introduzione nell'organismo), e [illegible] né il broncodilatatore né il [illegible] che funge da propellente possono [illegible] usarsi in eccesso.

Un altro farmaco di grandissima efficacia nell'asma, anzi quello a cui più spesso si ricorre nei pazienti ospedalizzati, è l'aminofillina. Anch'essa ampiamente usata, ha tuttavia l'inconveniente di non essere di agevole somministrazione: presa per bocca determina in molti pazienti disturbi gastrici anche a dosi [illegible] elevate, l'assorbimento per via rettale è incostante e le iniezioni endomuscolari sono dolorose, sicché spesso l'unica via utile di somministrazione risulta essere quella endovenosa. La regola tuttavia [illegible] vale per tutti e non sono pochi i pazienti che si [illegible] avvantaggiare di questo farmaco: molti asmatici sanno che con [illegible] compressa di aminofillina la sera si garantiscono una notte ed un risveglio tranquilli.

Infine, c'è l'attuale [illegible] fortuna di farmaci anch'essi di antica famiglia: gli anticolinergici, ossia i farmaci che deprimono il sistema parasimpatico. Tra questi la belladonna e lo stramonio sono di vecchissimo [illegible] molti lettori ricorderanno, perché lo usava il nonno, l'odore vagamente nauseante della polvere di stramonio fatta bruciare e inalata. L'ultimo epigono di questa categoria di farmaci, attualmente in fase di studio, anche se molto avanzata (ha ancora una sigla: SCH 1000) sembra dare buoni risultati. Esso potrà [illegible] ad altri broncodilatatori, consentendo di ridurre la dose di questi ultimi, e di ottenere così una utile azione antiasmatica senza avere effetti collaterali indesiderati.

Fin qui, la medicina di oggi. Ma la medicina del futuro appare già all'orizzonte, anche nel campo dei b[illegible]odilatatori, con le prostaglandine: sono queste sostanze «endogene», prodotte cioè dall'organismo stesso, in varie sedi e in particolare nel polmone. Le prostaglandine contribuiscono alla regolazione di ogni funzione organica e in particolare di quella respiratoria, in maniera molto fine e non ancora del tutto nota: nel polmone sembra che esse svolgano un ruolo di controllo del «tono» (ossia dello stato di tensione muscolare) dei bronchi e che la loro prod[illegible] e la loro attività [illegible] a loro volta c[illegible] dal polmone stesso.

In questo delicatissimo equilibrio entrano in gioco prostaglandine ad attività broncocostrittrice e altre con attività broncodilatatrice. Di una di queste, la PGE2, è già stata studiata la possibile utilizzazione terapeutica e nell'animale è risultata capace di bloccare l'asma sperimentalmente indotta. Ciò induce a sperare che in un futuro non lontano un altro nuovo prezioso farmaco si aggiunga ai vecchi per consentire di curare gli asmatici con maggiore precisione e quindi con maggiore efficacia.

Luigi Balbi

Consulenza scientifica del prof. Ezio Minetto

Una cellula peritoneale sensibilizzata di ratto, che mostra una granulazione in seguito a un procedimento anti-genico. (Per [illegible]cessione del laboratorio di ricerche "Fison"). (G) granulo; (Po) poro; (L) labirinto. Immagine fotografica al microscopio elettronico

Salvezza per posta

Poche gocce di sangue prelevate al neonato, essiccate su di un foglietto di carta assorbente, spedito per lettera da una maternità o da una levatrice all'idoneo laboratorio, mettesse anche un mese a pervenirvi, permettono di riconoscere se il neonato soffre di malattie del metabolismo. Così si chiamano quelle malattie che impediscono una giusta utilizzazione degli alimenti, la trasformazione dei loro componenti in [illegible] proprie al nostro organismo. Talune di queste malattie, se non corrette già nelle prime settimane di vita, impediscono il normale sviluppo del corpo e dell'intelletto.

Così da poche gocce di sangue prelevate [illegible] puntura del tallone del neonato, ci si può assicurare che questi sia in grado di utilizzare lo iodio contenuto negli alimenti: [illegible]sto elemento è di fondamentale importanza per la [illegible]razione del cervello, onde la natura ne ha fornito il latte della donna più di qualunque altra madre [illegible] specie animale. Se il neonato non risulta idoneo a formare con [illegible] che riceve sufficienti ormoni tiroidei, si potrà provvedere: [illegible] la [illegible] ritardata di anche sole poche settimane, potrebbero derivarne [illegible] irreparabili all'intelletto.

Nelle forme meno gravi di insufficienza tiroidea il neonato è di buon peso, tranquillo, facile al sonno, poco sporca: un sollievo per la madre che deve anche lavorare: quando ci si accorge che in vero si tratta di scarsa vitalità, può essere tardi per provvedervi. Di bambini con insufficienza tiroidea ne nascerebbe [illegible] ogni [illegible] circa, ma anche uno ogni 3000 in quelle regioni, come la nostra, nelle quali il gozzo è particolarmente frequente.

Così è per la Svizzera e per l'Austria: in quelle [illegible] questo esame è divenuto obbligatorio per tutti i neonati. Nel Belgio, in Germania, negli Stati Uniti d'America, nel Canada, l'esame è stato introdotto in singole regioni. In Italia è già in atto, in modo più o meno sistematico, nel Veneto, nel Trentino ed in Alto [illegible]ge, nell'Emilia e nella Romagna. L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda questo esame e giudica che allo scopo occorra un idoneo laboratorio ogni quattro milioni di abitanti, [illegible] per ogni 40.000 [illegible] all'anno.

La Svizzera che, come il Piemonte, [illegible] orientativamente in queste dimensioni, ha istituito allo scopo due laboratori: a questi le carte col sangue essiccato vengono spedite in buste di apposito [illegible]lore, che le Poste si sono impegnate di recapitare anche nei giorni festivi e all'occorrenza di scioperi. Entro una settimana il risultato viene comunicato [illegible] famiglia e, [illegible] di malattia, anche alle locale autorità sanitaria: il paziente viene censito, onde poterlo seguire attraverso il suo medico o appositi istituti per tutta [illegible] dello sviluppo.

Anche a Torino per l'iniziativa concorde di Istituti di Endocrinologia e di Pediatria è stato [illegible] a questa attività, ma se si vuole che si estenda a beneficio della intera regione, occorre potenziare adeguatamente l'apposito [illegible]rio, cui attualmente provvede l'Ordine Mauriziano. Ultima[illegible] convenuti, su invito della Università di [illegible]nia, endocrinologi, pediatri, laboratoristi, igienisti d'Europa e di America per unificare al massimo le modalità di questo esame e curarne la raccolta dei risultati. E' stata fatta istanza al governo centrale, [illegible] alle autorità sanitarie regionali, perché questa misura di medicina preventiva sia [illegible] in opera, ed i dati raccolti dalle varie nazioni vengano fatti confluire per una visione europea unitaria del problema.

Aurelio Costa
Vito De Filippis
Ospedale Mauriziano - Torino

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(Continua)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Si è svolta al Circolo della Stampa di Milano, il 23 giugno, la cerimonia per la consegna del Premio Giornalistico Upjohn, al quale hanno con[illegible] 37 articoli pubblicati su quotidiani e periodici nazionali. Il premio, bandito con il patrocinio dell'Unamsi sul tema «La ricerca per la medicina di domani», è stato conferito al giornalista Vittorio Manili, qui ritratto mentre riceve la targa con l'Esculapio dal dottor Giuseppe Persani, direttore generale della Upjohn S.p.A. Il Premio Giornalistico Upjohn è stato indetto al fine di sensibilizzare maggiormente l'opinione pubblica sul prezioso contributo che la [illegible] fornisce al progresso della medicina.

Anche i carabinieri intervengono a Milano nella lotta al "mercato" dei calciatori

Tra società e sindacato rottura completa

La linea dura ed i sotterfugi

La situazione è sin troppo abusata nel teatro leggero, lo era negli avanspettacoli di buona memoria: a metà di una farsa, ecco l'arrivo dei carabinieri già attesi dal pubblico che sa come andrà a finire. La «farsa» del mercato calciatori è stata bloccata però da carabinieri veri, quelli del nucleo ispettorato [illegible] lavoro di [illegible] tano, e le ripercussioni [illegible] di certo clamorose. Va precisato subito che la denuncia presentata dall'avvocato Campana, presidente del sindacato calciatori, non tende affatto a bloccare i trasferimenti: vuole solo che le trattative vengano condotte secondo gli accordi a suo tempo presi fra le parti e che la Lega ha ricordato ancora l'altro giorno alle società: «Le pratiche [illegible] di trasferimento ed al tesseramento dei giocatori debbono svolgersi unicamente nelle sedi sociali (ovvero [illegible] i club) e federali (Lega calcio) per evitare provvedimenti disciplinari».

A dire il vero, la precisazione ufficiale [illegible] in questo modo non è chiara. Si parla di pratiche, quando dovrebbe leggersi «contrattazioni». [illegible] è appunto la contrattazione la [illegible] delicata ed a volte scandalosa contro la quale il sindacato si batte, nonché contro la figura del «mediatore» che in passato — ed anche adesso, sia pure in misura minore e soprattutto non ufficiale — ha fatto la parte del protagonista. Il sindacato vuole in sostanza che le società, attraverso i loro rappresentanti ufficiali (segretari, general managers, presidenti) trattino le campagne trasferimenti in modo diretto e senza [illegible] ogni anno di vita ad un [illegible] e proprio «mercato» che per [illegible] tempo ha avuto [illegible] al Gallia ed [illegible] è [illegible] corso nei saloni del «centro congressi» Leonardo da Vinci, sempre a Milano.

Le società si difendono sostenendo la necessità di un «luogo» in cui incontrarsi per il periodo caldo delle trattative. Dicono che al telefono gli affari non possono concludersi, ma hanno già dimostrato il contrario nelle ultime trattative ufficiose, nelle quali sono stati conclusi importanti trasferimenti che diventeranno operativi solo adesso, con la presentazione in Lega dei contratti (periodo fissato, 3-10 luglio). Dopo queste serie di trattative, condite dalle dichiarazioni [illegible] giocatori i quali si sono detti «felicissimi» o «perplessi» in base a notizie [illegible] non potevano ancora essere ufficiali, i club hanno [illegible] dato vita al «mercato» scegliendo un posto preciso, trovando la fragile scappatoia di trasformare camere d'albergo in succursali della sede vera, cercando di dare una vernice di ufficialità al tutto con l'emissione di «tessere di accredito» rilasciate a tutti coloro che le chiedono.

Una situazione classica all'italiana, a monte della quale c'è una motivazione «comica» che chiama in causa la Lega stessa: sarebbero [illegible] le proteste degli abitanti di via Filippetti — dove la Lega ha sede — ad impedire che gli incontri avvenissero dove si erano svolti lo scorso anno. Per le società calcistiche, il Leonardo da Vinci è solo una inevitabile soluzione pratica: per il sindacato calciatori — e di qui l'esposto dell'avvocato Campana — si tratta di una vera irregolarità, di un passar sopra agli accordi presi tendenti a moralizzare una precisa fase dell'attività calcistica.

Per illustrare la differenza fra una trattativa diretta (ed anche [illegible]: esigenze tecniche o di [illegible] obbligano le società a sostituire giocatori ogni estate) e quando accade al «mercato» stralciamo dal «Tuttosport» una dichiarazione di Claudio Correnti, ex calciatore ed [illegible] manager alle prime armi per conto del Como. «Qui [illegible] si svolge in un modo completamente diverso — dice Correnti — [illegible] avevo immaginato. Pensavo infatti che avendo [illegible] bisogno di un [illegible] dalle determinate caratteristiche, mi sarebbe [illegible] sufficiente rivolgermi [illegible] società che possiede un giocatore del genere e chiedere se fosse cedibile. Dopo, a risposta positiva, trattare. Invece si verifica abitualmente una sorta di sceneggiata: la società cedente fa sapere al possibile acquirente che [illegible] interessato altre [illegible] i cui rappresentanti stanno al [illegible] confermando la situazione. Un ingenuo come me, finirebbe subito gabbato». Correnti non aggiunge che i «piaceri» fatti nella sceneggiata salgono poi una contropartita, o dello stesso genere o più solida, per cui il «mercato» condotto nel modo tradizionale ha sfumature di prese in giro reciproca, anche se l'ingenuità del [illegible] general manager del Como è abbastanza sorprendente. Oppure i calciatori, durante la carriera, non riescono davvero ad intuire [illegible] vengono manovrati?

Campana è contro questo tipo di mercato, anche se la motivazione ufficiale dell'esposto riguarderebbe «le ingerenze dei mediatori» [illegible] movimenti dei calciatori «da considerarsi lavoratori [illegible] a tutti gli effetti». Avanzando l'esposto il presidente del sindacato [illegible] neppure [illegible] rava in un intervento dei carabinieri. Quello che è accaduto a Milano dal suo punto di vista è già un grosso successo. Stu[illegible] che le società, anche se tutti pensiamo si affievolirà presto, si siano ancora una volta messe nella situazione di farsi [illegible] di punta, in un momento in cui da parte loro — sia per quanto riguarda i bilanci, che per la conduzione tecnica delle squadre — è in [illegible] una evidente moralizzazione.

Di certo è una fase acuta, clamorosa, di un braccio di ferro che le società a gioco lungo sono destinate a perdere (non nel caso specifico, [illegible] nella generalità dei rapporti con il sindacato) per la loro [illegible] posizioni fuori del tempo, originate in passato [illegible] un rapporto [illegible] il presidente mecenate ed il giocatore che ora non si configura più (almeno per la [illegible] della prima figura, con l'avvento [illegible] s.p.a. e con la ragionevolezza — salvo [illegible] zioni deprecabili — di chi le guida). Altre battaglie sono in vista, una grandiosa si scatenerà sulle modalità dell'apertura delle frontiere agli stranieri. Chiarezza ed onestà reciproca si impongono. Il calcio ha confermato con il Mundial la sua popolarità, e non conviene a nessuno degli addetti ai lavori minarne la credibilità.

Bruno Perucca

Milano. I carabinieri di guardia all'albergo dove si svolgono le trattative del calcio-mercato

Unanime e concorde la reazione dei direttori sportivi

Si è davvero passata la misura

Sandro Vitali: "Campana è una delle più grandi sciagure del calcio italiano" - Bonetto: "Deve intervenire la Lega" - Janich: "Ci vuole un sindacato con mentalità più elastica"

MILANO — *La dichiarazione di guerra presentata dall'avv. Campana ha provocato le prime reazioni [illegible] maggiori direttori sportivi. In pratica al Leonardo erano presenti quasi tutte le società italiane, con le sole assenze della Juventus [illegible] avendo quasi terminato le sue trattative, [illegible] motivo per presenziare almeno [illegible] dall'inizio alle trattative. Saltuariamente poi gli esponenti della Juventus scelgono un albergo del centro, mentre carabinieri ed ispettori [illegible] magistratura del lavoro controllavano i contratti ed i documenti in [illegible] dei direttori sportivi, sono piovute le prime dichiarazioni. La più pesante è stata sicuramente quella di* Sandro Vitali del Milan: «L'avvocato Campana — ha detto — è una delle più grandi sciagure del calcio italiano. È troppo comodo [illegible] sulla nostra pelle».

Ha aggiunto il suo omonimo, Giorgio Vitali del Napoli: «Noi [illegible] dipendenti [illegible] Società e siamo qui per lavorare. A parte l'umiliazione [illegible] ci è stata inflitta, ci sembra che a questo punto la Lega debba intervenire in modo drastico: siamo stanchi di queste baruffe con l'associazione calciatori. I nostri presidenti devono difenderci».

Beppe Bonetto del Torino [illegible] con [illegible] di divertimento: «L'avvocato Campana stavolta troverà una valida reazione. Spero che chi gli ha suggerito questa idea, l'abbia fatto proprio con l'intenzione della... pro domo nostra. Anzi, vorrei tanto essere il responsabile di questo suggerimento che ora ha colmato la misura. A parte il danno per il calcio non credo che ci sarà un vantaggio per i giocatori. Noi facciamo parte delle società siamo delegati appositamente a questo mercato; la Lega a questo punto deve intervenire e rispondere a sua volta a Campana».

Silvestri, l'ex Sandokan del Milan, [illegible] collaboratore della Lucchese, appariva amareggiato: «Sono 40 anni che faccio questo mestiere ma non mi era mai toccato un simile trattamento».

«Aspetto il mio presidente — *aggiungeva Matteo Re del Cagliari* — e poi [illegible] ne vado a casa».

Il parere di [illegible] Aggradi del Catanzaro: «La cosa è talmente assurda per cui non è facile esprimere pareri. È indubbio che abbiamo concesso troppo spazio a questo Campana. Noi difendiamo gli interessi delle Società e dei giocatori». «*Come al solito efficace l'intervento di Silvano Ramaccioni:*» «Io sono un dipendente di società, svolgo un lavoro, acquisto e cedo prestazioni di giocatori. Non c'è irregolarità [illegible] mia [illegible]. Semmai è illegale il sindacato: mi auguro che da questa azione, nasca una spaccatura che porti [illegible] un sindacato vero e non bastardo come questo».

Conclude Franco Janich della Lazio: «Ci vuole un altro sindacato [illegible] mentalità meno faziosa, meno chiuso e conservatore di quello attuale: la denuncia di Campana farà nascere un altro [illegible]. Spero che da domenica ci sia lo svincolo: così vedremo quanti giocatori rimarranno [illegible] cupati o dovranno ringraziare l'avvocato Campana». *Gigi Riva, invece, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. E' al Leonardo non come dirigente [illegible] «come lombardo di passaggio».*

Giorgio Gandolfi

La Lega denuncerà il legale vicentino

MILANO — Il comitato esecutivo [illegible] Lega si [illegible] questa sera per prendere provvedimenti in risposta alla clamorosa denuncia dell'avv. Campana. Si troveranno i vari Righetti, Ferlaino, Cassina, Cerevolo, Sclagdie Farina, vale a dire i dirigenti che, dopo le dimissioni di Carraro, dirigono le sorti della Lega.

In qualità di membro del comitato intanto, ha preso la parola ieri sera al Leonardo da Vinci l'avv. Cerevolo, che, oltre ad essere il presidente del Catanzaro è l'esponente più anziano di questo comitato. «Ho provveduto — ha dichiarato — ad informare i colleghi di quanto è successo qui al calcio-mercato. Ovviamente prima di emettere un giudizio più preciso dovremo prendere visione del ricorso di Campana. Ad ogni modo bisogna precisare che la perquisizione alle stanze fatta dai carabinieri è stata irregolare. A mio avviso, come avvocato civilista, penso che sia stata semplicemente arbitraria ed illegale».

«In poche parole — ha proseguito Cerevolo — un autentico abuso di potere. Noi, ad ogni modo, abbiamo fatto le nostre osservazioni. Vedremo col comitato esecutivo quali sono le strade da percorrere. Io suggerirò un'azione a carattere penale ed una federale. L'avv. Campana, quale consigliere del settore tecnico, ha violato la causa compromissoria, secondo la quale, come ben sapete, prima di agire legalmente al di fuori delle leggi federali che regolano il calcio, bisogna richiedere l'autorizzazione alla Federazione. [illegible] ne [illegible] Campana ha tolto col nostro calcio».

A questo punto hanno chiesto quale possa essere l'intento [illegible] l'Associazione calciatori: un attacco alla istituzione del [illegible] ramento, oppure il sistema migliore per arrivare allo svincolo. «Quale svincolo? — ha risposto Cerevolo — sono gli stessi giocatori che non vogliono essere "liberi". Sanno benissimo cosa succederà il giorno in cui le società non tuteleranno più i loro interessi».

A fianco di Cerevolo c'era il presidente dei direttori sportivi Montanari, il quale ha aggiunto: «Nell'ultima riunione, la maggioranza dei calciatori fu espresso il proprio parere negativo alla proposta dello svincolo. All'estero, in proposito, hanno già fatto esperienze ed i risultati sono stati piuttosto sconfortanti».

Proprio l'Associazione dei direttori sportivi, riunitasi nel pomeriggio di ieri al Leonardo, ha emesso un comunicato secondo il quale «esprime profondo [illegible] marico nel vedere i propri [illegible] ciati, lavoratori subordinati, coinvolti in un procedimento sul merito del quale [illegible] le più ampie riserve. Rivolge pressanti richieste agli organi federali affinché nell'ambito delle rispettive competenze [illegible] iniziative [illegible] riterranno opportune allo scopo di fornire agli associati quelle direttive che consentano loro di esplicare serenamente e fattivamente le funzioni affidate anche per un'opportuna tutela della loro onorabilità».

Ad ogni modo, come si è detto, il calcio mercato continua. Oggi riprenderanno le trattative anche se si registra un'atmosfera piuttosto depressa. (g. gand.)

Campana: "Si trattano sempre i calciatori come una mercanzia,,

Il presidente dell'associazione spiega i motivi che lo hanno spinto a presentare l'esposto - "Ormai il tempo è maturo per lo svincolo" - Durissime dichiarazioni contro i mediatori

[illegible] PARTICOLARE

BASSANO DEL GRAPPA — L'avvocato Sergio Campana è chiuso nel suo studio. Ha annullato tutti gli impegni e sta preparando il comunicato stampa a nome del sindacato calciatori. — Avvocato — gli diciamo — i carabinieri hanno fatto irruzione al «Leonardo» a Milano e stanno identificando [illegible] i presenti. Dicono che è stata una sua iniziativa, meglio: che è stato lei a fare la denuncia.

«*Semplicemente un esposto. Mi congratulo con la giustizia. Una dimostrazione di tempismo davvero rassicurante*».

— Ma facendo così, lei vuole bloccare il calcio mercato. Sembrava che quest'anno [illegible] essere una cosa così pulita e ordinata.

«*Penso invece che mai come [illegible] volta si sia caduti così in [illegible]. Ho sentito che stavano studiando la po[illegible] mettere dei cartellini alle porte [illegible] stanze. Non ho capito bene: il cartellino doveva trasformare una squallida [illegible] d'albergo in una sede legale. Salvo le apparenze e via libera ai traffici di [illegible]*».

— Proprio così, solo che adesso lei ha mandato tutto all'aria.

L'avv. Campana ha terminato la [illegible] del comunicato. Non vorrebbe, almeno per oggi, andare oltre. Però una cosa l'avvocato intende ribadire: «*La Lega — dice — ha dimostrato [illegible] volta un'incapacità di controllo e [illegible] totale di sensibilità. Stanchi di attendere, abbiamo deciso di passare al contrattacco*».

— Ma qual è stata la goccia che vi ha convinti a rompere gli indugi?

«*Sono molti i motivi, ma direi che quello più squallido è proprio quello del cartellino. Ora, io non so se questo sia legittimo oppure no. Non mi [illegible] no il problema da un punto di vista giuridico. Penso non ne valga la pena. Dico soltanto che se giochiamo a fare i furbi, allora è giusto e sacrosanto che arrivino i carabinieri*».

— Li ha chiamati lei, allora?

«*No. Mi sono limitato a chiedere che il pretore faccia un po' di chiarezza. Ci sono delle norme, vediamo se [illegible] rispettate*».

— Ma perché la storia dei cartellini la spaventa tanto?

«*Perché? Glielo dico [illegible]. Ha tutta l'aria di un postribolo. Solo che dietro [illegible] porta non ci sono Adua e le altre, ma un distinto [illegible] che espone le sue mercanzie: terzini, portieri, centravanti. Adesso danno anche la [illegible]: ho un portiere da trenta gol a campionato, il mio attaccante può sfondare quindici reti. Siamo impazziti? Ma qui l'unica cosa da sfondare [illegible] la porta di questo fatiscente edificio*».

— Quindi muole [illegible] con tutti i Filistei. Avvocato, siamo all'ultimo atto della commedia?

«*Ma io spero proprio di sì. Ormai il tempo è maturo per lo svincolo. Ogni calciatore, anzi, ogni lavoratore dovrà guadagnarsi con il proprio sudore e con la propria dignità il suo lavoro*».

L'avvocato ha detto anche troppo. Per i commenti e i retroscena rinvia [illegible] a questo pomeriggio [illegible] conferenza stampa [illegible] to basta e avanza il comunicato che ha preparato: «*In coincidenza con l'apertura ufficiale del cosiddetto [illegible] mercato, l'Associazione italiana calciatori, attraverso il suo presidente, ha presentato lunedì un esposto alla pretura di Milano perché vengano accertate eventuali violazioni di norme che vietano l'intervento di mediatori nello svolgimento delle pratiche comunque attinenti al trasferimento dei calciatori, da considerarsi lavoratori subordinati a tutti gli effetti*».

«*L'iniziativa — continua il comunicato — è stata presa avendo constatato che la Federazione dimostra [illegible] volontà precisa o forse si trova nell'impossibilità di far rispettare, attraverso i suoi organi disciplinari, le normative vigenti*».

Franco Mognon

Gonella ha deciso non arbitrerà più

LA SPEZIA — Sergio Gonella, l'arbitro internazionale che ha diretto la finalissima ai «mondiali» di calcio in Argentina, lascia l'attività. Gonella, che è piemontese di origine e che attualmente è direttore della filiale della Banca Commerciale a La Spezia, ha informato questa mattina con tanto di lettera della sua decisione gli organi competenti. All'ex arbitro — secondo voci non ancora confermate — verrebbe affidato un importante incarico in seno all'A.I.A.

IL NAPOLI offrirà [illegible] abbonati [illegible] prossimo torneo, a titolo completamente gratuito, una polizza d'assicurazione per eventuali infortuni subiti nello stadio San Paolo.

Gli esperti sono molto perplessi

Primi commenti «tecnici» sul clamoroso provvedimento del pretore milanese Costagliola che ha bloccato le trattative del calciomercato in corso di svolgimento all'albergo «Leonardo da Vinci» di Bruzzano. «*Premesso che occorrerebbe conoscere il provvedimento del magistrato in modo completo* — dicono gli avvocati Renzo Mazzola e Giorgio Merlone, entrambi appassionati di calcio — *non possiamo non manifestare una notevole perplessità di fronte ad una simile iniziativa*».

«*A nostro avviso, ma questa è [illegible] interpretazione del [illegible] le [illegible] che il pretore pretenderebbe violate [illegible] essere soltanto due: quella della legge n. 1369 del 23 ottobre 1960 sul "divieto di intermediazione e interposizione nelle prestazioni di lavoro" e il "titolo V" della legge n. 300 del 20 maggio 1970, più nota come "Statuto dei lavoratori"*».

«*Quanto [illegible] prima ipotesi — affermano i [illegible] penalisti — non ci sembra che le trattative in [illegible] al calciomercato possano aver violato l'art. 1 della legge [illegible]. L'articolo in questione, infatti, presuppone "l'affidamento da parte dell'imprenditore, nel nostro [illegible] delle [illegible] calcistiche, di [illegible] zione di mere prestazioni di lavoro mediante impiego di manodopera assunta e retribuita dall'intermediario, cioè dal mediatore"*».

«*Non ci sembra che questo sia il caso dei mediatori che gravitano intorno al calciomercato. In quanto non gestiscono direttamente il calciatore oggetto delle trattative e soprattutto non lo retribuiscono*».

«*Quanto alla seconda ipotesi* — concludono i due avvocati — *che sia stato violato lo Statuto dei lavoratori, dovremmo ritenere che le società calcistiche siano soggette all'ipotesi prevista dagli articoli 33 e 34 dello Statuto, che impongono il divieto di assunzione di lavoratori al di fuori degli uffici di collocamento. Dovremmo in altre parole ritenere che le società calcistiche debbano passare per gli uffici di collocamento per acquistare i loro giocatori e anche questa ci sembra [illegible] ipotesi [illegible]*».

c. cer.

Butti va al Perugia

MILANO — *Butti cambia maglia: il Torino lo ha ceduto al Perugia. L'accordo è stato raggiunto ieri [illegible] ma soltanto oggi verrà annunciato ufficialmente [illegible] che le trattative [illegible] salti all'ultimo momento per qualche imprevedibile sfumatura. Il dott. Bonetto [illegible] ammesso che la cosa «è quasi fatta», precisando anche che il Torino non si interessa al terzino Agostinelli.* «Con Greco — ha detto — contiamo di essere a posto. Ovviamente ora dovremo reperire un terzino-mediano ma abbiamo tempo per farlo anche perché abbiamo già le idee abbastanza chiare in proposito». *Cesare Butti andrà al Perugia in comproprietà con un collegamento per l'eventuale riscatto a favore del Torino. Andrà pertanto a dirigere quel centrocampo che proprio recentemente ha [illegible] alcuni dei migliori esponenti, vale a dire Amenta e Novellino. Butti è già stato avvertito dal Torino ed avrebbe dato il suo consenso per il trasferimento. La cifra a favore del club granata [illegible] è stata definita ma appare abbastanza sostanziosa. Si parla in pratica di 200-250 milioni.*

Il Genoa ha raggiunto in serata l'accordo [illegible] il Livorno per la cessione dell'attaccante Nobili, 21 anni, in cambio di Doldi, l'ex atalantino ed interista. Inoltre a vantaggio del Genoa ci sarà un pic-taggio del Genoa, che ha ceduto il difensore Campidonico al Como; ci [illegible] un piccolo conguaglio.

La Juniorcasale ha piazzato l'ala sinistra Ascagni alla Ternana in cambio del portiere Bianchi e del centrocampista Proietti.

Dopo 12 anni ritorna sulla pista torinese il ciclismo professionistico

I campioni riaprono il Motovelodromo

Stasera (ore 21,15) saranno in gara Moser, Saronni, Gimondi, De Muynck - L'iniziativa è stata presa da alcuni ex-assi del pedale

Gratis i bambini

TORINO — [illegible] ci [illegible] anche chi, al motovelodromo, [illegible] gratis: gli organizzatori, infatti, hanno deciso di non far pagare i [illegible] fino ai dieci anni. I prezzi, comunque, sono contenuti: tremila lire per la tribuna centrale (1500 ragazzi e militari), duemila per il curvone (mille i ridotti), 1500 la tribuna popolare (500 i ridotti). I posti a disposizione sono settemila circa. In caso di pioggia, la riunione sarebbe rinviata a mercoledì prossimo. Vediamo, in sintesi, quali sono le gare in programma (inizio alle 21,15, dopo l'esibizione di una banda di bersaglieri).

OMNIUM PROFESSIONISTI — E' una sfida Italia (Moser, Gimondi, Saronni e Baronchelli)-[illegible] del Mondo (De Muynck, Knudsen, Saert e Schuiten) articolata in quattro prove: velocità, eliminazione (i corridori partono tutti insieme ed ogni due giri viene tolto di gara l'ultimo), inseguimento a squadre su dieci giri ed individuale a punti su venti giri (ogni cinque tornate i primi quattro a passare sul traguardo ottengono punteggi a scalare). Queste quattro prove saranno inframmezzate da una gara ad eliminazione fra i corridori che non partecipano all'omnium e da una prova di inseguimento all'italiana fra due quartetti (ogni due giri un corridore di ciascun quartetto si ritira e si finisce così con un «testa a testa»).

G.P. GUIDO MESSINA — Mentre le gare dei professionisti sono valevoli per il Gran premio Cassa di [illegible] di Torino, questa è una prova riservata ai migliori [illegible] piemontesi, che si cimenteranno in un'individuale a punti.

GIRO D'ITALIA — E' la gara conclusiva e sicuramente sarà molto spettacolare. Saranno in lizza, in una specie di «festival» finale, tutti i professionisti iscritti alla riunione, che si daranno battaglia in un'individuale a punti. Cento giri complessivamente, uno sprint ogni dieci, con punteggi a scalare. Sarà soprattutto questa, forse, la gara in cui Debosscher tirerà fuori i suoi «numeri» da clown su due ruote.

m. car.

[illegible] — *Dicono che se un clown [illegible] fingersi acrobata, deve essere più bravo di un acrobata vero. Dicono che il signor Debosscher, clown su due ruote [illegible] velodromi di mezzo mondo, se decidesse di fare sul serio, riuscirebbe a mettere sull'attenti tanti campioni e campioncini. Ma il problema, per lui, è proprio questo: fare sul serio. Forse, all'inizio, ci aveva anche provato; [illegible] poi ha smesso. Perché? Perché vinceva, sì, ma non si divertiva.*

Per Debosscher, uno dei protagonisti della riunione di stasera al motovelodromo torinese, l'importante è guadagnare divertendosi. Magari si lascia scivolare in ultima posizione, fa delle smorfie, finge di insultare la giuria e pugni chiusi: poi improvvisamente lancia un urlo — l'urlo di guerra — va all'attacco, [illegible] tutti e vince lo sprint. Quando è ispirato [illegible] l'ispirazione gli arriva, puntualmente, subito dopo l'assegno d'ingaggio). È una specie di artista in bicicletta. Genio e sregolatezza. Per fortuna, pensano gli altri, la sregolatezza non è inferiore al genio. Quando il ciclismo deve essere soprattutto spettacolo — come nelle riunioni su pista — [illegible] Debosscher ci vuole. Due magari sarebbero troppi.

Debosscher, se sarà in vena, reciterà la sua parte, come un «Harlem Globetrotter» in bicicletta. Ma gli altri, tutti gli altri, faranno sul serio: per guadagnarsi l'ingaggio (la riunione costa dieci milioni), [illegible] anche perché fare figuracce davanti ad un pubblico esigente come quello torinese non piace a nessuno. Gli organizzatori (Guido Messina in primo luogo, poi Nino Defilippis, Catullo Ciacci [illegible] altri ancora) sono riusciti ad assicurarsi la presenza di un «cast» d'eccezione, nel quale spiccano i nomi di Francesco Moser, Beppe Saronni, Johan De Muynck e Felice Gimondi. Torriani, sempre fu vena di cortesia, tempo fa aveva detto: «Il motovelodromo torinese? Ormai è un pezzo da museo. Bisognerebbe eliminarlo». Ecco, il signor Torriani è servito, anche se fino a poco tempo fa non [illegible] tutti i torti.

Non aveva tutti i torti perché erano [illegible] anni, [illegible], che a Torino non si svolgeva una riunione a livello professionistico. Il vecchio motovelodromo di corso [illegible] sembrava vivere [illegible] di ricordi. L'impianto d'illuminazione era da rifare, ad esempio, [illegible] occorrevano quaranta milioni: mica poteva, da solo, accollarsi questa spesa il comitato piemontese. [illegible], finalmente, le luci ci sono, i soldi sono arrivati, è intervenuto il Coni. Bisognava far venire i corridori. Bisognava far vedere che a Torino [illegible] ancora voglia di far vivere il ciclismo, di vedere i campioni. Ed ecco intervenire Guido Messina, subito seguito da Nino Defilippis.

Guido Messina: cinque volte campione del mondo, una olimpionico, sette volte campione d'Italia, ex c.t. della pista. Ai suoi tempi, il ciclismo nei velodromi [illegible] spettacolo vero: «Nel '55, [illegible] Vigorelli, feci una sfida d'inseguimento con il grande Coppi. C'era il pienone: [illegible] persone dentro, stipate come acciughe; e migliaia fuori, a premere [illegible] gli ingressi. Vinsi io. L'ingaggio? [illegible] tamila lire, [illegible] più di vent'anni fa».

Nino Defilippis: [illegible] oltre a cui badare, un po' di pancetta, qualche capello bianco, eppure è ancora «il cit» per tutti. Era [illegible] campione, sì, anche [illegible] un campione un po' bizzarro; oggi vince, domani arriva ultimo staccato dal penultimo, dopodomani vince [illegible]. Vallo a capire [illegible] tipo così, capace di tutto, a seconda della luna. Ex commissario tecnico anche lui, per la strada. Per gente [illegible] loro (e [illegible] Ciacci, e come tanti altri) il ciclismo è una specie di malattia, o di droga.

Così, tutti al lavoro: hanno organizzato la riunione, hanno anche trovato uno «sponsor», la Cassa di Risparmio di Torino, che crede nello sport. E visto che [illegible] passati dodici anni, bisognava ricominciare con campioni veri; e se qualcuno guadagnerà [illegible] mezzo milione all'ora, buon per lui, purché venga. Ecco Francesco Moser, dunque, reduce da una vittoria a Copenaghen; è il campione del mondo, ha vinto la «Roubaix», è la «vedette». Ecco Beppe Saronni, il «bimbo prodigio» del nostro ciclismo. Ecco Johan De Muynck, [illegible] grazie alla [illegible] fresca maglia rosa [illegible] triplicato l'ingaggio, com'è giusto. Ecco Felice Gimondi, «padre nobile» in cerca di altri applausi.

Quattro [illegible] personaggi, ma la cornice è degna del quadro. C'è Saert, ex pallamistico diventato campione del mondo d'inseguimento; c'è il norvegese Knudsen, che viene dal freddo [illegible] il sole italiano (e anche gli spaghetti); c'è Panizza, che sotto la guida di Zilioli sembra ringiovanito di colpo. E poi Schuiten, altro asso della pista, e due piemontesi: il biellese Bellini (vincitore di una tappa al Giro d'Italia) ed il cuneese Donadio (campione d'Italia dei dilettanti ed azzurro in Venezuela). Con Algeri, Boifava, Barone, Edwards e Gualazzini (Ercole di nome e anche di fatto, vista la sua stazza da corazziere) il quadro è completo.

Chi vuol divertirsi all'aria aperta [illegible] al motovelodromo; da stasera non è più un [illegible] museo.

Maurizio Caravella

A Wimbledon il romeno è stato multato per le sue intemperanze

Nastase battuto dai bioritmi e da Okker

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LONDRA — *La sfida, tutta europea, all'insegna del bel gioco, senza rotazioni impossibili, senza colpi a due mani, ma [illegible] soprattutto di classe pura, di velocità, di scatti e di autentiche prodezze di tocco, fra il trentaquattrenne olandese Tommaso Samuele Okker ed il trentaduenne romeno Ilie Nastase ha entusiasmato il pubblico londinese, che ha letteralmente gremito il campo n. 1. Ha vinto, tra la sorpresa generale, in quattro set, Okker, il giocatore più anziano, l'outsider, che quest'anno, prima di iniziare Wimbledon, aveva vinto solo tre incontri (uno dei quali contro Zugarelli), e pertanto non figurava fra le teste di serie.*

A non essere sorpreso è soltanto il prof. Bernard Gittelson, il maggior esperto mondiale di bioritmi, autore di due bestsellers sulla materia: «Biorhythm, personal science» e «Biorhythm, sport forecasting». *Interpellato da una rivista di tennis inglese, il prof. Gittelson aveva studiato i bioritmi dei principali protagonisti di Wimbledon, sia in campo maschile che femminile. Dato che [illegible] era compreso fra le teste di serie, mancano i dati relativi ad Okker, ma per Nastase, nato il 19 luglio 1946 (la data di nascita è importantissima per stabilire il comportamento di [illegible] individuo nei vari giorni in base ai bioritmi), questa settimana [illegible] decisamente negativa sotto ogni aspetto, sia [illegible] il punto di vista dell'efficienza fisica che dello stato emotivo o dell'intelletto.*

Negativo in tutti e tre gli aspetti del bioritmo e per tutta la settimana, Nastase era decisamente chiuso dal pronostico. Eppure ha rivaleggiato con l'avversario in un incontro che, di questi tempi, con la moda imperante degli «arrotini» alla Borg o Vilas e dei cannoneggiatori folli alla Connors, è risultato di notevole bellezza sotto il punto di vista spettacolare. Ci sono stati scambi di rara e intensa efficacia, [illegible] i veri «buongustai» della racchetta.

Okker sembrava aver ritrovato lo smalto [illegible] 1968, il [illegible] magico, quando conquistò il titolo a Roma ed [illegible] in finale a Forest Hills prima di perdere con Ashe. L'olandese dominava con il polso la pallina, quasi irridendo Nastase, che cercava di pareggiare il divario di tocco con la maggiore rapidità. Ma, con la racchetta [illegible] fatata, era Okker a comandare il gioco, ad avere in pugno il tempo degli scambi. [illegible] i primi due set, nel terzo Nastase faceva valere la sua [illegible] freschezza, permettendosi il lusso di schernire il polacco Fibak (compagno di Okker in doppio), che dalla [illegible] giocatori incoraggiava l'olandese. Sembrava che l'andamento del match dovesse [illegible] povolgersi a senso unico a favore del romeno, ma Ilie parlava troppo, cercava di burlarsi dell'avversario provandosi a sorprenderlo sempre in contropiede. Rischiava il colpo più difficile quando poteva chiudere il punto in maniera molto più facile.

Il match diveniva più pariato [illegible] gioco, soprattutto da parte del romeno, mentre Okker era bravissimo a mantenere la [illegible] concentrazione senza cadere nelle provocazioni dell'avversario. Così, all'inizio del quarto set, Nastase subiva un break iniziale, commettendo [illegible] tre doppi falli. Ma poi, approfittando dell'appannamento fisico dell'olandese, ritornava in gara. Era 2 pari quando, nel quinto gioco, si aveva la svolta decisiva. Nastase, al servizio sul 30 pari, commetteva doppio [illegible] e subito dopo il giudice di battuta gli chiamava fallo di piede sulla prima palla di servizio.

Nastase andava completamente via di testa: discuteva con il giudice, si rivolgeva agli dei degli zingari, non connetteva più, fino alla fine [illegible] match, che vedeva vittorioso Okker al primo match-point del nono gioco, con Nastase rimasto a zero sul primo suo turno di battuta. Per il prof. Gittelson il risultato [illegible] fa una grinza. Con i bioritmi negativi non c'è nulla da fare. Nemmeno per un istrione come Nastase, che per il turpiloquio cui si è lasciato andare durante il match con Okker si è visto oggi infliggere una multa di duecento sterline.

A completare la giornata nera di Nastase è arrivata poi la pro[illegible] del «Pro Council», l'organo [illegible] giustizia del tennis professionistico, [illegible] per gli incidenti ripetuti provocati da Ilie [illegible] Torneo di Houston, l'ha proposto [illegible] una ammenda di cinquemila dollari ed una sospensione di tre mesi. Nastase ricorrerà in appello; è disposto a pagare la multa, ma non accetta la lunga squalifica, anche se potrebbe interrompersi per gli internazionali degli Stati Uniti.

Avversario [illegible] semifinale sarà «Ice» Borg, che, giusto in tempo prima che si aprissero le cateratte del cielo, ha liquidato in tre set, seppure molto combattuti, la resistenza di Sandy Mayer. Risultato: Borg batte Mayer 7-5 6-3 6-4.

Nella parte bassa del tabellone Gerulaitis affronterà domani, in semifinale, Jimmy Connors. Vitas ha dovuto lottare a lungo contro il connazionale Gottfried prima di avere la meglio su di lui al quarto set, grazie alla sua maggiore freschezza ed alla sua sensibilità di tocco grazie alle quale ha potuto sopperire convenientemente alla maggiore potenza del rivale. Per Connors facile vittoria in tre set contro il messicano Ramirez, che ha un gioco troppo leggero per impensierire la cannonate di Jim, che viaggia con il vento in poppa nei prossimi giorni, con i bioritmi tutti positivi fino al giorno della finale.

Rino Cacioppo

notizie flash

"K L", inizio rinviato

Per il maltempo (vento e nevischio) è stata rinviata da ieri a oggi la prima prova del «KL» che avrebbe dovuto svolgersi sulle nevi del «Plateau Rosa» a Cervinia.

Mulas sfida Zurlo

Alfredo Mulas sfida domani sera a Lugo [illegible] Zurlo per il titolo [illegible] dei pesi [illegible] sulla distanza delle 15 riprese.

Bertola-Berruti a Cuneo

Si ritroveranno di fronte stasera a Cuneo (inizio ore 21) i due grandi rivali del pallone elastico, Felice Bertola e Massimo Berruti, impegnati nella finale (rimandata dal '77) del torneo organizzato in memoria dello scomparso sindaco di Cuneo Tancredi Dotta Rosso.

Giro d'Italia dilettanti

[illegible] Manzotti ha [illegible] la [illegible] del giro ciclistico d'Italia per dilettanti, la Cabiate-Saveso di km 158, avversata da pioggia e freddo per tutta la durata.

Modifiche nel rugby

Alla [illegible] prossimo torneo di rugby retrocederanno in serie B tre squadre [illegible] una verrà promossa [illegible] campionato cadetto in [illegible] da ridurre la serie A da 14 a 13 formazioni.

Sprint vincente di Maertens il Tour ritrova un campione

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

MAZE' MONTGEOFFROI — Maertens vince e tira un sospiro di sollievo [illegible] toglie da un imbarazzo gigantesco nei confronti della squadra che moltissimo ha lavorato per lui fin dall'inizio del Tour, e si potrebbe dire fin dall'inizio di stagione. Succede [illegible] in uno sprint reso complicato dalla strada molto stretta, un arrivo di scuola di quelli che probabilmente faranno scrivere ai giornalisti quelle critiche [illegible] mal sopportate da Goddet e Levitan.

Maertens domina questo sprint grazie all'enorme aiuto che gli dispensa Demeyer che è non a caso il suo cavallo preferito. Demeyer sta a Maertens [illegible] Bruyere stava a Merckx. Lasciato solo è capacissimo di vincere grandi [illegible] (come successe [illegible] anni fa [illegible] Parigi-Roubaix dove sconfisse Moser e De Vlaeminck allo sprint). Ma quando è «intruppato» diventa un aiuto formidabile per il suo malconcio capitano.

Spinto da tanta potenza, Maertens ritrova in parte se stesso e regola il vecchio Karstens senza troppe difficoltà. Ha il tempo anche di vincere a mani alzate, con Demeyer che da dietro, ormai sollevato sul manubrio, ne osserva la progressione fortunata.

Manca alla festa Michel [illegible] tier. Sono giorni bui per lui. La caduta nella cronometro a squadre di lunedì gli ha lasciato strascichi molto seccanti. Qualcuno addirittura pericoloso. Ieri alla partenza parlava di ricorrenti mal di testa. Non è la prima volta che Pollentier ne soffre. Successe anche al Giro d'Italia, l'anno scorso, [illegible] tutto venne dimenticato dal suo finale travolgente. Ieri però una nuova caduta è venuta a complicargli la situazione. Soprattutto sembra che i dolori gli impediscano di dormire come un protagonista del Tour dovrebbe.

Altro la [illegible] non dice, se non un memoriale su Thurau, il [illegible] tedesco che lo scorso anno in quesi tempi [illegible] dominando il Tour. Giornalisti della televisione tedesca raccontano che Thurau ha corso ogni sera kermesse a tre milioni ciascuna. Ne ha in programma quindici, cioè in tutto 45 milioni. Per essere una «tigre di carta» [illegible] l'hanno chiamato i francesi dopo il suo rapido crollo al Giro d'Italia, è indubbio che Thurau ha scelto il mezzo migliore per [illegible] domare.

Oggi sesta tappa, da Mazé a Poitiers, [illegible] illustri ricorsi storici.

a. b.

Ordine d'arrivo: 1. Freddy Maertens (Belgio) Flandria, 7.00.16; 2. Karstens s.t.; 3. Esclassan s.t.; 4. Bertin s.t.; 5. Pescheux s.t.

Classifica generale: 1. Klaus-Peter Thaler (Ger.) 25 ore 32'05"; 2. Knetemann (Ol.) a 5"; 3. Bruyere (Bel.) a 46"; 4. Bossis (Fr.) a 1'; 5. Le Guilloux (Fr.) a 1'23"; 6. Bittinger (Fr.) a 1'48"; 7. Ovion

Vinovo, [illegible] a tre per cinque [illegible]

TORINO — Cinque milioni di lire sono in palio stasera a Vinovo (inizio ore 20,45) nel Premio Navigatori di trotto. Sembra un bell'incentivo per proprietari e allenatori e invece solo tre cavalli sono stati dichiarati partenti: Marvina [illegible] allevamento Torino, Zelik della Gi[illegible] Frer e Caldesi della scuderia Guaidinella.

Lo spettacolo, ovviamente, ne risente, anche se stasera vedremo di fronte i tre «drivers-up» della Torretta, e cioè Antonio Pedrazzani, in sediolo a Marvina, Giuseppe Guzzinati alla guida di Zelik e [illegible] con Caldesi.

Sarà una [illegible] tattica con i tre guidatori intenti a indovinare le mosse [illegible] per ingualare i colleghi. Il favorito è Caldesi. L'altro maschio è il naturale antagonista; Marvina un outsider di lusso.

Le sette prove che fanno da spalla al Premio Navigatori sono tutte ben fornite di partenti (in totale i cavalli in pista saranno cinquantanove). Ecco il nostro pronostico: Pr. Andrea Doria: Duca del Ronco, Carbone; Pr. Marco Polo: Ambrose, Borsoli; Pr. [illegible] Caboto: Camiguin, Adiel di Noè; Pr. Amerigo Vespucci: Buggiano, Chianti; Pr. Vittor Pisani: Oamaso, Empodi; Pr. Magellano: Mustang, Lauso; Pr. Cristoforo Colombo: San Cris, Olgopol.

a. deb.

S'inizia domani a Brema il vertice economico dei Nove

La Cee cerca una tregua monetaria

La riunione dovrà preparare l'incontro di Bonn con gli Usa - Difficile posizione dell'Italia per il "serpente"

Giulio Andreotti

BRUXELLES — Domani e dopodomani, sotto la presidenza del cancelliere tedesco Helmut Schmidt, i capi [...] Stato e di governo della [...] affrontano i due grandi problemi del [...] economico [...]: la stabili[...] monetaria e la strategia comune, economica e [...]le. Conviene [...] cauti [...] previsioni sull'esito dell'in[...] [...] Brema, perché potrebbe [...] interlocutorio in vista [...] riunione del 16 e 17 luglio a Bonn, [...] la partecipazione degli Stati Uniti, [...] Giappone, del Canada e dei quattro «grandi» della Comunità.

Sul tavolo, i capi [...] governo hanno un documento di [...] punti: situazione economica generale, problemi monetari, occupazione, energia, commercio interna[...]le, [...] interno, politica strutturale, politica regionale, politica agricola mediterranea e rapporti [...] i Paesi [...] [...] [...] sviluppo. I primi due argomenti [...] quelli che contano e [...] determineranno il successo o il fallimento dell'incontro di Brema.

Lo sviluppo, l'inflazione e la disoccupazione [...] [...] aspetti principali del [...]atti[...]to sul primo punto, [...] alla vigilia nulla [...] presagire [...] [...] accordo «quantificato» sulla espansione econo[...]ca, [...] per paese, sia certo, a [...] dell'opposizione tedesca, benché esista un [...]nto comunitario che fissa nel [...] [...] 4,5 [...] cento, entro il luglio 1979, l'entità della crescita media.

Secondo le raccomandazioni [...] Commissione europea, ciascun Paese [...] [...] dovrebbe prefiggersi un tasso di espansione per i prossimi dodici mesi, compatibile [...] [...] [...] situazione interna; ma la Germania [...] non [...] es[...] d'accordo [...] [...] filoso[...] economica [...] ispira tale progetto. Dopo aver [...] nuove misure reflazionistiche, [...] [...] miliardi [...] dollari, il governo di [...] ha [...]tato [...] la disoccupazione nel Paese non è diminuita e [...] [...] ha tratto la conclusione che l'attuale recessione non dipende dalla scarsa domanda.

Nessuno si aspetta, [...] [...] to opposto, che l'Italia prenda impegni [...] [...] forte espansione. Qui si riconosce che il [...] sforzo il nostro Paese lo deve compiere nel controllare le spinte inflazionistiche, il che significa ridurre soprattutto la spesa pubblica. L'obiettivo, [...] Brema, resta quello [...] concertare lo sviluppo [...]nomico dei «Nove», e solo il comunicato finale ci potrà dire [...] qualche progresso in tal [...] sarà stato possibile. D'altra parte, la Cee de[...] presentarsi [...] riunione mondiale di Bonn con una strategia comune, [...] vuole indurre [...] altri Paesi partecipanti a dare una spinta [...] [...] ripresa.

La Germania pensa che la ricerca [...] stabilità monetaria [...] le divise europee e [...] queste e il dollaro possa contribuire [...] espansione economica, e che essa va quindi raggiunta ancor pri[...] che le politiche economiche convergano e la rendano più facilmente attuabile. Per ora, il serpente monetario (che prevede una oscillazione massima tra le monete che ne fanno parte del 2,25 per [...] sopra e sotto) [...] [...] il fulcro attorno al quale dovrebbe svilupparsi la stabilità monetaria europea. Si parla di collegare le monete del «serpente» con quelle [...] [...] fuori, in una fascia di oscillazione [...] [...] nella misura del 5 per cento, ma in modo flessibile, [...] permetta anche, in caso di giustificati motivi economici, la correzione [...] tasso centrale di una moneta.

Per raggiungere questo primo obiettivo, sul quale sono d'accordo tutti, meno l'Inghilterra, che lo [...]ra con molta prudenza, data [...] probabile prossimità [...] elezioni politiche, sarà [...] [...] organizzare [...] interventi a sostegno delle [...]rie monete da parte delle Banche centrali e il rafforzamento del Fondo [...] europeo.

A Brema si metterà alla prova la volontà politica dei governi, [...] [...] i leaders non potranno in poche ore produrre un meccanismo monetario valido, la cui [...] a punto sarà necessariamente [...] ai ministri delle Finanze ed agli esperti. Anche in questo settore, l'Italia si appoggerà alle tendenze generali, riservandosi una certa libertà di movimento nella zona di stabilità monetaria, nel caso la nostra economia non dovesse reggere.

La strategia economica e sociale comune e la creazione di un meccanismo che garantisca maggiore stabilità monetaria, naturalmente, so[...] complementari, e, [...] si concretassero in un certo periodo [...] [...] si potrebbe ripensare, in prospettiva, al rilancio dell'Unione economica e monetaria, oltre che a risolvere in parte i problemi macroeconomici [...] affliggono l'Europa. Anche nel [...] monetario, la [...] a Brema dovrà raggiungere [...] certa misura [...] accordo di principio, altrimenti non avrà senso, dieci giorni [...]po, a Bonn, premere sugli Stati Uniti perché stabilizzi[...] il dollaro e [...] Giappone perché riduca l'attività della [...] bilancia dei pagamenti e quindi il costante rialzo dello [...].

Certamente, tra Brema e Bonn, il mondo economico occidentale gioca grosso: o [...] raggiungono intese reciproche o si va verso [...] periodo di [...] monetario e [...] accentuata recessione [...]mica. I capi [...] governo parleranno anche dei problemi nel quadro della cooperazione politica: in primo luogo, l'Africa e il Medio Oriente, ma anche i rapporti Est-Ovest e [...] distensione [...]nazionale.

Renato Proni

Intanto si spara sul dollaro

ROMA — Sui mercati dei cambi l'altalena della crisi valutaria, quasi a [...] [...] inquieto presagio agli ottimismi da alcuni manifestati in vista dei due grandi appuntamenti di Brema e di Bonn, minaccia di trasformarsi in una nuova bufera che, per avendo il centro [...] [...] massima tensione nel dollaro, potrebbe condizionare pesantemente i tentativi di ritrovare [...] qualsiasi strada di armonia e di cooperazione tra i Paesi.

La continua caduta della moneta americana che ancora ieri ha fatto registrare [...] minimi su tutte le piazze mondiali, almeno in prima approssimazione è la conseguenza di tali convincimenti. Si vendono enormi quantitativi di dollari [...] [...] marchi, in misura minore franchi svizzeri. Un movimento che si è esteso negli ultimi giorni anche [...] lira, alla sterlina, al franco francese, alle monete di cui si parla [...] un possibile rientro nel «serpente» e quindi nell'aspettativa che [...] [...] nella corsa all'apprezzamento la [...]vise più forte della comunità (il marco) nelle sue variazioni di valore rispetto al dollaro.

A determinare il crollo di ieri della divisa statunitense sembra sia stata la decisione di alcune banche svizzere di offrire grosse quantità di dollari per conto di interessi arabi ed estremo orientali. La domanda [...] valuta si sarebbe concentrata in [...] prioritaria verso lo yen, facendo così calare il dollaro rispetto alla divisa giapponese al minimo postbellico [...] 200,40 yen. Sulla piazza di Tokyo la chiusura si è assestata a 201,12 yen, ma solo dopo un massiccio intervento [...] acquisto della banca centrale. Secondo ambienti bancari, [...] è improbabile che al movimento rialzista dello yen, determinato dal comportamento degli arabi, si siano accodati anche operatori europei, i quali peraltro non hanno trascurato di intensificare la pressione rialzista sul marco e sul franco svizzero. A Francoforte, il fixing ha fatto registrare uno [...] livelli più bassi degli ultimi mesi, con il dollaro fissato a 2,05 marchi. A Zurigo la moneta americana è scesa a 1,80 franchi e nessuno azzarda [...] quelli che potranno essere gli sviluppi di questo pesante situazione.

Sul mercato italiano [...] tendenza è rimasta quella ormai conosciuta e legata alla politica seguita ormai da molto tempo dalle nostre autorità monetarie, a [...] si sono aggiunte motivazioni «esterne» alle quali [...] è accennato. Al fixing di chiusura, comunque, la quotazione del dollaro rispetto alla nostra moneta è scesa ad uno dei livelli più [...] degli ultimi due anni: [...] lire nella media Uic (Ufficio italiano dei [...]bi) [...] 851,50 della seduta [...] lunedì. L'apprezzamento congruo della [...] rispetto al dollaro, [...] come quello del franco francese e della sterlina inducono a due [...]dini di considerazioni. Vediamole nell'ordine.

Per quanto riguarda in particolare la nostra moneta, gli interventi in acquisto della Banca d'Italia hanno portato il volume delle [...] riserve [...]vertibili ad un livello di tutta tranquillità (gli ultimi [...] indicano un volume [...] oltre 8 miliardi di dollari) senza considerare la quota di riserve reali rappresentata dall'oro. Questo [...] consentito da [...] anno a questa parte [...] rimborsare oltre 3 miliardi e mezzo di dollari per debiti in [...] e di alleggerire [...] conseguenza il peso degli interessi gravanti sulla [...]zione debitoria dell'Italia. Si è [...] da qualche parte come l'eccessiva formazione di riserve convertibili possa porre problemi di creazione [...] base monetaria derivante dal canale [...]. La sola risposta che a questi inutili dubbi si può dare è che il problema non è tanto la creazione, quanto l'utilizzo delle maggiori riserve a disposizione. In altri termini, si ritrovano in questa problematica i nodi [...] fondo dell'economia italiana strozzata dal dilagare della spesa pubblica e dai conseguenti mostruosi disavanzi provocati.

L'altra considerazione riguarda l'improvviso interesse verso le [...] deboli dell'Europa. Qui [...] da parte degli operatori aspettative di politica monetaria internazionale: la convinzione, cioè, che lira, franco francese, sterlina, alla fine finiranno per rientrare in una qualche ipotesi di collegamento stabile e relativamente rigido, si chiami serpente o boa, fra le diverse monete della Comunità. Questo, in pratica, significa che il [...] [...] legame realizzabile in tal modo con il marco, porterebbe ad un conseguente apprezzamento anche di queste divise nei confronti del dollaro. Una convinzione che, secondo ambienti bancari, si tenta di trasformare in movimenti «forzati» quantomeno di breve periodo. In attesa delle decisioni che potranno essere prese nel prossimo vertice monetario di Brema. Decisioni che, comunque, quasi certamente non si saranno; se è vero che la stabilità monetaria è una delle condizioni primarie per un nuovo sviluppo economico mondiale, è altrettanto vero che, ad esempio, fino a quando l'inflazione italiana continuerà a [...] a livelli multipli di quella tedesca, ogni possibilità di mantenere invariato il rapporto [...] lira e marco si rivelerebbe alla fine illusoria. Si potranno trovare accordi perché dalla «locomotiva» si passi al «convoglio» per accelerare i tempi dell'uscita dal lungo tunnel [...]lla recessione mondiale, ma i nodi [...] fondo che condizionano il comportamento [...] alcuni Paesi fra cui il nostro dovranno essere sciolti con politiche interne diverse e più [...] prima di aderire ad impegni che [...] potrebbero [...] [...]sere [...].

Natale Gilio

Una nota del ministero degli Esteri sui vertici economici

"Stiamo riprendendo il passo dell'Europa,,

ROMA — *La rivista «Affari esteri», edita dal ministero degli Esteri, riprende col suo prossimo [...] la pubblicazione di editoriali non firmati che riflettono il punto di vista della Farnesina. Il primo di questi editoriali riguarda «i vertici di luglio», quello di Brema dei capi di governo europei (domani e venerdì) e quello di Bonn [...] [...] di governo dei sette maggiori Paesi industrializzati del campo occidentale.*

La rivista, che [...] come direttore l'ex ambasciatore d'Italia a Washington, Gaja, succeduto di recente all'ambasciatore Guidotti, e come direttore responsabile Hombert Bianchi, [...] che «l'Italia ha fatto il possibile per presentarsi ai due incontri [...] le carte in regola. I sacrifici di questi anni [...] liberati [...] governo, [...] forze politiche e sociali, e [...] Parlamento, e sopportati dalla popolazione, hanno cominciato a dare i primi frutti, come dimostrano il diminuito tasso d'inflazione [...] il saldo positivo della bilancia [...] conti correnti. La lira appare abbastanza [...] bilizzata, le riserve di valuta [...] [...] aumentando, [...] scadenze vengono onorate, il "rischio Italia" è [...]nuito».

Vi sono naturalmente, [...] *giunge la rivista, ancora [...]bre e incertezze e cita l'ampiezza del deficit pubblico allargato «che condiziona l'azione economica del governo».*

Sarebbe pericoloso, [...]*do «Affari esteri», abbando[...] a metà gli sforzi fatti fino ad ora. «Ma è realisti[...] riconoscere che l'Italia [...] è più il malato da sorvegliare e sorreggere, o, nel[...] migliore delle ipotesi, una voce di necessità attutita [...] grandi processi formativi [...] volontà europea o mondiale».*

Helmut Schmidt

Quanto al Consiglio europeo di Brema la rivista nota che la teoria dell'Europa a due marce e a due velocità («Il meccanismo concepito, forse anche [...] generosità, per consentirci di restare a fianco di partner più forti») è superata e che l'Italia è ormai in condizione di fare sentire la [...] [...] [...] [...]pio per quanto riguarda la revisione della politica agricola comune, [...] *l'Italia è in grado anche di portare il suo contributo, per la prima volta, nel processo di avvicinamento delle monete, «che rappresenta poi in definitiva la vera pietra tombale della dottrina delle due velocità», e negli altri dibattiti in corso [...] una [...]lusione comune dei problemi dell'energia, dell'occupazione.*

A proposito [...] vertice [...] Paesi industrializzati la rivista scrive che a Bonn l'Italia è [...] grado di partecipare, sia [...] con prudenza, a quell'azione concertata che impegna, nella stabilità, tutti i Paesi a fare la propria parte per stimolare quella ripresa economica alla quale è affidato in primo luogo il compito di riassorbire [...] disoccupazione».

Analogo contributo è in condizione [...] dare «alla lotta contro malsane tendenze protezionistiche, generatrici di sovraccosti e di sperperi. Un'azione particolarmente viva è altresì messa in ope[...] da qualche tempo dal governo italiano nel campo delle ristrutturazioni e dei risanamenti industriali, che costituiscono non solo improcrastinabili necessità interne, ma anche un doveroso atto internazionale, per i riflessi negativi [...] nostri scompensi [...] [...]tere agli analoghi settori [...] altri Paesi». Sono appunto questi alcuni dei principali [...] [...] dibattito al vertice dei Paesi industrializzati, soprattutto e quelli monetari, energetici, commerciali del Consiglio europeo [...] Brema.

Scotti ne ha parlato per la riforma del collocamento

Si va verso il salario minimo garantito?

ROMA — [...] [...] [...] Lavoro on. Vincenzo Scotti, ha [...] un documento contenente una serie di proposte per la riforma [...] si[...] [...] delle liste [...] collocamento. Il piano sarà oggetto [...] discussioni, fino [...] fine del [...] fra il ministero del Lavoro, i sindacati, [...] imprenditori e i partiti [...] maggioranza. Dagli incontri scaturiranno modifiche e [...] proposte che, insieme [...] quelle originarie «superstite», formeranno l'ossatura dei provvedimenti legislativi [...] il ministro Scotti intende varare a settembre. Per evitare i ritardi e le [...] dell'iter parlamentare, e viste le caratteristiche d'urgenza del problema, [...] [...] escluso [...] si ricorra al decreto legge, almeno limitata[...] a quei provvedimenti che incontrano l'approvazione [...] tutte [...] parti interessate.

L'annuncio è [...] dato dallo stesso [...] [...] nel corso [...] suo intervento alla [...] [...] ultima giornata del convegno [...] [...] «politica attiva del mercato del lavoro e il ruolo [...] servizi di collocamento», promosso dalla [...] [...] [...]munità europea e svoltosi nella sede del Cnel, a [...] Obiettivo di fondo [...] governo è «realizzare [...] struttura statale che gestisca in modo attivo la politica del lavoro». Per l'autunno saranno [...] in cantiere alcune iniziative pilota, per le quali è già stata chiesta la collaborazione tecnica e finanziaria della Commissione delle [...] Europee, il vicepresidente, [...] Vreda[...], [...] partecipato [...] lavori del convegno. Questi «stages» potrebbero essere avviati — ha detto Scotti — entro la fine del mese di settembre.

Il piano ministeriale presenta una serie [...] opzioni utili a orientare il dibattito fra governo e [...] forze. Dal punto di vista della [...]manda [...] lavoro il documento considera: 1) le possibili soluzioni alternative riguar[...] i problemi [...] riqualifi[...] [...] e di [...] [...] personale coinvolto nei processi di ristrutturazione e [...] riconversione, con le indicazioni del ruolo che [...] cassa integrazione, o altre forme di intervento più duttili, potrebbero giocare; 2) il raccordo, a livello nazionale, regionale e comprensoriale con gli organi di programmazione economica per gestire, in forma contrattata, sussidi salariali alle imprese; 3) misure per l'espansione dell'occupazione nei punti in cui è maggiore la tensione sul mercato [...] lavoro; [...] misure per eliminare o ridimensionare, il fenomeno [...] lavoro nero.

[...] quel che riguarda la possibilità [...] influire sul [...] del lavoro, e sull'incontro fra [...] e offerta, il piano Scotti avanza le seguenti proposte: 1) [...] «azione di una logica attiva, [...] tipo imprenditivo» della struttura degli uffici di collocamento, in sostituzione [...] sistema basato sulla registrazione passiva [...] dati; 2) diversa gestione degli strumenti di garanzia salariale e di reddito [...] coloro che in [...] della capacità di lavoro, non abbiano la possibilità di utilizzarla, nella prospettiva [...] attribuzione di una salario [...] [...]rantito. E inoltre: [...]mazione delle attività di orientamento, formazione e riqualificazione professionale; reimpiego in settori produttivi, o in servizi [...] inte[...] sociale [...] quanti ricevano i sussidi economici; [...] [...] un «osservatorio» efficiente [...] articolato dei movimenti del mercato di lavoro, e di previsione [...] bisogni occupazionali.

Il [...] pone, oltre [...] «opzioni» precedenti, una serie [...] domande [...] quali solo il dibattito governo-sindacati-partiti potrà dare risposta. In particolare, si tratterà di vedere se [...] mobilità interaziendale dovrà riguardare [...] le [...] in cerca di occupazione, oppure solo i già occupati; bisognerà [...] di che tipo, in relazione alle [...] geografiche ed economiche impli[...], saranno gli interventi; e in questo senso il ministro [...] [...] è espresso per la massima duttilità (il Nord «garantito» ha problemi diversi dal Sud); come riformare la [...] integrazione guadagni per evitare abusi e sperequazioni; e soprattutto le caratteristiche che dovrà avere il salario minimo garantito.

Il piano parla anche [...] attivazione [...] «attività straordinarie di interesse pubblico» nell'intervallo fra collocazione [...] un posto di lavoro ed un altro. Tutto questo dovrà essere gestito, [...]do l'opinione [...] ministro del Lavoro, «da una struttura autonoma, statale, che possa assorbire [...] funzioni [...] cui si è parlato in questi giorni, che possa gestire in modo attivo tutti gli strumenti di politica del lavoro: collocamento, sussidi [...], ecc.» E' stato ricordato al ministro [...] i sindacati, [...] [...]la, si erano dichiarati contrari ad un'eventuale «agenzia del lavoro»: la replica è [...] [...] [...] corso [...] lavori il rappresentante della federazione, Gianni Salvarani, si è mostrato più aperto e disponibile [...] in [...]to sull'argomento. Il responsabile dell'ufficio economico [...] [...] ha infatti parlato della «necessità di prevedere la costituzione di [...] nuova struttura pubblica che assuma organicamente con [...] gestione [...] domanda e dell'offerta [...] lavoro» altre funzioni [...] esse collegate.

Marco Tosatti

Fondi agricoli Cee poco all'Italia

BRUXELLES — Una cifra pari a poco meno di 33 miliardi di lire è stata ripartita dalla Commissione esecutiva della Cee per aiutare a migliorare la produzione e la distribuzione dei prodotti agricoli. L'Italia ha ricevuto meno di tutti.

La quota più alta è andata alla Francia con 54,13 milioni di franchi. Seguono, nell'ordine di valori, la Germania con 22,29 milioni di marchi, la Gran Bretagna con 7,36 milioni di sterline, l'Irlanda con 2,63 milioni di sterline, l'Olanda con 4,17 milioni di fiorini, il Belgio con 44,16 milioni di franchi belgi, la Danimarca con 5,69 milioni di corone. All'Italia è andata una quota pari a 828,85 milioni di lire, per soli 3 progetti.

All'esame delle parti la politica economica di Andreotti

Rinviato a sabato (tra i contrasti) il vertice tra il governo e i sindacati

Minivertice sugli oneri sociali

ROMA — Il ministro del lavoro Scotti in vista dell'odierno consiglio dei ministri, si è incontrato ieri sera con [...] esperti economici [...] [...] cinque partiti della maggioranza per discutere il problema [...] rinnovo della fiscalizzazione (cioè a carico dello Stato) degli oneri [...] gravanti sulle imprese, scaduto il [...] giugno [...] senza che alcun provvedimento sostitutivo ne prendesse il posto. Il disegno di legge sulla fiscalizzazione definitiva è, infatti, ancora all'esame [...] Commissione Finanze e Tesoro del Senato che, su proposta del democristiano Andreatta, l'ha ampiamente modificata.

Proprio questo episodio ha provocato la reazione di Scotti che, prima di procedere [...] un'ulteriore proroga del «regime provvisorio», ha voluto avere un chiarimento con le forze della maggioranza, per verificare se l'orientamento della commissione senatoriale [...] risponde o meno a quello ufficiale [...] partiti. Nel mini-vertice [...] [...] [...] Scotti avrebbe proposto di trasformare il decreto non il [...] originario elaborato [...] governo ma il disegno [...] [...] che, tra l'altro, prima della [...] approvazione [...] Consiglio dei ministri del 5 maggio [...] [...] [...] concordato con i partiti e le forze sociali.

Gli esperti economici della maggioranza pur prendendo atto delle dichiarazioni del ministro, avrebbero convenuto che, dopo le [...] che del Senato, qualcosa deve [...] rivisto nel meccanismo della nuova [...] (salvaguardando comunque il sostegno per l'industria tessile, in grave crisi, e per l'occupazione giovanile). Molto probabilmente il prossima [...] riunione [...] governo si limiterà [...] approvare [...] semplice decreto di rinnovo della «vecchia» fiscalizzazione per due o tre mesi, il tempo necessario per [...]cordare [...] le modifiche al disegno di legge sul nuovo regime.

Il tanto atteso «vertice» governo-sindacati, fissato per oggi pomeriggio, è stato rinviato per la terza volta. Probabilmente si terrà sabato, quando Andreotti sarà rientrato [...] Brema. Lo si è appreso a tarda sera da fonte sindacale, dopo [...] giornata particolarmente inquieta in casa Cgil, Cisl e Uil che s'e[...] [...] viste costrette a far slittare a lunedì il direttivo unitario per fare il punto sul vertice [...] Palazzo Chigi. In vista di questa scadenza il sindacato aveva già anche fissato [...] precisa scaletta (fittissima) [...] riunioni.

Se la tabella di marcia [...] sindacato sembrava abbastanza precisa, [...] non si può dire per il governo che non ha fatto ancora conoscere i temi [...] cui intende confrontarsi. E ciò, naturalmente, ha creato grossi malumori tra i sindacati che [...] hanno risparmiato bordate alla politica economica [...] Andreotti. Quelle più dure sono venute [...] Fim, l'ala più agguerrita [...] movimento sindacale, che non [...] ha [...] un giudizio totalmente negativo [...] piani di settore (definiti [...] pure «sommatoria [...] programmi e delle intese [...] maggiori imprese in ogni singolo settore»); ma ha già proposto la convocazione entro luglio di una assemblea dei consigli di fabbrica per «iniziare la mobilitazione [...] lavoratori», in vista sia della [...] [...] stagione [...] rinnovi [...]trattuali, sia del fallimento degli incontri [...] la federazione avrà con il governo e [...] la Fim [...] per scontato.

I temi in discussione, infatti, sono non [...] numerosi e tutti di grosso rilievo (si va [...] tagli alla [...] pubblica alla politica fiscale, dalle pensioni alla scala mobile) e su tutti, praticamente, il sindacato [...] già fatto conoscere la sua posizione: decisamente critica sulle proposte avanzate in sede governativa.

Ad accrescere le difficoltà del confronto, [...] alla situazione politica pressoché paralizzata dalle elezioni del presidente della Repubblica, si [...] aggiunte, in questi giorni, le spaccature, apertesi nello schieramento confederale praticamente [...] tutti i temi della politica sindacale. Semplificando si può [...] che ogni confederazione ha una sua proposta su [...] tema specifico e le altre, unitariamente, la respingono. Così, se Benvenuto rilancerà stamane, in sede [...] esecutivo Uil, la proposta [...] andare su temi specifici, ad incontri triangolari con governo e Confindustria, Cgil e Cisl non solo rispondono con freddezza, ma respingono la proposta con decisione. E se tutti [...] d'accordo [...] due punti (abbandonare l'idea [...] «sortenzone» per la riforma della busta-paga e man[...] la scala mobile com'è, come «unico» meccanismo automatico di indicizzazione dei salari), i contrasti, anche fortissimi, esplodono sull'orario di lavoro (la riduzione è sostenuta dalla sola Cisl), sulle pensioni e sugli aumenti salariali.

Si tratta di divergenze tutt'altro che trascurabili che, ha detto ieri Rinaldo Scheda, segretario confederale della Cgil, possono [...] conseguenze negative [...] *solo sull'andamento del dibattito tra i lavoratori, ma sul prestigio e sulla credibilità [...] del sindacato*.

Sono [...] [...] [...] ripresi stamane da Benvenuto, nella riunione dell'esecutivo Uil che precederà il vertice [...] il [...]. Un vertice che Benvenuto [...] augura [...] «rotture», [...] che [...] apre in un'atmosfera indubbiamente [...] E [...] solo per i contrasti che emergono [...] i partiti [...] dopo-Leone.

Tra le varie [...] infatti, [...] Benvenuto propor[...]: 1) la estensione [...] [...] to lavorativo (come all'Alfa) a tutte le aziende che non [...] al massimo la capacità degli impianti; 2) l'aumento dei turni nelle fabbriche che possono produrre a ciclo continuo; 3) l'estensione dell'accordo Fiat (sullo mense); 4) lo scaglio[...] [...] ferie [...] evi[...] la sospensione dell'attività produttiva nell'estate; 5) la possibilità di assunzio[...] a tempo parziale nel Sud, limitate [...] nuovi investimenti. [...] proposte che lunedì piomberanno in direttivo [...] [...] fulmine a ciel sereno.

Cesare Roccati

Convegno sulla Borsa venerdì a Torino

TORINO — «Sono trent'anni che si parla di riformare la Borsa, ma ancora si è fatto poco o nulla. Anzi la [...] è peggiorata e oggi, più [...] [...] riforme, la Borsa ha bisogno di essere rivitalizzata». Così Franco Ilotte, presidente del comitato direttivo [...] agenti di [...]bio torinesi, ha presentato ieri [...] il convegno che si svolgerà venerdì pomeriggio (alle 15,30) nella sede dell'Unione Industriali di Torino. Tema del convegno, organizzato dal comitato [...] la collaborazione [...] [...] [...]pers & Lymbrand Spa e [...] Helios Italia Sas, sarà «Il [...] mobiliare domani».

Il convegno, che sarà [...] da tre [...] (Piero Picatti, Mario [...]di, Alberto Benadì) si concluderà con una tavola rotonda. Sono previsti interventi di Umberto Agnelli, Urbano Aletti, Valerio [...] e [...] sen. [...] Segnana, presidente della [...]missione Finanze e Tesoro [...] [...].

Tema centrale: costo del lavoro

Dietro la difficile frase «fiscalizzazione degli oneri sociali», entrata peraltro nel linguaggio e nel sentito dire economico [...] tutti i giorni, c'è una situazione molto delicata per il nostro Paese. Per «fiscalizzazione» si intende quel meccanismo in base al quale [...] imprese [...]ricano sullo [...] quella parte [...] retribuzione chiamata «oneri sociali», rappresentata [...] contributi previdenziali. [...] fiscalizzazione, [...] l'accollamento di queste [...] a carico dello Stato, serve appunto a agra[...] l'industria italiana che, a differenza di quella euro[...] in genere, si trova, sui mercati esteri, svantaggiata. Lo svantaggio deriva [...] fatto che [...] prodotto che [...] dalla fabbrica, appunto per questi oneri impropri, pieno a «costare» [...] più rispetto, per esempio, a quello inglese o tedesco.

La Confindustria ha calcolato che l'in[...] degli oneri sociali in Italia è, mediamente, del [...] per cento, una cifra enorme [...] in [...] raffronto a quelle [...] altri Paesi per esempio al [...] [...] cento della Germania e all'8,7 per cento [...] Gran Bretagna. Di qui l'esigenza di equiparare l'industria italiana a quella degli altri Paesi nel commercio estero. Non si tratta dunque di offrire aiuti all'esportazione, quanto [...] evitare, a monte del [...] [...] riguarda generalmente la formazione del costo del lavoro, tutte quelle strozzature che alla fine rendono, [...] pratica, [...] [...] competitivi i nostri beni.

Si è calcolato [...] [...] Italia tra il 1973 e il '75 il co[...] unitario del lavoro è [...]mentato, nell'industria, del 79 per [...]. In nessun altro Paese «concorrente» si è verificato un fenomeno di così vasta dimensione: nello stesso periodo in Germania l'aumento è stato del [...] [...] cento, in Francia del 55 per cento e negli Stati Uniti del 21 per cento.

Per quanto riguarda la produttività, l'Italia ha perso competitività nei confronti di molti Paesi: nel quinquennio '70-'75 del 16 per cento rispetto alla Gran Bretagna, [...] 31 per cento rispetto alla Francia e del 60 per cento rispetto a Germa[...] e Stati Uniti.

In base agli ultimi dati Istat nel '77 il nostro costo del lavoro è salito [...] 19 per cento, contro il 15 [...] '76 e il [...] del '75. Su questo punto gli esperti fanno una distinzione tra costo per unità [...] prodotto e costo per dipendente. Il primo riflette l'andamento della produzione e della produttività: [...] questi fattori registrano incrementi, sale poco il costo del lavoro. Considerando in[...] il costo per dipendente, è stretto invece il collegamento con l'inflazione e l'occupazione (che essendo stabile non «turba» l'intero meccanismo). La conclusione, date queste premesse, è che [...] deve aumentare produzione e produttività.

Tutta questa realtà [...] dis[...] la vicenda degli «oneri sociali», [...] quali il ministro Scotti sembra deciso a non transigere. Qualche tempo fa ebbe a dire infatti che «l'industria non deve [...]re per tutti». Il provvedimento che fiscalizzava que[...] [...] «impropri» ope[...] uno sgravio differente a seconda [...] tipo [...] [...]dopera: 5 per cento quella maschile, 12,50 per cento quella femminile. Un meccanismo, [...] ha detto Scotti, elastico, [...] aliquote [...] grado di portare in rappor[...] alla dinamica salariale. Con questo sistema le imprese «risparmiavano» circa 2500 miliardi all'anno (nel '77 il costo della fiscalizzazione è stato, per l'erario, di [...] 1100 miliardi).

Tutto si è inceppato [...] gli emendamenti che hanno impedito l'approvazione, per tempo, del decreto, scaduto appunto il 30 giugno. In particolare il senatore Andreatta vorrebbe che la legge riguardasse solo il 1978 (afferma che lo Stato non è in grado di far fronte a queste spese maggiori) e che le [...]centuali (5 e 12 per cento) siano sostituite da una cifra fissa per dipendente (24.500 lire).

Il tema [...] fondo da chiarire sembra quello del salario in Italia e i suoi «automatismi». Di conseguenza l'intera questione dovrà [...]sere discussa assieme ai sindacati e agli imprenditori.

Pier Mario Fasanotti

Un "sì" condizionato ai consorzi

Cuccia: "Non coinvolgere le banche nei salvataggi"

Dopo la prima, uscita ieri, pubblichiamo la seconda parte del resoconto della «audizione» di Enrico Cuccia, amministratore delegato di Mediobanca, davanti alla commissione Bilancio del Senato.

MILANO — E' ora il turno dei senatori democristiani di muovere all'assalto dell'amministratore delegato di Mediobanca. Prima Siro Lombardini, economista, senatore delle nuove leve, alle Arel, poi Vincenzo Carollo, fanfaniano di vecchia scuola.

A Lombardini sta a cuore il problema del salvataggio delle grosse imprese in difficoltà che, per ragioni sociali, non possono fallire. E allora, ecco la trovata di Lombardini, bisogna fare in modo che si abbiano alcuni effetti del fallimento [illegible] azionisti cioè perdono tutto o parte del capitale e i creditori parte dei loro crediti) salvando però l'impresa con nuovo capitale di nuovi azionisti. Anche perché, è la curiosa conclusione di Lombardini, mentre il piccolo imprenditore se sbaglia rischia o il fallimento o la galera (se la bancarotta è fraudolenta), il grande imprenditore [illegible] fatto non corre questo rischio. A Cuccia, invece, [illegible] che il grande imprenditore in galera ci possa andare lo stesso senza pregiudicare le [illegible] dell'impresa. «Per i fatti illeciti» dice «senza coinvolgere il disegno dell'azienda, si risponde davanti al magistrato. Bancarotta significa aver sottratto dell'attivo all'azienda a danno dei creditori».

Per Lombardini è una visione riduttiva. «Ci sono stati anche altri fatti che hanno reso inevitabile il fallimento» replica; ma Cuccia non è disposto a voli di fantasia: «Forse ho capito male io ma o si fallisce o non si fallisce; la possibilità che un creditore rinunci ad [illegible] parte dei suoi crediti non esiste».

L'economista democristiano, però, ama troppo la sua teoria per abbandonarla così facilmente. «Occorrerebbe», sentenzia, «un nuovo provvedimento che preveda — questo è il compito del Parlamento ma vorrei conoscere il suo parere — una specie di concordato obbligatorio». Il parere di Cuccia è lapidario: «Quel giorno però» dice «lei distruggerà l'azienda, non troverà più un azionista».

Ma Lombardini non si arrende. «Come risparmiatore, se un consorzio di banche dovesse fare un'operazione di ricapitalizzazione, comprerebbe azioni Sir?». «E' molto difficile parlare di imprese che conosciamo soltanto attraverso dati ufficiali e di cui non si sa quali sono i problemi» è la diplomatica risposta [illegible] Cuccia a cui ovviamente non crede nessuno.

A chi vanno i prestiti

Dopo il caso Sir l'interrogatorio si concentra sui criteri [illegible] cui Mediobanca concede i crediti. E' davv[illegible] [illegible] dice, una banca troppo chiusa alle novità tecnologiche, troppo propensa a finanziare solo le iniziative sicure, a dare soldi a chi [illegible] li ha [illegible]? La filosofia [illegible] Cuccia nel concedere finanziamenti alle industrie, che emerge dalle [illegible] risposte, è la seguente: 1) essere sicuri [illegible] l'impresa conosca il suo mestiere; 2) valutare attentamente i motivi economici e finanziari dell'investimento per cui è richiesto il prestito; 3) finanziare ciclicamente le imprese dotate di autofinanziamento sufficiente.

Dopo aver ricordato non senza una punta [illegible] orgoglio, al missino Basadonna, molto colpito del [illegible] che Mediobanca non abbia alle [illegible] dipendenze degli ingegneri per valutare [illegible] impianti da finanziare, che «la cifra delle insolvenze Mediobanca è molto bassa», Cuccia spiega anche perché i criteri applicati [illegible] istituto di credito sono molto selettivi.

«Io ho un dovere verso i depositanti [illegible] gli azionisti; noi dobbiamo operare le nostre scelte essendo le nostre dimensioni più ridotte, fortunatamente, rispetto a quelle di tanti altri istituti di finanziamento. Questi ultimi possono far tutto, ma noi possiamo e dobbiamo scegliere».

La scelta è essenzialmente per le aziende che [illegible] impegnarsi [illegible] restituire i [illegible].

Il problema del finan[illegible] delle imprese in generale e dei rapporti con le banche riporta il discorso al tema centrale dei consorzi bancari, lo strumento che Mediobanca propone per risolvere le difficoltà finanziarie di alcune grandi imprese. Non che Cuccia ami i consorzi, solo li considera l'unica strada praticabile. «Se [illegible] ne fosse un'altra» [illegible] tiene a sottolineare «io sarei contento, [illegible] è un invito a nozze fare consorzi, è una cosa difficile che richiede molta attenzione, molta fatica, molto rischio, molto lavoro». «Ritengo però» aggiunge «che fra tutti i sistemi questo sia il meno pericoloso».

A Lombardini, che si preoccupa del fatto che i consorzi potrebbero restare acefali perché nessuna delle banche partecipanti è sufficientemente forte per avere la maggioranza pur avendo il consorzio nel suo insieme la massima responsabilità nell'impresa, Cuccia risponde elencando due norme sacre per il funzionamento di un consorzio: «[illegible] primo luogo ci sono due o tre enti che si assumono la responsabilità del rapporto gestionale con l'impresa; in secondo luogo un consorzio che non abbia l'imprenditore che garantisce, che [illegible] sottoscrive e quindi abbia un peso determinante, è difficile». «Una [illegible] deve essere chiara: la banca non deve gestire; la banca può controllare i piani di gestione e di investimento, può [illegible] il risultato della gestione, può lanciare alte grida quando le cose vanno male, ma la gestione non deve farla».

I clienti di Mediobanca

I consorzi, che fanno soffrire Cuccia, non piacciono invece al senatore Carollo, la cui mente rettilinea ha già pensato la soluzione, semplice ed efficace, per risolvere i problemi finanziari delle imprese. «Farei appello» [illegible] Carollo rivolto a Cuccia, «alla sua nota esperienza e dottrina [illegible] fine di trovare il modo di aggredire l'alto costo del denaro così da ridurre le non poche perdite che nascono per questo motivo. E di studiare la maniera perché il credito a breve destinato all'investimento possa essere in vario modo o consolidato al tasso del 5-6 per cento od in altra maniera strutturato purché non rappresenti il 15, il 20 o il 22 per cento». Detto in breve Carollo propone di [illegible] allo Stato circa i due terzi del [illegible] del denaro a carico delle imprese. Né l'esperienza, però, né [illegible] dottrina sembrano venire in [illegible] di Cuccia che si limita a rispondere «non riesco a concepire [illegible] si possa f[illegible] q[illegible]».

La seduta si conclude con alcune domande maliziose [illegible] presidente sui clienti di Mediobanca. Sono una serie di battute concluse da Colajanni che, scherzosamente, dice di preferire la parte migliore di Cuccia. L'amministratore delegato di Mediobanca è forse un banchiere conservatore, poco incline ad accettare [illegible] maggior dinamismo, indissolubilmente legato ai centri [illegible] potere economici, soprattutto privati, di cui difende gli interessi.

Ed ecco le ultime battute della deposizione di Cuccia al Senato.

Presidente — Vorrei concludere [illegible] due domande. Vorremmo sapere, anche se non ha l'obbligo di rispondere, com'è evidente, [illegible] i maggiori clienti di Mediobanca.

Cuccia — Questa è [illegible] domanda che mi imbarazza, perché in genere sono molto riservato su queste cose. Comunque lo posso dire che alcuni nomi sono gli stessi che ha menzionato il mio collega dell'Imi (Sip, Ursa, [illegible], Sir, Renault, Italsider, Alitalia, etc., n.d.r.).

Presidente — Allora fra i vostri clienti è compresa la Sir?

Cuccia — No, la Sir [illegible] è [illegible], come neanche la Liquigas, la Generale Immobiliare. Poiché si parla di chimica potrei dire che la Montedison non è nostra cliente, ma naturalmente sarebbe sciocco dirlo. Non è tra i dieci clienti maggiori, però vorrei chiarire che la Montedison al 31 dicembre aveva circa 2000 miliardi di debiti verso banche e istituti finanziari. La Mediobanca non è il più grosso creditore e dava meno del dieci per cento di quella cifra.

Marco Borsa

Il ministro interviene all'assemblea della Confcommercio

Donat-Cattin: la bilancia dei pagamenti sarà in attivo per 3000 miliardi nel 1978

ROMA — Dall'assemblea della Confcommercio è partito ieri un ulteriore invito al governo per una sollecita ripresa economica e sociale. Il ministro dell'Industria Donat-Cattin — presente ai lavori insieme con i colleghi [illegible] (Finanze) e [illegible] (Lavoro) — ha raccolto le sollecitazioni [illegible] categoria e del presidente confederale Orlando, mettendo però in guardia sui troppi vincoli che ancora condizionano una reale inversione di rotta. «*Alla fine di quest'anno* — ha rilevato Donat-Cattin — *la bilancia dei pagamenti presenterà* [illegible] *attivo di circa 3000 miliardi di lire, ma ciò è per noi un gran lusso e non so quanto* [illegible] *corrispondente alle necessità di occupazione e di rilancio per il nostro Paese*». A giudizio del ministro, [illegible] nostro rilancio, anche a livello commerciale interno, rimane legato all'equilibrio economico internazionale, che oggi è a noi sfavorevole.

Di conseguenza, ha precisato Donat-Cattin, «*molto dipenderà dalla modificazione dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Comunità Europea e, in particolare, dalla modificazione della politica tedesca*». Ha aggiunto poi che la nostra tenuta sui mercati si spiega perché «*continuiamo a svalutare all'ombra della svalutazione del dollaro*».

Alla richiesta del settore commerciale [illegible] allargare la domanda interna, il ministro ha risposto che [illegible] all'attuale fase congiunturale «*ci sono elementi che potrebbero incoraggiare questa tendenza, ma, anche stimolando i consumi, non* [illegible]*emo una grossa spinta agli investimenti, data l'inutilizzazione* [illegible] *molti impianti*». Donat-Cattin, [illegible] proposito, ha ricordato che il 1978 sarà il quarto anno consecutivo che gli investimenti in termini reali saranno inferiori a quelli del 1974: senza immediate innovazioni tecnologiche, l'Italia potrebbe ben presto ritrovarsi «*fuori dal mercato internazionale*».

Inoltre, sempre a detta del ministro, [illegible] spinta [illegible] domanda [illegible] è compatibile [illegible] altre richieste, [illegible] la riduzione del deficit pubblico, il blocco degli automatismi del salario e la stabilità dei prezzi: «*Dobbiamo decidere cosa vogliamo. Il governo è orientato sulla stabilità dei* [illegible]. *In qu*[illegible] *mento di stagnazione non si può che operare* [illegible] *riassestamento dei prezzi*», specie quelli [illegible] servizi pubblici, adeguandoli ai costi. Donat-Cattin [illegible] concluso dichiarandosi favorevole all'estensione della fiscalizzazione degli oneri sociali al settore commerciale all'applicazione della legge [illegible] alle attività commerciali del Mezzogiorno, allo stesso allargamento del credito agevolato, «*compatibilmente* [illegible] *il varo del programma di commercializzazione all'estero*».

Il presidente della Confcommercio, Orlando, nella sua relazione, ha particolarmente insistito sulla necessità [illegible] «*scambiare logica e guardare ad una fase espansiva*». L'obiettivo del futuro quindi «*non può e non deve essere quello di continuare a comprimere la domanda per creare* [illegible] *risparmio da* [illegible]*stinare agli investimenti, ma* [illegible] *le cause che li hanno fatti cadere. Dobbiamo, in sostanza, tornare* [illegible] *rispetto di una elementare verità economica: non è il risparmio che crea investimenti ma sono gli investimenti che producono il risparmio indispensabile alla loro alimentazione*».

I commercianti, in altri termini, ritengono che è inutile proporsi una politica degli investimenti «*se non si pone un limite al sempre maggiore* [illegible]*bimento del risparmio direttamente da parte del Tesoro per impieghi non produttivi; se non si modifica un sistema fiscale che penalizza il finanziamento diretto alle imprese*»; se il risparmio, oltre che nelle famiglie, [illegible] torna a ricostituirsi all'interno delle imprese, riattivando l'accumulazione; se non si superano gli ostacoli derivanti «*dalla naturale espansione dell'occupazione oltre certi limiti ai* [illegible] *quali* [illegible] *modificano i rapporti sindacali all'interno delle imprese*».

Dopo aver espresso serie preoccupazioni per la tenuta futura dei prezzi, il presidente confederale ha parlato del costo del lavoro, sostenendo [illegible] «*se* [illegible] *lo si contiene, se non si rallentano i ritmi di crescita automatica, se non si assumono parametri* [illegible] *compatibilità tra rinnovi* [illegible] *tariffi e tenuta delle aziende settore per settore, ogni sforzo per battere l'inflazione sarà vanificato*». Fra le varie proposte di risanamen[illegible] Orlando ha rinnovato quella del passaggio degli scatti della scala mobile da trimestrali ad annuali e il blocco della contrattazione aziendale per un biennio.

e. p.

La Finsider perde trentacinque miliardi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della «Finsider» ha deciso di proporre in sede [illegible] all'assemblea degli azionisti (4 agosto) l'aumento del capitale sociale [illegible] 583 miliardi a 1170 miliardi di lire.

Il consiglio ha esaminato il bilancio relativo al periodo primo maggio 1977 - 30 aprile 1978, chiusosi [illegible] una perdita pari a 35 miliardi [illegible] milioni di lire per la cui copertura sarà proposto in sede ordinaria all'as[illegible] l'utilizzo delle riserve.

L'accordo forse alla fine del [illegible]

Creditori Liquichimica moratoria di due anni?

ROMA — Sarà sottoscritto alla fine del mese fra le banche creditrici delle aziende Liquichimica del gruppo Liquigas, l'accordo di moratoria per due anni di tutti i debiti della Liquichimica. Questo è quanto [illegible] scaturito dalla riunione che [illegible] è svolta ieri mattina alla sede dell'associazione bancaria e alla quale hanno partecipato i rappresentanti di una cinquantina di istituti di credito. Nel corso della riunione [illegible] è [illegible] oltre 4 ore [illegible] stati discussi e definiti punti dell'accordo ed è stata raggiunta un'intesa di massima. I rappresentanti delle banche torneranno quindi a riunirsi [illegible] fine [illegible] mese per la sigla definitiva all'accordo approvato ieri nelle sue linee generali.

La riunione più importante per le sorti della Liquichimica è stata però quella che si è svolta, sempre ieri mattina [illegible] d'Italia fra il direttore generale della [illegible] d'Italia Ciampi ed i rappresentanti del San Paolo di Torino, della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Isipu. Su questa riunione che ha avuto un carattere «informativo» è stato mantenuto il più stretto riserbo. [illegible] si ricorderà [illegible] per la costituzione di un'apposita società per la gestione commerciale della Liquichimica, l'Agesco — al cui capitale dovrebbe partecipare a maggioranza la Ba[illegible] e per il resto gli altri importanti istituti di credito — si è opposto, dopo il Banco di Napoli anche il San Paolo di Torino, manifestando perplessità sulla partecipazione delle banche alla società. L'incontro sollecitato dalla Banca d'Italia è stato proprio determinato da questa opposizione, nel tentativo di arrivare ad un chiarimento ed allo sbl[illegible] della vicenda Liquichimica.

Sempre a Roma si è riunito anche il coordinamento alle [illegible] greterie provinciali della Fulc interessate alla vertenza Liquichimica (Torino, Milano, Reggio Calabria, Matera, Siracusa) per un'analisi approfondita della situazione alla luce anche dei risultati dell'incontro con il governo, tenutosi il 30 giugno. Riconfermando «l'assoluta esigenza [illegible] *in settimana si risolva il problema del pagamento dei salari e si* [illegible] *un confronto di merito su tutti gli aspetti: produttivi, occupazionali, societari e finanziari della Liquichimica*». Il coordinamento — informa un comunicato — «[illegible] *di fronte di ogni ulteriore ritardo nelle indicazioni delle soluzioni necessarie ed urgenti le organizzazioni sindacali «intensificheranno* [illegible] *lotta* [illegible] *forme adeguate e sempre più incisive a partire da venerdì 7 luglio, in tutte le province interessate ed anche nei confronti di tutte le banche impegnate al piano di sabotaggio della società*».

Nuovo vertice Nebiolo Rossi amministratore

Il consiglio di amministrazione della Nebiolo Spa, preso atto delle dimissioni di quattro consiglieri, ha proceduto a cooptare in loro sostituzione Sergio Rossi, Giorgio Garuzzo, Alfonso Ferrero e Luciano Nizzola ed [illegible] provveduto ad attribuire le funzioni di amministratore delegato al cavaliere [illegible] lavoro Sergio [illegible].

«Il persistente interesse della Fiat, già detentrice della partecipazione di controllo della Nebiolo S.p.A. — dice una nota —, risulta confermato sia dall'impegno di risorse manageriali [illegible] dalla decisione [illegible] sottoscrivere le azioni che risultano inoptate in sede di ricostituzione del capitale, deliberata dall'assemblea del 16 giugno scorso».

L'amministratore delegato ha dichiarato che «il nuovo e cospicuo sforzo finanziario dell'azionista di maggioranza, non esaurito dai recenti provvedimenti assembleari, significa un ulteriore atto di fiducia nell'immagine e nel prodotto della società».

Sergio Rossi, [illegible] ricordare l'insieme [illegible] complessi problemi e delle difficoltà in cui [illegible] sa l'azienda, ha sottolineato come [illegible] il risanamento della Nebiolo, dovrà «necessariamente avvenire attraverso una profonda riorganizzazione che, partendo dalla verifica delle capacità tecnologiche e commerciali delle linee di prodotto, incida con efficacia su produttività e costi».

Il consiglio di amministrazione ha deliberato di [illegible] corso [illegible] operazioni di aumento del capitale nel periodo compreso [illegible] il 19 luglio e il 31 agosto.

ECONOMICI

19 — Vendita alloggi

FISIM Spa libero via Sacchi da ristrutturare cinque camere cucina doppi servizi anche uso ufficio 45 milioni dilazioni. Telefonare 591.273 590.897.

[illegible]

(Continua)

Scambi al minimo: -0,69%

MILANO — Solo nelle battute finali il mercato ha dato segni di vivacità, cercando di uscire dalla monotonia delle ultime sedute. La rarefazione degli scambi ha causato un arretramento dell'indice dello 0,69 per cento passando da 35,03 a 34,79. I titoli guida, fatta eccezione per le Viscosa che hanno guadagnato l'1,3 per cento, hanno comunque denotato una buona resistenza di fondo mentre hanno subito oscillazioni marcate nei due sensi i valori il cui [illegible] è piuttosto scarso.

Le Ilva Viola e le Fisac (controllate rispettivamente dal gruppo Orlando di Firenze e dal gruppo Montedison) hanno [illegible] gnato un recupero del 7,5 per cento senza dare però origine a scambi.

Ieri è stata nuovamente rilevata la quotazione delle Montefibre ordinarie che sono [illegible] minate nominali a 16 lire contro 30,50 del compenso di giugno.

E' continuata a Torino la serie delle sedute incolori. Solo note positive, in un'atmosfera depressa, sono costituite dalle due Toro e dalla Cir, quest'ultima richiesta anche dopoborsa. Reddito fisso migliore e [illegible] attivo.

Il "ristretto" a Torino

Banca Nazionale dell'Agricoltura, lire [illegible] per 1100; Banca Popolare di Novara, lire 23.000 per 450; diritti Banca Popolare di Novara, lire 3300 (domanda).

Titoli non quotati

Prezzi informativi di titoli non quotati ufficialmente in Borsa o al ristretto a Torino.

Prezzi fatti (fra parentesi i quantitativi trattati): Cent [illegible] dom. (2250); Setemer 1480 dom. (1000).

Prezzi di domanda e offerta: Banca d'America e d'Italia 2500 dom., 3850 off.; Creditwest 508 dom., [illegible] off.; Banca Toscana [illegible] dom., 1480 [illegible]; Banco Ambrosiano 13.500 dom.; Paravia 16.300 dom.; Nord Italia 250 dom.; Uas 12.200 off.; Falstec Cem 700 off.

Oro e monete

Oro fino 4800-5100 lire al grammo; argento 138.000-143.000 lire al kg; monete: sterlina oro vecchio conio 48.000-50.000; nuovo conio 52.000-52.500; marengo italiano 47.000-49.000; marengo svizzero 47.000-49.000; marengo francese 45.000-50.000.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	4-7	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	71 10	— 0 90
» cont.	71	— 0 90
Red. 3 ½ % '34	—	—
» cont.	—	—
Pr. ricost. 3 ½ %	93 10	—
» cont.	93	—
» 5 %	96 10	— 0 50
» cont.	96	— 0 50
Pr. Red. 5 % Tr.	93 10	—
» cont.	93	—
Riforma Fond. 5%	—	—
» cont.	—	—
Pr. Red. 5% '54	94 50	—
» cont.	94 40	—
Pr. Ed. Sc. 5% '67	83 50	— 4
» cont.	83 50	— 4
» 5% '68	78 70	—
» cont.	78 60	—
» 5% '69	76 10	—
» cont.	76	—
» 6% '70	81 60	—
» cont.	81 50	—
» 6% '71	80 10	—
» cont.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cont.	79	—
» 8% 75/90	69 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5% 1978	—	—
» 5½% '79	97 60	—
» » '80	91 60	—
» » '81	80 60	— 0 50
B.T.Q. 7% 1978	—	—
B.T.Q. 9% 1979 I	98	—
B.T.Q. 9% 1979-II	96 40	+ 0 05
B.T.Q. 9% 1980	95 15	— [illegible] 15
B.T.Q. 10% 1981	94 65	— [illegible] 15
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '66 II	78	—
» » '69 II	71 35	— 0 20
» 7% '73	70 35	— 0 05
Enel 74 Indiciz.	120 40	— 0 20
I.R.I. 5% '65	85 40	—
[illegible] 6% '68	71 80	—
» 7% '72	78 10	—
OO.PP. 6%	67 10	+ 0 30
» 7%	64 30	+ 0 20

Titoli	4-7	Variaz.
OO.PP.I.Sr. 6% IV	72 30	—
» » 7% IV	71 40	—
» Anas 6% '66	61 50	—
» » 7% 72 I	64 10	—
» Aut. 7% II	64 30	— 0 60
FF.SS. 6% '67	76 55	—
» 7% '72 II	70 50	—
AFS 7% '70	72 40	—
P.S.A. 6% Sp VIII	72 70	—
» 7% II	73 30	—
ICIPU vent. 6%	77 15	— 0 09
» » 7% I	72 80	—
Imi XXVI 6%	74 45	+ 0 15
» XXIX 7%	76 60	+ 0 20
» XXXIII 7%	76 10	— 0 10
Imi spec. 6,50% '64	65 80	— 0 20
Isveimer 5,50 '63 8ª	91	—
» 6% '64 9ª	95 70	—
» 7% '71 19ª	79 05	—
Torino Amm 5,50 60	77 30	—
Torino Amm 5,50 62	77 30	—
S. Paolo 5%	85	—
» » conv. 6%	70 63	+ 0 45
S. Paolo 6%	69 45	+ 0 45
» O.P. 6% ex 5%	66 70	+ 0 25
» » 6%	66 70	+ 0 25
Banco Napoli 6%	66	—
Banco Sicilia 6%	95	—
M.C.C. 7% '71/'79	96	—
Cr. I. Sar. '69 6%	64 80	—
» » '70 7%	60 75	— 4
Cassa R.P.L. 6%	63	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	69 45	+ 0 45
Fiat 5,50% '60	93	+ 1 30
Olivetti '62 5,50 2ª	81 90	—
[illegible] 5,50% '62	90 60	—
Viscosa 6% '64	86	—
Rumianca 5,50 '62	84	—
Vibert 7% '59 II	94	—
Riv 5,50%	69 30	—
Lancia 5,50% '62	93	+ 1
Tor. Sav. 5,50%	67 30	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Rumianca 6%	76	—
Mediob. Fing. 7%	94 50	—
» Sip 7%	80	—
» S.Visc. 7%	76 80	—
Liquigas 7½% '70	30 50	—
Iri Stet 7% 73-88	80	—

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 3-7	Banconote (Milano) 4-7	Esportazione (Milano) 3-7	Esportazione (Milano) 4-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-7	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 4-7
Dollaro	851,50	844	851,45	845,05	851,50	845
Doll. can.	710	710	758,30	753,25	758,25	753,225
Fr. svizzero	457	464	462,48	469,60	462,47	469,485
Co[illegible]	146	146	151,24	150,25	152,249	150,25
Cor. norv.	152	152	158	157,19	158,025	157,18
Cor. svedese	180	180	186,79	186,19	186,80	186,19
Fiorino	378	378	382,51	382,40	382,515	382,37
Franco belga	25,40	25,40	26,133	26,138	26,125	26,144
Fr. francese	186,50	189,75	189,37	190,14	189,35	190,20
Sterlina	1605	1595	1586,55	1582,10	1586,425	1582,05
Marco	406	405	411,59	411,95	411,585	411,985
Scellino	57	57	57,121	57,166	57,138	57,170
Escudo	17,50	17,50	18,80	18,55	18,735	18,59
Peseta	11	11	10,831	10,818	10,831	10,813
Yen	4	4	4,201	4,21	4,201	4,211
Dinaro gr.	45,50	45,50	—	—	—	—
Dinaro picc.	46,25	46,50	—	—	—	—
Dracma gr.	22,75	22,75	—	—	—	—
Dracma picc.	24,25	22,75	—	—	—	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-7	4-7
Londra	184,20	184,70
Zurigo	184	185
Parigi	185,20	187,25
New York	188,34	chiuso
Milano (lire per grammo)	5100	5100
Hong Kong	183,30	184,70

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 4-7		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	2,52	—
Capital Italia	»	9,28	—
Fonditalia	»	10,53	—
Interfund	»	9,13	—
Int. S. Fund	»	3,93	—
Italamerica	»	8,47	6,98
Italfortune	»	7,55	7,98
Italunion	»	8,71	7,31
Mediol. Sel.	»	9,85	10,70
Romlovest	»	—	—
Tre R	lire	6524,30	—
Eur '69	fr. sv.	140,37	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	4-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	1348	—
Bonifiche Ferr.	4690	— 1
Chiari & Forti	1635	+ 17
Eridania	1565	— 5
Gio. Buton	3190	+ 10
Agric. Vitt.	4809	+ 4
IBP	1365	— 5
R. Zucch.	160	—
» » pr.	208	—
Sermide ord.	70 25	+ 2 75
Sermide priv.	67	— 1
Sermide risp.	101	— 1
ASSICURATIVI		
Alleanza	16450	+ 80
Anicur.	139800	—
Ausonia	1770	+ 40
Bowring	1399	—
Ass. Mil.	6045	+ 14
Ass. Mil. pr.	3065	— 35
Latina	430	+ 20
Latina pr.	370	—
Pirs	3100	—
Generali	37780	— 30
Italia Ass.	17250	+ 90
Abeille	7500	—
Fond. Ind.	3515	— 10
Fond. Vita	14055	— 5
Ras	55160	— 10
S.A.I.	4810	— 78
Toro Ass.	3925	+ 15
Toro Ass. pr.	3049	— 11
BANCARI		
B. Comm. Ital.	[illegible]	— 170
Banco Roma	6895	— 4
Banco Lariano	6180	+ 10
Credito It.	1290	— 8
Cred. Varesino	3390	+ 20
Interbanca pr.	9600	— 50
Mediobanca	32950	— 150
CARTARI - EDITOR.		
Binda	1004	— 5
Burgo ord.	5900	—
Burgo pr.	4150	—
De Medici	330	+ 10

Titoli	4-7	Variaz.
Donzelli	—	—
Mondad. pr.	873	— 1
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	361	—
Cer. Pozzi	34 25	+ 0 25
Eternit	332	+ 1
Eternit pref.	785	— 15
Italcementi	11690	— 109
Dinoci	—	—
Unicem	3350	— 50
CHIMICI		
Acna	95 75	— 0 25
Bifanchi	10790	— 60
Caffaro	256	— 0 50
C. Erba	713 25	— 13 75
Carlo Erba pr.	435	— 5
Italgas	609	— 6
Lepetit	11610	— 150
Lepetit pr.	11400	— 180
Liquigas	48 25	— 0 75
Liquigas priv.	48	— 1
Liquigas risp.	39 75	—
Mira L.	13460	— 140
Montedison S.	146 25	— 1 25
Montedison O.	—	—
Napoletana Gas	289	—
Perlier	270	—
Petrolifera	340	—
Pierrel	343	+ 13
Rumianca	1025	—
Saffa	5225	— 25
Saffa risp.	5130	—
Siossigeno	6800	—
COMMERCIO		
Rinasc.	[illegible]	— 0 25
Rinasc. pr.	30	+ 0 75
Silos Genova	1605	— 5
Standa	1500	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr.	1331	+ 10
Auxiliare	3319	— 31
Aut. To-Mi	800	+ 3
Italcable	2370	+ 8
N.A.I.	545	+ 18
N. Milano	635	—
Sip	1188	— 2

Titoli	4-7	Variaz.
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	500	—
Marelli E.	298	+ 4
Superpila	4550	— 20
Tecnomasio	378 50	— 1 25
FINANZIARI		
Acq. [illegible]	1504	— 6
Agricola fin.	1743	— 55
Bastogi	446	— 7
Bonif. Siele	1650	— 91
Breda Finanziaria	1350	— 3
Centrale	3065	— 25
Finmare	92 50	— 2
Finsider	110 75	+ 0 50
Flaminia Nuova	—	—
[illegible]	814	— 4
G.I.M.	1770	— 34
IFI priv.	2168	—
Idi	3730	—
Invest	1224	— 31
Mittel	535	+ 4
Partec. Finanz.	1871	+ 10
Pirelli & C.	1840	— 5
Pirelli SpA	966	+ 3
Preline	527	— 1 50
Riva Finanz.	[illegible]	— 10
Serono	877	—
S.M.E.	456 25	— 2 25
SMI Metalli	1950	—
STET	1866	— 3 50
IMMOBILIARI		
Aedes	1170	— 35
B.I.I.	380	+ 53
B.I.I. priv.	167	+ 7
Beni Stab.	1750	+ 10
Coge	810	— 7
Condotte Acqua	635	—
De Angeli Frua	3835	— 2
Florex	2500	—
Geo. Imm. Roma	73	—
Iniziativa Ed.	3865	+ 3
Isvim	2100	+ 40
Milano Centrale	22900	— 600
Risanamento	3610	— 10
Sifa	534	— 3
Tecnno	1302	— 5
MECCANICI - AUTOM.		
Fiat	1788	— 2
Fiat priv.	1498	—

Titoli	4-7	Variaz.
Fr. Tosi	11901	—
Gilardini	1400	— 69
Nebiolo	—	—
Olivetti	1028	— 7
Olivetti pr.	965	— 5
Westingh.	7350	— 50
Worthington	2345	— 24
[illegible] ED ESTRATTIVI		
Brogg.-Iz.	654	—
Dalmine	261	— 2
Falck ord.	2360	— 41
Falck pr.	2250	+ 16
Ilva-Viola	1590	+ 110
Italsider	230	—
Magona	1701	+ 5
Pertusola	1633	+ 15
Terni	95	— 1
Trafilerie	409	—
TESSILI		
Centenari	26 50	— 0 50
Cantoni	3091	—
Cucirini	2720	— 35
Cascami Seta	3260	—
Fisac	1199	+ 84
Linificio	303	+ 3
Marzotto pr.	1105	+ 30
Montefibre	16	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese	42	—
Rotondi	10000	+ 190
Scotti	—	—
Snia Visc.	737	— 10
Snia Visc. pr.	446	— 6
Un. Manif.	9000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1280	—
Acqua pot.	601	—
Calzatur. Varese	3830	+ 10
Ciga	943	+ 98
Cir	6930	+ 30
Pacchetti	31 25	— 0 50
Rejna	3430	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	470	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	4-7	Variaz.
ALIMENTARI		
Eridania	1567	— 35
Romana Zuccheri	170	—
Florio	417	—
Alivar	1390	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Sift	558	—
Talco & Grafite	22400	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[illegible]	—
N.A.I.	350	—
Torino-Nord	177	—
SIP	1190	—
Italcable	2370	—
Alitalia	1280	—
IMMOBILIARI		
Forco	210	—
Risanamento	3050	+ 130
Beni Stabili	1740	—
B.I.I.	390	—
B.I.I. priv.	165	—
Immobiliare Roma	13 25	+ 2 25
Imm. Agr. Vallaria	4600	—
E.P.I.	1910	—
Isvim	2000	+ 30
CHIMICI		
Montedison	149	—
Liquigas	51	—

Titoli	4-7	Variaz.
Liquigas priv.	[illegible]	—
Liquigas risp.	42	—
[illegible]FFA	3250	— 190
Saffa risp.	5000	—
SAIAG	1387	—
Schiapparelli	613	— 5
Paramatti	893	+ 15
Mira Lanza	13750	—
ANIC	94 50	—
Rumianca	1015	—
Italgas	682	— 11
Pierrel	340	+ 11
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	9800	—
Mediobanca	33250	—
Comit	8850	—
Banco Roma	7100	—
Credito It.	1290	—
La Centrale	3700	—
S.M.E.	460	—
STET	1870	— 8
Finsider	111	—
Piemonte Finanz.	1700	—
Invest	1260	—
Mittel	600	—
Bastogi	450	—
IFI priv.	2192	—
Pirelli & C.	1830	—
Pirelli Spa	950	—
GIM	1790	—
Idi	3775	—
SAROM	830	—
Anicur. Toro	1975	+ 125

Titoli	4-7	Variaz.
Assic. Toro pr.	3050	+ 50
Generali	37850	— 100
S.A.I.	4750	—
RAS	55100	—
Ass. Milano	6010	—
» » priv.	3000	—
Latina	675	—
Latina priv.	360	—
METALMECCANICI		
Fornara	370	—
Westinghouse	7400	—
Nebiolo	—	—
Italsider	220 75	—
Dalmine	268	—
Olivetti	1028	— 4
» priv.	969	+ 3
FIAT	1788	— 2
» priv.	1489	— 5
Terni	95	—
E. Marelli	290	—
Magneti Marelli	500	—
Metall. Ital.	1840	—
Castagnetti	1110	—
Gilardini	1425	—
Graziano	1200	— 20
TESSILI		
Cot. Cantoni	3100	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Fisac	1085	—
Borgosesia	1097	+ 3
Borgosesia risp.	2040	+ 20

Titoli	4-7	Variaz.
Viscosa	717	—
» priv.	452	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	235	—
Burgo ord.	5950	—
» priv.	4150	—
Pacchetti	37	—
CIR	6860	+ 40
Acque Potabili	605	—
Acqua Roma	680	—
Eternit	370	—
Eternit pref.	850	—
Rinascente	40 50	—
» priv.	30	— 0 50
Ciga	950	—
Ceramica Pozzi	64	—
Unicem	3490	+ 35
Silos	1630	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	86 70	—
G.I.M. 6% 73/88	69 50	—
Pirelli 5%	70	—
M. Finpesi 7% 72	95	—
M.C.E. 7% 73/88	89 50	—
M. Visc. 7% 73/88	77	—
M.S. Spirito 7% 73	84	— 0 50
M. Fibre 7% 73/88	71	—
Metalli 8% 73/88	73 10	—
Liquigas 7,50% 70	50 80	—
Liquigas 7,50% 71	52 80	—
Liquigas 7,50% 72	31 20	—
Liquigas 7% 73/83	43 20	—
Iri Stet 7% 73/88	80 50	—

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 3-7	Zurigo 4-7	Francoforte (in marchi) 3-7	Francoforte 4-7	Londra (per sterline) 3-7	Londra 4-7	Parigi (in fr. fr.) 3-7	Parigi 4-7
Dollaro	1,873-1,883	1,79-1,79	2,0840-2,0850	2,046-2,047	1,867-1,8679	1,85-1,86	4,4865-4,49850	4,437-4,44
Franco svizzero	—	—	112,55-113,00*	113,7-113,8*	3,4130-3,4260	3,362-3,368	243,87-244,33*	246,7-247,2*
Franco francese	40,850-40,905*	40,49-40,61*	46,00-46,10*	46,10-46,20*	8,360-8,384	8,287-8,307	—	—
Marco	88,752-88,835*	87,77-87,91*	—	—	3,890-3,898	3,826-3,832	216,84-217,14*	216,5-217,0*
Sterlina	3,420-3,423	3,36-3,38	3,854-3,864	3,828-3,858	—	—	8,359-8,319	8,308-8,323
Yen	0,9035-0,9069*	0,89-0,89*	1,018-1,020*	1,020-1,022*	377,25-378,25	375,2-379,2	2,2145-2,2165*	2,211-2,216*
Lire	0,2133-0,2155*	0,212-0,213*	2,427-2,437**	2,428-2,438**	1588-1589	1578-1579	5,271-5,246**	5,256-5,271**

* per cento unità ** per mille unità

È lecito "manipolare" i meccanismi della vita?

La Svezia, per prima nel mondo varerà una legge sulla genetica

■ NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Come prima nazione al mondo la Svezia ■ discuterà a livello parlamentare le possibilità di una regolamentazione degli studi e delle applicazioni della genetica.

L'anno ■ ■ comitato governativo aveva proposto che fosse condotta una indagine ad alto livello per stabilire se le leggi svedesi erano sufficienti a garantire, per quanto riguarda gli individui, il non turbamento dell'equilibrio genetico naturale. La questione era stata posta all'ordine dei lavori del sottosegretariato per la Futurologia, ma le risultanze ■ un recente congresso medico l'hanno portata ■ attualità immediata, per cui il Parlamento dovrà occuparsene già nella sessione autunnale.

Nel corso del Congresso, due ginecologi hanno presentato infatti una interpellanza per chiedere se si può presumere che le regole etiche della professione possano venire cambiate alla luce delle possibilità che stanno affiorando nel giudizio ■ validità, come individuo adulto, del feto in grembo alla donna. ■ non già oggi, è riportato nell'interpellanza, certamente in ■ futuro assai prossimo sarà possibile sapere, ad esempio, se il bambino ■ deve nascere ■ sarà completamente normale ■ meno. Come si deve giudicare, sempre per fare un esempio, un labbro leporino? ■ può darsi forse che i genitori, sapendo ■ un figlio con un danno estetico assai accentuato, chiedano l'aborto, intervento che in base alle leggi attuali il medico non deve negare? Che cosa si dovrà pensare ■ genitori che forse pretenderanno l'aborto soltanto perché il feto è di sesso non desiderato?

Fino a questo punto, si dice nell'interpellanza, sono i genitori a decidere, ma in tanti altri casi la decisione ricade sul medico, che potrà arrivare a raccomandare l'interruzione di quello che ■ appare una maternità del tutto normale e regolare. Infatti si è ormai alla vigilia di poter sapere se il feto nel grembo della madre una volta divenuto individuo adulto sarà affetto da determinate malattie che impongono sofferenze, interventi, e che costano alla collettività enormi quantità ■ denaro, specie se si tiene conto della possibile morte precoce ■ una persona nel pieno delle capacità lavorative e magari dopo aver ricevuto un'educazione ad alto livello e ■, anche solo parziali, dello Stato. ■ Come deve regolarsi in questo caso il medico? Deve forse ■ nome del benessere di tutti, raccomandare l'interruzione della gravidanza?

Gli studi ■ corso, le possibilità offerte dallo scambio delle informazioni ■ ■ responsi dei computers forniscono e forniranno sempre di più prove rilevanti per la continuazione o la interruzione della maternità. Però i ■ pulare non risolvono problemi etici e i medici, in questo caso soprattutto i ginecologi — dice l'interpellanza —, non possono ■ influenzati ■ ■ autorità, ■ analisi e dalle risultanze degli studi stessi. Oggi, è scritto, ■ esistono direttive chiare e precise di ■ ci si debba comportare. L'etica professionale che andava bene fino a ieri ■ ormai superata da tutto il nuovo che si ■ creato e quello che si lascia intravvedere il futuro.

Si sta poi profilando un'altra inquietante possibilità: oggi ■ parla ■ rendere obbligatorio un test tra i genitori che intendono fare un figlio. E' questo significherebbe la pratica ■ controllo genetico con carattere scientifico, ma che potrebbe risolversi, in mano a dittatori o criminali o anche a nazioni non democratiche, nel tentativo di arrivare a una razza nuova, a super-individui, a un controllo dell'umanità. Oggi insomma ■ ■ ■ ■ società ■ «Mondo nuovo» ■ disumanizzata di Aldous Huxley, appare ormai ■ porta, mentre non ■ sono ancora regole su come affrontare il problema.

Sono proprio i ■ coscienti che sentono il peso della responsabilità che si profila. Questi medici non vogliono naturalmente bloccare o frenare lo sviluppo scientifico e gli studi, che anzi servono loro per documentarsi ed approfondire ■ problemi ■ ma sentono aumentare sempre ■ più anche i gravi e impellenti casi di coscienza. ■ problema ha sollevato, naturalmente, una serie di dibattiti, ■ quali ■ risultato che forse la cosa migliore è di demandare la ■ ai politici, sempre nella speranza di una ■ continuità democratica della nazione. In pratica, però, la discussione parlamentare non potrà stabilire ■ fisse assolute anche perché, nel complesso della questione, vi sono sfumature ■ atteggiamento che investono non solo la medicina, ■ anche la ■ e la sensibilità di tutti.

w. r.

La polemica sulla costruzione del grande tempio islamico

Roma e la moschea della discordia

Adesso pare deciso: sarà realizzata ai piedi di Monte Antenne - I Comitati di quartiere e gli ecologi protestano: "seppellirà il verde" - Intanto è stato presentato un progetto modificato: la cupola si abbasserà di quattro metri - Gli arabi realizzeranno anche alcune infrastrutture fra cui una nuova strada

ROMA — Moschea sì o ■ schea no? La risposta è unisono, magari a denti stretti, ■ si fa a ■ di no ■ odio petrolio? La discordia è sul sito dove deve sorgere. E' ■ fatto che una cupola islamica, ■ minareto e palmizi, è difficile inserirla nella Roma del Michelangelo e del Bernini. Tanto difficile che da quattro anni se ne disputa senza che ■ stata trovata una soluzione che accontenti tutti. Anzi, Comune, urbanisti, comitati ■ quartiere, «Italia nostra», rappresentanti arabi sono ormai ai ferri corti.

E' di oggi la notizia che, per sbloccare le resistenze, i progettisti hanno deciso di abbassare di qualche metro la cupola, mentre i ventiquattro Stati arabi si sono detti disposti ad accollarsi le spese per le infrastrutture, tra cui ■ ■ strada, che ■ giungerà piazzale Euclide purché la moschea si faccia nella zona a loro più gradita, quella di Monte Antenne. Ma è proprio la scelta di questa zona, miracolosamente selvaggia, che ha sollevato critiche ed opposizioni.

Un po' ■ cronistoria. Nel 1974 scende dagli empirei governativi un ordine al Comune di Roma di donare, in ■ ■ di esigenze ■ carattere internazionale, un'area per la costruzione di un tempio islamico. L'«obbedisco» dell'Amministrazione (di centro-sinistra) è pronto. Nessuno che obietti sul fatto che, se le esigenze internazionali sono ■ importanti, almeno lo Stato se ne assuma l'onere, e non la città più indebitata d'Italia.

I funzionari capitolini indicano tre aree di proprietà comunale: a Monte Mario, all'Eur ed a Monte Antenne, un'incredibile montagna coperta di fitti boschi che lambisce le colate di cemento del quartiere demi-chic dei Parioli, del quale costituisce un balsamico polmone.

Contro ■ scelta ■ Monte Mario insorge il Vaticano: lui la cupola islamica farebbe ■ al Cupolone ■ S. Pietro. La ■ dell'Eur, contro cui forse nessuno avrebbe da obiettare, viene rifiutata dagli Stati ■. Così il 15 maggio 1974 la Giunta di centro-sinistra dà parere favorevole all'insediamento della moschea a piè di Monte Antenne, in ■ sito ■ destinato dal Piano regolatore ad impianti sportivi (di cui ■ ma ha molto bisogno).

■ progetto è affidato ■ due architetti italiani ed ■ arabo. Dopo di che, sull'evento, scende la polvere degli anni, fino a quando, un mese fa la Commissione edilizia della ■ Amministrazione socialcomunista apre ■ occhio dal letargo in cui giace fin dal ■ insediamento due anni fa e sottoscrive la decisione ■ ■ predecessori per il centro islamico a Monte Antenne. Dopo di che si riaddormenta, mentre a Roma infuriano ■ polemiche suscitate ■ questa inopinata sottomissione ad una vecchia politica urbanistica.

Fra tante proteste, un polemico documento ■ «Italia nostra» commenta: «Dunque, all'attuale Giunta ■ accettabile che una scelta urbanistica di tale importanza avvenga sulla base di una casuale disponibilità di aree ■ nali e che sulla scelta ■ sito ■ determinanti gli interessi capricciosi di Stati stranieri vicini e lontani...».

Avviciniamo Oreste Rutigliano, un giovane molto impegnato nei comitati ■ ■ tiere per salvare quello che resta di Roma dagli assalti della barbarie urbanistica, che è anche membro del Consiglio di «Italia nostra». E' arrabbiatissimo: «Qui non sono in questione quattro metri di cupola in più o in meno — dice —. Qui abbiamo un lembo ■ di natura incontaminata ■ è storico quanto un antico rione e che bisogna assolutamente preservare. Ora ci vengono a dire, per darci uno zuccherino, che faranno infrastrutture e nuove strade. Ma se è proprio questo dilagamento a catena ■ cemento che bisogna evitare in un sito eccezionalmente intatto come Monte Antenne. Senza contare, naturalmente, che una mole ■ dimensioni di una moschea, con relativo minareto (bontà loro, alto ■ ■ meno della cima di Monte Antenne), squilibrerebbe ■ tutti i secoli a venire i rapporti volumetrici ■ zona edificata e zona verde. Anzi, in un sito di alto valore panoramico per la sua boschiva naturalezza, la moschea si inserirebbe in primo piano come punto ■ del paesaggio, che ne diverrebbe nient'altro che lo sfondo».

«Anche il Soprintendente alle antichità, professor Di Gesù, si è pronunciato contro questo insediamento per lo squilibrio che l'imponenza dell'edificio creerebbe sull'ambiente naturale. Insomma, chi dovesse dare questa licenza non potrebbe far finta di ignorare che è una licenza sbagliata con conseguenze ■ verranno pagate nel secolo, e ■ oggi le ■ autoritarie sulla pelle ■ un'intera città non si usano più. ■ un movimento di partecipazione cittadina che il ■ non può deludere senza rischiare una grave crisi di credibilità».

Sui trent'anni, Rutigliano è uno ■ quei nuovi «mostri» della gioventù urbana, che hanno capito che con le bombe non si risolve niente e preferiscono lottare nei fatti concreti. Sono loro che animano i comitati ■ quartiere (ce ne sono una quindicina almeno a Roma ■ molto attivi). A Roma questi comitati hanno vinto storiche battaglie come quella per salvare Villa Carpegna, il Pineto, la Valle ■ Casali, l'Inviolatella e per impedire l'albergo ■ l'Aurelia Antica. Gli chiediamo: ma insomma, che cosa proponete in cambio ■ Monte Antenne?

Con sicurezza risponde: «Per fare la moschea a Monte Antenne, lo hanno dichiarato gli stessi progettisti, bisogna fare imponenti opere di urbanizzazione che saranno ■ uso esclusivo ■ moschea stessa. E ciò mentre in ■ zone, come per esempio ad Est della città, ■ ■ di servizi urbanistici e culturali è catastrofica. Perché ■ indirizzare questo grosso investimento di miliardi verso una periferia che da troppo tempo aspetta di diventare parte degna della città?».

Laura Bergagna

Lockheed: Lefebvre aveva ■ "spione" al ministero ■

ROMA — Ovidio Lefebvre-d'Ovidio s'era organizzato in modo così abile ■ ■ al ministero della Difesa qualcuno che, giorno per giorno, gli dava notizie dettagliate sui movimenti della pratica relativa agli aerei Hercules e lo poneva in condizione di conoscere, persino, il contenuto di documenti che (precauzione evidentemente inutile) venivano conservati ■ cassaforte. Il sospetto era già sorto durante l'istruttoria esaminando i documenti della Lockheed sequestrati negli Stati Uniti dove si sapeva in anticipo quello che avveniva a Roma: ieri, a Palazzo ■ Consulta, questo sospetto ha trovato conferma interrogando taluni ufficiali che hanno seguito gli sviluppi dell'affare.

Il col. Michele Fusco, che comandava la divisione del «Costarmaereo» dove venivano seguiti sotto il profilo ■ ministrativo i contratti ■ l'estero, ha raccontato — per esempio — d'essersi preoccupato di chiudere in cassaforte nell'estate 1971 il contratto di acquisto ■ il decreto del ministro ■ Difesa in attesa che la Lockheed comunicasse notizie più precise sul finanziamento avuto dal governo degli Stati Uniti attraverso una fidejussione. I documenti dovevano rimanere segreti per tutti: Ovidio Lefebvre e William Codwen, invece, ne ■ perfettamente a conoscenza ■ risulta da un telex spedito ■ Roma in California ■ in Georgia. «Tutti i documenti firmati ieri — annunciò Codwen ai suoi superiori negli Stati Uniti da Roma — Visitato ministro; ■ documenti con il consulente...».

Escluso che fosse Bruno Palmiotti il quale non conosceva nessuno ■ «Costarmaereo», chi era questo informatore? Ovidio Lefebvre non ha ■ alcuna difficoltà ad ammetterlo: il ministro della Difesa, ■ Tanassi. «Le notizie sul decreto ■ le ha date lui — ha spiegato — e poiché la firma ■ decreto ministeriale presupponeva la firma del contratto da parte del gen. Zattoni, io ne ho tratto le conseguenze».

La Corte risolve soltanto domani il problema se andare negli Stati Uniti o rimanere a Roma: Tanassi, ■ ha annunciato che non intende più opporsi alla lettura di quello che hanno detto i dirigenti della Lockheed in istruttoria contro di lui. E' una iniziativa importante anche se, forse, tardiva.

Guido Guidi

Femministe nel "celeste impero"?

Pechino. Con l'estate è tornata in Cina la gonna. Dall'epoca della rivoluzione culturale, i pantaloni ■ rimasti in Cina il solo canone di moda per le gambe femminili. Dopo che il mese scorso le mogli ■ alcuni dirigenti avevano tolto i loro tailleurs ■ naftalina per partecipare a ricevimenti diplomatici, anche per le strade della capitale è avv■a una "riabilitazione ufficiale" della gonna che ■ ■ tre ai dodici yuan (uno yuan corrisponde a circa 500 lire).

Aspre polemiche dopo il veto a un matrimonio cattolico

Inghilterra, si scatenano gli anglicani per il "no" vaticano a Michele di Kent

Da qualche giorno l'Inghilterra ■ sembra ripiombata in polemiche religiose d'altri tempi, quando fra cattolici e protestanti — come ancora accade nell'Ulster — correva un solo incomprensione e sospetto. La scintilla è stata il ■ pontificio ■ matrimonio ■ rito cattolico fra il principe Michele di Kent, 35 anni, ■ nella linea ■ successione ■ trono ■ ■ sabetta, e la graziosa baronessa ■ austriaca Marie-Christine von Reibnitz, che aveva recentemente ottenuto dalla Sacra Rota l'annullamento del precedente matrimonio. Lui, protestante, ■ poteva sposarsi con rito anglicano ■ quanto ■ ■ Chiesa non ■ ■ gli annullamenti di Roma. A lei, cattolica, occorreva una dispensa della Chiesa di Roma per ■ un protestante. Senonché il principe Michele, che ■ ■ dovuto rinunciare al suo diritto di successione ■ trono d'Inghilterra (per una legge del 1701, l'Act of Settlement, i regnanti inglesi non possono essere cattolici né ■ cattolici), ha voluto proteggere i diritti ■ figli che nasceranno dal matrimonio, e per questo si è pubblicamente e categoricamente impegnato, anche per iscritto, a educare l'eventuale prole nella religione anglicana.

Il «veto» al matrimonio cattolico era a quel punto inevitabile: ■ soltanto ■ di Kent avesse espresso ■ «desiderio» e non un «impegno» in quel senso, disquisiscono ■ oggi i teologi inglesi, la dispensa papale sarebbe stata concessa. E così venerdì scorso, a Vienna, Michele e Marie-Christine hanno potuto sposarsi soltanto con rito civile.

Quasi contemporaneamente, e probabilmente ■ prevederne le conseguenze, il principe Carlo ha messo piede in una polemica fino ad allora molto contenuta. In un discorso a Wembley, nel quale il riferimento alla vicenda del principe Michele era fin troppo evidente, l'erede alla corona di San Giacomo, ha detto venerdì pomeriggio: «Sembra peggio che ■ pazzia il fatto che dei cristiani stiano ■ discutendo di questioni dottrinali che possono soltanto affliggere inutilmente un certo numero di persone».

La reazione più immediata è venuta da Thomas Winning, arcivescovo cattolico di Glasgow ■ sabato, all'indomani delle parole ■ principe Carlo, egli ha affermato che il principe si era reso fautore di «un tipo fumoso di cristianità» e aveva suscitato «irritazione e sdegno in milioni di sudditi ■ della regina» (i cattolici in Inghilterra sono poco più di quattro milioni). Domenica l'arcivescovo è tornato sul tema, puntando il dito accusatore sulla vecchia legge ■ esclude i cattolici dal trono.

Una querelle dottrinaria si è così ampliata a livello d'opinione pubblica, anche perché numerosi e illustri personaggi della chiesa anglicana sono ■ in campo in difesa di Carlo. Donald Coggan, arcivescovo di Canterbury, ha affermato che il principe ha fatto «una importante dichiarazione ■ necessità di una maggiore unità della Chiesa. Penso che ■ detto ■ cosa giusta». Era una dichiarazione «perfetta e opportuna», secondo il vescovo di Lichfield; per quello di Worcester, ex cappellano della regina, Carlo «ha detto ciò che milioni di persone senza dubbio avvertono in questo momento: la desiderabilità di una fede comune e di ■ pratica comune in questo ■ contrassegnata dall'incertezza».

■ l'errore «tattico» del principe Michele nell'impegnarsi per iscritto a educare i figli nella fede anglicana, il giorn■ ■ The Tablet parla di una «sconfortata burocratica», ■ vano tentativo di smussare una polemica che, nelle parole del Times, «vede i cattolici ■ leggero vantaggio sugli anglicani nella gara ad esasperare il pubblico».

La cartucce della polemica anglicana, sparate dalla stampa dal momento che gli esponenti della Chiesa d'Inghilterra preferiscono ■ un dignitoso distacco dagli aspetti più faziosi della vicenda, consistono soprattutto nella condanna della decisione ■ pontificia quando proprio la Chiesa cattolica in questi ultimi anni ha radicalmente mutato atteggiamento sui matrimoni misti, abolendo fra l'altro l'obbligo al coniuge non cattolico di impegnarsi per iscritto a educare i figli nella religione di Roma. E come ■ molti anglicani, come è possibile impuntarsi ■ un particolare di così discutibile importanza quando la stessa Chiesa cattolica aveva reso possibile il matrimonio fra Michele e Marie-Christine annullando il precedente matrimonio della baronessa, «come se non fosse mai avvenuto»?

Sono le incomprensioni che tutti i passi fatti per l'unità della Chiesa parevano avere cancellato in un'Inghilterra d'abitudine molto accomodante, direi quasi «sensata», in tali vicende. Sta di fatto ■ il cardinale Hume, ■ mo esponente di Roma in Inghilterra, ha ■ rivolto alla coppia un invito per discutere la situazione. Basta, ■ ■ a Londra, che il principe Michele ammorbidisca la sua posizione perché Roma ■ riconosca il matrimonio post factum. E' già accaduto in altri simili casi.

Fabio Galvano

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Venerdì 5 luglio 1878)

Bismarck ha paura

BERLINO — Giorni or sono al Kaiserhof, il grande ■ Bismarck arrivò in vettura. Un giovane addetto all'albergo si affrettò a correre allo sportello per aprirlo. Bismarck ebbe paura che lo si volesse assassinare, e fece gettare in prigione l'ammiratore, il troppo zelante impiegato. Venne poi subito liberato, ma nessuno osa più aprir lo sportello della vettura ■ S.A. il Gran Cancelliere.

Scade fra dieci giorni l'ordine del tribunale

Ai detenuti del lager di Aversa il ministero deve dieci milioni

ROMA — Tempo dieci giorni, perché il ministro Bonifacio paghi ■ ex internati del manicomio criminale ■ Aversa il risarcimento per ■ sevizie subite, in applicazione della sentenza emessa dal tribunale di Santa ■ Capua Vetere. Trascorso tale termine, «si procederà all'esecuzione forzata sui beni del debitore: insomma, se necessario, chiederemo il pignoramento delle automobili del ministero di Grazia e Giustizia e la stessa scrivania del ministro», hanno detto gli avvocati Carlo Rienzi e Giuseppe Mattina, difensori degli ex in■ti costituitisi parte civile nel procedimento contro il direttore del manicomio. L'iniziativa dei legali ■ contenuta ■ ■ ■ inviata al ■ stro Bonifacio: si fa riferimento alla sentenza emessa il 9 maggio scorso, nella quale si fissa nella cifra di quasi 10 milioni ciascuno il risarcimento per le vittime del lager, e si stabilisce «la presente sentenza immediatamente esecutiva per tale capo».

■ 9 maggio, ovviamente, niente è stato dato agli internati che nel '74, sfidando il direttore del manicomio di Aversa, prof. Ragozzino, e i suoi più fidi collaboratori, avevano ■ il via con le loro denunce ■ procedimento giudiziario protrattosi per tanti ■ e conclusosi con la condanna ■ Ragozzino (cinque anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, sospensione dall'esercizio della professione medica per due anni), degli agenti Borrelli e Cardillo, del ministero di Grazia e Giustizia.

Nella sentenza, depositata in questi giorni, ■ capitolo a parte è dedicato al ministero, ritenuto responsabile di mancata sorveglianza; di aver effettuato rari e inefficaci ■ trolli; di aver lasciato «inascoltate le grida d'allarme che giungevano sulle condizioni di vita impossibili dei ricoverati»; ■ ■ ■ che il manicomio si andasse affollando sempre più ■ le massicce immissioni di "pseudo infermi" che (almeno i privilegiati) s'illudevano di sfuggire ai rigori degli altri istituti di pena; «di aver lasciato passare un anno e quattro mesi (dal dicembre '74 ■ principio d'aprile '76) e ■ aspettato la prima requisitoria del procuratore generale di Napoli per inviare ad Aversa gli ispettori Buondonno e Sturniolo, i quali in pochi giorni accertano finalmente quello ■ era ■ di dominio pubblico da anni».

Gli ispettori, prosegue ■ sentenza, «si attivano al punto di chiudere immediatamente ■ il famigerato reparto "La Staccata", di trasferire dei 272 prosciolti folli lui ricoverati, parte in altri manicomi giudiziari, parte nel ■ ■ digitone, pronto da mesi e che non trovava ■ ■ utilizzazione per lungaggini».

Protervia, baldanza, negli■ ■ ab■ ■ autorità, violenza privata: sono i termini che con più frequenza ricorrono nel dispositivo della sentenza, dove viene ampiamente tracciato il quadro delle terribili condizioni dei reclusi da un lato, e dall'altra parte le smagliature della pubblica amministrazione, ■ fossero possibili lo sfruttamento degli indifesi, l'arricchirsi dei potenti, la speculazione sul dolore, la beffa ai danni delle persone che rappresentano l'anello più debole della struttura so■.

In quel microcosmo che era il manicomio — arrivò a una posizione di oltre ■ internati — il direttore Ragozzino riuscì ad introdurre tutti i meccanismi tipici ■ società imperfetta: ricorrendo all'arbitrio e al favoritismi più sfacciati, guardando ai suoi privati interessi, distribuiva gli internati «facendo vivere — come scriva il tribu■ ■ lo ha condannato — gli internati destinati ■ reparto VIII in condizioni di vita confortevoli, autorizzando la proiezione di film ■ grafici, visite addirittura giornaliere ■ familiari ■ pranzi-banchetto in locali ben adattati a refettorio, e lasciando invece quelli dello "Staccato" in condizioni di vita subumane».

Liliana Madeo

Dobbiamo purtroppo abituarci a un'estate a rate

Sul Nord Italia sembra sia sceso l'autunno, proprio mentre si contavano i giorni per dichiarare aperto quel periodo di gran caldo estivo che ■ ralmente durava fino alla prima decade di agosto. La Sardegna rigurgita di turisti, ma la grande estate che nell'isola s'installa proprio ai primi di luglio sembra ancora di là da venire. Meno preoccupate le ■ popolazioni dell'Italia Centrale, solitamente abituate a sentirsi addosso la canicola tra il ■ luglio e il ■ agosto: addirittura ottimista, nonostante deludenti prove, la gente del Sud e della Sicilia che attendono speranzose di parlare ■ ■ caldo ■ po dopo il 20 luglio.

Il tempo cambia, il clima lo ■ ma il pubblico in genere avverte con ritardo certi mutamenti stagionali; noi riteniamo che ciò possa dipendere da un'informazione meteorologica lacunosa, almeno sotto il profilo della ■ noscenza del clima del proprio Paese.

Abbiamo avuto ■ ione di parlare di clima e di fluttuazioni climatiche ai lettori del nostro giornale in varie circostanze, specialmente durante la scorsa, inclemente primavera; ma il grande pubblico, quello della televisione, ■ 20 milioni ■ ascoltatori ■ telegiornali, all'infuori dei pochi minuti sul ■ per il giorno dopo, non ha mai sentito parlare di fluttuazioni del clima, ■ fasi fredde ■ Terra, di periodi interglaciali e di quanto l'uomo ■ adoperi per cercare ■ spiegarsi certi comportamenti atmosferici.

Siamo dell'avviso che sia giunto il tempo di organizzare in un'ora ■ maggior ascolto televisivo ■ tavola rotonda di studiosi ■ fama internazionale affinché il pubblico venga sensibilizzato sull'attuale stato delle conoscenze ■ sui grossi problemi che le fluttuazioni climatiche sollevano nelle varie forme ■ attività umana e sulle ripercussioni nella vita quotidiana, nei costumi, nelle tradizioni e, staremmo per dire, nella cultura ■ generazioni future.

Dal 1973 ■ in corso esperimenti in laboratorio e in campo aperto, sull'atmosfera globale, e ■ prossimo anno avrà esecuzione ■ livello di cooperazione internazionale, il più grande esperimento ■ meteorologia operativa, ■ l'intento di far luce sulle vai ■ del clima e sulle applicabilità ■ metodi matematici alla previsione a media e lunga scadenza. ■ tratta di due grandi obiettivi d'importanza ■ rilevante che investono non soltanto la meteorologia, ma tutte le branche della scienza della Terra e le attività ■ dell'uomo connesse ■ la vita del Pianeta e della atmosfera.

Qualche cifra forse varrà a far comprendere ■ difficoltà da superare per ideare, programmare, poi mettere ■ atto certi esperimenti a carattere operativo ■ scala mondiale. Occorre far funzionare giorno ■ e notte 9200 stazioni ■ osservazioni al suolo, circa un migliaio di stazioni di osservazioni in quota ■ il rilevamento dei dati ■ pressione, temperatura, umidità e vento, fino a 30 ■ metri di altitudine, una decina di navi fisse in oceano, con compiti esclusivamente meteorologici e ambientali, 7400 navi mercantili e migliaia di aviogetti da trasporto per ■ osservazioni meteorologiche ■ volo. Inoltre cinque satelliti geostazionari saranno fra breve un'altra realtà operante per la vigilanza meteorologica su tutta ■ cintura equatoriale e subtropicale, mentre ■ serie di altri satelliti in orbita polare provvederanno ai rilevamenti per ■ determinazione della struttura della temperatura dell'atmosfera e per fornire informazioni sulla nuvolosità e sulla temperatura superficiale degli oceani e dei mari.

Attualmente, pur non possedendo ■ quantitativi sul bilancio energetico dell'atmosfera, non ■ può sottovalutare un andamento generale ■ correnti a scala emisferica ■ tipo più invernale che estivo, un andamento nel quale le penetrazioni di aria dal Polo Nord, per quel che ■ riguarda, raggiungono latitudini sempre più basse sugli oceani e sui continenti, comportando un'estrema instabilità nella circolazione atmosferica, con le conseguenze che sono sotto gli occhi di tutti. Si spiegano così gl'intensi annuvolamenti estesi su migliaia di chilometri al di ■ degli oceani, la diminuita radiazione solare globale, il minor soleggiamento, gli abbassamenti repentini ■ temperatura e l'annullamento o quasi ■ ■ stagionali ai quali ci eravamo un tempo abituati.

Ci sembra più che mai difficile azzardare qualsiasi previsione del tempo a lungo termine e dobbiamo imparare ad approfittare al momento opportuno delle poche ore di sole, ■ ■ po' ■ giornata, anche quest'incerta estate.

Andrea Barani

LA STAMPA
Direttore responsabile
Arrigo Levi
Vicedirettore
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto ■
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riello

[illegible]
CERTIFICATO N. [illegible]
DEL [illegible]

Stato civile di Torino

1 LUGLIO 1978

NATI — Gigante Simona; Tastera Elide; Biffi Eliana; Fresa Marco; Tessario Antonio; Candeloro Ilario; Alecci Marco; Cecila Federico; Petrosa Lily; Cardarosi Alessandro; Ghiotto Elena; Catta■ Marcello; Bertocco Laura; Navone Marco; d'Alessio Matteo; Fiolano Giandomenico; Tesalli Elisa; Spadavecchia Federico; Berrulo Danilo; Milletari Luca; Trascecchio Felice.

■ — Bedendi Mario, di anni 84, nato a Cavarzere, pensionato, abitante in v. Verolengo 115; Loverstani Luigia, a. ■ ■ lo, ■ c. Francia 185; Danghi Cleofe, a. 83, Triuggio, pensionata, strada Val S. Martino 7; Mantovani Giacomo, a. 43, Torino, operaio, v. N. Fabrizi ■ Ceretto Castigliano Enrico, a. 70, Pont Canavese, pensionato, v. Garessio 17; Beverio Giovanni, a. ■ ■ Burgondi, pensionato, v. S. Bernardino 11; Giordano Aldo, a. 69, Govone, pensionato, v. Vezzolano 10; Pennazio Domenica, a. 81, Trofarello, pensionata, v. Baveno 77; Gastelli Enrico, a. 67, Arignano, pensionato, v. Sostegno 65; Chiastellaro Maddalena, a. 87, Lombriasco, religiosa, piazza M. Ausiliatrice 27; Zanone Clementina, a. 80, Ronco Biellese, pensionata, v. Bicocca 5; Minasso Giuseppe, a. 78, Govone, pensionato, v. Moncalvo 30; Toscano Pietro, a. 72, Casalvecchio, pensionato, c. Salvemini 25.

■ in ospedale: Filippi Caterina, di anni 73, Udine, pensionata; Mancuso Giuseppe, a. 57, Militello, pensionato; Ferraris Elena, a. 71, Vercelli, pensionata; Desti Primo, a. 74, Montecchio, pensionato; Trambaioli Barbara, a. 71, Trecenta, pensionata; Colombatto Mario, a. 43, Torino, pensionato; Palmieri Antonio, a. 87, Sessa Aurunca, pensionato; Chivergnin Maria, a. 73, Porto Tolle, pensionata; Pedretti Maria Regina, a. 79, Stezzano, pensionata; D'Andrea Renato, a. 53, Trevignano, impiegato; Tirantello Salvatore, a. 17, Corleone, operaio; Wyss Francesco, a. 70, Napoli, pensionato; Gamero Alberto, a. 34, Rivoli, operaio; Meneguzzi Pia, a. 91, Mignanego, pensionata; Rigoletti Giovanna in Piazzolla, a. 40, Gallipoli, casalinga; Lobetti Bodoni Giuseppina, a. 80, La Spezia, pensionata; Zanardo Giovanna in Guzzon, a. 48, Cavarzere, casalinga; Aragno Francesca, a. 69, Margarita, pensionata; Galipò Rosario, a. 64, Naso, pensionato; Nebiolo Isidoro, a. 61, Calizzano, pensionato; Lago Celeste, a. 82, Villa del Conte, operaio; Viacenghi Irene vedova Fontana, a. 75, Lomello, pensionata; Bolle Giovanni, a. 84, S. Damiano d'Asti; Fieriolì Giovanni, a. 67, Riva del Garda, pensionato.

Nati 21 - Matrimoni ■ - Morti 31

3 LUGLIO 1978

NATI — Lo Iacono Nadia; Ascende■ Patrizia; Balbo Luigi; Zaranella Patrizia; Li Vigni Paola; Abbadessa Fabrizio; Catelli Tony; Romeo Bruno; Briganti Davide; Amendola Paola; Campa■e Antonino; Pesare Valerio; Foti Simona; Lino Christian; Pollini Mauro; Fabbri Francesca; [illegible] al Patrizia; Favaro Micaela; Bonello Luca; Papangelo Patrizia; Longo Alessandro; Caldarola Vincenzo; Bessola Elisabetta; Nigro Maria, Bergiacomo Giulia; Casano Simone; Gambara Vincenzo; Bardo Sara; Caso Gianluca; Binarelli Tommaso; Benvenuto ■ squalina; Sabatelli Nicola, Barbero Alberto; Garro Gianluca; Candide Jessica, Lopez Carmelo; Ba■ Michele; Diana Maria; Gambino Alessandro; Petruccelli Agnese; Sabatini Luigi, Mazzocoli Ambra; Verrini Emiliano; Meli Cinzia; Lattanzio Stefano; Massucco Serena; Viola Flavia; Granata Salvatore; Nove Simona; Lattanzio Candida; Ghidini Alessandro; Aberbati Stefano; Bruno Francesco.

MORTI — Cammarata Vincenzo, di anni 48, nato a Tunisi, meccanico, abitante in ■ Gladioli 5; Micali Adolfo, a. 63, ■ ■ stia, pens., c. E. Dandolo 4; Villani Teresa ved. Lodi, a. 79, Conto, pens., c. Ferrucci 106; Paganini Virginia, a. 43, Busto Garolfo, relig., c. Turati 46; Pitterelli Carolina, a. 90, Torino, pens., v. Oropa 110; Nicola Innocenza, a. 88, Arsiengo, pens., v. Verolengo 115; Telsa Antonia, a. 62, S. Francesco al Campo, pens., str. Valletta 90; Barbero Maggiorina ved. Gribaudo, a. 87, Canelli, ■, v. Frejus 58; ■ Ulivero, a. 85, Pistoia, pens., v. Roveda 15; Barresi ■ a. 77, Torino, pens., v. Rosta 3.

Deceduti ■ ospedale: Paita Amedeo, ■ anni 75, pens., Padova; Pistone Carlo, a. 50, Torino, operaio; Caniera Angiolina, a. 74, Pontestura; Tomalini Luigia, a. 91, Orti, relig.; Perotti Carolina, a. 80, Torino, pens.; Cavello Ferrando, a. 81, Frinco d'Asti, pens.; Manno Eligio, a. 53, Collegno, artig., Meoli Antonino, a. 80, Marsala, pens.; Vegliazzo Luigi, a. 84, Montiglio d'Asti, pens.; Pasqualini Bruno, a. 70, Sermide, pens.; Zolleta Valentino, a. ■, Montecardino, pens.; Zanrro Alfredo, a. 70, Verrua Savoia, pens.; Chia■ Adelaide, a. ■, Torino, pens.; Cambareano Pietro, a. 80, Torino, pens.; Sciarilli Maria, a. 80, Perano, pens.; Gesualdo Antonio, a. 67, Sellia Superiore, pens.; Richetti Rosa in De Negri, a. 83, Chieri, pens.; Bono Stefano, a. 48, Caramagna, pens.; Jovanovic Dragica, a. 15, Krusevac, Roggero Mario, a. 49, Costigliole d'Asti, pens.; Benzia Elena, a. 63, Pago, pens., Racchetti Ecea, a. 72, Castelmaggiore, pens., Mezzalesta Marianna in Meaci, a. 49, Sorigaglio, oper., Rivado Inez ved. Bara, a. 76, Bioglio, pens., Treja Francesco, a. 87, Bra, pens.; Dracievig Antonio, a. ■, Stragna, pens.; Berleto Francesco, a. 44, Sommariva Perno, oper.; Benedetto Elisabetta, a. 86, Torino, pens.; Grandini Giovanni, a. 77, S. Cristina e Bissone, pens.; Vegliazzo Luigi, a. 84, Montiglio, pens.; Benomelli Pietro, a. 64, Ferrandina, pens.; Peter Carlo, a. 81, Torino, pens.; Tesse Anna in Ferri, a. 46, Enemondo, casal.; Bergera Battista, a. 51, Valle T.se; Pasqualini Bruno, a. 70, Sermide, pens.; Varvelo Felice, a. 58, Torino, pens.; Schiera Car■ in Virdis, a. 38, Ghilarza, casal.; Strabiella Antonio, a. 68, Front. C.se, pens.; Busso Giovanni, a. 71, Crescentino, pens.; [illegible]

La terribile "nube,, di diossina del 10 luglio '76

Due anni di ricerche [illegible] Seveso Che cosa si è scoperto? Nulla

Non si conoscono [illegible] [illegible] [illegible] tecniche della sciagura e le conseguenze [illegible] tossico sull'uomo - Ma i casi di [illegible]turi malformati aumentano (4 nel 1976 e 38 nel 1977)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Sono passati due anni, da quando, alle 12,40 del 10 luglio 1976, dal reattore [illegible] una fabbrica di Meda, in Brianza, [illegible] alzò una nuvola di gas che coprì il territorio di [illegible]. La [illegible] [illegible] l'Icmesa [illegible] quella nuvola [illegible] diossina: una [illegible] [illegible] stanze più tossiche che si [illegible] noscano.

Oggi, a settecentotrenta giorni di distanza, si tirano i bilanci. Si erano già tirati un anno fa, alla stessa epoca, ed erano bilanci [illegible]. Oggi, se vogliamo, lo sono ancora di più. Lo stesso «Seminario [illegible] la [illegible] [illegible] tato dalla Regione Lombar[illegible] per dare *«ogni tipo [illegible] informazione sulla vicenda e sullo stato di attuazione delle diverse iniziative»* ha dato risposte tutt'altro che [illegible] centi.

Come si è sviluppata la polvere tossica? Non si sa. Che cosa fa la diossina sull'uomo? Neanche questo si sa con precisione. [illegible] qualcosa fa se gli aborti spontanei sono [illegible] mentati, se i bimbi malformati sono stati quattro nel '76 e 38 nel '77; se sono aumentati i casi di «patologia neurologi[illegible] periferica di causa ignota», [illegible] gli operai dell'Icmesa con ingrossamento [illegible] fegato sono passati dal [illegible] al 65 per cento [illegible] giro di quattro controlli. Se, ancora, l'università di Wageningen, in Olanda, esaminando un campione [illegible] 115 soggetti, ha scoperto [illegible] [illegible] per cento [illegible] affetti da «porfiria cronica epatica di tipo A2», cioè il primo gradino della scala che porta alla cirrosi.

Strana sorte quella [illegible] studiosi olandesi, a cui è stata riservata un[illegible] certo [illegible] proprio consona alla *«specialità [illegible] collaborazione internazionale»* da tutti conclamata. Si erano già occupati del disastro ecologico [illegible] nel Michigan nel '74, dovuto a polibromobifenili: avevano fatto il «test» (spettro delle porfirine urina[illegible] risultato positivo e volevano provare con la diossina. Ma quando scrivono in Italia, la loro richiesta fa il giro di tutti gli uffici senza ottenere una risposta.

Solo quando, tramite l'operatore di una tv americana, l'università di Wageningen entra in contatto con il comitato scientifico popolare di Seveso, può cominciare la ricerca. Questo «test» lo potevano fare anche le autorità italiane? Forse. Certo è che un esame simile e più semplice (quello delle porfirine urinarie totali) venne eseguito nei primi mesi dopo il disastro e mai più ripetuto: perché, non si sa.

I dati degli olandesi, e quelli degli italiani (oltre che [illegible] operai dell'Icmesa, l'ingrossamento epatico è stato riscontrato, ad esempio, nel 33 per cento degli addetti alla bonifica) confermano comunque una cosa: che, in parole povere, la diossina fa male al fegato. E confermano anche che l'area di chi sta male è [illegible] più vasta di quella disegnata sulla carta dalle autorità. Il «test» delle porfirine, infatti, ha dato esito positivo per l'33 per cento dei soggetti che [illegible] [illegible] nelle «Case Fanfani».

Strana sorte anche quella dalle «Case Fanfani» che stanno a due passi dall'Icmesa ma che, [illegible] il giro che dicono avrebbe fatto [illegible] nube di diossina, non le hanno volute mettere né [illegible] zona A (la più inquinata) [illegible] nella B (meno inquinata), ma solo nella R «di rispetto» (non inquinata, da [illegible] sotto controllo).

I [illegible] abitanti della «Case Fanfani», però, non stanno bene. Il comitato scientifico popolare [illegible] loro [illegible] questionario. Rispondono con sinto[illegible] precisi: congiuntivite, [illegible] sea, pruriti, mal [illegible] [illegible]. Sono gli stessi sintomi che rileva un'indagine del consorzio sanitario di zona. Sarà un'indagine «rozza», come ama di[illegible] qualche studioso, ma [illegible] [illegible] [illegible] ritenere al consorzio [illegible]itario di zona *«giustificata la richiesta di allontanamen[illegible] e di sistemazione in una zona sicura»* degli abitanti. Una richiesta che rimane inascoltata e quando quelli delle «Case Fanfani» vanno dalle autorità competenti a protestare, si sentono rispondere che loro soffrono solo di «nevrosi p[illegible] e che devono farsi visitare da uno... psichiatra.

Viene [illegible] monte chi, [illegible] anni fa, definiva «mafie» le donne che volevano abortire. E, anzi, «mafie» si dovevano dimostrare per ottenere più facilmente l'aborto terapeutico. Nel '77 sono nati 38 bambini che avevano malformazioni; erano quattro nel '76. Il relatore al convegno regionale ha detto che non è un dato significativo, che il livello è *«del tutto normale»*. Meno «normale», invece, il livello degli aborti spontanei. Forse — è [illegible] detto — la diossina ha un effetto «embriotossico[illegible]», cioè un'azione nei confronti dell'embrione che arriva, in taluni casi, ad arrestarne lo sviluppo e provoca così l'aborto. Ma *«bisognerà aspettare ancora molto tempo per avere una risposta sicura»*.

Aspettare, e intanto il tor[illegible] te Certesa continua a passare in piena zona A, continua a gettarsi nel Seveso. E il Seveso arriva a Milano dove a volte straripa e nei suoi fanghi c'è diossina. [illegible] poca (10-12 parti [illegible] trilione, secondo [illegible] statistiche ufficiali) ma c'è. Intanto [illegible] [illegible] [illegible] e A7 [illegible] sono ripopolate. Hanno scorticato [illegible] terreno per venti centimetri, hanno [illegible] la terra inquinata in silos sot[illegible], hanno ripulito le ca[illegible] e le [illegible] famiglie di prima ci [illegible] ritornate. Quelle della zona B, poi, hanno sempre continuato a viverci. Come stanno? E' anche difficile saperlo.

«La popolazione collabora poco», è [illegible] grido d'allarma lanciato da [illegible] relatori. Perché, forse, la gente di [illegible] veso pensa che [illegible] meglio avere formicolii, nausee e bruciori agli occhi, ma nella propria casa tra le proprie cose; che i bambini abbiano la faccia devastata dalla cloracne, ma continuino ad andare nella stessa scuola. Co[illegible] quando, dopo [illegible] [illegible] luglio, dicevano che non [illegible] [illegible] [illegible] la diossina fa male, che diossina [illegible] n'era sempre stata, che [illegible] animali morivano anche prima. Ed anche [illegible] sto era vero, e fra i «si dice» [illegible] proprio il fatto che la «Givaudan» [illegible] ava 10-15 mila lire il coniglio o il pollo morto, perché la gente stesse zitta, non si sapesse niente.

«Una mentalità ecologica non nasce dall'oggi [illegible] domani; può diffondersi [illegible] livello di massa solo dopo [illegible] lunga serie di scelte rigorose e coerenti», scrive Laura Conti, consigliere regionale del pci, nel suo libro su Seveso. Quali sono state, a due anni dal disastro, le «scelte rigorose e coerenti»?

Susanna Marzolla

Dopo la prima media, il [illegible] scrutinio è stato sospeso

Dramma della scolara handicappata brava per i maestri, non per il preside

Il "caso" della quindicenne di Foggia ha suscitato polemiche e contrasti fra gli stessi insegnanti: nei suoi riflessi immediati è simile a quello della bimba di Ventimiglia che, quest'anno, deve ripetere la prima classe elementare per la sesta volta

[illegible] [illegible] INVIATO SPECIALE

SANREMO — Floriana Lanteri, quindicenne, [illegible] Triora, handicappata in seguito ad una allergia derivata da vaccino antivaioloso praticato[illegible] quando aveva 16 mesi, ha frequentato la prima media nella statale «Ruffini» [illegible] Taggia: tutti gli insegnanti (meno uno) [illegible] [illegible] [illegible]no [illegible] sono trovati d'accordo nel promuoverla; [illegible] preside ha però [illegible] [illegible] scrutinio rinviando ogni decisione al Provveditore agli Studi. Rosanna Lazzaretto, 11 [illegible], di Ventimiglia, handicappata nell'uso della parola, [illegible] ripetuto per la quinta volta la prima [illegible] della scuola di via Vittorio Veneto, nella sua città. Anche quest'anno è stata respinta.

Due storie simili ormai diventate un caso che rimette in discussione la capacità della scuola di provvedere all'inserimento degli handicappati. E' un caso in cui si sono visti a confronto atteggiamenti di [illegible] tipo: dal prevalere del sentimento alla [illegible] che soltanto il risultato deve essere preso in considerazione; [illegible] ricerca di un equilibrio tra elemento umano ed elemento scolastico alla rigida, spesso fredda, considerazione dell'insufficienza [illegible].

Le due bambine sono tagliate fuori dalla discussione, non prendono posizioni, non esprimono pareri. Rimangono le vittime, [illegible] oggetti di [illegible] contrasto, [illegible] [illegible] ba[illegible] scolastica tra la appassionata volontà di aiutarle e il meccanico giudizio basato sulla [illegible]lutazione attraverso i voti.

Floriana Lanteri abita a Triora col padre Carlo, cantoniere, la madre Luisa, il fratello Giancarlo di 12 anni (che era nella sua stessa classe) e la sorella Maurizia, sedicenne, studentessa, delle magistrali di Sanremo. Dopo il vaccino sbagliato, che la portò alla situazione di oggi, Floriana è stata curata per cinque anni in un istituto di Marsiglia, ora al «Gaslini» [illegible] Genova. Per consentire di frequentare la scuola, la [illegible] si era trasferita con lei e gli altri due figli a Taggia, in casa di uno zio.

«Purtroppo anche quest'anno — spiega Maria Luisa Lanteri — *la bambino non ha potuto frequentare regolarmente: è stata operata di appendicite e ha perso tre mesi [illegible] lezioni. In ogni caso ha dimostrato tantissima volontà. Si impegna, studia, vuol fare [illegible] sola. Io non giudico quanto è avvenuto, non condanno l'azione del preside e non so come andrà a finire. [illegible] soltanto la grandissima speranza che Floriana possa tornare fra i suoi compagni»*.

La ragazza, di fronte al timore di non essere [illegible] [illegible] seconda della «Ruffini», si fa triste e piange, come ha pianto quando ha visto, per la prima volta, la sua storia sui giornali. Lei vuole stare con gli amici e co[illegible] a studiare: *«Le materie che preferisco sono l'italiano e il disegno»* spiega con voce lenta ma chiara, [illegible] un po'. Poi torna a commuoversi ricordando [illegible] le amiche le hanno dedicato una canzone da Radio Montecarlo, insistendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] verla [illegible] loro il prossimo anno.

[illegible] preside della «Ruffini», prof. Agostino Conio, [illegible] la propria posizione: *«Oggi si [illegible] a promuovere tutti. Finiremo per trovarci i timbri dei diplomi sull'atto di nascita, senza neanche dover andare a scuola. [illegible] [illegible] ho nulla contro [illegible] ragazza; semplicemente [illegible] [illegible] rifiuto che una promozione avvenisse per ragioni umanitarie anziché per il rendimento. Capisco i problemi di Floriana, conosco le sue esigenze e mi rendo conto che il suo caso, come tanti altri, richiede un tipo di scuola particolare. Non potevo però promuoverla per queste ragioni: dovevo guardare anche i risultati. L'unica via per aiutare questi ragazzi è la creazione di classi particolari in cui possano trovare il tipo di insegnamento di cui hanno bisogno»*.

Siamo ai primi di luglio. Manca poco alla riapertura della scuola. N[illegible] è un po' [illegible] [illegible] fare questa proposta? Che ne [illegible] intanto di Floriana? Il prof. Conio prospetta una soluzione alternativa: *«Si potrebbe mettere la ragazza in seconda, con i suoi compagni e il fratello, dese[illegible] [illegible] [illegible] incontro al suo bisogno [illegible] inserimento e di compagnia, ma senza farle svolgere il programma degli altri»*.

In altre parole Floriana non arriverebbe mai ad un diploma: studierebbe, ma senza il confronto dei voti.

Gli insegnanti sono nettamente contrari. *«Noi l'abbiamo avuta in [illegible] durante l'anno, noi l'abbiamo giudicata e a noi è sembrata matura per la seconda»* — afferma il prof. Gianni Romano, insegnante di musica —. *La scala musicale gliel'ho ins[illegible] lei l'ha imparata. La ragazza è in grado di apprendere come gli altri; ci vuole più pazienza da parte nostra e noi siamo ben contenti di [illegible]la. In classe [illegible] [illegible] altro handicappato, era insufficiente e l'abbiamo respinto. Non regaliamo niente. Il gesto del preside è inammissibile»*.

La madre di Floriana non commenta. *«Ringrazio gli insegnanti di quello che hanno fatto e di quello che stanno facendo. L'affetto che le [illegible] mostrano è più importante del risultato finale»*.

Più in ombra rimane il caso di [illegible] Lazzaretto, se ne parla meno. La famiglia pare non abbia protestato, [illegible] insegnanti [illegible] sono divisi da opinioni discordi. La direttri[illegible] [illegible] [illegible] primo circolo, da cui dipende l'elementare di via Vittorio Veneto, prima di partire per le vacanze ha confermato la decisione, sostenendo che la scuola è ancora legata alla logica del «promuovere» e del «bocciare» secondo la preparazione.

Il presidente del consiglio del primo circolo, capitano Ercole Volpi, ha diramato un documento in cui critica duramente la pubblicità data dai giornali all'avvenimento, appellandosi, a giustificazione dell'accaduto, alle leggi [illegible] regolano la materia. Tutto dunque sembra finire così. Per Floriana invece si rimane ancora nel dubbio. Se il preside non riunisce il consiglio, deciderà il Provveditore Maccaluso. Alla ragazza non rimane che [illegible].

Marco Neirotti

Il preside Conio — Floriana Lanteri — Il pr[illegible] Maccaluso

Giudici: ormai prossima una [illegible] protesta

ROMA — Sciopero ad oltranza, sciopero per qualche giorno soltanto, sciopero bianco o una decisione interlocutoria chiedendo al Governo un tipo di risposta più precise e, semmai, rassicurante: i magistrati del Comitato direttivo centrale dell'Anm (Associazione nazionale magistrati), hanno discusso l'intero pomeriggio e l'intera serata su queste iniziative senza trovare un accordo.

I giudici sono orientati verso una protesta clamorosa dopo avere saputo [illegible] il ministro della Giustizia, e quindi il Governo, ha proposto un lieve ritocco del loro trattamento economico con un vago [illegible] ad iniziative future per [illegible] miglioramento delle strutture giudiziarie. Sono tutti pronti, cioè, a proseguire nella lotta [illegible] oltranza già preannunciata nel di[illegible] [illegible] e rinviata per numerose ragioni: la [illegible]sione e i contrasti sono sorti sul sistema da adottare.

La risposta [illegible] ministro della [illegible] ha profondamente irritato ed offeso i [illegible]gistrati. *«Se il governo pensa* — questo è stato una delle tesi sostenute nel dibattito — *che con una piccola mancia possa mettere a tacere tutte le altre richieste commette un errore macroscopico. Quello della Giustizia [illegible] [illegible] problema serio che si [illegible] trascinando da decenni e deve essere, comunque, risolto: ma un trattamento come quello che intende riservarci il ministro della Giustizia merita una risposta pronta e dura»*.

Le perplessità sulla linea da adottare in questo momento è nata soprattutto dal fatto che tra qualche settimana cominciano le vacanze estive: i tribunali rallentano la loro attività, le aule giudiziarie rimangono aperte soltanto per rari casi.

Smentita dell'ambasciata italiana

L'italiano arrestato in [illegible] non rischia il taglio [illegible] mani

TRENTO — Teodoro Chiarelli, il giovane di Rovereto arrestato [illegible] Pakistan, non rischia il taglio delle mani, ma dovrà scontare assieme al connazionale Gennaro Ilario [illegible] Napoli, [illegible] mesi [illegible] carcere per furto.

La notizia è stata data direttamente dal primo segretario dell'ambasciata italiana a Islamabad, dottor Zampaglione, il quale come aveva già fatto l'ambasciata pakistana a Roma, ha smentito che Chiarelli abbia rischiato il taglio delle mani, come prevede la legge del Corano per gli in[illegible].

Teodoro Chiarelli e un suo amico [illegible] Napoli [illegible] confessato in tribunale il furto di 300 dollari e di medicinali compiuto in una farmacia e sono stati quindi condannati a due mesi di reclusione. Nella sentenza di condanna è previsto che se i due italiani doneranno sangue alla locale banca [illegible] [illegible] la pena loro inflitta sarà ridotta [illegible] 15 giorni.

Il ministero degli Esteri, da parte sua, ha affermato in un comunicato [illegible] *«la notizia ripresa stamane dalla stampa, secondo la quale un cittadi[illegible] italiano sarebbe stato [illegible] dannato in Pakistan al taglio delle mani, è priva di ogni fondamento. Si precisa infatti alla Farnesina che l'ambasciatore d'Italia a Islamabad [illegible] visitato [illegible] giorni scorsi i connazionali Teodoro Chiarelli e Gennaro Ilario, i quali si trovano nel carcere di Quetta, nel Belucistan.*

«I due italiani — conclude [illegible] ministero — *ai quali [illegible] [illegible] data [illegible] necessaria [illegible] dalla nostra ambasciata, si trovano in buone condizioni di salute e saranno scarcerati il 5 agosto prossimo»*.

Il sottosegretario agli Esteri onorevole Foschi, il quale è personalmente intervenuto presso [illegible] nostra [illegible] nel Pakistan, ha affermato: *«Per quanto riguarda la vita dei due italiani arrestati nel Belucistan, noi non abbiamo mai nutrito alcun timore in quanto sapevamo che l'applicazione della legge che prevede il taglio delle mani non è applicabile ai cittadini stranieri, tanto meno a quelli non di religione islamica.*

«Tuttavia — ha precisato l'onorevole Foschi — *abbiamo provveduto a metterci immediatamente in contatto con la nostra ambasciata dalla quale abbiamo, com'è noto, ricevuto notizie rassicuranti oltreché sulla sorte, anche sullo stato di salute dei nostri [illegible] connazionali»*.

"Traveller's cheques" per i turisti

[illegible] facile portare denaro all'estero

[illegible] — E' stata ufficialmente modificata la normativa per l'assegnazione di valuta ai turisti italiani che si recano all'estero: l'Ufficio italiano dei cambi [illegible] infatti emanato ieri [illegible] circolare [illegible] [illegible] [illegible] cittadini di portare [illegible] sé, [illegible] forma di «traveller's cheques», anche quella quota di valuta che finora era concessa esclusivamente sotto forma di lettera di credito bancaria.

Per gli italiani sarà dunque d'ora in poi più facile recarsi all'estero, poiché è certamente più semplice cambiare un «traveller's cheques» all'estero che utilizzare la lettera di credito; [illegible] comunque immutato il «tetto» massimo dell'assegnazione valutaria, 750 mila lire per persona all'anno.

La modifica [illegible] normativa, contenuta nella circolare dell'Ufficio cambi (circolare emessa con la data del 3 luglio) è [illegible] decisa sulla base delle direttive del ministro del Commercio estero, Ossola.

La circolare precisa che l'assegnazione di valuta ai re[illegible] per spese di viaggio e soggiorno all'estero a scopo [illegible] turismo, fermo restando il [illegible] annuo di 750 mila lire a persona, può essere compiuta d'ora in poi con i seguenti mezzi [illegible] pagamento:

a) in biglietti di Stato e di banca italiani fino a centomila lire. La rinuncia in tutto o in parte all'esportazione di banconote italiane non comporta un corrispondente aumento dell'assegnazione di banconote estere;

b) in biglietti di Stato o [illegible] banca esteri fino al controvalore di centomila lire;

c) con «traveller's cheques» nonché con gli altri [illegible] [illegible] pagamento previsti dalla circolare A-350 per [illegible] parte residua del citato massimale annuo. La rinuncia totale o parziale ai mezzi di pagamento di cui ai precedenti punti a) e b) comporta [illegible] possibilità di ottenere, in misura corrispondente, l'assegnazione con i mezzi di pagamento previsti dal presente punto.

Malato uno dei carabinieri imputati

Per la fuga di Kappler processo rinviato

ROMA — [illegible] stato rinviato per la seconda volta il processo per la fuga [illegible] Herbert Kappler avvenuta [illegible] notte [illegible] ferragosto dallo [illegible] [illegible]. Il tribunale militare ha deciso di far slittare la [illegible] a nuovo ruolo in seguito alla presentazione di un certificato medico il quale prova che uno dei quattro carabinieri accusati di violata consegna, Oronzo Pavone, è ricoverato all'ospedale Santo Spirito per gravi disturbi renali. Ad esibire il documento è stato il legale [illegible] milite, l'avv. Francesco Trovato, che ha chiesto il rinvio; all'istanza si sono as[illegible] i difensori degli altri imputati e il presidente del tribunale, generale Azzara, l'ha accolta decidendo [illegible] fissare [illegible] nuovo ruolo [illegible] dibattimento.

Per la fuga del colonnello [illegible] «SS», avvenuta «con [illegible] complicità della moglie di Kappler, Anneliese Wengers, [illegible] [illegible] [illegible] l'aiuto [illegible] persone mai individuate, lo scorso anno si aprì un «caso» tuttora avvolto [illegible] mistero. Il boia delle Ardeatine, morto a Soltau il 9 febbraio scorso, godeva all'interno dell'ospe[illegible] militare del Celio [illegible] numerosi privilegi e dal '76 aveva ottenuto la sospensione della pena rimanendo nel nosocomio come «prigioniero di guerra». Allora non venne chiarito in quale modo la notte del 14 agosto Kappler era riuscito a farsi calare dalla finestra del terzo piano e come sua moglie abbia potuto condurlo fino in Germania.

In seguito alle violente polemiche suscitate dalla misteriosa [illegible] di Kappler, l'appuntato Luigi Falso, e i carabinieri Giovanni Giovagnoli e Oronzo Pavone vennero accusati di violata [illegible] e il capitano Norberto Capozzella anche di disobbedienza aggravata. Secondo la magistratura militare, infatti, i tre militi sarebbero stati responsabili di non aver sorvegliato a «vista» Kappler e l'ufficiale di non aver disposto la sorveglianza esterna al nosocomio ordinata qualche [illegible] prima.

a. m.

il tempo che farà

[illegible] regioni settentrionali: molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali che localmente potranno essere di forte intensità. Nevicate sui rilievi al di sopra dei duemila metri. Possibilità di grandinate sulle zone pianeggianti. Sulle [illegible] centrali e sulla Sardegna nuvolosità irregolare.

Temperatura: in diminuzione al Nord. **Venti:** moderati. **Mari:** molto mossi.

Temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città italiane.

Città	Min	Max
Bolzano	[illegible]	[illegible]
Verona	[illegible]	[illegible]
Trieste	[illegible]	[illegible]
Milano	[illegible]	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]
Bologna	[illegible]	[illegible]
Firenze	[illegible]	[illegible]
Pisa	[illegible]	[illegible]
Perugia	[illegible]	[illegible]
Pescara	[illegible]	[illegible]
L'Aquila	[illegible]	[illegible]
Roma	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]
Napoli	[illegible]	[illegible]
Potenza	[illegible]	[illegible]
S. Maria di L.	[illegible]	[illegible]
Reggio C.	[illegible]	[illegible]
Messina	[illegible]	[illegible]
Palermo	[illegible]	[illegible]
Catania	[illegible]	[illegible]
Cagliari	[illegible]	[illegible]

Temperature minime e massime registrate ieri in alcune città straniere:

Città	Min	Max
Atene	[illegible]	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]
Londra	[illegible]	[illegible]
Madrid	[illegible]	[illegible]
Mosca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Parigi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
Teheran	[illegible]	[illegible]
Tel Aviv	[illegible]	[illegible]

Digiuno (terzo giorno) dei detenuti di Napoli

NAPOLI — I detenuti di Poggioreale sono al terzo giorno di digiuno per protestare contro le condizioni delle carceri e rivendicare l'attuazione della riforma degli istituti di pena, l'abolizione delle carceri speciali e il varo della legge di amnistia.

Poggioreale è una delle più affollate carceri italiane. Vi sono rinchiusi 2060 detenuti mentre le sue strutture non potrebbero ospitarne più di mille. Un provvedimento di amnistia metterebbe fuori non meno di 700 reclusi per reati minori. Malgrado il clima di [illegible], i manifestanti non hanno dato segni di insofferenza o intolleranza. Si limitano a rifiutare i cibi, a respingere i colloqui con i familiari e a rifiutarsi di eseguire lavori generici.

L'incidente in Val Maira

[illegible] contro muretto morto un pensionato

ACCEGLIO — Mortale incidente stradale sulla statale della Valle Maira, all'altezza di Cartignano: Giorgio Pilotto, 68 anni, residente ad Acceglio, è morto durante il trasporto all'ospedale di Cuneo su un'ambulanza [illegible] Cri. Altre due persone coinvolte nell'incidente sono rimaste gravemente ferite: sono [illegible] Pilotto in Grosso, 43 anni, nata ad Acceglio e residente a Margarita in via Umberto I, e Bernardo Eliena, 64 anni, nato a Cuneo e residente a Canosio in Colle S. Giovanni.

L'incidente è accaduto ieri sera nei pressi di Cartignano, sulla strada statale della Valle Maira. L'auto, una 128 guidata da Anna Pilotto, probabilmente per un malore d[illegible] guidatrice, ha iniziato a sbandare e dopo aver [illegible] velto un paracarro è andata a schiantarsi contro lo spigolo della spalletta d'un ponte ed è infine rimbalzata al centro della sede stradale.

L'urto è stato violentissimo: le conseguenze sono state fatali per Giorgio Pilotto, che [illegible] trovava sul sedile [illegible] teriore. [illegible] si [illegible] detto, [illegible] causa delle gravissime [illegible] è morto durante il trasporto [illegible] l'ospedale di Cuneo.

Nel nosocomio cuneese sono stati ricoverati gli altri due passeggeri dell'automobile. La prognosi per Bernardo Eliena è riservata, mentre Anna Pilotto è stata giudicata guaribile in una trentina [illegible] [illegible] giorni.

Benché [illegible] pensionato, il Pilotto continuava a lavorare nei campi. Viveva solo e ieri [illegible] Anna Pilotto, la figlia maggiore, sposata con un [illegible] [illegible] [illegible] Margarita, [illegible] andata a trovarlo unitamente a Bernardo Eliena, amico [illegible] famiglia.

(g. fe.)

Registrato domenica scorsa

A Fiumicino un traffico record (con 479 aerei)

ROMA — Nell'aeroporto di Fiumicino, domenica scorsa, si è avuto un movimento complessivo di 479 aerei: è la punta massima mai registrata dall'inaugurazione dello scalo romano.

Nello stesso giorno sono stati 42.215 i passeggeri partiti e arrivati al «[illegible] da Vinci». Lo scorso anno la punta massima si era avuta [illegible] il [illegible] luglio con un movimento [illegible] [illegible] [illegible] e 42.347 passeggeri.

I rettili si [illegible] moltiplicati in misura allarmante

Il centro di Ispra invaso dalle vipere si difende con tacchini "intoccabili,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ARONA — *Il primo allarme è partito dalle squadre degli addetti alla manutenzione [illegible] patrimonio boschivo: è di qualche giorno fa. Il centro comune di ricerche Euratom di Ispra è infestato dalle vipere. [illegible] [illegible] data del 28 [illegible] un avviso che la divisione costruzione e infrastrutture ha diramato a tutto il personale (circa 1800 persone fra ricercatori, tecnici, impiegati ed operai) e nel quale [illegible] [illegible] che nello stabilimento di Ispra «è stato rilevato un considerevole aumento del numero delle vipere». Più avanti il medesimo documento sottolinea che «la presenza di tali rettili sta assumendo proporzioni allarmanti per cui si impongono provvedimenti disinfestanti».*

Il fenomeno, a causa della progressiva scomparsa della fauna che dei viperidi è il nemico naturale, non è soltanto di Ispra, tuttavia la notizia ha destato sensazione per essersi coinvolto addirittura [illegible] centro di ricerche nucleari.

Il complesso dell'Euratom sorge alla periferia di Ispra, in mezzo alla campagna: [illegible]no 160 ettari, [illegible] [illegible] un buon 85 [illegible] cento destinati a bosco. Vi sono pini, querce, betulle, robinie; un generoso sottobosco di felci, un autentico omaggio alla natura. Quasi non bastasse l'intera zona è riserva di caccia. «Ma i cacciatori — dicono all'Euratom — si appostano all'esterno e fanno strage [illegible] fagiani: ecco perché adesso abbiamo le vipere in casa».

Secondo quanto si è appreso, il genere di vipera presente all'Euratom [illegible] il comune «aspis», diffuso [illegible] tutta la penisola e nell'Europa centro-meridionale. Per la divisione di biologia del centro, non vi [illegible]bbe tuttavia di che allarmarsi: «Si tratta di ristabilire un certo equilibrio che per varie cause ora appare alterato. Ai nostri colleghi del servizio infrastrutture, che [illegible] chiedevano consigli, abbiamo suggerito di immettere un certo [illegible] di animali [illegible] appunto combattono la vipera, lasciando perdere eventuali trattamenti chimici».

Ed è per questo che, nei prossimi giorni, il centro di Ispra sarà popolato di tacchini di uno speciale razza americana: forse un migliaio. Questi volatili da cortile, a giudicare da quanto si legge nell'avviso diramato ai dipendenti, godranno di un trattamento come si conviene a nere e proprie guardie [illegible] corpo: «La loro cattura [illegible] uccisione — è scritto — verreb[illegible] valutata [illegible] luce delle conseguenze che potrebbe contribuire a provocare». E più avanti: «I conducenti do[illegible] [illegible] rispettare rigorosamente i limiti [illegible] velocità e osservare la massima cautela per evitare investimenti».

Tutto questo all'Euratom. Ma anche nelle immediate vicinanze le segnalazioni di ritrovamenti di rettili velenosi si stanno infittendo. «Abito a un paio di chilometri dal centro e i miei vicini di [illegible] hanno trovato più d'una, di vipera, nei locali della caldaia»; *è la testimonianza di uno dei funzionari, mentre un collega riferisce [illegible] averne [illegible] cisa una [illegible] proprio giardino.*

La campagna di disinfestazione si va rivelando, dunque, molto opportuna, considerato che è proprio nel mese di luglio che [illegible] verificano i casi più numerosi di morsicature da vipera. E' in quest'epoca che il rettile è maggiormente attivo, almeno in Italia, dove nel 1972 [illegible] ebbero in luglio ben 37 [illegible] da vipere sui 154 della intera annata.

m. b.

I lettori discutono

Una pubblicità fuorilegge

Di recente ho avuto modo di osservare un lento, silenzioso diffondersi, in Italia, della pubblicità dei prodotti del fumo. Sempre più di frequente ho notato, esposte nelle vetrine dei negozi di abbigliamento, magliette raffiguranti pacchetti di sigarette di note marche produttrici; in altri negozi borse sportive col medesimo tipo di stampe; un noto settimanale, una intera facciata dedicata a una inserzione pubblicitaria relativa a una marca di sigarette.

Questi produttori, approfittando di [illegible] tipica usanza italiana di promulgare ottime leggi ma [illegible] non essere poi [illegible] grado di controllare che esse vengano [illegible]plicate, stanno [illegible] pieno espandendo la loro propaganda in Italia, facendosi beffe della legge.

E' indispensabile che genitori, educatori, adulti, mettano in guardia gli adolescenti su questa sottile e meschina opera propagandistica che, dietro grossi interessi economici, non si fa scrupolo di attentare alla loro salute.

prof. Roberto Rauti, Genova

Mediterraneo mare morto?

Ormai [illegible] [illegible] che fra una quindicina d'anni non ci sarà più petrolio; un'altra notizia certa è che, se non si limita il traffico delle petroliere (e specialmente [illegible] «super»), nel Mediterraneo, [illegible] pochi anni questo sarà [illegible] Mare morto, tanto più se avvenisse un disastro tipo Torrey Canyon o simile.

E invece, cosa si sta facendo? Si allarga il Canale di Suez per consentire il passaggio di superpetroliere, a Genova e a Palermo si protesta perché non sono ancora pronti i superbacini di carenaggio, al largo del porto di La Spezia si vuol costruire un parco boe per l'ormeggio delle superpetroliere.

Ma [illegible] basta: si trivella il fondo del Canale [illegible] Sicilia, allo scopo di crearvi dei pozzi petroliferi, come [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Mare [illegible] Nord [illegible] [illegible] [illegible] gnato nulla! Questa [illegible] pura follia.

Giuseppe Calò, Mestre

L'evasione degli albergatori

Nell'articolo del prof. Forte su *La Stampa* del 27 giugno relativo all'evasione dell'Iva, si legge che fra gli evasori abituali ci sono anche gli albergatori. Ora mi chiedo come ciò sia possibile, dal momento che esiste una legge che obbliga tassativamente gli albergatori a registrare tutti gli ospiti. Quindi o quest'obbligo non viene rispettato oppure il controllo della Finanza non esiste, perché dovrebbe essere facile moltiplicare le presenze per il prezzo della camera e arrivare agli incassi, [illegible] sono quelli soggetti ad Iva.

Lorenzo Marcioli, Torino

Per "chiudere" la caccia

Mi interesserebbe sapere quale associazione ha promosso la raccolta di firme per la chiusura [illegible] caccia in [illegible] il territorio nazionale, essendo [illegible] [illegible] favorevole all'iniziativa. Qualche lettore può indicarmene l'indirizzo? Grazie.

Lino Anzalone, Moravera (Cz)

Azioni Sip ai dipendenti

Con profondo rammarico ho letto su *La Stampa* [illegible] dichiarazione dell'on. Romita, che esplicitamente condivide la linea di Lama, anzi [illegible] che li pedj da tempo l'aveva sollecitata. Come socialdemocratico non [illegible] d'accordo sulle affermazioni [illegible] compagno Romita, e [illegible] come segretario provinciale della Filie-Unsa (sindacato autonomo delle telecomunicazioni). In barba ai bei discorsi del pluralismo, Romita si dimentica del sindacato autonomo, e non considera che, se questo metro di confronto fosse anche applicato ai partiti politici, il [illegible] partito sarebbe da tempo scomparso o trattato alla stregua del sindacato autonomo.

Chi veramente vuole interessarsi dei lavoratori e della ripresa economica italiana, al posto di appoggiare la linea di Lama, dovrebbe ricordarsi che esiste anche l'articolo 46 della Costituzione che parla di compartecipazione dei lavoratori alla gestione delle aziende. Articolo [illegible] pre trascurato ad arte dalle confederazioni e dai partiti politici.

La Filie-Unsa, nell'ambito delle telecomunicazioni, da diversi anni porta avanti la linea della cogestione delle aziende, suffragata dalla maggioranza dei lavoratori ma ignorata dalla Federazione unitaria perché non ha avuto il beneplacito delle confederazioni.

La proposta della Filie-Unsa e dell'Intesa Sind. Auton. Telecom. è di dare inizio ad un sistema cogestionale, attingendo dal fondo di liquidazione del personale Sip delle quote per l'acquisto di azioni Sip da intestare ai lavoratori sulla base dell'entità della liquidazione maturata. Se si considera che la Sip ha accantonato e iscritto a bilancio nel 1976 per un solo anno la somma di 107 miliardi di lire come fondo liquidazione del personale, si ha la dimensione della richiesta.

Se questa somma fosse usata per acquistare al valore nominale azioni Sip, i lavoratori nel loro complesso potrebbero controllare circa il 19 per cento del pacchetto azionario e quindi dare concretezza [illegible] cogestione.

Secondo Villata, segretario prov. Filie-Unsa, Torino

Redazione: Via Cavour, 5 - Tel. 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.343

È stata evitata la rottura con i comunisti

Crisi risolta ad Arquata il sindaco sarà socialista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ARQUATA SCRIVIA — La polemica fra pci e psi per la carica di sindaco è finita; l'accordo, a meno di improba[illegible] ripensamenti dell'ultima ora, è stato raggiunto.

La crisi si è risolta a favore [illegible] socialisti, che manterranno il sindaco, anche se, per evitare una rottura con i comunisti, hanno dovuto rinunciare alla riconferma del primo cittadino uscente, il rag. Romano Fossati (eletto nel 1972 nella lista socialdemocratica, era poi subito passato al psi, rendendo possibile la giunta di sinistra). Il consiglio comunale verrà convocato domenica; sindaco sarà eletto l'altro consigliere socialista eletto alle amministrative del 14-15 maggio scorso, il perito Enzo Gabrielli, tecnico disegnatore alla «Cementir». Romano Fossati dovrà accontentarsi di un assessorato, probabilmente quello alle finanze e al bilancio; il vice sindaco e gli altri assessorati andranno al pci.

«E' una soluzione che giudichiamo positiva — ha dichiarato il segretario provinciale del psi, Angelo Rossa —, in uno sforzo di rinnovamento della continuità. Fossati, rinunciando all'incarico di primo cittadino, ha accettato la situazione, comprendendo che così doveva essere per porre fine al braccio di ferro tra noi e i comunisti. A lui va tutta la gratitudine del psi per la sua responsabilità».

Le votazioni del 14 e 15 maggio avevano confermato la maggioranza alle forze di sinistra — 9 consiglieri al pci e due al psi —; i due partiti avevano deciso di rinnovare la giunta, ma subito si era manifestato uno [illegible] per il posto di sindaco; il pci, forte di un consigliere in più, aveva affermato che primo cittadino doveva essere un comunista, il capolista Giuseppe Malaspina, che aveva raccolto il maggior numero di preferenze: 587.

I socialisti però, appunto nel «quadro della continuità», chiedevano che alla carica ve[illegible] confermato il rag. Romano Fossati. Un vero scontro, anche perché alcuni consiglieri del pci si erano dichiarati contro Fossati, affermando [illegible] «mai l'avrebbero votato».

Dopo una serie di incontri senza risultato, mentre trascorrevano le settimane, si è giunti alla riunione provinciale di lunedì sera. L'accordo sul programma tra pci e psi era stato invece molto più facile. Si tratta, come spiega il segretario del pci Elvezio Savorelli, [illegible] rinnovamento [illegible] le scelte della passata amministrazione in tema di servizi sociali. C'è l'impegno per arrivare alla pronta attuazione del piano regolatore, tenendo in particolare conto l'edilizia popolare. Per [illegible] maggiore partecipazione alla vita della cittadina, il consiglio comunale sarà articolato in commissioni. f. m.

ALESSANDRIA — Quattro pesca - subacquei del gruppo alessandrino hanno partecipato a Sorrento a un corso di foto subacquea. A contatto con i migliori esponenti italiani del settore, gli alessandrini hanno visto esposti i propri lavori nella cittadina campana svolgendo il tema «Sorrento per il mare». All'iniziativa, la prima del genere da parte di subacquei di Alessandria, hanno aderito: Romano Passone, Ferruccio Caviggiola, Corrado Pellegra e Paolo Acuto.

Secondo giorno di maturità tra gli studenti di Alessandria

«Dopo il tema, una prova facile»

Studenti alessandrini in attesa di entrare al liceo per la prova di maturità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Seconda giornata di questi esami di maturità che si trascinano, con la formula attuale, da dieci anni, [illegible] se d[illegible] essere solo sperimentali. Hanno preso il via, tra le contestazioni degli insegnanti, che numerosi hanno disertato le commissioni d'esame, e degli studenti, che lo ritengono inutile o incerto come un «terno al lotto». Dopo la prova di italiano, lunedì mattina, l'esame è proseguito ieri con la seconda prova scritta, che era quella di matematica per gli istituti a carattere scientifico.

Ieri ci siamo soffermati dinanzi al liceo scientifico «Galilei» di Alessandria, per ascoltare il parere dei «maturandi» che hanno dovuto cimentarsi con la prova di matematica. C'era la possibilità di scegliere tra quattro esercizi, che in particolare, dicono gli studenti, vertevano sull'analitica e sullo studio dei grafici. «Esercizi lunghi ma non difficili», ha commentato uno dei membri interni della commissione, il professor Repetti, insegnante di matematica. E in generale questo giudizio è stato condiviso dai candidati.

«La difficoltà maggiore — dice Giulio Sacco — era nei calcoli, abbastanza lunghi, [illegible] molte radici da risolvere. C'erano riferimenti al programma della terza e quarta classe, con collegamento a quello di quinta».

Esercizi lunghi, ed infatti [illegible] 13 passate nessun candidato era ancora uscito. «Una prova non difficile — è stato il commento di Maura Repossini, tra le prime a consegnare l'elaborato — con una discreta preparazione [illegible] possibile sbogliarlo».

Condivide il giudizio Gian Franco Piccardi: «Direi che si poteva risolvere senza dubbio meno difficile, di quello dell'anno scorso». Sono abbastanza tranquilli. Chiediamo un giudizio sulla maturità in generale:

[illegible] Gian Franco Piccardi: l'esame non serve a nulla. «Basterebbe — aggiunge — che durante l'anno scolastico gli insegnanti facessero interrogatori sul programma degli anni precedenti, sarebbe più giusto e si eviterebbero questi giorni di inutile tensione».

Torniamo alla prova di matematica. «Abbastanza facile — commenta Gian Franco Patrucco —, anche se c'e[illegible] calcoli che spaventavano; ragionando con tranquillità, non era impossibile risolverli». Il discorso sui calcoli, sulle molte radici da risolvere, è un po' l'argomento comune nel commento tra i giovani che escono dall'esame, tutti abbastanza tesi.

«Esercizi lunghi e difficili — sottolinea un gruppetto mentre controlla le varie soluzioni date — magari non troppo difficili come problema in sé, ma reso complicato proprio dalla presenza di calcoli abbastanza complessi».

In generale, comunque, il giudizio non è troppo severo: certamente i maturandi dello Scientifico di Alessandria si [illegible] trovati di fronte ad [illegible] ciz[illegible] scelti non proprio [illegible] metterli in eccessiva difficoltà.

«Nel complesso — affermano i fratelli Luigi e Paolo Pessarelli, entrambi impegnati con la maturità scientifica al "Galilei" — nessuno dei quattro esercizi proposti si poteva definire difficile. Abbiamo avuto una buona preparazione, siamo quindi arrivati all'esame con uno studio adeguato. [illegible] forse gli esami sono [illegible] ritenersi superflui». Specialmente questa [illegible]rità che, sperimentale, [illegible] ormai da dieci anni. f. m.

Alessandria fotoamatori premiati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Successo di partecipanti e di qualità al terzo trofeo fotografico «Velfoto - Città di Alessandria», che ha visto la partecipazione di fotoamatori provenienti da ogni parte d'Italia. La manifestazione ha assunto un carattere culturale proprio in virtù della selezione delle opere ammesse (145 in bianco e nero sulle 408 inviate, 72 a colori su 92 e [illegible] diapositive su 323).

Durante il concorso, nel salone della Camera di Commercio, tra le centinaia di fotografie esposte, per due giorni i concorrenti hanno potuto fare un'esperienza al[illegible]te positiva, avendo a loro disposizione macchine fotografiche e un parco di lampeggiatori elettronici per ritrarre quattro fotomodelle scelte fra le migliori professioniste.

Queste le classifiche: *Sezione Alessandria*: 1° premio Manuela Bastoni; 2° P. Mario Ceresa; 3° Furio Gandini. Opere segnalate: Gualtiero Vannini, Piero Basio e Giuseppe Bitetto. *Sezione colore*: 1° Piero Lunati; 2° Antonio Mangiarotti. *Premio elaborazione colore*: [illegible] Mangiarotti. *Premio tecnica colore*: Peppino Borghi. *Miglior foto sportiva*: Adamo Zillo. *Premio ritratto*: Alfredo Fusetti.

Sezione bianco e nero: 1° premio Roberto Malatesta; 2° Renzo Santagostini; 3° Franco Danise. *Segnalazioni speciali*: Nino Tettamanzi, Duilio Dagnino e [illegible] Carpentieri. *Premio sequenze*: 1° [illegible] Fusetti e Roberto Morini; 2° Bruno Camparo.

Ritratto: Adelmo Robbiano; Gian Franco Uni; Luigi Guidi. *Segnalazione ritratto*: Carlo Peritore, Arnaldo Monsi e Duilio D[illegible]. *Premio Elaborazione*: Giovanni Re. *Premio studio e ricerca*: P. Ugo Zaninetta, Giuseppe Co[illegible]; Renzo Zucchella. *Premio «macro»*: Elio Corti.

Sezione diapositive: 1° Italo Di Fabio; 2° Luigi Martinengo; 3° Edo Paolucci; 4° Mario Tinelli. *Miglior serie*: Roberto De Julii. *Premio elaborazione*: Roberto Marangane. *Premio ritratto*: 1° Carlo Peritore; 2° Piero Bogliolo; 3° G. Franco Robutti. *Premio «macro»*: Dario Biorci. (f. m.)

Ad Alessandria si lamentano per i salari troppo bassi

In sciopero i "famigli" della scuola di polizia

Alessandria. I famigli della scuola di polizia durante l'assemblea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *I trenta lavoratori domestici (i cosiddetti «famigli») della scuola allievi Guardie di pubblica sicurezza del rione Cristo sono da lunedì scorso in sciopero per rivendi[illegible]oni salariali.*

La paga media dei «famigli» è di 120 mila lire mensili, e soltanto dopo sette-otto anni di servizio raggiunge le 140 mila lire. «E' la prima volta che decidiamo di scioperare — dice *Virginio Zecchin* — perché proprio non ce la facciamo più a tirare avanti. Siamo decisi a resistere sino a che non otterremo l'aumento richiesto».

«Vogliamo almeno 200 mila lire al mese e pensiamo di meritarlo — *aggiungono Gaetana Bonfiglio ed Elena Vigliotti* — perché lavoriamo almeno otto ore al giorno, senza contare gli straordinari che non ci vengono retribuiti».

Liberia Mirto è da dieci anni addetta alle pulizie: «Sono entrata con 30 mila lire al mese, ma ora non si può più vivere. Come ambiente non si sta male, siamo rispettati sia dagli allievi che dagli ufficiali, ma guadagniamo una miseria».

«Se stiamo a casa in malattia — *aggiunge Iginio Pastorella, da tre anni addetto alla pulizia delle camerate* — non veniamo pagati, e del resto non abbiamo neppure la busta paga, ma i soldi ci vengono versati così, alla buona». «Vogliamo lavorare con più sicurezza — *dice Liliana Romagioni* —, [illegible] non sappiamo neppure la nostra qualifica.

Anche gli ufficiali capiscono i nostri problemi, ma dicono di non po[illegible] fare niente, perché tutto dipende dal Ministero degli interni».

In effetti, questi 30 lavoratori sono dipendenti degli allievi e sottufficiali della scuola di pubblica sicurezza, che versano mensilmente una certa cifra per pagare le loro prestazioni (pulizia dei vari locali della caserma); ma siccome i soldi non sono sufficienti, entrano in gioco le sovvenzioni [illegible] ministero degli interni, previste per le comunità deficitarie. La [illegible] mensile è quella stabilita dal contratto nazionale del lavoro domestico, siglato nel 1974 e scaduto da un anno senza mai essere stato applicato integralmente.

Ieri mattina i trenta «famigli» si sono recati al sindacato per illustrare la loro situazione. «E' inammissibile che ci [illegible] ancora chi è pa[illegible] in questo modo — hanno detto i sindacalisti — e ci troviamo di fronte a una posizione di la[illegible] [illegible] tutto anomala. r. sc.

Il forte "vietato" di Gavi Ligure

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GAVI LIGURE — Con recente provvedimento la soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Piemonte ha disposto la chiusura al pubblico del Forte di Gavi e il divieto di transito lungo il perimetro esterno.

La decisione è motivata dal pericolo sussistente a causa di possibili crolli di pietre dai bastioni e dai parapetti, che presentano la n[illegible] di un generale [illegible]ento e rifacimento.

Il provvedimento verrà ri[illegible] quando saranno ultimati i lavori di consolidamento e ricucitura del peri[illegible] murali della zona di ingresso, in programma per i prossimi mesi su finanziamento del ministero per i Beni culturali e ambientali. Solo allora si potrà utilizzare la riapertura del forte per visite guidate dal personale di custodia con itinerari parziali.

Abbiamo chiesto al sindaco di Gavi quando si potrà riaprire il forte ai visitatori. «Non possiamo ancora parlare di tempi precisi — ha detto Giuseppe Traverso — ma speriamo che i lavori possano concludersi entro l'estate. Le opere più urgenti riguardano il consolidamento dei perimetri murali esterni, che vanno assolutamente rinforzati prima del prossimo inverno».

Il castello, eretto prima dell'anno mille, fu trasformato in forte nel 1625 dai genovesi e durante la seconda guerra mondiale fu usato dai tedeschi come campo di prigionia, prima per gli ufficiali superiori inglesi e dopo l'8 settembre per gli alti ufficiali italiani. (w. gl.)

Saranno processati domani per direttissima ad Alessandria

Incassato un assegno rubato due fidanzati sono arrestati

Licia Turco — Pietro Macario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Due giovani fidanzati, Licia Turco, 21 anni, residente a Cassine in via Alessandria 69, presso uno zio, e Pietro Macario, 28 anni, abitante a Castel Boglione, via Roma 3, sono stati arrestati dalla Mobile per [illegible] truffa e ricettazione.

Ieri mattina, recatisi alla Banca dell'Agricoltura di Alessandria, hanno presentato all'incasso un assegno di 200 mila lire tratto dal conto corrente intestato al commerciante ambulante Gio[illegible] Lauria, [illegible] anni, residente in sobborgo Castelceriolo, via San Giuliano, e recante la firma di girata di Licia Turco.

Il cassiere stava compi[illegible] il modulo, quando si è ricordato che l'assegno era stato rubato, con altri, al Lauria. H[illegible] telefonato al «113»: una pattuglia è corsa in banca e la coppia è stata bloccata e a[illegible].

Il furto l'ambulante lo aveva subito il 15 giugno scorso: mentre stava scaricando della merce da un camion, i ladri gli portarono via il borsello contenente un libretto d'assegni, 40 mila lire e altro.

Uno di quegli effetti è finito, non si [illegible], nelle mani della coppia, che ne ha approfittato per cercare di incassarne uno.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, ha subito interrogato i due giovani, incriminandoli con il rito della direttissima. Saranno processati domani in tribunale, appunto per ricettazione dell'assegno e tent[illegible] truffa ai danni della banca.

Risponderanno anche di co[illegible] in falso. Nel corso dell'interrogatorio reso alla presenza dei rispettivi difensori, avvocati Peverati di Alessandria e Ferra di Nizza Monferrato, Licia Turco avrebbe detto di avere avuto quell'assegno da 200 mila lire da uno sconosciuto.

Venti giorni fa la ragazza aveva chiesto un passaggio in auto a un giovane, di cui ignora le generalità, il quale le avrebbe fatto delle proposte che lei ha rifiutato, offrendole, qualora si fosse accompagnata con lui, una somma di denaro ingente. Le avrebbe quindi consegnato l'assegno da duecento mila lire per farle vedere «che non scherzava», e [illegible] la ragazza prese pur senza nulla concedergli. Tornata a casa ne avrebbe parlato al fidanzato e insieme hanno deciso di andare in banca a vedere se poteva essere incassato o se invece lo sconosciuto aveva veramente voluto giocare uno scherzo alla Turco. e. c.

CASALE MONFERRATO — Il pensionato Cesare Mocca, di 75 anni, si è tolto ieri la vita gettandosi dal secondo piano nella tromba delle scale all'interno della clinica S. Anna, dov'era stato appena ricoverato. Pare [illegible] a spingerlo al tragico gesto [illegible] la morte della moglie.

Una «500» contro [illegible] vicino a Cartosio

CARTOSIO — Spettacolare incidente sulla statale Acqui-Sassello [illegible] una «Fiat 500» e un pulmino.

L'utilitaria, forse per un'errata manovra nell'affrontare una curva, si è schiantata contro il mezzo che proveniva in senso inverso e che trasportava oltre al conducente, Marco Capi[illegible] Protetti, 31 anni, abitante a Genova in via Ferretti 67, altre cinque persone, tutte illese.

Sulla «500» viaggiavano Battista Giacchero e Giuseppe Pettinati, entrambi di 68 anni, residenti a Cartosio. Pettinati nell'urto è stato scaraventato fuori dall'auto facendo un volo di una ventina di metri. Soccorso dai militi della Croce Bianca, è stato trasportato all'ospedale di Acqui dove i medici gli hanno riscontrato ferite [illegible] guaribili in una ventina di giorni. (g. p.)

Esposto della federazione Cgil, Cisl, Uil

Allo scientifico di Novi preside "antisindacale"?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVI LIGURE — La Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, e i sindacati provinciali della scuola e degli enti [illegible] aderenti alle [illegible] organizzazioni, accusano di «comportamento antisindacale» — non è la prima volta — il preside del liceo scientifico di Novi Ligure professor Enrico Mazzoni. Chiedono pertanto, per poter discutere sulla situazione del liceo, un incontro con il provveditore agli studi professor Rosario Petrosino.

«La sostituzione di personale in sciopero (sia insegnante che non docente, per quest'ultimo servendosi di alunni della scuola) — dicono i sindacalisti in una lettera al provveditore — gli interventi arbitrari in materia sindacale, la richiesta di fornire [illegible] motivazione scritta alla ragione per cui si è aderito a [illegible] sciopero, [illegible] già stati oggetto di esposti da parte delle organizzazioni sindacali di categoria».

L'ultima occasione in cui il professor Mazzoni avrebbe avuto modo di «distinguersi in attività antisindacale» risalirebbe allo sciopero del personale non docente del 24-25 e 26 maggio scorso, «quando — affermano i sindacati — *ha sostituito il personale in sciopero con personale estraneo alla scuola (la signorina Wil[illegible] Barbieri, addetta alle pulizie presso l'accademia filarmonica di Novi, di cui è presidente lo stesso preside dello "scientifico"), e quando ha ingiuriato in pubblico il rappresentante sindacale di istituto, il professor Ferruccio Poggio».*

I sindacati ricordano [illegible] esposti, inviati oltreché al provveditorato agli studi anche al ministero e al pretore dal sindacato scuola Cgil. Le accuse sono sempre le stesse: attività definita antisindacale, che va dalla sostituzione di bidelli in sciopero con alunni alla richiesta di *«giustificazioni scritte per l'assenza a professori che avevano scioperato».*

In relazione a uno di questi esposti, il provveditore Petro[illegible] [illegible] risposto a fine marzo spiegando che il preside ritiene suo diritto-dovere sostituire insegnanti assenti e che gli stessi, solitamente, *«forniscono spontaneamente notizie del loro sciopero»*. Per la sostituzione di bidelli con alunni, il professor Mazzoni precisava che si [illegible] trattato di «collaborazione volontaria». A fine maggio invece il consiglio di zona Cgil-Cisl-Uil di Novi aveva diffuso un volantino definendo *«clima di sopraffazione quello creato dal preside del liceo».* f. m.

Crediti agevolati per i commercianti

TORTONA — I commercianti del Tortonese, riuniti in consorzio, hanno da qualche giorno la possibilità di ottenere mutui bancari a tasso agevolato. La notizia è stata diffusa dalla direzione dell'Unione commercianti.

La garanzia sarà fornita all'Istituto di credito dai soci del consorzio, che si impegneranno ciascuno per una piccola somma. (f. a.)

Serravalle: consorzio medico fra comuni

SERRAVALLE SCRIVIA — Ultimi contatti tra gli amministratori regionali, provinciali e locali per la costituzione del consorzio medico tra i comuni di Serravalle, Stazzano e Sandigliano. Già da un paio di anni si sta lavorando al progetto che interessa una popolazione di circa 10 mila unità che risiedono sia nei comuni sia in molte cascine sparse sulle colline circostanti.

I collegamenti tra i tre comuni e le varie frazioni sono comunque facilitati da una comoda rete stradale, con arterie comunali e provinciali e pertanto non sussistono alcun problema. Ora occorre perfezionare gli ultimi accordi perché si possa costituire il tanto atteso consorzio medico in grado di garantire [illegible] migliore assistenza. (n. gi.)

Il centro [illegible] Val Curone potenzia [illegible] attrezzature per attirare ospiti

San Sebastiano deluso dall'industria cerca il rilancio puntando sul turismo

Raul Ferrari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN [illegible]ASTIANO CURONE — *Con l'arrivo dell'estate, recarsi alla sera a San Sebastiano per i tortonesi è quasi un [illegible]. E' il gelato «Corona», che sa preparare Giacomo Fontana, il richiamo principale. E' una specialità che negli anni ha rilanciato questo centro dell'alta Val Curone, [illegible] San Sebastiano iniziano infatti a salire le strade che portano alle stazioni turistiche di Caldirola e Forotondo, quella che sale a Montacuto e Giarolo e ancora quella che, passando per Vigoponzo e Dernice, collega la val Curone con la val Borbera.*

«Al turista — dice il [illegible] *Raul Ferrari, 56 anni, titolare* [illegible] *rivendita di giornali sulla piazza principale del paese* — la nostra zona offre una serie di strade panoramiche che collegano la Val Staffora, nell'oltrepò Pavese, e la Val Borbera nel Novese». *San Se*[illegible] *600 abitanti, compresi quelli delle frazioni Sant'Antonio, Margnata e Cascine, d'estate si popola di turisti in cerca di tranquillità e di un contatto con la natura.* «Sono principalmente — *ricorda ancora Ferrari* — genovesi, milanesi e, da qualche tempo, anche torinesi».

Una volta però San Sebastiano [illegible] *fiorente centro commerciale. Sulla piazza principale ogni mercoledì si* riunivano le bancarelle dei prodotti più vari. «Tutti i valligiani frequentavano il mercato per la spesa settimanale. In fondo tutta la vita pubblica della Valle Curone si svolgeva in questo centro dove hanno sede la farmacia, l'ufficio postale, il comando della forestale e l'unica banca della zo[illegible]».

«Da qualche anno — *sottolinea Raul Ferrari* — il mercato [illegible] mercoledì ha invece perso l'importanza di un tempo. Sono sparite quasi tutte le bancarelle e la gente della [illegible] preferisce orientarsi [illegible] Tortona: i mezzi moderni permettono di superare in poco tempo i ventiquattro chilometri di dist[illegible]».

La vita commerciale di San Sebastiano comunque non si è persa: ha cambiato giornata e si svolge in un altro modo. Non c'è più il mercato di [illegible] minuta, ma [illegible] i commercianti all'ingrosso a trattare. L'appuntamento è la domenica mattina: «Sembra una tappa d'obbligo», *aggiunge il sindaco.* «I contatti realizzati riguardano l'agricoltura. [illegible] se di agricoltura specializzata non è che si possa parlare per l'alta Val Curone. Il prodotto più richiesto rimane comunque il foraggio per i bovini: da noi i contadini non [illegible] concimi».

A San Sebastiano il tempo sembra essersi fermato: tutto è rimasto come una volta. Qualcosa comunque si è tentato di fare per rendere più accogliente la permanenza del turista in zona. «Il solo contatto — *dice Ferrari* — con il verde della natura, con la bellezza della nostra montagna, non è più sufficiente a richiamare il turista, anche quello occasionale della domenica. Per questo è nato un centro sportivo con tutte le attrezzature moderne che vanno dalla piscina olimpica ai campi da tennis al campo per la pallavolo. Con questa iniziativa, realizzata in collaborazione con la Comunità montana, siamo riusciti ad avvicinare anche i giov[illegible]. Terminate le scuole, sono diversi i ragazzi che salgono da Tortona al nostro centro sportivo».

Il Comune sta facendo qualcosa di nuovo e interessante anche per i giovani del posto. Con uno stanziamento di circa 300 milioni è stato progettato il [illegible] edificio per la scuola media, che sorgerà nelle vici[illegible] [illegible] centro sportivo.

«Quando sarà terminata — *sottolinea ancora Ferrari* — vi sarà pure una palestra di cui usufruiranno tutti [illegible] altri centri della vallata per manifestazioni e saggi ginnici».

San Sebastiano Curone insomma sta gradatamente rinnovandosi per sopravvivere all'esodo che si è registrato per assenza di industrie e per lo scarso reddito che offre la coltivazione della terra.

Enrico Regalzi

PARETO — Un incendio di grosse dimensioni si è sviluppato per cause imprecisate nel cascinale della azienda agricola di proprietà del cinquantacinquenne Romualdo Vezzoso, in via Miogliа 19. Il fuoco ha distrutto oltanta quintali di fieno e trecento di paglia, causando danni per circa 12 milioni di lire. E' stato domato dopo alcune [illegible] vigili del fuoco di A[illegible] Cairo Montenotte.

CASALE MONFERRATO — Domani nel salone del Senato della biblioteca civica si riunirà la consulta culturale per la costituzione dell'organismo esecutivo e per la nomina delle varie commissioni.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: I giorni dell'ira.
Ambra: Ecce Bombo.
Corso: Per un pugno di dollari.
Cristallo: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes.
Galleria: I branchi.
Moderno: La banda Vallanzasca.

ACQUI TERME

Ariston: Le porno detective.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: chiuso.
Italia: chiuso.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Agente 007 missione Thunderball.
Nuovo: chiuso.
Politeama: K 2 stagioni di demonio.
Valperto: The [illegible] la prova del coraggio.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: riposo.

PELIZZANO

Comunale: riposo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Eccesso di difesa.

NOVI LIGURE

Cristallo: L'amica di mio marito.
Iris: La mala ordina.
Italia: chiuso.
Moderno: La dottoressa del distretto militare.

OVADA

Lux: Violenza armata.
Moderno: chiuso.
Torrielli: La via della prostituzione.

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: riposo.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Vedova inconsolabile ringrazia.
Lirio: Doga.

TORTONA

Moderno: chiuso.
Sociale: Il prossimo uomo.
Verdi: Colossal i magnifici maschi.

VALENZA PO

Nuovo Italia: L'assassino ha prenotato la tua morte.
Teatro: Il girotondo dell'amore.
Politeama: chiuso.

Temperatura [illegible] ad [illegible]

massima 22
minima 18

Umidità media: 60 per cento. Temperatura il 4 luglio dello scorso anno: 29; 16. Il Sole sorge alle 5,44 e tramonta alle 21,10.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona; temperatura in diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Acqui Terme (21; 14), Casale (20; 17), Novi Ligure (22; 18), Ovada (24; 16), Tortona (22; 16), Valenza (22; 18).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Comunale Marengo, Spalto Marengo 52; Danesi, corso Roma 132; notturno: Comunale Marengo, Spalto Marengo.
Acqui: Albertini, corso Italia.
Casale: Cavasonza.
Novi: Balarol, via Girardengo.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Bidone, via Emilia.
Valenza: Vigano, via Cavour 66.

Interviste agli studenti al termine della seconda giornata di [illegible]

Sussurri e grida dei maturandi casalesi

Casale. Gli studenti del liceo scientifico durante la prova d'esame per la maturità

[illegible] SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — «Vero che la base 10 era facoltativa?». «Ma no! Era la 5 che si poteva anche non fare». Davanti al magistrale «Lanza» si stanno consumando gli ultimi spiccioli di una seconda giornata di esami per la maturità. A sentire i primi commenti si ha quasi l'impressione che al ministero abbiano usato la legge del compenso. «Ai temi difficili e inaspettati della prima giornata — dice Rosa Bianchetti, 18 anni —, è stato contrapposto un compito di matematica relativamente semplice. Mi pare che quasi tutti siano riusciti a finirlo».

La storia dei temi di italiano «impossibili», tuttavia, non è proprio andata giù. «Riguardavano argomenti che nel programma in genere non vengono trattati — dice il diciottenne Gigi Bianco — ed ecco che la maggior parte di Lanza (66 sono gli studenti in totale impegnati nell'esame - n.d.r.) ha scelto l'unico tema fattibile: quello di indirizzo pedagogico».

Anche per questo tuttavia ci sono stati dei problemi. Secondo la professoressa Franca Spinolo di Milano, esaminatrice al magistrale per la pedagogia, «troppi hanno dato al tema un'impostazione letteraria anziché scientifica: d'altra parte sono convinta che per parecchi studenti una tale scelta sia stata più che altro una fuga dagli altri argomenti giudicati troppo complessi».

[illegible] allegri anche al liceo classico «Balbo», dove i 40 maturandi si sono trovati di fronte «ad un semplicissimo brano di Aristotele». Per Gian Franco Di Gennaro, «questo può costituire un pericolo perché quasi sicuramente farà abbassare i voti»; in questo trova d'accordo anche Filippo Monzani: «Dopo un'ora oltre la metà aveva già finito. Poi, si sa, c'erano tutti i controlli da fare».

Qualche problema per il tema d'italiano dell'altro giorno l'ha avuto Filippo Gambera, che ha definito i quattro temi «assurdi e sempre gli stessi». Secondo lui «non si è cercato di mettere i candidati nelle condizioni ideali per esprimersi al meglio», ma «erano tutti temi scontati».

Un giudizio sulla [illegible] sione del [illegible] lo dà [illegible] Consolata Buzzi, secondo la quale [illegible] tutte delle persone che lasciano [illegible]; anche il presidente ha l'aria di essere una persona intelligente».

Contenti di come si stanno mettendo le cose [illegible] anche Amarillide Semplo e Marinella Saini, per le quali «l'esame si sta dimostrando più semplice del previsto. Comunque per dare giudizi più reali sarebbe meglio aspettare le prove orali, dove la commissione ha modo di mostrarsi com'è in realtà».

Per i 70 del liceo scientifico «Palli» non deve invece essere [illegible] una mattinata facile. Dall'edificio la prima uscita è avvenuta alle 14, vale a dire esattamente alla fine delle cinque ore concesse. I pareri però non coincidono troppo. Per Maria Rita [illegible] s'è trattato di «un compito molto difficile, [illegible] credo che il secondo problema dei quattro che c'erano [illegible] non l'abbia fatto quasi nessuno». Dopo di lei è uscito Andrea Rosso, 19 anni, che ha invece [illegible] la prova «abbastanza facile». La lunga permanenza in aula è giustificata dai «calcoli pazzeschi».

Tutto sommato, quindi, per i 354 maturandi di Casale le cose si stanno mettendo abbastanza bene. «Va bene che c'è ancora la prova orale — dice uno studente dell'Istituto commerciale Leardi — però il fatto che gli scritti siano andati bene sono è una garanzia di buon esito finale. Non riesco proprio a capire come fanno a giudicarci con due prove scritte e mezz'ora di colloquio orale. D'altra parte, questi sono discorsi che tutti gli anni si fanno. P[illegible]mente quando uno esce di qui i problemi delle medie superiori non gli interessano poi ancora molto».

Curioso il fatto che comunque (sarà una manovra diplomatica?) ci siano dei giudizi estremamente favorevoli sul comportamento delle commissioni: «Non è che il controllo sia stato molto fiscale — confida una studentessa magistrale che preferisce l'anonimato — anzi è arrivato anche qualche aiuto. Tutto sta a vedere se sarà così anche da lunedì prossimo, quando si inizieranno gli orali».

Mauro Demichelis

A Campo Ligure cimitero devastato

CAMPO LIGURE — Azione vandalica ai danni del cimitero. La scorsa notte alcuni teppisti, giunti sul posto a bordo di rumorose motociclette, sulle quali si sono poi allontanati urlando a squarciagola e pronunciando frasi oscene, hanno dato vita a un fitto lancio di pietre contro le vetrate che proteggono la galleria ove sono sistemati i loculi del [illegible] posanto, situato fra il torrente Stura e la statale del Turchino. Alcune pietre hanno anche danneggiato le lapidi.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per cercare di identificare gli autori dell'ignobile bravata.

Anche a Ovada un gruppetto di giovani su motorette rumorosissime hanno lanciato sassi contro le vetrate di una scuola, il Centro di addestramento professionale. Pare provenissero da Castelletto d'Orba. (g. t.)

Uccise un operaio con l'auto: motorista condannato a un anno

ALESSANDRIA — Un motorista al[illegible] il cinquantenne Domenico Ferrando (abita in via Leopardi), che il 12 giugno 1976 sulla provinciale Ovada-Lerma con la propria «Giulia» travolse e uccise l'operaio meccanico [illegible] Sciutto, 44 anni, residente a Ovada in corso Italia 61, sposato e padre di famiglia, che procedeva su una «Vespa», è stato condannato dal tribunale di Alessandria a un anno di reclusione col beneficì di legge e a uguale periodo di sospensione della patente.

La pena è stata superiore a quella proposta dal p.m. dott. Tramontano, e cioè 8 mesi di reclusione e nove mesi di sospensione [illegible].

L'incidente mortale — Ferrando doveva rispondere di omicidio colposo e violazione al codice stradale — avvenne in [illegible] Moscatagliata. Il motorista alessandrino, diretto verso Lerma, all'improvviso invase con la propria vettura la parte opposta della provinciale su cui stava transitando lo Sciutto. L'operaio ovadese, travolto in pieno, [illegible]

Aveva piantato canapa indiana in bagno

Assolto il giovane che coltivava droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Non è punibile il giovane alessandrino che coltivava pianticelle di canapa indiana nel bagno di casa. Così ha sentenziato il tribunale, che ieri ha prosciolto Renato Dimitri, 26 anni, residente in via Marengo 96. Il giovane fu arrestato due giorni fa dalla Mobile per violazione alla legge sugli stupefacenti; è stato immediatamente scarcerato.

Pure il p.m. dottor Canoria [illegible] proposto il proscioglimento di Dimitri. I giudici hanno riconosciuto che il giovane, commesso orafo, occupato p[illegible] l'azienda [illegible], aveva fatto uso personale di droga ma non ne a[illegible]va spacciata. D'altro canto le due pianticelle, alte quindici centimetri l'una, trovate da agenti del servizio narcotici nel suo bagno non gli avrebbero permesso di farne commercio. «Avevo due semi e li ho piantati — ha [illegible] Dimitri in [illegible] — [illegible] volta ho fatto uso di droga».

Il tribunale ha prestato fede alla sua deposizione. Il proscioglimento [illegible] stato chiesto anche dal difensore [illegible]to Gorgia. (c. c.)

Molare: derubato mentre fa il bagno

MOLARE — Mentre fa il bagno lo derubano di medaglie d'oro e d'argento, coppe e trofei. Protagonista [illegible] disavventura il trentasettenne Giovanni Battista Fogli, residente a Novi Ligure in via don Minzoni 15.

Ieri mattina, alla guida della propria «Citroen» l'uomo si è recato a fare il bagno nel lago di Ortiglieto, presso Molare [illegible] parcheggiato l'auto sulla sponda, lasciando a bordo, con gli indumenti, le chiavi di casa e la patente. Ladri la hanno rubate: quindi trasferitisi a Novi, sono entrati nel suo appartamento e si sono impossessati dei trofei. (p. c.)

Il concorso tra i ragazzi per la Guida di Torino e del Piemonte

Dolcetto ovadese, vino da stornelli

Gli allievi della seconda media scrivono: "È il migliore del mondo, dolce [illegible] una donna,,

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — Dolcetto, vino da stornelli: lo insegnano i ragazzi di Ovada che per un piccolo panorama dell'Ovadese destinato alla Guida di Torino e del Piemonte hanno scelto come filo conduttore proprio il vino della loro terra collinosa, «il migliore del mondo, spremuto da un'uva di pelle sottile e acini di velluto, che sulla faccia ti ride la sua virtù, dolce come una donna».

Fiura d' mughetu - San Cristofu, Selvan, Lelma e Castletu i portu ra bandiera pr' u dusetu (fior di mughetto, San Cristoforo, Silvano, Lerma e Castelletto portano la bandiera del dolcetto).

Fiure rere - Ra Roca e Chelmurein e ancui Murere - per fè u dusetu 'i soun ei meju terè (Fiori rari, La Rocca, Cremolino e anche Molare per fare il dolcetto sono le migliori terre).

Fiura d' mei - I mei duseti che da 's parte 'i buei - i soun d' Muntaudu, Teraulubi e Cheipnei (Fior di mela, i miglior dolcetti che da queste parti si bevono sono di Montaldo, Trisobbio e Carpeneto).

Alla ricerca, ricca di di[illegible], grafici, fotografie, piantine e carte topografiche, hanno partecipato i 23 alunni della scuola media, classe seconda F, con l'insegnante Lucia Beltrame Barca.

Che cosa lega questi ragazzi a Ovada (Ua, il paese dei molti guadi sui torrenti Orba e Stura)? Un sapido spirito di campanile che non può perdonare al paese, divenuto un vivace centro commerciale, il fatto di polarizzare sempre più i suoi mercati a scapito d[illegible] fiere tradizionali.

Dare la parola a questi ragazzi «di provincia» è risvegliare il gusto spontaneo e rasserenante dei bei tempi antichi. Sul palcoscenico del folclore il primo posto, per loro, è tenuto dalla festa di sant'Andrea, il 30 novembre: un incontro con le genti della zona che accorrono in folla. Mornese, patria di santa Maria Mazzarello, si presenta alla ribalta con l'allegro Palio degli asinelli, nella suggestiva scenografia degli sbandieratori. Molare si è piazzato nel Gotha della gastronomia regionale con la sua Sagra del polentone, che risale al 1730.

Tagliolo Monferrato (1154 abitanti quasi tutti viticoltori e artigiani del ferro) onora invece san Carlo, anche se, come rivelano i bimbi, la confidenza sopraffà il rispetto e la statua del vescovo durante la processione «vien fatta ballare». [illegible] nulla hanno a che vedere con i tradizioni liguri e si gustano meglio annegandoli nel vino. È anche in grado di intrecciare con i turisti un discorso storico, legato al suo castello con torre quadrata, restaurato nel 1800 (citiamo sempre i ragazzi) con quadri antichi, lance medievali, archivio e biblioteca.

Dopo la visita al castello (giovedì e sabato, sino al 15 settembre), si può dare anche un'occhiata alle case di pietra del 1300 nella frazione Mongiardino. I ragazzi non giustificano però il restauro che ha portato alla chiusura delle feritoie e l'aggiunta di una ringhiera di ferro alla scala e la [illegible] di un garage nel sotterraneo.

Silvano d'Orba è un paese di documentata nobiltà con due castelli di cui uno, con quattro torri [illegible] perfettamente uguali», si dice sia una delle costruzioni più antiche del Monferrato. Ma, ahimè, lamentano, appartiene a un certo dottor Balimbau che non lo apre ai visitatori.

L'ultima meta proposta ai lettori della Guida è Rocca Grimalda, un pittoresco paese arroccato su un poggio rigoglioso di vigne. Ha anche un castello che di autentico però ha conservato soltanto una imponente torre trecentesca che domina la valle dell'Orba.

Ed ecco i nomi dei pazienti «ricercatori»: Gina Roselli, Mario Mazzotta, Andreina De Micheli, Stefano Cerrini, Daniela Corongiu, Viviana Repetto, Marino Oddone, E[illegible] Pesce, Antonella Focacci, Emilia Moretti, Stefano Piccardo, Fabio Agosto, Ivan Gastaldo, Agostina Camera, Roberto Ferrando, Anna Maria Pararidino, Livio Bottero, Gianni Tomasello (il cartografo), Matteo Notarangelo, R[illegible] Alloisio, Marina Chiesa, Stefania Callegari, Tiziana Pellegaro.

Vittoria Sincero

Nuovi abbonamenti per chi va in piscina

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale di Alessandria ha predisposto una forma di abbonamento per chi intende frequentare con assiduità la piscina comunale.

Gli abbonamenti costano 4500 lire per gli adulti e 2000 lire per i ragazzi fino a 10 anni, per dieci ingressi, esclusi i giorni festivi. Fuori abbonamento l'ingresso costa 600 lire (800 nei giorni festivi) per gli adulti, 400 lire (600 nei festivi) per i ragazzi. (g. ga.)

Riunione per consorzi socio-assistenziali

ALESSANDRIA — Il presidente del comprensorio Enzio Notti ha convocato per domani i sindaci [illegible]sorzi all'assistenza di Valenza, Bassignana, Pecetto e San Salvatore Monferrato.

Si discuteranno i problemi inerenti i consorzi fra i Comuni per i servizi socio-sanitari e assistenziali. (g. ga.)

CASALE MONFERRATO — La tredicenne Elena Bernardone, abitante in via Brigate Partigiane 15, si è fratturata il perone e la tibia della [illegible] sinistra per essere scivolata a terra. Guarirà in 30 giorni.

GAVI LIGURE — All'età di 91 anni è deceduto don Tito Bessarego, nativo di Genova, da oltre 50 anni parroco della frazione Monterotondo, ex cappellano militare, con il grado di capitano.

È grave giovane ustionato

CASTELNUOVO SCRIVIA — Grave infortunio alla cascina Cascinette di Castelnuovo Scrivia. Lorenzo Sacchi, 23 anni, abitante in via Einaudi 8, è stato ricoverato al reparto di chirurgia di Tortona per le molteplici ustioni subite agli arti inferiori e superiori; per la gravità delle ferite riportate, il giovane è stato poi trasferito al centro grandi ustionati di Milano.

Doveva essere un pomeriggio di allegria quello di domenica: Lorenzo Sacchi, dipendente di una segheria di Castelnuovo Scrivia, con altri compagni di lavoro si era recato alla cascina Cascinette per festeggiare l'onomastico del datore di lavoro. La festa si svolgeva nell'ampio cortile dell'azienda agricola.

«Prepareremo uno spuntino noi stessi» avevano detto gli amici. Su di un fuoco all'aperto venivano preparate braciole di maiale. Il Sacchi per al[illegible] meglio il fuoco utilizzava un contenitore di alcool. Si sprigionava una fiammata che avvolgeva il giovane, facendo altresì scoppiare il contenitore [illegible] del ventitreenne. (c. v.)

La Società ha [illegible] un comunicato

Ancora «proteste» fra i tifosi novesi

NOVI LIGURE — La mancata ammissione della Novese alla nuova serie C 2 continua ad essere l'argomento del giorno negli ambienti sportivi della città. Malcontento, delusione e rabbia tra i tifosi per l'ingiustizia subita.

La [illegible] aveva provveduto ad inviare alla Lega semiprofessionisti di Firenze un telegramma di protesta: «A nome di tutta la città eleviamo la più vibrata protesta per l'incredibile decisione di non ammettere una società campione d'Italia e con stella d'oro al merito al campionato di serie C 2. Prima di prendere decisioni drastiche conseguenti a ciò attendiamo le motivazioni, se ci sono, a stretto giro di posta. Novese Calcio».

L'U.S. [illegible]vese ha pure emesso ieri il seguente comunicato stampa: «L'U.S. Novese informa che con uno scarso comunicato di quattordici parole la Lega semiprofessionisti non ha ritenuto degna la società già campione d'Italia e stella d'oro del Coni di partecipare al campionato di categoria C 2. In conseguenza l'U.S. Novese, premesso che ha già provveduto a elevare nella sede opportuna le più vibrate proteste per l'ingiusto trattamento subito, esprime il suo più vivo rammarico per una decisione che proprio in quanto inappellabile si ritiene estremamente iniqua anche nei confronti dell'intera cittadinanza novese».

«Si pone mente, poi, al fatto che sono state ammesse squadre [illegible] alcun particolare merito sportivo se non quello di trovarsi in determinate situazioni o circostanze — continua poi il comunicato stampa della Novese — mentre ne è stata esclusa una squadra come l'U.S. Novese, non solo storicamente o sportivamente conosciuta in tutta l'Italia calcistica ma dotata di mezzi ed attrezzature».

La dirigenza della società biancoceleste, assorbito il colpo basso del mancato ripescaggio, si è riunita presso la sede di via Gramsci. Il [illegible]missario Dino Roseo, dopo aver fatto il punto [illegible] situazione, ha tracciato il programma futuro in vista della partecipazione al campionato di serie D. Nei prossimi giorni [illegible] la campagna acquisti-vendite. g. c.

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha annunciato l'assessore allo Sport

Palasport a Casale fra un paio d'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Dopo tanti sogni andati delusi entro due anni Casale dovrebbe finalmente avere il suo palazzetto dello sport. Lo ha annunciato il vicesindaco e assessore allo Sport Mario Oddone.

Il complesso praticamente è già quasi esistente: si tratta di una costruzione perfettamente adatta a ospitare tribune e campo di gioco, in quanto «ha delle misure che si adattano al nostro scopo». Venticinque metri per [illegible] quanta è infatti l'area utile, mentre l'altezza, così almeno si dice, sarebbe più che sufficiente.

Il nuovo palazzo dello sport dovrebbe sorgere in corso Indipendenza, nei pressi del già esistente campo di tamburello e per il suo riadattamento, a sentire [illegible], sarebbero necessari solamente [illegible] milioni.

«Quello che ci è capitato — aggiunge l'esponente socialista — è stato un [illegible] e proprio colpo di fortuna: in un discorso urbanistico, infatti, è possibile avere in cambio degli oneri di urbanizzazione una struttura che, nel nostro caso, è adatta perfettamente a diventare il futuro pala[illegible] della città».

«A noi è andata bene — afferma [illegible] Oddone — in quanto la persona che ha esigenze edilizie (si parla della "Bosso Legnami", n.d.r.) ha anche una simile costruzione da offrire. Di sicuro se non capivamo quest'occasione ch[illegible] quanti anni dovevano [illegible] passare per avere a Casale un tale impianto. Dopo la decisione favorevole nei confronti della piscina, giudicata più utile alla comunità che non un palazzetto, non ci sono più stati i mezzi necessari per rendere concreto anche il secondo progetto».

Il [illegible] impianto, che secondo le voci, dovrebbe essere pronto prima della scadenza dell'attuale amministrazione, ospiterà circa duemilacinquecento persone. m. d.

[illegible] tutta Europa per l'annuale raduno

Alessandria diventa capitale dei centauri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Pochi giorni ancora ed Alessandria sarà invasa, come ormai si ripete ogni luglio da trentatré anni, dai motociclisti provenienti da tutta Europa, per partecipare all'annuale raduno internazionale «Madonnina dei Centauri».

E' questa la più prestigiosa manifestazione motociclistica del mondo, sia per la presenza di conduttori, isolati od in gruppo, sia per il numero delle nazioni presenti al raduno che ha lo scopo di rendere omaggio alla «Vergine della Creta», la patrona dei centauri di tutto il mondo a cui nome è stato eretto un santuario a Castellazzo Bormida. Sabato e domenica prossimi quindi, a Castellazzo e Alessandria ci sarà il rombante carosello del [illegible] motociclistici.

Sabato, nel tardo pomeriggio, le delegazioni di tutte le nazioni partecipanti — saranno alcune migliaia i centauri presenti in città — verranno ricevute in municipio dal sindaco Borgoglio e dalle massime autorità. La c[illegible] quindi si trasferirà a Castellazzo Bormida, dove il vescovo monsignor Almici officerà un rito.

Seguirà un ricevimento in Comune, a Castellazzo e, domenica mattina, concentramento in piazza Garibaldi ad Alessandria dove verrà celebrata da mons. Almici, vescovo dei centauri, la messa; per l'occasione alcuni motociclisti entreranno con i loro rombanti mezzi all'interno del santuario. La carovana rientrerà ad Alessandria per la [illegible] in piazza Garibaldi.

[illegible] ancora, per due giorni, la «capitale della moto». Perché tutto si svolga in modo perfetto e regolare alla sede del Moto Club «Madonnina dei Centauri», di cui è presidente il gr. uff. Giovanni Conta, si [illegible] alacremente: si vuole che anche questa edizione del raduno internazionale «Madonna dei Centauri» sia l'occasione per riunire in una fraterna giornata di amicizia tutti i motociclisti europei. f. m.

MOLARE — E' in programma domenica prossima nella zona del Santuario della Madonna delle [illegible] una gara [illegible] di [illegible]. I premi in palio sono numerosi.

Grazie alla [illegible] di Walter Toschi

Torna Italia-Francia di tamburello dopo dieci anni di rapporti «tesi»

Si chiama Walter Toschi il «Kissinger» del tamburello. E' stato grazie alla sua mediazione che sono stati appianati antichi contrasti tra i dirigenti federali italiani e quelli francesi, giungendo anzi a programmare una serie di partite tra le rispettive squadre nazionali.

Il tamburello non è infatti, come molti erroneamente credono, sport tipico di poche zone del Nord Italia: Monferrato, Mantovano, Veneto, Trentino. Viene giocato anche con poche varianti, in larghe fasce della Francia, in Spagna e nel Belgio. Purtroppo ogni Federazione agisce per proprio conto: da parecchio tempo non esistono più contatti.

Con la Francia, in modo particolare, i rapporti sono stati interrotti in modo piuttosto brusco nel 1968. Pomo della discordia fu un assegno che i dirigenti federali italiani si erano impegnati a consegnare ai francesi in occasione di un incontro a [illegible]o di Nazionali.

Ora, gli italiani sostennero di averlo regolarmente pagato, i francesi invece assicurano di non averlo mai ricevuto. Furono interessati al caso anche i carabinieri, che riuscirono ad appurare che l'assegno venne incassato a Catania da una persona rimasta sconosciuta.

Resta il «giallo», ed ancor oggi non è dato saperne di più. Fatto è che da quel momento italiani e francesi non si incontrarono più. E' stato Toschi a farli nuovamente sedere attorno ad un tavolo. La riunione è avvenuta nei giorni scorsi a Sanremo: un'altra seguirà il 1° luglio in Francia.

Già sono stati presi accordi per una serie di incontri a livello di rappresentative nazionali. Ci sono anche delle date: il 1 agosto l'«under 21» azzurra giocherà in Francia ed il giorno dopo sarà di scena la Nazionale A. I francesi restituiranno la visita nella prima metà di ottobre.

Le differenze tecniche tra i regolamenti delle due Federazioni sono state facilmente appianate. La partita verrà disputata sulla distanza dei 19 giochi, secondo le regole italiane (i francesi hanno rinunciato alle «cacce»). Il campo e la pallina sono quelli omologati nei tornei di serie A, mentre ai [illegible] sarà permesso [illegible] effettuare la battuta con la loro classica tamburella rotonda a manico lungo e flessibile.

Di qui ad agosto corrono due mesi: la corsa alla maglia azzurra è aperta. Ci sarà posto anche per atleti piemontesi in Nazionale? m. san.

OVADA — E' scaduto il contratto con l'allenatore Paganello dell'Ovadamobili. Lo stesso non è stato riconfermato e pertanto è ritornato a Genova. Le cause sarebbero da ricercarsi nell'ultima partita di campionato a Varazze, dove i mobilieri hanno [illegible] per 5 a 0.

In difficoltà due fra le squadre favorite

Comincia con le sorprese il trofeo «Luciano Eco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — La seconda settimana dell'«8 Trofeo Luciano Eco» sul campo sportivo «Don Stornini», si è iniziata con due sorprese. Nel girone B, [illegible] Assicurazioni, al termine di una partita combattuta, ha dovuto cedere di stretta misura alla squadra Figini Arredamenti, perdendo una buona occasione per porsi al riparo da sorprese.

Lo stesso discorso vale per il Bar Gipsy, costretto allo stop da un gagliardo complesso, l'Impresa Edile Campete. Anche il girone C, dunque, ha mostrato incertezza fra le formazioni partecipanti, che torna a tutto onore di una manifestazione, ormai divenuta la principale dell'estate notturna alessandrina.

Le dieci precedenti edizioni sono state vinte due volte da Bausone Assicurazioni (1968 e 1970), Fausto Tribbio (1976 e 1977), [illegible] volta ciascuno da: Torrefazione Cresta (1969), Lloyd Italico Panizza Assicurazioni (1971), Omodeo Legnami (1974), Omodeo Legnami (1972), Tintoria Di Como (1973), Linol Plastic Sciaso (1974), I.S.E. Spinetta Marengo (1975).

Questi i risultati di lunedì sera: Bausone Assicurazioni-Figini Arredamenti 4 a 6; Bar Gipsy-Impresa Edile Campete 3 a 4. r. g.

Aeromodellismo

Sportivo alessandrino è 2° in Coppa Europa

ALESSANDRIA — Carlo Lenti, appassionato aeromodellista, ha ottenuto il secondo posto nella «Coppa Europa» di pylon racing a Bresso, presso Milano. Alla competizione di portata internazionale hanno partecipato 24 aeromodellisti provenienti da [illegible], Germania e Svizzera.

BOCCE

Alessandria cerca due punti

ALESSANDRIA — Dopo un [illegible] di pausa riprende il campionato di bocce a quadrette per società, il «Trofeo Martini».

Le due vittorie conseguite dai bocciati alessandrini nella prima giornata di campionato lasciano bene sperare per questo finale: a Notti, Cassano, Dogliotti, Pinceti e Scotti non dovrebbe riuscire eccessivamente difficile conquistare a Fossano un paio di punti e chiudere il girone d'andata in una posizione tranquillizzante di classifica. Alla Bocciofila Autonomi di Fossano l'Alessandria affronterà nell'ordine, il C.A.P. Genova, la Madonna del Pilone di Torino e la Biellese.

Questa la classifica dopo quattro partite: 1. Sportiva Nizza, Italsider e Biellese 3 vittorie; 5. Alessandria, C.A.P. e Novarese Siti 2; 7. Madonna del Pilone 1; 8. Sampierdarena 0. g. tol.

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 71.675; Nizza Monf., t. 71.394; Moncalvo, t. 917.510

Si è svolta la prova «specifica» per ogni tipo d'istituto

Qualche candidato in difficoltà per il secondo giorno d'esame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Secondo giorno [illegible] esami di maturità. Gli [illegible] denti del liceo scientifico statale in via Calcatera hanno appena terminato la prova scritta di matematica. Il tempo consentito, cinque ore, è trascorso in silenzio, mentre tutti [illegible] concentrati sulle formule, sui teoremi, sugli esercizi. Ora la tensione è scomparsa. C'è chi saluta e se ne va in fretta, chi si ferma a parlare con i compagni, chi scherza per «esorcizzare» la paura dell'esame. Tra qualche giorno cominceranno le prove orali.

Roberto Boerio — Marina Borelli — Gianni Musso

Roberto Boerio, 19 anni, dice: *«L'atmosfera in classe era molto tesa. Per risolvere alcuni problemi matematici del compito era richiesta una preparazione superiore alla nostra. Abbiamo dovuto fare grossi sforzi mentali. Le cinque ore consentite sono appena bastate. Non [illegible] l'ora di finire questi giorni d'incubo»*. Dopo, Roberto s'iscriverà alla facoltà di Medicina dell'Università di Torino.

[illegible] Musso, 19 anni, commenta: *«I giorni prima dell'esame gli amici cercano di consolarti, dicono che sarà una cosina facile facile. Poi quando arriva il giorno viene anche la paura. Avrei preferito un colloquio generale insieme con i professori sulle materie studiate durante l'anno e sui problemi sociali che riguardano in particolar modo noi studenti»*. Gianni continuerà gli studi all'università. *«Sono demoral[illegible]* — dice —. *Una volta laureato, con la disoccupazione che c'è sarà un g[illegible] problema trovare lavoro»*.

Marina Borelli, 18 anni, afferma: *«La prova di matematica è stata difficile, la commissione dei professori molto severa. Giravano in largo e in lungo tra i banchi, appena qualche studente apriva bocca, subito piovevano i richiami al silenzio. La tensione era forte. L'ultima ora quando ormai mancava poco tempo per la consegna del compito, è stata la più brutta»*.

Qualche impressione personale. *«Per quello che è diventata oggi la scuola»* — dice Marina — *«dove non c'è nemmeno più bisogno di applicarsi quel tantino in più per la promozione a fine d'anno, l'esame diventa un'istituzione inutile. Anche tra noi studenti c'è disgregazione. Non [illegible] dimo d'accordo ci sono le invidie, i dispetti, i pettegolezzi»*.

Enzo Aceto, 19 anni, dice: *«Se lo studente si prepara con coscienza supera senza tanti sforzi e tensioni l'esame. Il compito [illegible] era poi [illegible] to complicato. Tranne alcuni problemi dove quasi tutti [illegible] siamo bloccati»*.

Enzo parla della sua scuola "ideale": *«Dovrebbe impegnare lo studente tutta la giornata, dare meno spazio alla teoria, raggiungere attraverso la pratica di laboratorio quella preparazione che dopo verrà richiesta sia all'Università che sul lavoro. Meglio se le lezioni saranno brevi. Fare latino per oltre tre ore confonde la memoria»*.

Laura Galasso, [illegible] anni, dice: *«Non mi sembra giusto il modo in cui si finisce il liceo. Il trauma e gli stress dell'esame sono troppi. Continuo a imbottirmi di tranquillanti per calmare la tensione, è mai possibile ridursi così?»*.

Marina Rosso, 19 anni, af[illegible]: *«Adesso che finiremo non abbiamo neanche le idee chiare sull'indirizzo universitario da prendere. Bisognerà che [illegible] nel [illegible] di pochi mesi il mio futuro»*.

Paola Di Pace

Ancora «no» per fabbrica alla Pirenta

ASTI — *Gli esponenti astigiani delle associazioni Italia Nostra, [illegible] Natura e Asti [illegible] tura, si sono riuniti per [illegible] nare i problemi relativi all'insediamento di una nuova fabbrica metalmeccanica previsto a poche centinaia di metri dalla fonte Pirenta di Calliano.*

Le polemiche [illegible] costruzione dello stabilimento nacquero lo scorso mese, quando l'Ente Turismo di Asti, preoccupato per gli eventuali danni ecologici alle acque solforose della fonte, chiese urgenti provvedimenti.

Gli imprenditori, durante un sopralluogo compiuto il [illegible] giugno sull'area in questione, assicurarono agli ecologi e agli amministratori provinciali intervenuti che la fabbrica si sarebbe occupata esclusivamente dei montaggi delle macchine utensili, senza alcuna forma di fusione.

«Anche se non si tratta di [illegible] fonderia di piombo — è *detto in una nota diffusa dalla sezione astigiana di Italia Nostra* — la fabbrica avrà pur sempre necessità di pompare acqua e di smaltire rigiuti solidi, liquidi, gassosi, attività queste che non potranno fare a meno di compiere violenza sull'ambiente». *(p.d.p.)*

Acqua più sciroppo uguale vino

Nizza Monferrato: Lo stabilimento, chiuso dalla Guardia di Finanza, dove si fabbricava lo sciroppo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NIZZA MONFERRATO — Un'operazione per reprimere le sofisticazioni vinicole, condotta dalla [illegible] Finanza, ha fatto scoprire uno stabilimento in cui, secondo un rapporto inviato alla Procura della Repubblica di Acqui Terme, si fabbricava uno sciroppo zuccherino che, venduto a vinificatori, poteva [illegible] aggiunto [illegible] vino in proporzioni ancora non accertate.

Le indagini, ancora coperte dal segreto istruttorio, avrebbero individuato uno stabilimento [illegible] cui è titolare Battista Filippone, già implicato in analoghe vicende, in cui si preparava la soluzione zuccherina che è alla base della produzione del vino ar[illegible]. Pare che venisse utilizzata anche l'acqua del vicino rio Colania.

Un complesso sistema di tubature pompava l'acqua [illegible] e la immetteva in apposite vasche dove (secondo il rapporto della Guardia di Finanza) con l'aggiunta di zucchero e sostanze chimiche veniva preparato il liquido zuccherino.

Le indagini continuano per accertare quali aziende vinicole si rivolgessero all'azienda del Filippone per rifornirsi della sostanza da aggiungere illecitamente al vino. Da [illegible] discrezioni trapelate tra le fitte maglie del segreto istruttorio, pare che la vicenda avrà sviluppi clamorosi.

Lo stabilimento di cui è titolare il Filippone, e che ufficialmente produce canditi, è stato chiuso e il liquido [illegible] tenuto nelle vasche sequestrato. Sono in corso an[illegible] chimiche per [illegible] l'esatta composizione.

A Nizza Monferrato si teme che il fatto [illegible] ledere gravemente il buon nome della produzione vinicola della zona. «Il [illegible] causato dai sofisticatori — ha commentato un produttore locale — ricade sia sulla salute dei consumatori [illegible] sull'attività dei vignaioli seri, i quali si vedono molte volte accomunati ingiustamente [illegible] questi malfattori. Occorre chiarezza e che i colpevoli siano puniti esemplarmente».

L'avvocato Barbero, legale del Filippone sostiene che, [illegible] di canditi, [illegible] tutto lo zucchero e lo sciroppo che vuole. In quanto all'acqua prelevata dal rio, l'avvocato Barbero afferma che il suo cliente la utilizza per lavare le vasche. (s. [illegible])

Un pubblico di giovani ha affollato piazza Catena

In quattromila per applaudire lo "show" di Edoardo Bennato

ASTI — Numeroso pubblico è intervenuto ieri sera in piazza Catena, per ascoltare un concerto di Edoardo Bennato. La manifestazione, organizzata dalla Cooperativa «Lipra Rossa», ha richiamato più di quattromila giovani da tutta la provincia.

«Un gran successo — dice Franca Socco, una delle organizzatrici —. Abbiamo voluto dimostrare ai giovani che è possibile organizzarsi la propria "cultura" e il tempo libero senza stare ad aspettare l'intervento pilotato dei partiti e delle amministrazioni locali».

Ad aiutare gli organizzatori sono intervenuti una quarantina di ragazzi astigiani. Le spese per l'allestimento dello spettacolo [illegible] hanno superato i due milioni. «La più grossa fetta di soldi è andata a Edoardo Bennato — dice Franca Socco — che comunque tutto rimane uno dei cantanti meno cari».

Negli anni scorsi sono stati organizzati dalla Cooperativa concerti di Dalla, Guccini, Venditti. «Lo spettacolo — afferma Fabrizio Cestari, della libreria Lipra Rossa — è stato boicottato dall'amministrazione comunale. Avevamo chiesto l'autorizzazione per utilizzare piazza Cattedrale, più bella, raccolta e adatta a questo genere di spettacolo musicale. Ci è stata negata».

«In un secondo momento la scelta è ripiegata su piazza Catena, che però abbiamo ottenuto dopo lunghe trattative — continua Cestari —. Qualunque nostra iniziativa culturale è destinata a incontrare sempre difficoltà. Poste dai politici e dalle autorità locali».

Edoardo Bennato si è esibito dalle 22 alle 23,30. Tra una canzone e l'altra qualche breve pausa, con scorci sul quotidiano, critiche e «autocritiche». Alla fine gli applausi dei giovani pubblici [illegible] non ce ne sono stati.

«Abbiamo molte accuse da muovere a Bennato — concludono gli organizzatori —. Appena arrivato in piazza ha strappato la striscione della nostra Cooperativa, ci ha impedito di tenere un discorso introduttivo al pubblico presente. Lui dice che rifiuta le etichette, che non vuole legarsi nei suoi spettacoli, che i suoi discorsi è abituato a farli così. E intanto si fa pagare come un divo».

p. d. p.

A Valmanera da oltre dieci anni si tessono le raffinate opere d'arte

Gli arazzi dell'antica Certosa

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

ASTI — Quattro grandi telai di legno, trenta giovani artigiane, migliaia di [illegible] lavorative trascorse a tessere. Nei laboratori dell'Arazzeria di Ugo Scassa, nell'antica Certosa di Valmanera, sono stati realizzati negli ultimi 15 anni più di cento preziosi arazzi, i cui «cartoni» portano le firme di Cagli, Guttuso, Capogrossi, Spazzapan, Mirko.

Una raffinata produzione che comincia negli Anni Sessanta tra le antiche sale della Certosa, oggi aperte al pubblico fino al 10 ottobre in occasione della Mostra antologica dedicata a Corrado Cagli. Ugo Scassa, allora sconosciuto artigiano, vince il concorso per la realizzazione dei nu[illegible] arazzi decorativi destinati alle sale delle due turbonavi «Michelangelo» e «Leonardo da Vinci». Le mani esperte delle tessitrici riproducono a grandi dim[illegible] i «cartoni» disegnati da Cagli. Un successo.

La fama dell'arazzeria astigiana arriva a [illegible] York, Atene, Parigi, a quella degli ormai famosi laboratori francesi Gobelins. La te[illegible] rimane fedele alla tecnica dell'«Alto liccio», la trama è tessuta a mano, l'arazzo viene «costruito» su un telaio verticale, lunghe cordicelle intrecciano i fili di ordito, le lane sono tinte nello stesso laboratorio in grandi caldaie. I colori, però [illegible] sono chimici, pare che resistano di più.

La lavorazione è lunga e faticosa: per tessere un metro quadrato di arazzo [illegible] necessarie più di 300 ore lavorative. L'«Apollo e Dafne», tre metri per cinque e mezzo, oggi nella collezione di Angelo Rizzoli, ha impegnato le [illegible] stritrici per più di novemila ore.

«L'arazzo non è mai la copia né surrogato di un quadro» — dice Ugo Scassa, direttore tecnico dell'Arazzeria —, *ma è un'interpretazione. [illegible] al pittore è consentita la pennellata casuale, qui no. Tutti i [illegible] ni, i colori, le forme sono attentamente studiati, osservati, interpretati. [illegible] un lavoro che dà soddisfazioni»*.

Il novanta per cento della produzione è stata sostenuta da Corrado Cagli, direttore artistico dell'Arazzeria: commissionava gli arazzi, realizzava i cartoni, li esponeva alle mostre delle sue opere, spesso li acquistava. Nelle sale d'esposizione ce ne [illegible] una quindicina.

«La tradizione dell'arazzo moderno è nata con Cagli — [illegible] Ugo Scassa —. *Se [illegible] posso contare su un mercato, lo devo a lui»*. Lo splendore di un arazzo, i vivacissimi colori, i misteriosi giochi delle trame, hanno prezzi proibitivi; esclusi i diritti d'autore, solo il costo della tessitura per una tela [illegible] sei metri quadrati supera i 20 milioni di lire. Un lusso.

«Le difficoltà sono molte, il tempo, la lavorazione stessa, le spese; le tessitrici, prima [illegible] imparare il loro mestiere, impiegano circa sei [illegible], si esercitano su piccoli telai, sempre guidate dalle più esperte».

Per Ugo S[illegible], la passione dell'arazzo è cominciata in un laboratorio [illegible] tappeti: *«Un giorno ho provato a tingere un po' di più la lana e a fare un arazzo insieme ad altre collaboratrici. Venne bellissimo. Ho studiato le tecniche antiche, letto molti libri e ho aperto un piccolo atelier. Poi ho conosciuto Cagli»*. p. d. p.

Ugo Scassa, direttore tecnico dell'Arazzeria

A Costigliole

Rubano 2 quintali di aglio

COSTIGLIOLE — Angela Macario, di anni 41, [illegible] ga, e Giovanni Ferraio, manovale, di anni 21, abitanti in frazione Annunziata di Costigliole 37, e Alfredo Fichera, agricoltore, di anni 29, residente a Castagnole Lanze, cascina «Galera», sono stati denunciati dai carabinieri di Costigliole per furto aggravato.

Dalle indagini è emerso che i tre hanno asportato 2 quintali e mezzo di aglio dal [illegible] po dell'agricoltore Giuseppe Cerrato, di anni 27, di Motta [illegible] Costigliole.

Ieri i carabinieri hanno recuperato la refurtiva e l'hanno restituita al Cerrato. Il valore dell'aglio [illegible] superava le 200 mila lire. (d. f.)

COSTIGLIOLE — L'agricol[illegible] Mario Stella, 56 anni, ha rinvenuto in un campo in località Bionzo una bomba da mortaio inesplosa. Sul posto si sono recati i carabinieri che hanno provveduto a rimuovere l'ordigno.

CANELLI — I carabinieri hanno arrestato l'operaio Salvatore Caterino di 37 anni, residente a Castagnole Lanze colpito da mandato di cattura della pretura di Trento.

Una forte tennista astigiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Marisa Icardi, la forte rappresentante dell'Asti, si è aggiudicata la gara di singolare nel torneo regionale del Tc Caluso, riservato alle giocatrici non classificate. Il cammino della Icardi è stato piuttosto agevole nei turni iniziali: nel primo incontro ha battuto per 6-1 6-2 la Cappelli. Un punteggio ancora più severo l'astigiana infliggeva nei quarti [illegible] Serra, terza gruppo.

Molto contrastate sono state invece le due vittorie deci[illegible] in semifinale ha superato la giovane «promessa» dello Sporting Torino, Marcella Loprete, testa di serie numero uno del tabellone. L'astigiana ha avuto una partenza in sordina compromettendo il pri[illegible] set, perso per 6-3 [illegible] eccessiva percentuale di errori. Nella seconda frazione l'Icardi ritrovava la misura dei colpi e restituiva il 6-3 subito in precedenza, aggiudicandosi poi in scioltezza (6-1) il terzo set.

In finale la portacolori dell'Asta si è trovata di fronte la Toso, della Riv Skf Torino. Anche in questa occasione l'astigiana ha impiegato parecchio tempo a carburare. Persa la prima frazione di gioco per 6-4, la Icardi si è trovata in svantaggio anche nel secondo set. A questo punto l'astigiana dava maggior velocità al ritmo di gioco e rimontava aggiudicandosi sei «games» consecutivi e quindi la seconda frazione con il punteggio di 6-3.

[illegible] set conclusivo la Icardi si portava a condurre al 5-3; vittima dell'emozione nel momento più delicato dell'incontro l'astigiana si faceva rimontare (5-6), recuperava a sua volta e si aggiudicava l'incontro al «tie-break».

d. q.

FONTANILE — In occasione di una futura manifestazione o sagra paesana, la Marlboro, su richiesta di un appassionato di gare di Formula 1, il pilota ventiquattrenne Luigi Amerio di Fontanile, molto probabilmente esporrà nel piccolo centro del Monferrato la Mc Laren [illegible] James Hunt.

[illegible] vincitori delle gare di domenica scorsa alla «Siesta» di Asti

Trotto e galoppo al campo ippico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — Interessante programma, domenica scorsa, al campo ippico «Città di Asti - La [illegible]». La presenza dei cronometristi permetteva [illegible] conoscere anche i tempi fatti segnare dai vari cavalli. Erano in calendario quattro corse di trotto e due di galoppo.

Il trotto [illegible] visto vincitore della prima corsa Sperone, guidato dall'astigiano Dessimone Junior, al secondo posto Dessimone Senior con il [illegible] vallo Ciro, terzo Montemaggio guidato da Garrone. Nella seconda corsa vittoria dell'astigiano Pellissero senior con Slavo, secondo Russo con Bijon, terzo [illegible] con Forna[illegible].

La [illegible] Pelissero ha vinto anche la terza batteria con il veloce cavallo Gripad e si è aggiudicata anche il secondo posto col cavallo Sillaro guidato da Pelissero Junior, terzo Guido con Corrad. La quarta corsa di trotto è stata appannaggio di Chiodo con il guidatore Cacciotto, secondo Versino con Roy, terzo Brunero con [illegible] tolne.

Nel trofeo Gottardo Ruffoni, la vittoria è andata all'astigiano Simonazzi, da poco tornato alle corse, con il cavallo Amoruccio, secondo Russo con Orient Express, terzo Caramagna con Balmore.

Il programma di galoppo è risultato meno nutrito in quanto molte scuderie si stanno già preparando per il Palio di settembre. La prima corsa è stata vinta da [illegible] hiavone in sella ad Ulisse, [illegible] condo il fantino [illegible] con Tavo, terzo Spigar [illegible] Eruccio. Nella seconda gara, che ha chiuso la giornata, vittoria dell'astigiano Maccagno in sella ad Alvero, secondo Ferro con Margrand, terzo Raimondo con Margana.

l. s.

Al torneo 40 giocatori

I provinciali di scacchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — *Presso il Circolo Cassa di Risparmio «Sempre Uniti» in via Palio è terminato il quarto torneo scacchistico provinciale. [illegible] giocatori [illegible] sono dati battaglia sulle scacchiere [illegible] ogni appassionato ha avuto modo di mettere in evidenza l'attuale sua capacità agonistica [illegible] il grado di preparazione tecnica a[illegible] ta.*

Al torneo hanno partecipato i giocatori nazionali, iscritti al Circolo scacchistico astigiano, e la coppa del quarto assoluto è andata al candidato maestro Piero Squaizer con punti 7 e mezzo su 8; al secondo posto si è piazzato il primo nazionale Giuseppe Caviglioli [illegible] punti 6 e mezzo, seguono a pari merito con punti 6 il candidato maestro Mauro Venturino, il primo nazionale Fosta ed il promettente giovane di terza nazionale Alberto Cantore.

Anche le categorie sociali si sono piazzate bene con Panie, prof. Romano, prof. Traversa con punti 5 e mezzo su 8.

r. s.

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: La moglie del professore.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La moglie di mio padre.
Teatro: In corsa col diavolo.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

CANELLI

Balbo: Una donna di seconda mano.
Cinema d'Oro: chiuso per ferie.

FELIZZANO

Comunale: riposo.

MONCALVO

Nuovo: riposo.

NIZZA

Sociale: riposo.
Lux: chiuso per ferie.
Sociale: riposo.
Verdi: riposo.

SAN DAMIANO

Lux: riposo.
Splendor: riposo.

VILLANOVA

Comunale: chiuso per ferie.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Centrale, corso Alfieri 269. Canelli: Baldi, p.za XX Settembre 1.

Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Temperatura ieri ad Asti

massima 24
minima 12

Umidità media: 78 per cento. Temperatura il 4 luglio dello scorso anno: 26, 17. Il Sole sorge alle 5,46 e tramonta alle 21,20. Luna: ultimo quarto. Vento: da Sud, 3 km all'ora. Pioggia mm 4.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso, con locali addensamenti; visibilità buona; venti moderati; temperatura in lieve diminuzione.

La temperature massime e minime di ieri a Canelli (23; 12), Moncalvo (24; 11), Nizza (23; 13).

Nella serie B di tamburello è stato sconfitto dal Murisengo

Cocconato, battuta d'arresto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

COCCONATO — Imprevista battuta d'arresto (19-14) della capolista Cocconato contro il Murisengo. La partita era particolarmente importante per il Cocconato che con una vittoria avrebbe potuto affrontare con una certa tranquillità il difficile impegno della prossima giornata contro il favorito Chiusano.

Alcune decisioni [illegible] hanno surriscaldato l'ambiente già teso oltre misura. Il Murisengo, dal canto suo, ha giocato una partita onesta.

Ai soliti Tirone e Mucchia si è aggiunto fra i migliori un tenace Paolo Quirico, tornato ad una buona condizione di forma. A fine partita i giocatori della squadra di casa hanno largamente recriminato contro le decisioni arbitrali, che a loro parere avevano completamente falsato l'andamento della partita.

Rimane al Cocconato un'ultima speranza legata alla partita contro il Chiusano: per ottenere un risultato positivo i giocatori dovranno però riuscire a controllare i nervi.

Gli altri risultati: Boscomarengo - Montemarzo 14-19; Castagnole - Tonco 19-16.

La classifica: Cocconato punti 14; Chiusano 12; Montema[illegible] 13; Murisengo 11; Tonco e Castagnole M. 6; Boscomarengo 5.

Prossimo turno, domenica prossima: Chiusano - Cocconato; Murisengo - Castagnole; Tonco - Boscomarengo; riposa Montemarzo. e. r.

Bertola-Berruti stasera a Cuneo

[illegible] — Tempo permettendo (la pioggia ha disturb[illegible] parecchio questa prima [illegible] campionato di serie A) Massimo Berruti e Felice Bertola si ritroveranno di fronte questa sera nello sferisterio cuneese in una attesa finale.

E' in palio il [illegible] alla memoria dello scomparso Tancredi Della Rossa, e l'impegno, particolarmente sen[illegible] dai due campioni [illegible] ricordo di un grande personaggio cuneese, verrà quindi onorato con un'altra sfida fra i due incontrastati domina[illegible] della scena pallonistica. (g. b.)

Interviste agli studenti al termine [illegible] seconda giornata di esami

Sussurri e grida dei maturandi casalesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — «Vero che la base 10 era facoltativa?», «Ma no! Era la 5ª che si poteva anche non fare». Davanti al magistrale «Lanza» si stanno consumando gli ultimi spiccioli di una seconda giornata di esami per la maturità. A sentire i primi commenti, si ha quasi l'impressione che al ministero abbiano usato la legge del compenso. «Ai temi difficili e inaspettati della prima giornata — dice Rosa Bianchetti, 18 anni —, è stato contrapposto un compito di matematica relativamente semplice. Mi pare che quasi tutti siano riusciti a finirlo».

La storia dei temi di italiano «impossibili», tuttavia, non è proprio andata giù. «Riguardavano argomenti che nel programma in genere non vengono trattati — dice il diciottenne Gigi Bianco — ed ecco che la maggior parte al Lanza (65 sono gli studenti in totale impegnati nell'esame - n.d.r.) ha scelto l'unico tema fattibile: quello di indirizzo pedagogico».

Anche per questo tuttavia ci sono stati dei problemi. Secondo la professoressa Franca Spinolo di Milano, esaminatrice al magistrale per la pedagogia, «troppi hanno dato al tema un'impostazione letteraria anziché scientifica; d'altra parte sono convinta che per parecchi studenti una tale scelta sia stata più che altro una fuga dagli altri argomenti giudicati troppo complessi».

Casale. Gli studenti del liceo scientifico durante la prova d'esame per la maturità

Visi allegri anche al liceo classico «Balbo», dove i 40 [illegible] si [illegible] trovati di fronte «ad un semplicissimo brano di Aristotele». Per Gian Franco Di Gennaro, «questo può costituire un pericolo perché quasi sicuramente farà abbassare i voti»; in questo trova d'accordo anche Filippo Monzani: «Dopo un'ora oltre la metà aveva già finito. Poi, si sa, c'erano tutti i controlli [illegible] fare».

Qualche problema per il tema d'italiano dell'altro giorno lo ha avuto Filippo Gambera, che [illegible] definito i quattro temi «assurdi e sempre gli stessi». Secondo lui «non si è cercato di mettere i candidati nelle condizioni ideali per esprimersi al meglio», ma «erano tutti temi scontati».

Un giudizio sulla commissione del classico lo dà Maria Consolata Buzzi, secondo la quale «sono tutte delle persone che lasciano vivere; anche il presidente ha l'aria di essere una persona intelligente».

Contenti di [illegible] stanno mettendo le cose sono anche Amarillide Sempio e Marinella Saini, per le quali «l'esame si [illegible] dimostrando più [illegible] plice del previsto. Comunque per dare giudizi più reali sarebbe meglio aspettare le prove orali, dove la commissione ha modo di mostrarsi com'è in realtà».

Per i 70 del liceo scientifico «Palli» non deve invece essere stata una mattinata facile. Dall'edificio la prima uscita è avvenuta alle 14, vale a dire esattamente alla fine delle cinque ore concesse. I pareri però non coincidono troppo. Per Maria Rita Rosa s'è trattato [illegible] un compito molto difficile, credo che il [illegible] problema dei quattro che c'erano non l'abbia fatto quasi nessuno». Dopo di lei è uscito Andrea Rosso, 19 anni, che ha invece trovato la prova «abbastanza facile». La lunga permanenza in aula è giustificata dai «calcoli pazzeschi».

Tutto sommato, quindi, per i [illegible] di Casale le cose si stanno mettendo abbastanza bene. «Va bene che c'è [illegible] la prova orale — dice uno studente dell'Istituto commerciale Leardi — però il fatto che gli scritti siano andati bene sono è una [illegible] cia di buon esito finale. [illegible] riesco proprio a capire come fanno a giudicarci con due prove scritte e mezz'ora di colloquio orale. D'altra parte, questi sono discorsi [illegible] tutti gli anni [illegible] fanno. Probabilmente quando uno esce di qui i problemi delle medie superiori non gli interessano poi ancora molto».

Curioso il fatto che comunque (sarà una manovra diplomatica?) ci siano dei giudizi estremamente favorevoli sul comportamento delle commissioni. «Non è che il controllo sia stato molto fiscale — confida una studentessa magistrale che preferisce l'anonimato — anzi è arrivato anche qualche aiuto. Tutto sta a vedere se sarà così [illegible] da lunedì prossimo, quando si inizieranno gli orali».

Mauro Demichelis

A Campo Ligure cimitero devastato

CAMPO LIGURE — Azione vandalica ai danni del cimitero. La scorsa notte alcuni teppisti, giunti sul posto a bordo di rumorose motociclette, sulle quali si sono poi allontanati urlando a squarciagola e pronunciando frasi oscene, hanno dato vita a un fitto lancio di pietre [illegible] le [illegible] che proteggono la galleria ove sono sistemati i loculi [illegible] posanto, situato fra il torrente Stura e la statale del Turchino. Alcune pietre hanno anche danneggiato le lapidi.

I carabinieri stanno svolgendo indagini per cercare di identificare gli autori dell'ignobile bravata.

Anche a Ovada un gruppetto di giovani su motorette rumorosissime hanno lanciato [illegible] contro le vetrate di una scuola, il Centro di addestramento professionale. Pare provenissero [illegible] Castelletto d'Orba. (g. t.)

Uccise un operaio con l'auto: motorista condannato a un anno

ALESSANDRIA — Un motorista alessandrino, il cinquantenne Domenico Ferrando (abita in via Leopardi), che il 12 giugno 1976 sulla provinciale Ovada-Lerma con la propria «Giulia» travolse e uccise l'operaio meccanico [illegible] Sciutto, 44 anni, residente a Ovada in corso Italia 61, sposato e padre di famiglia, che procedeva su una «Vespa», è stato condannato dal tribunale di Alessandria a un anno di reclusione col beneficio di legge e a uguale periodo di sospensione della patente.

La pena è stata superiore a quella proposta dal p.m. dott. Tramontano, e cioè 8 mesi di reclusione e nove mesi [illegible] sospensione della patente.

L'incidente mortale — Ferrando doveva rispondere di omicidio colposo e violazione al codice stradale — avvenne in località Moscatagliata. Il motorista alessandrino, diretto verso Lerma, all'improvviso invase con la propria vettura la parte opposta della provinciale su cui stava transitando lo Sciutto. L'operaio ovadese, travolto in pieno, morì dopo due giorni. (e. c.)

Aveva piantato canapa indiana in bagno

Assolto il giovane che coltivava droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — Non è punibile il giovane alessandrino che coltivava pianticelle di canapa indiana nel bagno di casa. [illegible] ha sentenziato il tribunale, che ieri ha prosciolto Renato Dimitri, 24 anni, residente in via Marengo 56. Il giovane fu arrestato due giorni fa dalla Mobile per [illegible] alla legge [illegible] stupefacenti; è stato immediatamente scarcerato.

Pure il p.m. dottor Canoria [illegible] proposto il proscioglimento [illegible] di Dimitri. I giudici [illegible] riconosciuto che il giovane, commesso orafo, occupato presso l'azienda del padre, aveva fatto uso personale di droga ma non ne aveva spacciata. D'altro canto le [illegible] pianticelle, [illegible] quindici centimetri l'una, trovate da agenti del servizio narcotici [illegible] bagno non gli avrebbero permesso di farne commercio. «Avevo due semi e li ho piantati — ha detto Dimitri [illegible] volta ho fatto uso di droga».

Il tribunale ha prestato fede alla sua deposizione. Il suo proscioglimento [illegible] chiesto anche dal difensore avvocato Gorgia. (e. c.)

Molare: derubato mentre fa il bagno

MOLARE — Mentre fa il bagno lo derubano di medaglie d'oro e d'argento, coppe e trofei. Protagonista della disavventura il trentasettenne Giovanni Battista Fogli, residente a Novi Ligure in via don Minzoni 15.

Ieri mattina, [illegible] guida della propria «Citroen» l'uomo si è recato a fare il bagno nel lago di Ortiglieto, presso Molare. Ha parcheggiato l'auto sulla sponda, lasciando a bordo, con gli indumenti, le chiavi di casa e la patente. Ladri le hanno rubate; quindi, trasferitisi a Novi, sono entrati nel suo appartamento e si sono impossessati dei trofei. (g. t.)

Il concorso tra i ragazzi per la Guida di Torino e del Piemonte

Dolcetto ovadese, vino da stornelli

Gli allievi della seconda media scrivono: "È il migliore del mondo, dolce come una donna"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

OVADA — *Dolcetto, vino da stornelli: lo insegnano i ragazzi di Ovada che per un piccolo panorama dell'Ovadese destinato alla Guida di Torino e del Piemonte hanno scelto come filo conduttore proprio il vino della loro terra collinosa, «il migliore del mondo, spremuto da un'uva di pelle sottile e acini di velluto, che sulla faccia ti ride le sue virtù, dolce come una donna».*

Fiura d' mughetu - San Cristofu, Selvan, Lelma e Castletu 'i portu ra bandiera pr' u duseta, (*fior di mughetto, San Cristoforo, Silvano, Lerma e Castelletto portano la bandiera del dolcetto*).

Piure rere - Ra Roca o Chelmurein e ancui Murere - per fè u duseta 'i soun [illegible] terà (*Fiori rari, La Rocca Grillolino e anche Molare per fare il dolcetto sono le migliori terre*).

Fiura d' mel - I mei duseti che da 's parte 'i buei - i soun d' Muntaudu, Tersulleubi e Chelpinel (*Fior di mela, i miglior dolcetti che da queste parti si [illegible] di [illegible] ialdo, Trisobbio e Carpeneto*).

Alla ricerca, ricca di disegni, grafici, fotografie, piantine e [illegible] topografiche, hanno partecipato i 23 alunni della scuola media, classe seconda F, con l'insegnante Lucia Beltrame Barca.

Che cosa lega questi ragazzi a Ovada (Ub, il paese dei [illegible] guadi sui torrenti Orba e Stura)? Un sapido spirito di campanile che non può perdonare al paese, divenuto un vivace centro [illegible] commerciale, il fatto di valorizzare sempre più i suoi [illegible] a scapito delle fiere tradizionali.

Dare la parola a questi ragazzi «di provincia» è risvegliare il gusto spontaneo e rasserenante dei bei tempi antichi. Sul palcoscenico del folclore il primo posto, per loro, è tenuto dalla festa di sant'Andrea, il 30 novembre: un incontro con le genti della zona che accorrono in folla. Mornese, patria di santa Maria Mazzarello, si presenta alla ribalta con l'allegro Palio degli asinelli, [illegible] suggestiva scenografia degli sbandieratori. Molare si è piazzato nel Gotha della gastronomia regionale con la sua Sagra del polentone che risale al 1730.

Tagliolo Monferrato (1154 abitanti quasi tutti viticoltori e artigiani del ferro) onora invece san Carlo, anche se, come rivelano i bimbi, la confidenza soprafà il rispetto e la statua del vescovo durante la processione «vien' fatta ballare». [illegible] nulla hanno a che vedere con i [illegible] violi liguri» e si gustano meglio annegandoli nel vino, è anche in grado di intrecciare con i turisti un discorso storico, legato al suo castello con torre quadrata, restaurato nel 1800 (ritiamo sempre i ragazzi) con quadri antichi, lance medievali, archivio e biblioteca.

Dopo [illegible] visita al castello (giovedì e sabato sino al 15 settembre), si può dare anche un'occhiata alle case di pietra del 1200 nella frazione Mongiardino. I ragazzi non giustificano però il restauro che ha portato alla chiusura delle feritoie e l'aggiunta di una ringhiera di ferro alla scala e la sistemazione di un garage nel sotterraneo.

Silvano d'Orba è un paese di documentata nobiltà con due castelli di cui uno, con quattro torri «non perfettamente uguali», si dice sia una delle costruzioni più antiche [illegible] Monferrato. Ma, ahimè, lamentano, appartiene a un certo dottor Bolinbusi che non lo apre ai visitatori.

L'ultima meta proposta ai lettori della Guida è Rocca Grimalda, un pittoresco paese arroccato su un poggio tondeggiante di cigne. Ha anche un castello che di autentico però ha conservato soltanto una imponente torre trecentesca che domina la valle dell'Orba.

Ed ecco i nomi dei pazienti «ricercatori»: Gina Roselli, Maria Mazzol[illegible], Andreina [illegible] Micheli, Stefano Cerrini, Daniela Carangiu, Viviana Repetto, Marino Oddone, Enzo Pesce, Antonella Focacci, Emilia Moretti, Stefano Piccardo, Fabio Agosta, Ivan Gastaldo, Agostina Camera, Roberto Ferrando, Anna Maria Paravidino, Licia Bottero, Gianni Tomanello (il cartografo), [illegible] Notarangelo, Roberto Aloisio, Marina Chiesa, Stefania Callegari, Tiziana Pelizzaro.

Vittoria Sincero

CASALE MONFERRATO — La tredicenne Elena Bernardone, abitante in via Brigate [illegible] 15, si è fratturata il perone e la tibia della gamba sinistra per essere scivolata a terra. Guarirà in 30 giorni.

GAVI LIGURE — All'età di 91 anni è deceduto don Tito Bessarego, nativo di Genova, da oltre 30 anni parroco della frazione Monterotondo, ex cappellano militare, con il grado di capitano.

Nuovi abbonamenti per chi va in piscina

ALESSANDRIA — L'amministrazione comunale di Alessandria ha predisposto [illegible] forma [illegible] abbonamento per chi intende frequentare con assiduità la piscina comunale.

Gli abbo[illegible] costano [illegible] lire per [illegible] adulti e [illegible] lire per i ragazzi fino a 10 anni, per dieci ingressi, esclusi i giorni festivi. Fuori abbonamento l'ingresso costa 600 lire (800 nei giorni festivi) per gli adulti, 400 lire (600 nei festivi) per i ragazzi. (g. ga.)

Riunione per consorzi socio-assistenziali

ALESSANDRIA — Il presidente del comprensorio Enzio Notti ha convocato per domani i sindaci e gli assessori all'assistenza di Valenza, Bassignana, Pecetto e San Salvatore Monferrato.

Si discuteranno i problemi inerenti i consorzi fra i Comuni per i servizi socio-sanitari e assistenziali. (g. ga.)

[illegible] grave giovane ustionato

CASTELNUOVO SCRIVIA — Grave infortunio alla cascina Cascinette di Castelnuovo Scrivia. Lorenzo Sacchi, 23 anni, abitante in via Einaudi 8, è stato ricoverato al reparto di chirurgia di Tortona, per le molteplici ustioni subite agli arti inferiori e superiori; per la gravità delle ferite riportate, il giovane è stato poi trasferito al centro grandi ustionati di Milano.

Doveva essere un pomeriggio [illegible] allegria quello di domenica: Lorenzo Sacchi, dipendente di una segheria di Castelnuovo Scrivia, con altri compagni di lavoro si era recato alla cascina Cascinette per festeggiare l'onomastico del datore di lavoro. La [illegible] si svolgeva nell'ampio cortile dell'azienda agricola.

«Prepareremo uno spuntino noi stessi» avevano detto gli amici. Su di un fuoco all'aperto venivano preparate braciole di maiale. Il Sacchi per alimentare meglio il fuoco utilizzava un contenitore di alcool. Si sprigionava una fiammata che avvolgeva il gi[illegible]ne, facendo altresì scoppiare il contenitore tra le mani del venti[illegible]

La Società [illegible] emesso un comunicato

Ancora «proteste» fra i tifosi novesi

NOVI LIGURE — La mancata ammissione della Novese nella nuova serie C 2 continua ad [illegible] l'argomento [illegible] giorno negli ambienti sportivi della città. Malcontento, delusione e rabbia tra i tifosi per l'ingiustizia subita.

La società aveva provveduto [illegible] inviare alla Lega semiprofessionisti [illegible] Firenze [illegible] telegramma di protesta: «A nome [illegible] tutta la città eleviamo la più vibrata protesta per l'incredibile decisione di non ammettere una società campione d'Italia e con stella d'oro al merito al campionato di serie C 2. Prima di prendere decisioni drastiche conseguenti a ciò attendiamo le motivazioni, se ci sono, a stretto giro di posta. [illegible] Calcio».

L'U.S. Novese ha pure emesso ieri il seguente comunicato stampa: «L'U.S. Novese informa che con uno scarno comunicato di quattordici parole la Lega semiprofessionisti non ha ritenuto degna la società già campione [illegible] d'oro del Coni di partecipare al campionato di categoria C 2. In conseguenza l'U.S. Novese, premesso che ha già provveduto a elevare nella [illegible] opportuna le più vibrate proteste per l'ingiusto trattamento subito, esprime il suo più vivo rammarico per una decisione che proprio in quanto inappellabile si ritiene estremamente iniqua anche nei confronti dell'intera cittadinanza novese».

«Si pone mente, poi, al fatto che sono state ammesse squadre senza alcun particolare merito sportivo se non quello di trova[illegible] in determinate situazioni o circostanze — continua poi il comunicato stampa della Novese — mentre ne è stata esclusa una squadra come l'U.S. Novese, non solo storicamente e sportivamente conosciuta da tutta l'Italia calcistica ma dotata di mezzi ed attrezzature.».

La dirigenza [illegible] società biancoceleste, assorbito il colpo basso del mancato ripescaggio, si è riunita presso la sede di via Gramsci. Il commissario Dino Rosco, dopo aver fatto il punto della situazione, ha tracciato il programma futuro in vista della partecipazione al campionato di serie D. Nei prossimi giorni inizierà la campagna acquisti-vendite. **g. c.**

NOTIZIE SPORTIVE

Lo ha annunciato l'assessore allo Sport

Palasport [illegible] Casale fra un paio d'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — Dopo tanti sogni andati delusi entro [illegible] anni Casale dovrebbe finalmente avere il suo palazzetto dello sport. Lo ha annunciato il vicesindaco e [illegible] Sport Mario Oddone.

Il complesso praticamente è già quasi esistente: si tratta di una costruzione perfetta[illegible] adatta a ospitare tribune e campo di gioco, in quanto «ha delle misure che si adattano al nostro scopo». Venticinque metri per cinquanta è infatti l'area utile, mentre l'altezza, così almeno si dice, sarebbe più che sufficiente.

Il nuovo palazzo dello sport dovrebbe sorgere in corso Indipendenza, nei pressi del già esistente campo di tamburello e per il suo riadattamento, a [illegible] Oddone, sarebbero necessari solamente 300 mi[illegible]

«Quello che ci è capitato — aggiunge l'esponente socialista — è stato un vero e proprio colpo di fortuna; in un discorso urbanistico, infatti, è possibile avere in cambio degli oneri di urbanizzazione una struttura che, nel nostro caso, si [illegible] perfettamente a diventare il futuro palazzetto della città».

«A noi è andata bene — afferma ancora Oddone — in quanto la persona che ha esigenze edilizie (si parla della "Rossa Legnami", n.d.r.) [illegible] anche una simile costruzione da offrire. Di sicuro se non capitava quest'occasione chissà quanti anni dovevano ancora passare per avere a Casale un tale impianto. Dopo la decisione favorevole [illegible] confronti della piscina, giudicata più utile alla comunità che non [illegible] palazzetto, non ci [illegible] più stati i mezzi necessari per rendere concreto anche il secondo progetto».

Il nuovo impianto, che secondo le voci, dovrebbe essere pronto prima della scadenza dell'attuale amministrazione, ospiterà circa duemilacinquecento persone. **m. d.**

Da tutta Europa per l'annuale raduno

Alessandria diventa capitale dei centauri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA — Pochi giorni ancora ed Alessandria sarà invasa, come ormai si ripete ogni luglio da trentatré anni, dai motociclisti provenienti da tutta Europa, per partecipare all'annuale raduno internazionale «Madonnina dei Centauri».

E' questa la più prestigiosa manifestazione motociclistica del mondo, sia per la presenza di conduttori, isolati od in gruppo, sia per il numero delle nazioni presenti al raduno che ha lo scopo di rendere omaggio alla «Vergine [illegible] Creta», la patrona dei centauri di tutto il mondo e al cui nome è stato eretto un santuario a Castellazzo Bormida. Sabato e domenica prossimi quindi, a Castellazzo e Alessandria ci sarà il rombante carosello dei gruppi motociclistici.

Sabato, nel tardo pomeriggio, le delegazioni di tutte le nazioni partecipanti — saranno alcune migliaia i centauri presenti in città — verranno ricevute in municipio dal sindaco Borgoglio e dalle [illegible] ne autorità. La carovana quindi si trasferirà a Castellazzo Bormida, dove il vescovo monsignor Almici officerà un rito.

Seguirà un ricevimento in Comune, a Castellazzo e, domenica mattina, [illegible] tra[illegible] mento in piazza Garibaldi ad Alessandria dove verrà celebrata da mons. Almici, vescovo dei centauri, la messa; per l'occasione [illegible] motociclisti entreranno con i loro rom[illegible] mezzi [illegible] interno del santuario. La carovana rientrerà ad Alessandria per la sfilata in piazza Garibaldi.

Alessandria sarà ancora, per [illegible] giorni, la «capitale della moto». Perché tutto si svolga in modo perfetto e regolare alla sede del Moto Club «Madonnina dei Centauri», di cui è presidente il gr. uff. Giovanni Conte, si lavora alacremente; si vuole che anche questa edizione del raduno internazionale «Madonna dei Centauri» sia l'occasione per riunire in [illegible] fraterna giornata di [illegible] tutti i motociclisti europei. **f. m.**

MOLARE — E' in programma [illegible] prossima nella zona del Santuario della Madonna delle Rocche una gara sociale di bocce. I premi in palio so[illegible]orosi.

Grazie alla mediazione [illegible] Walter Toschi

Torna Italia-Francia di tamburello dopo dieci anni di rapporti «tesi»

Si chiama Walter Toschi il «Kissinger» del tamburello. E' stato grazie alla sua mediazione che sono stati appianati antichi contrasti tra i dirigenti federali italiani e quelli francesi, giungendo anzi a programmare una serie di partite tra le rispettive squadre nazionali.

Il tamburello non è [illegible], come molti erroneamente credono, sport tipico di poche zone del Nord Italia: Monferrato, Mantovano, Veneto, Trentino. Viene giocato anche con poche varianti, in larghe fasce della Francia, in Spagna e nel Belgio. Purtroppo ogni Federazione agisce per proprio conto: da parecchio tempo non esistono più contatti.

Con la Francia, in modo particolare, i rapporti [illegible] stati interrotti in modo piuttosto brusco nel 1968. Pomo della discordia fu un assegno che i dirigenti federali italiani si [illegible] impegnati a consegnare ai francesi, in occasione di un incontro a livello di Nazionali.

[illegible] gli italiani sostennero di averlo regolarmente pagato, i francesi invece assicurano di non averlo mai ricevuto. Furono interessati [illegible] caso anche i carabinieri, che riuscirono ad appurare che l'as[illegible] venne incassato a Catania da una persona rimasta sconosciuta.

Resta il «giallo», ed ancor oggi non è dato saperne di più. Fatto è che da quel momento italiani e francesi non si incontrarono più. E' stato Toschi a farli nuovamente sedere attorno ad un tavolo. La riunione è avvenuta nei giorni scorsi a Sanremo; un'altra seguirà il 1° luglio in Francia.

Già sono stati presi accordi per una serie [illegible] incontri, a livello di rappresentative nazionali. Ci sono anche delle date: il 6 agosto l'«under 21» azzurra giocherà in Francia ed il giorno dopo sarà di scena la Nazionale A. I francesi restituiranno la visita nella prima metà di ottobre.

Le differenze tecniche tra i regolamenti delle due Federazioni sono state facilmente appianate. La partita verrà disputata sulla distanza dei [illegible] giochi, secondo le regole italiane (i francesi hanno rinunciato alle «cacce»). Il campo e la pallina sono quelli omologati nei tornei di serie A, mentre ai francesi sarà permesso effettuare la battuta con la loro classica tamburella rotonda a manico lungo e flessibile.

Di qui ad agosto corrono due mesi: la corsa alla maglia azzurra è aperta. Ci sarà posto anche per atleti piemontesi [illegible] Nazionale? **m. san.**

OVADA — E' scaduto il contratto con l'allenatore Paganetto dell'Ovadamobili. Lo stesso non è stato riconfermato e pertanto è rientrato a Genova. Le cause sarebbero da ricercarsi nell'ultima partita di campionato a Varazze, dove i [illegible]biliani hanno [illegible] per 5 a 0.

In difficoltà due fra le squadre favorite

Comincia con le sorprese il trofeo «Luciano Eco»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — La seconda settimana dell'«8° Trofeo Luciano Eco» sul campo sportivo «Don Stornini», si è iniziata con due sorprese. Nel girone B, Bausone Assicurazioni, al termine di una partita combattuta, ha dovuto cedere [illegible] stretta [illegible] squadra Figini Arredamenti, perdendo una buona occasione per porsi al riparo da sorprese.

Lo stesso discorso vale per il Bar Gipsy, costretto allo stop da un gagliardo complesso, l'Impresa Edile Campete. Anche il girone C, dunque, ha mostrato [illegible] fra [illegible] formazioni partecipanti, che torna a tutto onore di una manifestazione, ormai divenuta la principale dell'estate notturna alessandrina.

Le dieci precedenti edizioni sono state vinte due volte da Bausone Assicurazioni (1968 e 1970), Fausto Tribbio (1976 e 1977), [illegible] una volta ciascuno da: Torrefazione Cresta (1969), Lloyd Italico Panizza Assicurazioni (1971), Omodeo Legnami (1974), Omodeo Legnami (1972), Tintoria Di Como (1973), Linoi Plastic Sciano (1974), I.S.E. Spinetta Marengo (1975).

Questi i risultati di lunedì sera: Bausone Assicurazioni-Figini Arredamenti 4 a 6; Bar Gipsy-Impresa Edile Campete 3 a 4. **r. g.**

Aeromodellismo

Sportivo alessandrino è 2° in Coppa Europa

ALESSANDRIA — Carlo Lenti, appassionato aeromodellista, ha ottenuto il secondo posto nella «Coppa Europa» di pylon racing a Bresso, presso [illegible]. Alla competizione di portata internazionale hanno partecipato 24 aeromodellisti provenienti da Francia, Germania e Svizzera.

BOCCE

Alessandria cerca due punti

ALESSANDRIA — Dopo un [illegible] pausa riprende il campionato di bocce a quadrette per società, il «Trofeo Martini».

Le due vittorie conseguite dai boccisti alessandrini nella prima giornata di campionato lasciano bene sperare per questo finale: a Notti, Cassa[illegible], Dogliotti, Pinceti e Scotti non dovrebbe riuscire eccessivamente difficile conquistare a Fossano un paio di punti e chiudere il girone d'andata in una posizione tranquillizzante di classifica. Alla Bocciofila Autonomi di Fossano l'Alessandria affronterà nell'ordine, il C.A.P. Genova, la Madonna del Pilone di Torino e la Biellese.

Questa la classifica dopo quattro partite: 1. Sportiva Nizza, Italsider e Biellese 3 vittorie; 4. Alessandria, C.A.P. e Novarese Siti 2; 7. Madonna del Pilone 1; [illegible] Sampierdarena 0. **g. tol.**

CUNEO E PROVINCIA

Redazione: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, t. 42.109; Savigliano, t. 36.153; Bra, t. [illegible]; Ceva, t. 71.986; Saluzzo, t. 42.663; Fossano, t. 62.003

Si è svolta la prova «specifica» per ogni tipo d'istituto

Qualche candidato in difficoltà per il secondo giorno d'esame

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Seconda giornata di prove scritte per gli esami di maturità, che interessano [illegible] duemila studenti [illegible] provincia di Cuneo. Esame scritto di greco al liceo classico: la traduzione dal greco di un brano di Aristotile.

«Un concetto sull'uomo essere sociale — dice la studen[illegible] Antonella Robaldo, appena uscita dal liceo di Cuneo —: *tutto sommato, apparentemente facile, tranne qualche punto che presentava difficoltà [illegible] traduzione. Però il concetto generale [illegible] difficile; soprattutto, ecco, non era di carattere filosofico, ma abbastanza scorrevole, quindi traducibile».*

Il parere espresso da Antonella Robaldo è condiviso anche da altri studenti reduci dalla prova: in definitiva, un esame che non ha presentato grosse difficoltà per i candidati con maggiore familiarità con il greco classico, i quali hanno concluso la prova dopo appena un'ora e mezzo.

Complessa ed anche lunga la prova [illegible] all'istituto tecnico industriale statale: studi di fabbricazione, per i quali gli esaminandi hanno avuto a disposizione il tempo massimo di otto ore.

Mentre all'istituto per ragionieri e per geometri la prova scritta è consistita nella progettazione [illegible] scala (per i geometri) [illegible] in [illegible] esercitazione di tecnica contabile generale per i ragionieri, al liceo scientifico lo scritto di matematica ha presentato, in generale, qualche [illegible]coltà.

«Erano complicatissimi i calcoli» dice Laura Mandrile. *«Tanto simpatica ed agevole è stata ieri la prova di italiano, tanto ostica ed anche difficoltosa la prova che ci è stata richiesta oggi in matematica».*

Secondo Mario Michel[illegible] *«considerando dieci il coefficiente massimo di difficoltà di esame, assegno un sette e mezzo alla prova odierna, in pratica siamo in parità, usando termini calcistici, confrontando il bel tema di italiano con questa difficile esecuzione di matematica».*

Un altro esaminando, Alberto Romussi, condivide in parte il giudizio dei compagni: *«La prova teorica, quella che riguardava gli asintoti, [illegible] abbastanza agevole; in complesso però le difficoltà [illegible] tante, soprattutto nella parte finale delle singole prove».*

«Mi aspettavo esercizi di trigonometria — dice Giammaria Lazzari — *ed invece questa parte del programma è stata dimenticata: per uno come me che non ama in modo particolare la matematica, è stato uno scritto severo».*

Cuneo. Studenti dello scientifico commentano gli esami di matematica

L'unico che non ritiene particolarmente difficoltosa la prova è Andrea Manzone: *«E' mancato il programma dell'ultimo anno* — dice Manzone — *e gli es[illegible] richiamavano argomenti svolti in precedenza. Ho trovato difficoltà, ma ho avuto l'impressione che con un po' più di applicazione si sarebbe potuto aff[illegible] con sufficiente sicurezza l'esame».*

I pareri tutto sommato contrastano, anche se c'è una valutazione globale preoccupata: *«Dopo i due scritti* — dice Michele Caroccia — *credo che mi preparerò con una attenzione ed una cura maggiori di quello che pensavo. Avrei preferito arrivare agli orali con maggior tranquillità, invece penso conteranno parecchio le prove orali».*

«Almeno all'orale — dice [illegible] Giordanengo — *ci si può esprimere con maggior compiutezza; nello scritto c'è sempre il rischio di consegnare un elaborato imperfetto, senza dare la possibilità di un giudizio esattissimo. Parlando si può far valutare meglio».*

«Le prove erano quasi tutte accentrate sull'analitico» lamenta Elio Bruno, mentre Maria Doglioni [illegible] *«l'incredibile difficoltà dei calcoli nel finale dei problemi; si è rischiato di perdere la bussola».*

Intanto gli scritti sono ormai finiti e ci si preoccupa del colloquio orale: qualcuno lo affronta con la sicurezza di scritti positivi; qualcun altro con i timori per qualche incertezza. Il [illegible] però è piaciuto, in generale, a [illegible], mentre la seconda prova ha lasciato perplessità.

Giorgio Ravasi
Gualtiero Franco

A sette giorni dal rapimento dello studente di Mondovì

La polizia: «I genitori non collaborano» Il padre: «Vogliamo salvare Pierfelice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — Reazioni negative negli ambienti della polizia e specialmente della Squadra Mobile cuneese nei confronti dell'atteggiame[illegible] assunto dai familiari di Pier Felice Filippi, lo studente di 23 anni di Mondovì, sequestrato sette giorni fa e per il quale i rapitori hanno chiesto il riscatto di tre miliardi di lire.

«I genitori del ragazzo — afferma il dottor Umberto Negro, [illegible] della Squadra Mobile di Cuneo che conduce le indagini unitamente alla «Criminalpol» di Torino ed al comandante dei carabinieri colonnello [illegible] — *non ci offrono alcuna collaborazione; anzi assumono iniziative di testa propria che anziché agevolare, intralciano le nostre indagini».*

Si fa notare, ad esempio, che l'industriale Giorgio Filippi, padre del giovane rapito, con ogni probabilità si serve di telefoni messi a disposizione da parenti o conoscenti di cui la polizia non conosce l'identità e che quasi certamente si sta avvalendo, per allacciare rapporti con i rapitori, di intermediari che [illegible] p[illegible] del tutto sconosciuti alla polizia ed ai carabinieri.

«Comprendo lo stato d'animo dei genitori [illegible] rapito — aggiunge il [illegible] Squadra Mobile — *ma non posso [illegible] far rilevare [illegible] agendo in [illegible] stiano involontariamente agevolando i rapitori. Se le indagini si stanno arenando e non possono assumere una svolta decisiva, la responsabilità purtroppo è proprio dei familiari del ragazzo».*

L'atteggiamento è confer[illegible] dall'industriale Giorgio Filippi [illegible] ha dichiarato: *«Non collaboro nè con la polizia, nè con i carabinieri per un semplice motivo: Pierfelice è mio figlio ed è [illegible] faccenda che intendo risolvere da solo, senza mettere in pericolo la [illegible] vita».*

g. r.

[illegible] solo [illegible] di sciacalli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MONDOVI' — Sono trascorsi ormai sette giorni dal sequestro di Pierfelice Filippi, lo studente ventitreenne rapito poco dopo l'1.30 della notte fra martedì e mercoledì sotto il portone di casa mentre stava rientrando dopo [illegible] trascorso la serata a provare il percorso del rally automobilistico Ruota d'oro, al quale intendeva partecipare, dando così l'addio alle corse in [illegible] del matrimonio, già fissato per il prossimo 23 luglio.

Per tutta la settimana carabinieri e polizia hanno impegnato uomini e mezzi nelle indagini, mentre il padre di Pierfelice, l'industriale [illegible]talmeccanico Giorgio Filippi, e gli altri familiari sono rimasti costantemente vicino al telefono dell'ufficio.

Sabato si era sparsa la voce che i rapitori si fossero messi in contatto con la famiglia Filippi chiedendo tre miliardi in cambio della libertà di Pierfelice. La telefonata c'è stata e lo ha ammesso anche Giorgio Filippi, che si è però affrettato a smentire [illegible] si sia trattato di quella buona. *«Nessuno* — ripete — *mi ha fornito la prova [illegible] avere Pierfelice e [illegible] ancora sempre in attesa che i veri rapitori di mio figlio si mettano in contatto [illegible] me. Finora mi hanno telefonato soltanto gli sciacalli».*

Per la famiglia, dunque, continua l'attesa che di ora in ora si fa più drammatica. Per gli inquirenti ci sono le ipotesi e le tracce più diverse da vagliare e verificare. U[illegible] punto fermo rimane la testimonianza del papà di Pierfelice, sceso in strada nel tentativo di aiutare il figlio, che ha visto caricare il ragazzo su un'Alfetta blu [illegible] targata Torino. Una [illegible] di[illegible], quindi, da quella rinvenuta venerdì pomeriggio a Casalcermelli, in provincia di Alessandria, e ritenuta in un primo tempo l'auto usata dai banditi per sequestrare lo studente.

Al di là di questo dato di fatto, le indagini non hanno, sinora, progredito e continuano nel più stretto riserbo, anche per evitare che l'attività degli inquirenti possa in qualche modo intralciare un'eventuale trattativa fra i rapitori e la famiglia Filippi.

Finora carabinieri e polizia hanno compiuto decine e decine di sopralluoghi, ma il capitano Laghezza, comandante la compagnia carabinieri di Mondovì, ancora ieri mattina ha smentito categoricamente che si stia seguendo una pista.

g. r.

Pier Felice Filippi, il giovane rapito

Olmi, robinie e [illegible] scompaiono dai viali della città

Perché muoiono tanti alberi a Cuneo?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

[illegible] — Gli [illegible] della città stanno morendo. Non solo gli olmi di viale degli Angeli — di cui si è già tanto parlato —, ma anche quelli di Lungostura Kennedy. E stanno inesorabilmente spe[illegible] le robinie di cor[illegible] e di corso Marconi, i bagolari di [illegible] IV Novembre e di corso Monviso e gli aceri di corso Giolitti.

«Cuneo rischia di perdere totalmente e nel giro di poco tempo tutto il suo patrimonio arboreo»; l'allarme è [illegible] dato dall'ufficio tecnico del Comune. *«Campioni dei nostri alberi* — spiega il geometra Franco Actis — *sono stati consegnati, per le analisi, all'Istituto di patologia vegetale dell'Università di Torino; all'Istituto di chimica agraria, pure dell'ateneo torinese; all'Osservatorio per le malattie [illegible] piante e al Corpo forestale dello Stato. In tal modo speriamo di ottenere suggerimenti e consigli qualificati per cercare di arginare questa eccezionale moria».*

Le prime notizie giunte, tuttavia, non sono consolanti: per gli olmi non c'è nulla da fare: [illegible] colpiti dall'inesorabile grafiosi.

«L'epidemia di grafiosi — spiega il geometra Actis del [illegible] — *nei nostri viali è esplosa in forma violenta: entro sei mesi gli olmi colpiti moriranno e per il viale degli Angeli c'è da ritenere che purtroppo entro pochi anni sarà completamente spoglio di alberi».*

Brutte notizie per le robinie di corso Marconi, che hanno perso il 60 per cento delle [illegible]glie.

«Il fenomeno non è circoscritto alla città di Cuneo — sostengono all'ufficio tecnico comunale —: *Lungo la strada fra Cuneo e Ceva, per esempio, tutti gli olmi selvatici e i pioppi canadesi sono gravemente ammalati e appaiono condannati a morire entro breve».*

[illegible] le cause di questa distruzione del patrimonio [illegible] del capoluogo e — a quanto pare — di buona parte del territorio provinciale di pianura? Soprattutto fattori geo-ambientali, relativi alla natura del terreno, alla posizione in cui le piante vegetano.

«Vi sono fattori naturali contro i quali pare non si possa fare nulla — afferma il professor Paolo Basso, di "Italia Nostra" —, *ma ve ne sono anche altri che [illegible] provocati [illegible] il calpestio dei prati, il sale per sciogliere la neve, gli scarichi industriali, gli scavi: insomma, gli alberi non sono lasciati vegetare nelle migliori condizioni».*

g. r.

Cuneo [illegible] robinie [illegible] Marconi

Fossano: trovato pensionato morto in casa da 12 giorni

FOSSANO — Un anziano pensio[illegible]to fossanese, [illegible] Cornaglia, 64 anni, celibe, abitante in una casa del centro storico, è stato rinvenuto morto ieri mattina nella sua abitazione.

Il corpo, ormai in stato di [illegible] putrefazione, è stato scoperto [illegible] nipoti, che erano stati avvertiti dall'assistente domiciliare del comune che si era recata a fare visita al pensionato.

Si presume che la morte risalga a dodici giorni fa, in quanto è stato visto per l'ultima volta nella [illegible]toria dove di solito consumava il pranzo il 22 giugno.

(s.c.)

Previsto da una nuova legge regionale

Un albo professionale per i maestri di sci

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — La professione di maestro di sci in Piemonte [illegible] finalmente regolamentata da una specifica legge regionale. Le centinaia di [illegible] di sci della provincia di Cuneo, che da anni sollecitano un simile provv[illegible]mento, tendente soprattutto ad evitare le inevitabili confusioni ed anche l'esercizio abusivo di tale delicata professione, potranno finalmente essere riuniti in un apposito albo e riconosciuti legalmente sotto ogni aspetto.

Il consiglio regionale ha varato un decreto di legge a tal proposito, che potrà essere pubblicato sul bollettino ufficiale e, quindi, divenire esecutivo, non appena il governo avrà fornito il proprio assenso.

Nella legge regionale in[illegible] viene definito il [illegible]lo e la figura del maestro di sci, che assume un'importanza rilevante nel [illegible] in cui lo sport sciistico si sta affermando e diffondendo sempre di più e considerando che lo sci comporta l'apprendimento di notevoli [illegible] movimenti fisici che difficil[illegible] si possono acquisire da soli, tenendo anche conto delle circostanze in cui viene praticato: condi[illegible] ambien[illegible], fisiche, tecniche e delle evoluzioni tecnologiche.

La legge regionale, dunque, disciplina l'intero settore e definisce le modalità per l'accertamento della preparazione professionale del maestro di sci e per il rilascio dell'autorizzazione. Per ottenere la licenza di «maestro di sci» gli interessati dovranno presentare la domanda al comune di residenza, documentando, tra l'altro, l'avvenuta iscrizione nell'elenco regionale degli abilitati all'insegnamento della pratica sciistica.

Nell'elenco — approvato ed aggiornato dalla giunta regionale — sono inclusi quanti hanno superato gli esami teorico-pratici di fronte ad una commissione composta dall'assessore regionale al turismo (o da un suo delegato) che la presiede; da un funzionario dell'assessorato al turismo e da un funzionario dell'assessorato alla formazione professionale; da cinque maestri di sci esperti nella tecnica e nella didattica dello sci; da quattro esperti specializzati nelle discipline alpine e di fondo, i quali per specialità scelti su indicazione della federazi[illegible] italiana sport invernali (Fisi); da un rappresentante delle organizzazioni [illegible] confederali; da tre esperti in attività culturali ed educative, topografia alpina ed in sicurezza alpina; da un medico esperto in medicina sportiva.

g. r.

L'accordo fra sindacato e direzione dell'azienda non è stato raggiunto

Interrotte dopo 20 ore di discussione le trattative alla Ferrero di Alba

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — Rottura delle trattative a conclusione di venti ore di discussione tra la direzione del gruppo Ferrero e le organizzazioni sindacali. Le parti si sono incontrate lunedì mattina presso l'Unione Industriali di Cuneo e l'esame delle varie richieste si è protratto fino alle 5 di ieri mattina, ma nessun accordo è stato raggiunto.

Erano presenti Sibona, Ballatore, in rappresentanza della Ferrero; Pellegrino dell'Associazione italiana dolciari; Parola dell'Unione Industriali di Cuneo. Per le organizzazioni sindacali i segretari nazionali Filia (Federazione italiana lavoratori alimentaristi) Loffredo, Pelos, Varena, i segretari provinciali [illegible] Giacomi, Lorenzini e Martin. [illegible] inoltre a Cuneo una settantina di lavoratori e i consigli di fabbrica degli stabilimenti di Alba e Pozzuolo Martesana (Milano); nonché rappresentanti delle [illegible] di tutto il gruppo.

La vertenza aziendale, aperta ormai da alcuni mesi, interessa circa seimila persone. Si pensava, con la riunione di ieri, di poter giungere ad una definizione prima delle ferie, che inizieranno lunedì prossimo, ma ciò non è stato possibile. Lo scoglio più importante si è rivelato quello dell'occupazione. L'azienda ha comunicato l'apertura di un nuovo stabilime[illegible] Avellino, con 50 posti, ma non ha fornito precisazioni sul futuro occupazionale dello stabilimento di Alba.

«La Ferrero — dicono i segretari provinciali — *ha dichiarato di voler mantenere i livelli occupazionali, ma se ci saranno cinquanta posti ad Avellino, [illegible] fondate ragioni di temere che si tenda ad una riduzione proprio ad Alba».*

«La Ferrero — aggiungono i sindacalisti — *ha annunciato investimenti per 9 miliardi 200 milioni, di cui un miliardo e 200 milioni per Avellino, 8 miliardi da investire al Nord, dei quali 6 ad Alba. Se questo fatto va giudicato positivamente, non siamo però d'accordo [illegible] tipo di investimenti, che [illegible]no per scopo la ricostituzione degli impianti e non l'introduzione di [illegible] tecnologie per aumentare la base produttiva ed occupazionale».*

Altri punti sui quali non si è raggiunto un accordo riguardano le modalità di trasferimento da un reparto all'altro, i rapporti con l'agricoltura, la professionalità femminile, la non disponibilità dell'azienda a concedere contributi per servizi [illegible]. Per l'aumento del premio di produzione richiesto di 10 mila lire, la ditta sarebbe disposta a concederlo ma solo gradualmente.

Giovedì si svolgeranno assemblee con i lavoratori per esaminare la situazione. Il [illegible] probabilmente rinviato a dopo le ferie, alla riunione del coordinamento nazionale del gruppo Ferrero che si terrà ad Alba il 29 agosto.

g. f.

Il processo a Saluzzo

Aveva provocato incidente mortale condannata a 4 mesi

SALUZZO — Aveva la pa[illegible]te di guida da [illegible] giorni e, al volante della propria utilitaria, aveva provocato un incidente nel quale una persona [illegible] morta e altre erano rimaste ferite. Il tribunale di Saluzzo l'ha riconosciuta colpevole di omicidio colposo e condannata, con i benefici, a quattro mesi di reclusione e alla sospensione della patente di guida per dodici mesi.

Bernardina [illegible] in Borretta, [illegible] anni, abitante a Manta, il [illegible] aprile 1973, uscita in auto dal cortile dello stabile di via S. Maria 21, a Lagnasco, si era immessa sulla circonvallazione del paese proprio nel momento in cui sopraggiungeva un camioncino guidato da Mario Vagliano, 63 anni, di Lagnasco, che aveva con sé il figlio Paolo, 12 anni.

Il Vagliano, per evitare di scontrarsi con l'auto della Borretta, aveva compiuto una brusca sterzata e, scartando, era finito contro una Peugeot che proveniva dall'opposta direzione ed era guidata da Ernesto Rovera, 64 anni, da S. Damiano Macra, che aveva a bordo sei passeggeri. Nell'incidente il Rovera aveva perso la vita.

CORNELIANO [illegible] — Un consorzio è stato costituito tra i comuni di Corneliano d'Alba e Piobesi per la redazione e gestione di un piano regolatore generale intercomunale. Si tratta di una delle prime esperienze del genere che vengono realizzate nell'Albese.

Con il patrocinio de "La Stampa,,

"Immagini di Langa,, Una mostra a Rodello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RODELLO — «Immagini di Langa: aspetti paesaggistici, folkloristici, artistici e sociali della Langa», è il tema di un concorso nazionale di pittura estemporanea organizzato dalle Pro Loco di Rodello e Montelupo Albese, con il patrocinio de *La Stampa*.

Rodello e Montelupo, due dei terrazzi sulle colline langarole, distano appena 3-4 chilometri, ma, come spesso succede, nelle Langhe, sono stati sempre divisi da un campanilismo piuttosto [illegible]centuato.

«Questa manifestazione — dicono i presidenti delle due Pro Loco, Alberto Casella e Angelo Fiaim — *è il primo [illegible] di lavorare insieme nell'intento di far conoscere e valorizzare queste località un po' dimenticate. [illegible] qui però non mancano motivi d'interesse e di richiamo per i turisti. E' il primo passo verso una fattiva collaborazione che, in futuro, speriamo possa coinvolgere anche altri [illegible] vicini».*

Ai numerosi inviti diffusi tramite il nostro giornale, hanno risposto 120 artisti che sono venuti nelle Langhe a riprodurre [illegible] tela gli angoli più caratteristici di questa terra che può vantare, oltre ad un clima molto salubre, bellezze paesaggistiche notevoli.

Le opere vengono esposte a Rodello sabato 8 e domenica 9 luglio. La giuria sce[illegible]rà i dipinti migliori che verranno premiati domenica pomeriggio alle 16 a Rodello nell'artistica cappella settecentesca, chiusa al culto, già proprietà dei marchesi Falletti.

Fra i numerosi premi in [illegible]lo, tre coppe offerte da *La Stampa, Stampa Sera* e *Tuttolibri*. A tutti i partecipanti sarà of[illegible]rta una confezione di vino dolcetto, prodotto caratteristico della zona, offerto dai produttori locali.

L'atmosfera sarà rallegrata da canti popolari piemontesi eseguiti dalle corali di Santo Stefano Roero e di Rodello.

g. f.

PANORAMA DEL [illegible]

ALBA — Il comprensorio Alba-Bra ha concluso ieri, con le organizzazioni sindacali, una [illegible] di consultazioni con le forze sociali e le varie categorie (agricoltori, commercianti, artigiani, ecc.) al fine di elaborare un documento programmatico socio-economico che verrà incluso nel piano regionale di sviluppo. Le indicazioni emerse vengono elaborate dalla giunta entro il corrente mese e successivamente portate all'approvazione del consiglio.

SALUZZO — Nel corso della riunione straordinaria del comitato del comprensorio Saluzzo-Savigliano-Fossano, tenutasi a Saluzzo, sono stati nominati due nuovi consiglieri comprensoriali, Claudio Para (pci), di Gambasca, in sostituzione dell'on. Manfio Vineis, dimissionario, e Chiarino Sei (pci), di Racconigi, in sostituzione di Mario Mosenio, pure dimissionario. Inoltre, è stato espresso all'unanimità il parere favorevole all'istituzione del circondario Saluzzo-Savigliano-Fossano.

PERLETTO — La strada intercomunale Perletto-Cortemilia di [illegible] chilometri e mezzo sarà completamente asfaltata. Il costo complessivo dell'opera supera i 15 milioni di lire e sarà ripartito tra i due comuni interessati e la comunità montana Alta Langa, [illegible] ha concesso il contributo di sei milioni e mezzo.

CORTEMILIA — La comunità montana Alta Langa ha concesso un contributo di tre milioni e mezzo all'asilo infantile «Bonafous», che con l'inizio dell'anno prossimo sarà trasferito in un nuovo e più adeguato edificio, costato oltre 50 milioni al consiglio di amministrazione dell'ente.

ECONOMICI

BAR centralissimo ottimo incasso [illegible] 45 milioni in contanti più 500 mila mensili senza interessi. Casavitta 0171/54.821.

PANIFICIO e pasticceria centrale ottimo incasso cedesi 76 milioni in contanti più 500 mila mensili senza interessi. Casavitta 0171/54.821.

PASTICCERIA centralissima ottimo incasso cedesi 27 milioni contanti più 400 mila senza interessi. Casavitta 0171/54.821.

LIBERO via Coppino ampio 3 camere [illegible] cucinino servizi 33 milioni mutuo. Casavitta 0171/54.821.

VIA Negrelli occasione 2 camere tinello cucinino servizi cantina solaio termo centrale 20 milioni mutuo. Casavitta 0171/54.821.

[illegible] centro storico 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 35 milioni mutuo. Casavitta 0171/54.821.

LIBERO centro storico 3 camere cucina servizi riscaldamento autonomo 40 milioni mutuo. Casavitta 0171/54.821.

LIBERO via Medaglie d'Oro [illegible] due camere tinello cucinino servizi [illegible] 12 milioni mutuo. Casavitta 0171/54.821.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

[illegible]: riposo.
[illegible] Italia: ultimo atto?
[illegible]: Storie immorali di Apollinaire.
Nazionale: Lo spaccaballe.

ALBA
Corino: chiuso per ferie.
[illegible]: Complesso di colpa.

BENETTE
Astra: chiuso per ferie.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: riposo.
Don Bosco: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo.

BRA
Imperia: chiuso per ferie.
[illegible]: Il prestanome.
Vittoria: Il pavone nero.

[illegible]
Nuovo: chiuso per ferie.
Lux: chiuso per ferie.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Derby: riposo.

CORTEMILIA
Museo: riposo.

DRONERO
[illegible]: riposo.

FOSSANO
[illegible]: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.
Arte: Bersnel.

MONDOVI'
Cami: Il pericolo è il mio mestiere.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: riposo.

PEVERAGNO
Studio: chiuso per ferie.

ROBILANTE
[illegible]: riposo.

SALUZZO
Civico: Tobi [illegible].
Italia: riposo.
Splendor: riposo.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: chiuso per restauri.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI

Lux: chiuso per ferie.
Politeama: La moglie del professore.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: La moglie di mio padre.
Teatro: In corsa col diavolo.
Vittoria: Lady Chatterley junior.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 16
minima 11

Umidità media: 75 per cento. Temperatura il 4 luglio dello scorso anno: 27; 18. Il Sole sorge alle 5,42 e tramonta alle 21,13. Luna: ultimo quarto. Vento: calmo. Pioggia mm 8.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona; venti moderati; temperatura in [illegible] diminuzione.

Le temperature massime e minime di ieri a: Alba (19; 10), Bra (20; 12), Ceva (19; 14), Fossano (18; 14), Limone (12; 5), Mondovì (17; 15), Racconigi (18; 16), Saluzzo (17; 15), Savigliano (20; 13).

FARMACIE DI TURNO

Cuneo: S. Croce, corso Nizza.
Alba: Panzano, via Cavour.
[illegible], via Vittorio [illegible].
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Abrate, via Roma.
Mondovì: Travaglio, p.za S. Maria Maggiore.
Racconigi: Barberis, via Tempio.
Saluzzo: S. Marano, corso Piemonte.
[illegible]: Marengo, p.za S. Rosa.

Servirà tutti i centri della [illegible] collinare

Envie: il nuovo acquedotto sarà ultimato entro agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ENVIE — Con la piazza dedicata ai Caduti, le case addossate alla via principale, le strade vuote nei giorni di sole e i caffè gremiti di avventori e fumosi [illegible] piovosi, Envie [illegible] il tipico comune della [illegible].

Posto a metà strada [illegible] Barge e Revello, lo si attraversa in auto quasi senza accorgersene, magari buttando un'occhiata al castello medioevale, che non è pubblico, ma proprietà di nobili forestieri.

«Qui quasi tutta la gente lavora nei campi con una frutticoltura razionale molto diffusa — spiega il segretario comunale, Walter Piacenza —; *esistono allevamenti suini [illegible] considerevoli dimensioni, con stalle che raggiungono anche i due o tremila capi. Allevamenti che all'amministrazione comunale creano grossi problemi di natura ecologica, perché il comune non è attrezzato per [illegible] scolo dei liquami che pertanto per il momento sono sparsi per i campi. [illegible] ha un'economia prevalentemente agricola, con qualche artigiano fra i [illegible] del capoluogo e delle frazioni».*

Retto da un'amministrazione [illegible] «indipendenti», capeggiata dal sindaco, Chiaffredo Rosso, con tre consiglieri democristiani all'opposizione, il paese non ha una rilevante vita [illegible] di comunità. Manca persino il cinematografo e l'[illegible] occasione di incontro è rappresentata dalle feste religiose e [illegible] quella patronale che si svolge d'agosto.

«Entro questo [illegible] inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo edificio che ospiterà le scuole elementari, attualmente sistemate nel vecchio palazzo comunale che è del tutto inadeguato — prosegue Walter Piacenza —; *oltre alle aule ed agli uffici, nel [illegible] edificio sono previste anche sale di lettura ed [illegible] ambulatorio medico, tutto con [illegible] base di spesa di oltre duecentododici milioni. E dopo la costruzione dell'edificio per le scuole elementari, è in programma quella dell'edificio per [illegible] medie, che [illegible] non esistono, per cui i ragazzi sono costretti a viaggiare verso altri paesi, sopportando notevoli spese».*

L'amministrazione comunale di Envie vanta la realizzazione [illegible] efficiente acquedotto: «Quando [illegible] venuto [illegible] *Envie, nel 1959* — spiega il segretario comunale — *non c'era acqua potabile corrente. Ora non solo è fornita a tutte le case del capoluogo, ma anche a quelle sparse sulla collina, che presto saranno servite dal [illegible] acquedotto in fase di costruzione e che sarà ultimato alla fine di agosto. Quattro chilometri [illegible] tubazioni, con una spesa di 140 milioni di lire, interamente finanziata [illegible] Regione, porteranno l'acqua potabile a tutta la zona collinare».*

a. g.

Arrestato per droga un giovane [illegible] Bra

BRA — I carabinieri di Bra hanno arrestato nel tardo pomeriggio di ieri Silvio Bassignana, 25 anni, titolare di una lavanderia, residente a Bra in via Umberto I 53.

Nell'abitazione del giovane i militari hanno rinvenuto [illegible] grammi [illegible] hashish [illegible] altrettanti di marijuana provenienti — secondo gli inquirenti — dal furto in farmacia a Sommariva Bosco, avvenuto qualche giorno fa.

Il Bassignana è stato arrestato per detenzione di stupefacenti e rinchiuso al carcere di Alba a disposizione della Magistratura.

(l. p.)

Un supermarket alternativo

Ceva. I giovani dell'Arci nel negozio di corso Garibaldi

S'inizieranno sabato [illegible] proseguiranno fino al 28 agosto

Serie di concerti [illegible] Pamparato per il "Festival [illegible] Saraceni,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PAMPARATO — Con un concerto dell'orchestra sinfonica e del coro del conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria, diretti da Antonio Brainovich, [illegible] inaugurata sabato, nella chiesa di S. Biagio, l'undicesima stagione musicale estiva.

La manifestazione è allestita, con il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo di Cuneo e della Regione Piemonte, dall'istituto musicale comunale Stanislao Cordero di Pamparato, che ogni anno affianca i corsi estivi di musica antica e contemporanea e di musica d'assieme, i concerti del «Festival dei saraceni», una delle iniziative culturali più impegnative di tutta la regione.

Per il concerto d'apertura sono in programma musiche di Franz Schubert (antifone per [illegible] Palme per coro e quattro voci miste, Kyrie, Credo e Agnus Dei dalla messa in sol maggiore per soli coro e orchestra, Tantum ergo e Stabat Mater) e di Wolfang Amadeus Mozart (concerto in mi bemolle maggiore K 365).

La locandina prevede poi altri diciotto concerti, dal 10 luglio al 28 agosto; a Pamparato, dove si esibiranno, tra gli altri, il gruppo strumentale G. Fantini, il gruppo Musica Nova e l'Orchestra sinfonica del festival dei saraceni diretta da Gianni Ramous; a Serra, dove il 28 luglio sarà la volta del C[illegible] Taurinensis; a Valcasotto [illegible] luglio e 5 agosto) e a Montaldo di Mondovì, nell'oratorio dei disciplinanti; infine a Garessio, nella Confraternita di S. Giovanni.

g.t.

Alba: un processo a 2 commercianti per falso e truffa

ALBA — Due comm[illegible]anti albesi compaiono oggi davanti ai giudici del tribunale di Alba per rispondere di falso, truffa e calunnia. Sono Terenzio Fontana, di 46 anni, abitante a Barbaresco, e Giuseppe Giordano, di 45 anni, abitante ad Alba in frazione Como. I due, che in tribunale sono difesi dall'avv. Boero di Alba, secondo l'accusa, nel giugno del 1975, avrebbero tentato di compiere una truffa ai danni del proprietario di un appezzamento di terreno, Pasquale Boscio, di Alba.

Il [illegible] ed il Giordano avrebbero infatti esibito una scrittura privata [illegible] vendita del terreno in questione, con firma falsa [illegible] Boscio, sulla quale [illegible]bbero indicato la cifra di [illegible] milioni anziché [illegible] prezzo [illegible] vendita effettivamente pattuito, di 8 milioni.

Avrebbero così cercato [illegible] venire in possesso del terreno con una somma molto inferiore. Inoltre i due sono [illegible] incriminati di calunnia per alcune dichiarazioni rese al procuratore della Repubblica di Alba che li interrogava su questi fatti il 9 gennaio '76. Dissero che il Bosio, durante le trattative di vendita aveva cercato di truffarli facendo veder loro un appezzamento di terreno non suo.

(g. f.)

ALBA — Un pensionato di Alba, Domenico Lovisolo, di 65 anni, abitante in corso Enotria 31, è stato ricoverato all'ospedale San Lazzaro per fratture e gravi ferite. L'uomo per cause imprecisate è caduto mentre viaggiava nel centro cittadino a bordo del suo motociclo. I sanitari l'hanno giudicato [illegible]bile in due mesi circa.

Hanno aperto uno spaccio [illegible] Ceva per combattere il «caro-prezzi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CEVA — *L'idea di una decina [illegible] giovani [illegible] aprire uno spaccio alimentare in città, attuata nel settembre '76, ha avuto successo: oggi il «negozio» di corso Garibaldi ha [illegible] soci, non soltanto cebani. Lo spaccio dell'Arci (l'associazione ricreativa e culturale che ne ha altri 5 [illegible]vincia) è nato* «con l'obiettivo di incidere sui prezzi altrui, come forma provvisoria, [illegible] direzione dell'associazionismo».

«Vendiamo la merce a prezzi che non superano mai il costo reale in misura superiore [illegible] 7 per [illegible]», [illegible] *Paolo Barbero, 25 anni, ferroviere, impegnato a servire i clienti del mercoledì pomeriggio. Parlare di clienti è forse sbagliato, perché in questo negozio possono far acquisti soltanto i soci, cioè coloro che pagano una tessera di 5 mila lire annue. C'è comunque una [illegible]tecola diff[illegible] di impegno fra la massa degli iscritti che si limita a comprare e i venti-trenta giovani che assicurano il servizio.*

«Lo spaccio è aperto il mercoledì *(giorno di mercato, n.d.r.)* e il sabato — dice ancora *Barbero* — naturalmente noi puntiamo ad [illegible] partecipazione di tutti i soci alla gestione, che non si limiti alla già utile assemblea annuale».

All'inizio si vendevano soltanto generi [illegible] prima necessità — zucchero, farina, pasta — adesso si possono acquistare anche caffè e dolci; manca[illegible]e la carne e le verdure fresche.

«I nostri prezzi sono mediamente inferiori del [illegible] per cento rispetto ai negozi locali — continua *Barbero* —. Di fronte a questa possibilità di risparmio, le famiglie [illegible]dono i loro consumi [illegible] in quantità e qualità».

Possono diventare soci gli operai e gli impiegati, mentre sono esclusi per statuto i commercianti: nello spaccio di corso Ga[illegible]i non sono pochi gli uomini che vanno a fare la spesa, «perché il nostro vuole [illegible] un luogo d'incontro e di discussione».

«L'avversario è il grossista, non il piccolo commerciante — conclude *Barbero* —. L'iniziativa è stata "assorbita" dai negozi cittadini anche se, indubbiamente, con [illegible] serviamo almeno 1000 abitanti».

I giovani dello spaccio, [illegible] dei quali politicamente impegnati a sinistra, si sono divisi i compiti: c'è chi si preoccupa degli acquisti, coordinati in parte con gli altri spacci provinciali, che della vendita al pubblico.

«In futuro potremmo trasformarci in cooperativa — dice *Teresa Storai, casalinga* —. Attualmente i locali sono insufficienti; ci trasferiremmo anche nel centro storico, se trovassimo uno spazio adeguato».

L'opera dei soci, anche dei più attivi, è completamente gratuita: [illegible] la cooperativa, invece, si assumerebbe del personale. Ogni anno lo spaccio presenta un inventario all'assemblea [illegible] soci; i profitti [illegible] reinvestiti per l'acquisto di attrezzature e per il finanziamento di attività dell'Arci cebana.

Sarebbero di[illegible]ti a chiudere? «Certamente — dicono i giovani —. Nel momento in cui non ci fosse più il commerciante indietro con i tempi e si attuasse davvero una collaborazione reciproca, avremmo raggiunto il nostro obiettivo e potremmo orientare l'attività sociale in altre [illegible]rezioni».

Giuseppe Grosso

Monesiglio: chiesta una nuova ambulanza

MONESIGLIO — La Croce Rossa locale ha bisogno di una nuova e più efficiente autoambulanza. La delegazione Cri composta [illegible] sette autisti e da 15 barellieri, tutti volontari, attualmente ha in dotazione un automezzo, concesso sei mesi fa dal comitato provinciale Cri, in cattive condizioni.

«*Una nuova autoambulanza* — dicono i dirigenti della delegazione — *è assolutamente necessaria. Lo scorso anno abbiamo fatto [illegible] media di quattro trasporti la settimana e l'attuale automezzo non è adeguato».*

(l. a.)

FOSSANO — Nell'ambito dell'iniziativa regionale «Piemonte - Estate 1978» la cooperativa «Teatro delle Dieci» presenta stasera a Fossano, al Teatro Astra, «Ci sono dei girovaghi che hanno in loro più di quanto si crederebbe...», libera riduzione delle opere di Shakespeare e da canovacci della commedia dell'arte.

CEVA — Questi i risultati degli scrutini per gli esami di licenza nella media «Montalbano»: promossi [illegible] privatisti, tutti i candidati [illegible] hanno superato la prova.

Trofeo «Dotta Rosso»

Bertola e Berruti a Cuneo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CU[illegible]. — Tempo permettendo (la pioggia ha disturbato parecchio la prima fase del campionato di serie A) Massimo Berruti e Felice Bertola si ritroveranno di fronte questa sera nello sferisterio cuneese in una attesa finale, rimandata alla fine della scorsa stagione per la malattia di Berruti.

E' in palio il Trofeo alla memoria dello scomparso sindaco Tancredi Dotta Rosso, [illegible] l'impegno, particolarmente sentito dai due campioni in ricordo di un grande personaggio, verrà quindi onorato con un'altra sfida quasi epica fra i due incontrastati dominatori della scena pallonistica.

Con un Berruti [illegible] crescendo di forma che smaltisce ormai rapidamente le fatiche domenicali, Bertola sarà in campo, dissipando i timori sulla sua presenza sorti dopo una leggera infezione ad un piede.

Lo sferisterio cuneese [illegible] particolarmente congeniale ai mezzi del campione d'Italia (che proprio contro Berruti vi vinse uno spareggio memorabile) e questa volta l'asso di Canelli dovrebbe aver vita difficile contro un avversario smanioso di riscattarsi dopo la dura sconfitta di Monasterolo in campionato.

Come al solito, nel duello fra i giganti, inciderà parecchio il rendimento delle squadre. [illegible] Berruti da un lato può fidarsi di una «spalla» esperta quale Lorenzo Olli (che l'anno passato [illegible] Olocco fu protagonista di una grande gara contro Bertola) dall'altra parte Bertola [illegible] troppo spesso sopperire alle indecisioni di Abate, giocatore piuttosto freddo e compassato, ma privo di quella grinta decisiva nelle fasi calde della gara.

«*Non vorremmo mai giocare uno spareggio od una finale per il titolo a Cuneo* — diceva giorni addietro Anastasio, preparatore atletico di Berruti — *Bertola avrebbe un vantaggio enorme nei nostri confronti fin dall'inizio*». Un Bertola quindi con qualche possibilità quello che i tifosi vedranno questa sera sotto la luce dei riflettori, [illegible] ad una prova d'orgoglio contro un avversario che anche psicologicamente lo condiziona. Se non piove (i responsabili [illegible] sferisterio fanno [illegible] scongiuri) sarà comunque un'altra festa per il pallone.

g. b.

LE NOTIZIE SPORTIVE

I risultati delle gare maschili e femminili nella piscina di Cuneo

Tre record ai «provinciali» di nuoto

NOSTRO [illegible] PARTIC[illegible]

CUNEO — Si sono conclusi i campionati provinciali di nuoto con la vittoria, scontata dopo le prime 2 giornate, della Cuneo Nuoto che ha fatto suoi 18 dei 40 titoli in palio. 9 [illegible] andati allo Sporting Club di Alba, 7 al Country Club di Cuneo e 5 allo Swimming Club Savigliano.

La Cuneo Nuoto si è imposta sin dalla prima giornata con un punteggio complessivo di 875 punti, seguita a notevole distanza dallo Sporting Club Alba con 378 punti, dallo Swimming Club di Savigliano con 325, dal Country Club con 247 e dalla Libertas Nuoto Cuneo con 110.

Tre records provinciali sono stati abbassati nelle gare e tutti e tre per merito di [illegible] della Cuneo Nuoto: Stefano Paolocci ha nuotato i 200 stile libero in 2'56"2, migliorando il precedente limite di Davide Drocco (Sporting Club Alba) di 3'01"8; Roberta Marchiani ha migliorato il tempo di Roberta Cuteri dello Swimming Savigliano di 3'03"8 nuotando i 200 s.l. in 3'01"3 ed infine Cielia Se[illegible] portato a 2'46"4 il suo precedente limite provinciale di 2'51"4.

Risultati terza giornata (piscina scoperta Cuneo):

200 s.l. Esordienti c femm.: 1. Samanta Gabeni (Sporting Alba) 4'01"0; 2. Cristiana Canale (Cuneo Nuoto) 4'16"4; 3. Cristina Baracco (S.C. Alba) 4'43"1.

200 s.l. Esordienti c maschile: 1. Stefano Paolocci (Cuneo Nuoto) 2'56"2; 2. Al[illegible] (Swimming C. Savigliano) 3'20"4; 3. Marcello Conte (idem) 3'20"6.

200 s.l. Esordienti b femm.: 1. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto) 3'01"3, record prov.le; 2. Daniela Palla (idem) 3'02"2; 3. Antonella Dell'Aglio (Swimming Savigliano) 3'11"6.

200 s.l. Esordienti b maschile: 1. Giorgio Bono (Cuneo Nuoto) 2'47"1; 2. Davide Drocco (Sporting Alba) 2'53"00; 3. Davide Giordano (Country Cuneo) 3'13"4.

[illegible] s.l. Esordienti a femm.: 1. Raffaella Marengo (Cuneo Nuoto) 2'46"3; 2. Elena Ottonello (idem) 2'48"3; 3. Cristina Arnaldi (Sporting Alba) 3'03"6.

200 s.l. Esordienti a maschile: 1. Corrado Luci (Cuneo Nuoto) [illegible]; 2. Danilo Gotta (idem) 2'38"9; 3. [illegible] Comba (Sporting Savigliano) 2'44"4.

200 s.l. Ragazze: 1. Paola [illegible] (Cuneo Nuoto) 2'30"3; 2. Simon Camandri (idem) 3'39"3.

200 s.l. Juniores femm.: 1. Marina Zanzottera (Cuneo Nuoto) 2'35"; 2. [illegible] (idem) 2'43"5; 3. Stefania Rovera (Swimming Savigliano) 2'44"2.

200 s.l. Ragazzi: 1. Giorgio Genta (Sporting Alba) 2'20"5; 2. Ugo Martina (Cuneo Nuoto) 2'23"8; 3. Sandro Dominici (Swimming Savigliano) 2'30"0.

200 s.l. Juniores: 1. Maurizio Cavallo (Country Cuneo) 2'32"4.

[illegible] s.l. Seniores: 1. Michele Penna (Country Cuneo) 2'19"9.

200 delfino Esordienti a masch.: 1. Fabrizio Pescarmona (Sporting Alba) 3'34"3.

I campioni provinciali della società «Cuneo nuoto»

200 delfino Ragazze: 1. Cielia Senna (Cuneo Nuoto) 2'46"4 record prov.le.

200 delfino Ragazzi: 1. Giorgio Genta (Sporting Alba) 2'50"3; 2. Vincenzo Pellegrino (Cuneo Nuoto) 2'59"4.

200 rana Esordienti b femm.: 1. Sabrina Corino (Sporting Alba) 3'40"; 2. Loretta D'Ercole (Cuneo Nuoto) 3'52"; 3. Monica Pirone (Libertas Cuneo) 4'02"6.

200 rana Esordienti b masch.: 1. Giorgio Bono (Cuneo Nuoto) 3'21"[illegible]; 2. Davide Giordano (Country Cuneo) 3'35"3; 3. Fabrizio Tallini (idem) 4'05"7.

200 rana Esordienti a femm.: 1. Elena Dalmasso (Cuneo Nuoto) 3'31"3; 2. Mara Galeagnato (idem) 3'38"8; 3. Elena Ottonello (Cuneo Nuoto) 3'40"7.

200 rana Esordienti a masch.: 1. Roberto Comba (Swimming Savigliano) 3'30"5; 2. Danilo Gotta (Cuneo Nuoto) 3'30"5.

200 rana Ragazze: 1. Paola Belli (Cuneo Nuoto) 3'17"6; 2. Roberta Tallini (idem) 3'17"8; 3. Ivana Gastaldi (Sporting Alba) 3'54"1.

200 rana Juniores femm.: 1. Graziella Servetti (Sporting Alba) 3'25"7; 2. Alessandra Ardizzone (Cuneo Nuoto) 3'26".

200 rana Ragazzi: 1. Sandro Dominici (Swimming Savigliano) 3'12"7.

200 rana Juniores masch.: 1. Bruno Pagliero (Country Cuneo) 2'54"3; 2. Alessandro Russo (Sporting Alba) 3'23"1.

200 rana Seniores masch.: 1. Michele Penna (Country Cuneo) 3'10"6.

200 dorso Esordienti b femm.: 1. Roberta Marchiani (Cuneo Nuoto) 3'21"5; 2. Antonella Dell'Aglio (Swimming Savigliano) 3'33"5; 3. Daniela Palla (Cuneo [illegible]) 3'41"2.

200 [illegible] Esordienti a masch.: 1. Gabriele Gi[illegible] (Swimming S[illegible]gliano) [illegible]; 2. Corrado Luci (Cuneo Nuoto) 3'03"5.

200 dorso Esordienti b masch.: 1. Pier Michele Conte (Swimming Savigliano) 3'05"5; 2. Pier Paolo Degiorgi (Sporting Alba) 4'21"8.

200 dorso Esordienti a femm.: 1. Cristina Arnaldi (Sporting Alba) 3'16"8; 2. Carla Oderda (Cuneo Nuoto) 3'19"7; 3. Raffaella Marengo (idem) 3'28"4.

200 dorso Ragazze: 1. Adriana Romani (Country Cuneo) 3'01"3; 2. Simona Calandri (Cuneo Nuoto) 3'01"7; 3. Paola C[illegible] (Cuneo Nuoto) 3'04"8.

[illegible] dorso Ragazzi: 1. Ugo Martina (Cuneo Nuoto) 2'47"5; 2. Maurizio Giunti (Swimming Savigliano) 2'51"8; 3. Franco Tesbore (idem) 3'08"7.

200 dorso Juniores femm.: 1. Wilma Gotta (Cuneo Nuoto) 2'59"9; 2. Stefania Rovera (Swimming Savigliano) 3'16"2; 3. Alessandra Ardizzone (Cuneo Nuoto) 3'18"3.

200 dorso Juniores masch.: 1. Maurizio Cavallo (Country Cuneo) 2'40"1.

200 misti Esordienti b femm.: 1. Sabrina Corino (Sporting Alba) 3'26"3; 2. Loretta D'Ercole (Cuneo Nuoto) 3'31"2; 3. Alessandra Arnaldi (Sporting Alba) 3'57"5.

200 misti Esordienti b masch.: 1. Davide Drocco (Sporting Alba) 3'06"5; 2. Pier Michele Conte (Swimming Savigliano) 3'07"5; 3. Fabrizio Tallini (Cuneo Nuoto) 3'47"8.

200 misti Esordienti a femm.: 1. Paola Bruno (Cuneo Nuoto) 3'10"; 2. Elena Dalmasso (idem) 3'11"2; 3. Valeria Vola (Libertas Nuoto) 3'33"5.

200 misti Esordienti a masch.: 1. Gabriele Giunti (Swimming Savigliano) 2'47"3; 2. Fabio Aimar (Cuneo Nuoto) 3'02"6; 3. Corrado Dotta (Cuneo Nuoto) 3'18"8.

200 misti Esordienti b masch.: 1. Vincenzo Pell[illegible]rino (Cuneo Nuoto) 2'51"1.

200 misti Juniores masch.: 1. Bruno Pagliero (Country Cuneo) 2'38"4.

200 misti Ragazze. 1. Cielia Senna (Cuneo Nuoto) 3'01"1; 2. Simona Mandrino (Sporting Alba) 3'05"9; 3. Adriana Romani (Country Cuneo) 3'10"2.

200 misti Juniores femm.: 1. Marina Zanzottera (Cuneo Nuoto) 2'59"8.

g. l. f.

Cortemilia: in 200 per la "pantalera"

CORTEMILIA — Oltre 200 persone hanno affollato lo sferisterio per la prima giornata del 5° Trofeo delle Langhe di pallone elastico alla pantalera, organizzato dalla locale polisportiva. Di fronte nel primo incontro la «Pro Serole» (Patetta, Ferraris, Stanga, Baraletta) e la «Pro Castelletto» (Giribaldi, Molinari, Boglicino, Isnardi).

La gara, molto equilibrata e combattuta, si è risolta negli ultimi giochi, quando è stata determinante la potenza di battuta del capitano della «Pro Castelletto» Giribaldi che ha portato alla vittoria la sua squadra con il punteggio finale di 7-5.

Senza storia il secondo incontro in programma tra il «Bar Cacciatori» (Sottimano, Garbarino, Vinotto, Beretta) e la «Pro Castino» (Giribaldi 1°, [illegible] 2°, Biestro, Fontana): la quadretta di Castino infatti schierava giocatori non in regola con le norme del torneo ed è stata pertanto dichiarata sconfitta a tavolino per 7-0.

(l. s.)

Il «canicolare» alla 27ª edizione

Fossano: 12 squadre nel torneo notturno

[illegible]

FOSSANO — *Ha preso il via il torneo calcistico notturno di Fossano, giunto alla ventisettesima [illegible] edizione, nonostante una interruzione dal 1972 al 1976. Un'età veneranda per [illegible] manifestazioni [illegible] questo tipo e che la pone indubbiamente al primo posto, come data di nascita, fra i tanti tornei notturni della provincia.*

«Il canicolare — *dice Angelo Mosca, presidente del Csi organizzatore della manifestazione* — come viene chiamato il torneo, è nato nel 1946 come gara a squadre fra i diversi bar e rioni cittadini. Si giocava su un campetto, quello del S. Luigi, polveroso e dal fondo irregolare, intorno al quale c'erano alberi di alto fusto su cui immancabilmente ci si doveva arrampicare per recuperare il pallone. Era una manifestazione tipicamente paesana con il pubblico ai bordi del terreno di gioco e con un tifo enorme». *Del clima di allora è ri[illegible]to ben poco.*

Il «canicolare» si è trasferito prima sul «Comunale» e dall'anno scorso sul campo del Salice. L'organizzazione è passata da anni nelle mani del Csi il quale, come tiene a precisare il dirigente Meco Vissio «intende il torneo come conclusione di un anno di attività, come momento importante, ma non unico, di una serie di manifestazioni che [illegible] dall'attività calcistica dilettantistica, al tennis da tavolo, alla pallavolo femminile, alla formazione sportiva dei ragazzi».

Questo notturno si presenta particolarmente ricco, sia come partecipazione di giocatori, sia come dotazione di premi. Sono in gara 12 squadre, di [illegible] ben 9 fossanesi. Sono il «Fruttero Sport» (vincitore [illegible] passata edizione), la «Cartoleria Frascati», «Capp P[illegible]», «Esperia», «Cremeria Giordano», «Impresa edile Alberto», «Golden Boys», «R.A.S. Assicurazioni», «De Matteis e Cravero carpenteria» «U.S. Trinitese» «Olimpic di Savigliano» [illegible] «Immobiliare Odasso Limone».

Le squadre sono suddivise in tre gironi che selezioneranno le migliori 8, divise in due gironi; le prime due di questi gironi daranno vita alle finalissime.

Stando ai nomi dei giocatori, fra le favorite dovrebbero esserci il Fruttero Sport, che si avvale di giocatori della Fossanese, l'Impresa edile Alberto, con giocatori di Cuneo e di Busca, R.S.A. con i giovani dell'Acaja Fossano ed infine i saviglianesi dell'Olimpic.

«I premi — *sottolinea Giuseppe Arnaudo, delegato arbitri Csi* — sono allettanti. Oltre ad un trofeo per le 8 finaliste, vi saranno per la vincitrice 10 televisori portatili, per la seconda 10 biciclette, per la terza 10 lettini [illegible] campeggio e per la quarta 10 orologi [illegible] polso. Non mancano premi speciali al cannoniere ed al miglior portiere».

a. c.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.255; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Al Classico versione dal greco, matematica allo Scientifico

Maturità: seconda giornata poche parole, tante speranze

Giorgio Pelassa, Giuseppe Ferrari, Vincenzo Trevisani, Marina Silvani, Marina Della Valle, Anna Maria Tacchini

ALBENGA — Ieri l'esame di maturità ha proposto ai candidati la seconda prova scritta: per il liceo classico versione dal greco, [illegible] brano [illegible] Aristotele; per lo scientifico prova [illegible] matematica, [illegible] l'assegnazione di quattro esercizi. Al liceo classico Pascoli di Albenga quasi tutti [illegible] studenti hanno concluso la prova in anticipo e hanno atteso in giardino i pochissimi ritardatari. Allo scientifico, invece, la consegna degli elaborati è avvenuta allo scadere delle cinque ore concesse, solo quattro studenti avevano anticipato la consegna di qualche minuto.

Raccogliamo le impressioni [illegible] protagonisti, che si mostrano assai poco loquaci e preferiscono esprimere giudizi [illegible] telegrafici. Marina Della Valle, di Albenga (liceo classico): *«L'impressione è positiva. Nella prova di italiano ho scelto il tema di letteratura perché avevo già deciso di non affrontare altri argomenti. La commissione sembra severa ma molto umana»*.

Anna Maria Tacchini, di Pietra Ligure (classico): *«L'andamento mi sembra favorevole. Non mi aspettavo i temi proposti per la prova di italiano, avrei pensato al Foscolo. La versione dal greco non presentava eccessive difficoltà perché fortunatamente non trattava argomenti filosofici. Non ho ancora un'impressione esatta sulla commissione, ma sono molto gentili»*.

Vincenzo Trevisani, [illegible] Ceriale (classico): *«Era molto bello il tema su Montale; interessante anche quello sul movimento operaio, ma purtroppo [illegible] fuori dal mondo della scuola. Per affrontarlo era necessaria una preparazione extrascolastica e chi lo ha svolto infatti si era interessato e documentato sull'argomento per motivi diversi dallo studio»*.

Marina Silvani, di Albenga (classico): *«Non voglio pormi problemi sull'andamento degli esami che costituiscono un episodio troppo aleatorio della vita scolastica. Ho svolto il tema di letteratura, argomento sul quale siamo più preparati. La versione dal greco presentava qualche difficoltà di interpretazione, ma non dovrebbe costituire [illegible] grosso ostacolo»*.

Giuseppe Ferrari, Loano (scientifico): *«Ho trovato molto complessi i temi di italiano, soprattutto il tema storico che riguardava il movimento operaio. La prova di matematica, invece, era abba[illegible] semplice come impostazione: le difficoltà erano nei calcoli, moltissimi e complicati. Nella commissione ho notato un atteggiamento amichevole, non c'è tensione»*.

Giorgio Pelassa, Albenga (scientifico): *«Una bocciatura in latino alla licenza media mi ha impedito di andare al classico, [illegible] co[illegible] maggiore interesse per le materie letterarie; mi trovo perciò assai meglio con il tema di italiano, come con tutte le materie letterarie in genere. Ho trovato abbastanza difficili gli esercizi di matematica, [illegible] ne ho svolti tre su quattro. L'impressione in generale è buona, la commissione sembra comprensiva»*. g. m.

Scontro col motorino ferito [illegible] giovane

IMPERIA — Un ragazzo di 14 anni, Marco Bestagno, via Ulisse Calvi 19, è rimasto vittima di un grave incidente stradale. [illegible] sera, mentre a bordo del suo motorino [illegible]correva il lungomare Amerigo Vespucci, si è scontrato [illegible] una «Ford Escort» guidata da Emanuele Fazio, 44 anni, via Verdi 63.

Nell'urto Marco Bestagno è [illegible] sbalzato [illegible] sella e scaraventato a diversi [illegible] [illegible] distanza. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale civile dove è stato ricoverato [illegible] una prognosi di 50 giorni, [illegible] complicazioni, per la [illegible] della tibia sinistra. (r. b.)

Il dottor Vittorio De Carolis, il cui studio è stato bruciato dagli ultrà

Minacce telefoniche al medico d'Imperia «Adesso attaccheremo le persone fisiche»

Una voce anonima ha telefonato all'ospedale, dicendo di parlare a nome [illegible] «Nuclei territoriali per il contropotere proletario» - Le indagini della polizia non hanno portato finora [illegible] alcun risultato utile - Decine di perquisizioni

IMPERIA — *«Oggi abbiamo colpito lo studio domani attaccheremo la persona fisica»*. La minaccia è arrivata lunedì [illegible] per telefono al reparto neurologico dell'ospedale provinciale [illegible] Imperia, diretto dal prof. Vittorio De Carolis. Erano circa le 19. L'attentato [illegible] lo studio [illegible] primario nella centralissima piazza Unità Nazionale era avvenuto quindici [illegible] prima, in piena notte. L'incendio, provocato da oltre dieci litri di benzina, ha distrutto tutto, causando danni per 10 milioni. La telefonata minatoria è stata ricevuta da un infermiere, Giovanni Ughus, che l'ha immediatamente riferita al primario. A parlare era una donna. Sembrava ubriaca. Probabilmente [illegible] alterato la voce per timore di poter [illegible] riconosciuta. Quando infatti al centralino dell'ospedale ha chiesto [illegible] prof. De Carolis aveva un timbro normale.

«Appartengo — ha detto prima di riagganciare — [illegible] *nuclei territoriali per il contropotere proletario»*. La [illegible] organizzazione ultrà che lunedì alle 17,30 aveva telefonato alla nostra redazione invitandoci ad andare all'aiuola spartitraffico Bastera tra Caramagna e Dolcedo a ritirare una busta con dentro le motivazioni e la paternità dell'attentato. La lettera, per il momen[illegible] rappresenta l'unica traccia su cui stanno lavorando gli uomini [illegible] Digos e la squadra mobile [illegible] questura, ma per il momento [illegible] alcun risultato.

La caccia agli attentatori è aperta in tutta la provincia. Le forze dell'ordine, tra lunedì notte e ieri, hanno eseguito quindici perquisizioni domiciliari. Sono state interrogate una ventina di persone sospette, soprattutto giovani extraparlamentari, ex tossicomani.

La lettera dei Nuclei territoriali per il contropotere proletario trovata nell'aiuola di Bastera è all'esame degli esperti. Pare sia stata scritta con il sistema della stampa xerigrafica. Ieri notte fotocopie del messaggio sono state rinvenute anche all'interno del recinto dell'ospedale civile. Si sta cercando il misterioso «postino».

L'aiuola dove i «Nuclei territoriali per il contropotere proletario» hanno lasciato il messaggio - Il dott. Vittorio [illegible] Carolis

La notizia dell'attentato sta sollevando molti interrogativi. Il prof. De Carolis, 50 anni, che ricopre anche la carica di presidente dell'Ordine provinciale dei medici, è persona molto nota. *«Non riesco a capire* — ha detto — *il perché di questo [illegible]. Ho sempre pensato [illegible] non avere nemici. Non so proprio chi ci possa essere dietro l'etichetta Nuclei territoriali per il contropotere proletario»*.

L'organizzazione ultrà che gli ha bruciato lo studio muove a lui e al settore medico pesanti accuse. «E' *stato colpito un medico* — si legge — *perché riassume le peggiori caratteristiche della borghesia: super pagati, evasori fiscali, arroganti»*.

L'attentato è stato motivato anche come ribellione contro la [illegible]zione anti-abortista dei medici della provincia [illegible] Imperia e per come verrebbero curati i tossicomani. [illegible] [illegible] accuse gravi contro quattro medici (di cui si fa il nome) in [illegible] quali «abortisti clandestini anche [illegible] si dichiarano obiettori di coscienza».

Ieri mattina il «Collettivo femminista di Imperia» [illegible] volantino ha preso posizione contro il prof. De [illegible] *«trasformato* — si legge — *improvvisamente in vittima mentre da anni gestisce un reparto neurologico dell'ospedale civile in cui i ricoverati sono curati con elettrochoc»*. I ricoverati in neurologia e psichiatria all'ospedale di Imperia sono più di mille all'anno.

[illegible] 1970 ad oggi per curarli ed assisterli ci [illegible] solo cinque medici, [illegible] ne vorrebbero almeno 15. Mancano anche [illegible] assistenti [illegible]li. Nelle corsie c'è sovraffollamento, spesso i letti sono ammucchiati anche nei corrid[illegible] E la droga? De Carolis è contrario all'uso del metadone. Si è sempre rifiutato di [illegible]ario nel suo reparto nonostante le polemiche e le accuse [illegible]ti rivoltegli dai tossicomani. Secondo il medico non serve, sarebbe solo dannoso. Per curare i drogati usa dosi di morfin[illegible]olare.

Roberto Basso

Per bancarotta fraudolenta e concorso

Savona: processati tre commercianti

Un fallimento portò il giudice sulle loro tracce

SAVONA — Tre commercianti salgono oggi sul banco degli imputati del tribunale di Savona p[illegible] rispondere di bancaro[illegible] fraudolenta o concorso nello stesso reato. Sono Ferruccio Savarè, [illegible] Mario Langhetti, di 50, entrambi abitanti a Savona, rispetti[illegible]ente in via Privata Olivetta e via Paganini 10, e Lorenzo Siamondi, 62 anni, di Albissola Mare, via Rossini 1.

Mario Langhetti, il cui nome è torn[illegible] recentemente alla ribalta della cronaca (fu vittima di un tentativo di sequestro nella sua abitazione e davanti al bar Haiti gli spararono alle gambe; ma uno dei proiettili gli forò soltanto i calzoni), è accusato anche di truffa aggravata ai danni di Donato Geppetti, amministratore della società Fibok.

Secondo l'accusa avrebbe raggirato un uomo di affari. Avrebbe rassicurato l'amministratore della Fibok sulla [illegible]a patrimoniale e solvibilità di Ferruccio Savarè inducendolo a vendergli partite di merci varie per l'importo di circa 53 milioni.

In pagamento l'uomo di affari ottenne soltanto una serie di assegni di cui soltanto il primo, di importo assai modesto, era solvibile.

A mettere [illegible] inquirenti sulle tracce del terzetto fu il fallimento di Fe[illegible] Savarè, avvenuto il 27 febbraio di otto [illegible] or sono. Il fasci[illegible] processuale a carico dei tre «commercianti» con il proseguire delle indagini si fece sempre più voluminoso.

Il giudice Vincenzo Ferro scoprì che Savarè [illegible] tenuto libri contabili, ma non fu che la prima sorpresa. Nonostante fosse stato dichiarato fallito continuava a firmare [illegible] con la [illegible] disinvoltura. Dai suoi magazzini, in cui vi erano merci di ogni tipo (dagli indumenti agli elettrodomestici) *«furono distratti* — così afferma il capo di imputazione — *beni patrimoniali consistenti»*.

Il "caso" della [illegible] handicappate [illegible] Bordighera e Ventimiglia

[illegible] Luisa Lanteri

Il servizio del nostro inviato Marco Neirotti a pagina 9

Trafficante d'arte condannato a Imperia

IMPERIA — Un trafficante d'arte di Pavia, Carlo Torti, 42 anni, è stato condannato dai giudici del tribunale di Imperia a 2 anni e 6 mesi [illegible] reclusione per ricettazione di quadri rubati. A fargli scattare le manette ai polsi e a mandarlo davanti ai giudici era stato il maresciallo dei carabinieri di Diano Marina, Bellacico.

Il 22 maggio scorso, [illegible] termine di operazioni e indagini [illegible] segnalazioni del comando [illegible] Pavia, [illegible] maresciallo aveva effettuato una perquisizione nell'abitazione che il Torti aveva preso in affitto a Diano Marina. Nell'alloggio, insieme a soprammobili di valore, gli investigatori avevano trovato 13 quadri, del valore di circa 10 milioni, già imballati e pronti a partire. Interrogato [illegible] loro provenienza, Carlo Torti non era stato in grado di fornire spiegazioni.

In via Gioberti, una donna grave all'ospedale

Due anziani coniugi aggrediti da un giovane a Sanremo: preso

È Fulvio Sicchiero, 27 [illegible]i, e in libertà vigilata da pochi giorni

[illegible] — *Grave [illegible] turista settantaseienne scippata e aggredita la notte scorsa a Sanremo. La donna, Adelaide Canestrelli, di Napoli, in vacanza nella Città dei fiori in compagnia del marito Antonio Natale, [illegible] anni, è ricoverata all'ospedale civile do[illegible] i medici le hanno riscontrato un trauma cranico e ferite su tutto il corpo. Tenuto conto dell'avanzata età i sanitari che hanno emesso una prognosi di 25 giorni, hanno trattenuto la paziente in osservazione.*

Lo scippo è avvenuto lunedì sera alle 23,30 in via Gioberti a pochi passi dalla pensione «Primavera», dove gli anziani coniugi napoletani avevano preso alloggio. Marito e moglie stavano infatti rincasando, dopo una passeggiata, quando un giovane si è avventato sulla donna, le ha strappato dal braccio la borsetta e l'ha spinta violentemente a terra. Con lei è caduto anche il marito.

La poveretta si è messa a invocare soccorso. Le sue urla sono state sentite da una pattuglia di p.s. che in quel momento transitava in corso Matteotti e l'agente Gerardo Cella è prontamente intervenuto.

Visto il giovane scippatore che cercava di fuggire verso la città vecchia, lo ha inseguito riuscendo a bloccarlo in via Escoffier. L'agente con l'aiuto [illegible] un passante ha poi [illegible] Adelaide Canestrelli trasportandola all'ospedale.

Lo scippatore, intanto, era stato accompagnato [illegible] [illegible]missariato e identificato. Si chiama Fulvio Sicchiero, 27 anni, nato a Milano e residente a Sanremo in via Zaffiro M[illegible] 31. Detenuto nelle car[illegible] Cuneo per reati contro il patrimonio, il Sicchiero era in libertà vigilata da alcuni giorni. E' stato arrestato per rapina impropria aggravata. Nella borsetta strappata all'anziana signora napoletana c'erano soltanto pochi spiccioli. Il marito non ha riportato ferite: solo [illegible] stato di choc per lo spavento. Medicato al pronto soccorso dell'ospedale è stato subito dimesso. (r. p.)

Fulvio Sicchieri

Una svizzera a Diano

Madre di tre figli muore, per l'asma

CERVO — Una donna svizzera di 30 anni, Maja Fuhrmann, è morta ieri notte per cause non ancora accertate. La turista [illegible] in vacanza presso il camping Mimosa con i suoi tre bambini: d[illegible] [illegible] tenda. Della morte si è accorto il figlio maggiore.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Diano Marina, il [illegible] della giovane donna è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Imperia, dove [illegible] effettuata l'autopsia. La turista svizzera soffriva da tempo di asma. Si è avanzata l'ipotesi che la sua morte improvvisa possa essere stata causata da un violento attacco del male. (f. r.)

VENTIMIGLIA — Giancarlo Bruzzone, un floricoltore [illegible] cinquenne residente in frazione Latte di Ventimiglia, si è gravemente infortunato alla mano sinistra. Il fatto è accaduto alle 11 di ieri mentre l'uomo azionava una sega circolare. Trasportato al p[illegible] soccors[illegible] del locale ospedale Santo Spirito, il Bruzzone è stato sottoposto ad un immediato intervento chirurgico durante il quale gli [illegible] state suturate [illegible] arterie.

Sanremo: processo per un oscuro episodio

Ferì a coltellate sconosciuto al bar

Il dibattimento iniziato ieri, oggi [illegible] sentenza

SANREMO — E' cominciato ieri, davanti ai giudici del tribunale di Sanremo e, dopo l'escussione dei testi, rinviato a stamane per la sentenza, il processo [illegible] lesioni volontarie e porto abusivo di arma da taglio nei confronti del manovale pregiudicato P[illegible] Cataldo, 56 anni, di origine calabrese, residente nel vecchio quartiere della Pigna a Sanremo.

Il muratore, contumace, la sera del 19 marzo del 1975, senza apparenti motivi, [illegible] aggredito e ferito con un grosso coltello Pasquale Cirillo, 45 anni, conosciuto poco prima in un bar della Pigna. Il Cirillo era stato colpito alla fronte, riportando una lesione giudicata guaribile in 8 giorni dai medici dell'ospedale civi[illegible]

«In compagnia di due amici, Gino Miceli e Sergio Saverio — ha raccontato ai giudici il Ci[illegible] — *ero nel bar "La scarpetta" a bere, quando al nostro gruppetto si è avvicinato [illegible] certo Paolo, amico del Saverio. Gli abbiamo offerto un caffè e poi ce ne siamo andati. Mentre percorrevamo via Palazzo [illegible] lo siamo visti venire incontro e, quando è stato alla mia altezza, ha sfoderato [illegible] coltello e mi ha colpito alla testa. Non so spiegarmi perché lo abbia fatto* — ha aggiunto il teste — *non lo conoscevo e ai [illegible] [illegible] gli avevo neppure rivolto la parola»*.

Soccorso dagli amici, che avevano assistito impotenti al f[illegible], il Cirillo era stato trasportato all'ospedale e poi accompagnato in commissariato dove, tramite [illegible] foto segnaletiche, aveva riconosciuto il suo aggressore in Paolo Cataldo.

[illegible] dibattimento, per l'assenza del legale di fiducia dell'imputato, è stato rinviato a questa mattina per la sentenza. (m. r.)

Agricoltore di Latte muore sotto il trattore

VENTIMIGLIA — Un agricoltore di [illegible] anni, Ermanno Gerbaudo, residente in frazione Latte di Vent[illegible], località Case Roberto, è morto nelle prime ore del pomeriggio travolto [illegible] proprio trattore. L'[illegible] che era sposato e padre di due figli, Rosanna di 21 anni e Daniela di 16, stava lavorando col [illegible] meccanico per la realizzazione di una strada sterrata.

Probabilmente a causa di [illegible] errata manovra o di qualche improvviso ostacolo perdeva il controllo del mezzo che si ribaltava, travolgendolo.

Ad accorgersi della disgrazia è stato poco dopo un altro agricoltore il quale, non sentendo più il rumore del trattore, è corso [illegible] posto scoprendo la disgrazia.

Dura risposta dei democristiani, la carica va ai comunisti

Sanremo, gli indipendenti polemici per un posto di consigliere Aamaie

SANREMO — *«Questo [illegible] è il modo di fare opposizione: che immagine diamo all'opinione pubblica? Nell'ordine [illegible] giorno ci sono pratiche di grande importanza: l'accensione dei mutui per quattro miliardi e mezzo, ad esempio, e noi dedichiamo le nostre forze in sterili discussioni in una assurda lotta alle poltrone. Questo deve pensare la gente?»*.

Questo il contenuto dell'intervento del capogruppo dc Giovanni Parodi nella ri[illegible]ne del Consiglio comunale di lunedì sera. Erano le 24 e la serata era trascorsa in una serie di interventi dei consiglieri del gruppo indipendente «Nuova Sanremo», prima per sapere con una interpellanza dove fossero finite le medagliette d'oro acquistate dall'assessorato al turismo, poi in merito alla procedura seguita dal Consiglio nella surroga del consigliere liberale Natale De Francisi, che si è dimesso dalla carica, ed infine sulla rappresentanza delle minoranze in seno al Consiglio di amministrazione della «Aamaie» (l'azienda municipalizzata dell'acqua e dell'energia elettrica).

«Saranno importanti anche i problemi sollevati dal gruppo indipendente — dice ancora Parodi — *Non lo nego, ma non si può gettar via ore di lavoro in una discussione senza dialogo»*. Parodi ha ribadito (dopo che l'avevano già fatto Gi[illegible] Napolitano (pci) e Leo Pippione (dc) la posizione [illegible] gruppi di maggioranza per quanto [illegible] il rimpasto del Consiglio Aamaie previsto dall'ordine del giorno.

Giovanni Parodi

Per chiarire la situazione, piuttosto intricata, occorre fare un passo indietro. Prima dell'attuale maggioranza, che è appoggiata dal gruppo comunista, la giunta del sindaco Osvaldo Vento si avvaleva dell'appoggio esterno dei liberali, i quali, proprio per questa ragione, avevano ottenuto due posti di prestigio nelle cariche cosiddette [illegible] sottogoverno: la presidenza della Aamaie e [illegible] commissario [illegible] casino municipale.

Ora i liberali [illegible] all'opposizione, ma hanno conservato le cariche. Dicono gli indipendenti di «Nuova Sanremo»: *«Noi siamo il gruppo più importante fra gli [illegible]tori e non siamo rappresentati in nessuna azienda od amministrazione pubblica»*.

Napolitano, Pippione e lo st[illegible]arodi, hanno ricordato come le minoranze siano ampiamente rappresentate dai liberali. L'avv. Alfonso Carella, che presiede la Aamaie, può essere sostituito soltanto in caso di dimissioni. Il vicesindaco Bruno Marra (psi), ha dichiarato: *«In caso [illegible] dimissioni dell'avv. Carella anche il consigliere socialista si dimetterebbe, ma vorremmo che anche il rappresentante delle minoranze in giunta facesse altrettanto»*. Infatti [illegible] ancora in giunta l'assessore Napoleone Cavaliere, ex dc, perché allontanato dal partito dopo che aveva formato un gruppo [illegible] ponendosi all'opposizione.

Gli indipendenti hanno annunciato di dimettersi dai due soli incarichi loro attribuiti sino adesso: il dott. Emilio Manelli dalla presidenza della terza commissione e il dott. Giorgio Spagnesi dall'ufficio di presidenza.

Subito dopo l'intervento di Parodi il Consiglio ha proceduto alla nomina del secondo consigliere comunista alla Aamaie. E' risultato eletto Vincenzo Napolitano, fratello del capogruppo pci Gino Napolitano.

Renato Olivieri

Un gioiello della natura da salvaguardare

Un trattato difenderà i tre abeti di Pallare

PALLARE — *Un abete secolare, sullo spartiacque fra la vallata del Bormida di Spigno e quella [illegible] Millesimo, è stato oggetto di un autentico trattato-accordo, definito «contratto di tutela», fra il Comune di Pallare, la cui giurisdizione si estende sulla magnifica abetaia dove è cresciuta la pianta, ed il comitato di salvaguardia dell'ambiente naturale delle Valli del Bormida.*

L'albero, conosciuto [illegible] valligiani e turisti come «I tre abeti», per [illegible] [illegible] particolare forma, è nel centro dell'abetaia di Fornelli, sulle pendici del Monte Ronco di Maglio ed è un'autentica rarità, quasi un gioiello della natura. [illegible] costi[illegible] tre tronchi che si elevano per una quindicina di metri ed in apparenza sembrano tre piante distinte. Hanno invece origine da un unico ceppo: un abete abbattuto dal maltempo almeno un centinaio di anni or sono e che ha ridato vita ai tre alberi, uniti alla base.

Nel contratto di tutela la pianta viene definita «monumento nazionale dei tre abeti» ed il Comune di Pallare, per conservare l'ambiente naturale in cui è prosperato, ha deciso di estendere la salvaguardia della zona circostante vasta oltre cinquemila metri quadrati.

«In Valle Bormida e quasi certamente anche in Liguria — sostengono i responsabili del comitato per la salvaguardia dell'ambiente — Pallare è il primo paese che [illegible] adottato misure di protezione per le caratteristiche della zona demaniale».

L'anno scorso fu protagonista di un'analoga iniziativa che garantì la protezione di tre olivi secolari. (b. b.)

Accoltellò [illegible] donna processato a Savona

SAVONA — Un immigrato meridionale, Matteo Maniscalco, 33 anni, abitante a Savona, è ch[illegible]to davanti al tribunale di Savona per rispondere di rapina, lesioni personali, sfruttamento della prostituzione e porto di coltello di genere proibito.

A mettere nei guai l'imputato fu il suo temperamento focoso e l'alcol. La sera del 26 giugno [illegible] 1974, dopo avere trascorso alcune ore in un bar di Savona con la «sua donna», Graziella Scandellari, 37 anni, abitante a Savona in via Crispi, con un fratello ed un amico comune, pretese di accompagnarsi alla Scand[illegible] che si rifiutò.

Matteo Maniscalco ritenne l'atteggiamento della donna un affronto. La inseguì, [illegible] tempestò di pugni e calci, la colpì alla schiena con una coltellata, le strappò la borsetta contenente quindicimila lire e l'abbandonò sul marciapiede in una pozza di sangue.

Graziella Scandellari fu accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale San Paolo dove [illegible] ricoverata. Fortunatamente la lunga lama del coltello a serramanico non era penetrata in profondità.

SPETTACOLI E TACCUINO

GENOVA

Ambassador: chiusura estiva.
Ariston: chiusura estiva.
Augustus: Butch Cassidy.
Cristallo: Superexcitation.
Grattacielo: chiusura estiva.
Lux: chiusura estiva.
Nuovo Palazzo: La calda preda.
Odeon: Alaska l'inferno di ghiaccio.
Orfeo: Gigolò d'acciaio.
Plaza: Cane di paglia.
Rivoli: La ragazza del riformatorio.
Smeraldo: Le porno detective.
Universale: Concerto con delitto.
Verdi: Shenko.
[illegible]
Italia: La grande avventura.

RAPALLO
Grifone: Il più grande amatore.
Italia: Agente 007 la spia che mi amava.
Augustus: [illegible] l'occhio [illegible] tigre.

S. MARGHERITA L.
Centrale: Paradise road show.
Mignon: L'ultima odissea.
Lux: riposo.

RECCO
Ariston: non pervenuto.

CHIAVARI
Ariston: [illegible] ultimo atto.
Cantero: Fabbrica di sesso.
Ruover: L'avventura del Poseidon.
Odeon: I figli del Capitano Grant.

SESTRI LEVANTE
Centrale: Marcellino pane e [illegible].
Centrale all'aperto: Occhio privato.
Ariston: Passione pazza.

LEVANTO
Sport: Un uomo una vita.

SAVONA

Diana: Il tocco della medusa.
Eldorado: riposo.
Arc: Agente 007 Casino Royal.
Astor: Sette assassini dalle labbra di velluto.
Olimpia: I grossi bestioni.
Jolly: In nome del papa re.
Lux: riposo.
Filmstudio: Woodstock.

ALASSIO
Colombo: Tardo va la gatta al lardo.
Ritz: La braghe del padrone.
Moulin Rouge: Il libro [illegible] giungla.

ALBENGA
Astor: Duello al sole.
Ambra: Il Belpaese.
Giardino: Mary Poppins.
Cristallo: Care spose.

ALBISSOLA CAPO
Dopla estivo: Incontri ravvicinati del terzo tipo.
Dodo: Dersu Uzala.

ALBISSOLA MARE
Marconi: I nuovi mostri.

CAIRO MONTENOTTE
Abba: Il principe e il povero.
Cristallo: Pensione paura.

CERIALE
Odeon: Via col vento.

FINALE LIGURE
Vittoria: Abissi.
Ondina: La stangata.
Ideal: L'esorcista II: l'eretico.

LOANO
Perla: Il galletto di Sbirro.
Loanese: Dracula.

SPOTORNO
Ariston: Silvestro e Gonzales matti e mattatori.
Astor: Io ho paura.

VARAZZE
Teatro: Ecco noi per esempio.
Teatro estivo: Abissi.

IMPERIA

Imperia: Inferno in Florida.
Odeon (estivo): Frankenstein Junior.

ARMA DI TAGGIA
Capitol: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
Cami: Polizotto spint.
Giardino (estivo): Melodrammore.

BORDIGHERA
Zeni: L'isola del dottor Moreau.
Olimpia: Teresa la ladra.

DIANO MARINA
Dianese: Ecco noi per esempio.
Pergola (estivo): Squadra antitruffa.

RIVA LIGURE
Cavallo: Due sul piedistallo.

SANREMO
Centrale: 23 via della prostituzione.
Odeon: Ecce Bombo.
Supercinema: Good bye Emmanuelle.
Lux: Bel Ami l'impero del sesso.
Astra: Madame Claude.
Mignon: Prostituzion.
Ritz: Concerto con delitto.

VENTIMIGLIA
Impero: Commissione con delitto.

MOSTRE D'ARTE

SAVONA — La sezione arredo del centro internazionale scambi culturali (via Pieve 1) ospita sino al 15 luglio una personale di Carla Manfredini. La pittrice è un artista impegnata amorosamente in qualsiasi soggetto e con qualsiasi tecnica, molto versatile e preparata ad affrontare quel difficile mondo dell'arte, dove può vantare un posto di rilievo tra le nuove leve di artisti.

SAVONA TV

[illegible] 19,30 Musica e richiesta; 19: Film «Il ponte del destino»; 20: Cooperiamo insieme; 20,20: Notiziario; 20,30: Film «Igloo uno G.P. Belgrado»; 22: Film «Lo sparviero di Fort Bragg».

TELESANREMO

Ore 18,45: Replica film «Il re e il monsignore»; 20,15: A. A. Annunci; 20,25: Dove andiamo stasera; 20,30: Telegiornale; 21: Tavola rotonda [illegible] Arigiani; 21,50: Film «Che mare ragazzi»; 23,30: Replica Tg.

In base all'ordinanza della Capitaneria di porto

Spiaggia: non litigate i prezzi sono questi

Riguardano i comuni di Varazze, Celle, Albissola Marina, Spotorno Noli, Finale Ligure, Loano, Alassio e Laigueglia - Quali sovrapprezzi

ALASSIO — *Le tariffe degli stabilimenti balneari in vigore nell'estate '78, con l'approvazione della capitaneria di porto, hanno subito aumenti oscillanti dal 10 al 15 per cento in confronto alla scorsa stagione. I prezzi cui dovranno attenersi i gestori sono contenuti in una ordinanza valida per i Comuni di Varazze, Celle Ligure, Albissola Marina, Spotorno, Noli, Finale Ligure, [illegible] Al[illegible] e Laigueglia, negli altri Comuni della provincia non espressamente elencati sono leggermente inferiori.*

Una comitiva di cinque [illegible] affitti una cabina per [illegible] giornata, spenderà, riferendosi alla tariffa degli stabilimenti di terza categoria [illegible] numeri prevalenti, 1900 lire per la cabina, 400 lire per l'ombrellone, 380 lire per ogni sedia a sdraio. Per una giornata intera, il prezzo è di 3300 per la cabina, 700 lire per l'ombrellone, e 370 per la sdraio. Nella categorie prima e [illegible]nda, gli aumenti oscillano dalle 500 alle 700 lire per la cabina, stesso prezzo per la sdraio, da cento a duecento lire in più per l'ombrellone.

L'ordinanza della capitaneria di porto contempla anche le tariffe per gli abbonamenti quindicinali o mensili. Mantenendo il riferimento agli stabilimenti di terza categoria, che sono i più diffusi, una cabina costa 26 mila lire per quindici giorni, 37 mila per un mese (per le due categorie superiori le tariffe aumentano rispettivamente del 20 e del 50 per cento): un ombrellone costa 8900 lire per quindici giorni, 14.500 per un mese, con lievi aumenti per le categorie superiori. Nessuna variazione comporta invece, in base alla categoria, il costo della sedia a sdraio, che incide sul bilancio balneare di 4500 per quindici giorni e di 6500 lire per un mese.

L'ordinanza dell'autorità marittima prevede anche casi lasciati alla discrezione del gestore e che potrebbero anche causare discussioni o malintesi; è opportuno precisarli. «Per ombrelloni e sdraio in prima fila si possono applicare alle tariffe aumenti fino al 60%; per speciali attrezzature e comodità, in cabina e sulla spiaggia (la dizione è molto generica, n.d.r.) potranno essere applicate tariffe particolari».

Queste maggiorazioni dobbono tuttavia [illegible] poste dalle organizzazioni di categoria degli stabilimenti balneari e approvate dalla capitaneria di porto con un provvedimento specifico. Se sorgono contestazioni, è necessario presentarsi alla capitaneria di porto o alla delegazione di spiaggia documentando le proteste e le lamentele.

I gestori degli stabilimenti balneari sono obbligati a rilasciare una fattura o una quietanza delle somme incassate indicando dettagliatamente le prestazioni fornite.

Giuseppe Morchio

Moderno impianto sorgerà a Savona

Rifiuti trasformati in "fertilizzanti,,

SAVONA — *Nella zona tra il cimitero e lo svincolo autostradale, accanto al forno di incenerimento, sorgeranno il mandepuratore e l'impianto per il riciclaggio dei rifiuti solidi e la loro trasformazione in materiale fertilizzante naturale. I rifiuti non trattabili in questo impianto ed i fanghi che risulteranno dal depuratore potranno essere smaltiti dal forno inceneritore.*

Il consiglio comunale di Savona ha approvato l'appalto-concorso per la costruzione dell'impianto per il riciclaggio dei rifiuti che produrrà, come ha assicurato il sindaco Zanelli, un tipo di concime studiato appositamente per le colture ortofrutticole e floricole delle nostre zone.

I consiglieri Calvi, Bertie e Pelaffo, entrambi membri della seconda commissione consiliare hanno riferito sui sopralluoghi compiuti in Toscana, dove impianti analoghi sono già in attività, che hanno consentito loro di verificare come il concime così prodotto sia qualitativamente superiore ai concimi chimici.

«Ovviamente — hanno osservato — sarà necessario fare una indagine di mercato non solo in provincia di Savona, ma anche nelle zone attigue, compreso il Basso Piemonte, per stabilire il reale fabbisogno degli operatori agricoli».

Il «Progetto ecologia» va avanti: nella primavera prossima verrà indetto l'appalto-concorso per la realizzazione del «megadepuratore», per il quale è prevista una spesa di 25 miliardi e che servirà i Comuni di Savona, Vado, Quiliano, Albissola Mare e Albissola Superiore, oltre l'Acna di Cengio.

Gli studi preliminari non sono ancora terminati e molto resta ancora da fare per giungere all'appalto. Tra l'altro gli esperti dovranno dare una risposta ad alcuni interrogativi inquietanti come quello sulle conseguenze che la immissione in mare delle acque trattate potrebbe avere sulla fauna e la flora marina. Tali acque, infatti, saranno assai ricche di sostanze nutritive, anche se non nocive, e potrebbero dar luogo, come ha osservato il consigliere Attilio Melone, a fenomeni di «eutrofizzazione», [illegible] favorire la crescita nella rada di Vado, di banchi di alghe così come avvenuto nell'Adriatico.

Nella stessa seduta del consiglio si è accennato anche, per le interpellanze presentate dai consiglieri Carussi, Rosso, Perelli, Pelaffo e Astengo, al nuovo sistema di raccolta dei rifiuti urbani attraverso i cosiddetti «cassonetti», e alla conseguente decisione della giunta di ordinare la chiusura delle vecchie «canne di caduta» (il termine sarà prorogato di tre mesi dopo una preventiva ed accurata disinfestazione e deratizzazione).

Gli interpellanti hanno criticato il fatto che l'ordinanza del sindaco obblighi, in pratica, i proprietari di case a rivolgersi all'unica ditta specializzata operante nel Savonese. «E' un'ordinanza illegittima — ha affermato il prof. Carossi — perché non c'è alcuna norma che possa impedire al cittadino di provvedere da solo a queste incombenze o di rivolgersi ad altri, fatto salvo il diritto del Comune di effettuare i dovuti controlli».

«Per quanto riguarda la disinfestazione delle canne di caduta — ha precisato il dr. Pastore — c'è una circolare del mi[illegible] della Sanità che impone il ricorso a ditte, prodotti e personale specializzati, autorizzati dal ministero. E questi prodotti e questo personale li hanno soltanto le ditte autorizzate. Noi, comunque, abbiamo invitato anche altre imprese ma nessuna ha risposto. I proprietari di case sono comunque liberi di rivolgersi a qualsiasi altra ditta, purché autorizzata». (n. a.)

LIGURIA SPORT

Devia può sognare ha vinto ancora

Pallone elastico: il capofila della Don Dagnino di Andora è alle spalle dei tre "grandi,,

Mariano Devia, capofila della Don Dagnino di Andora sogna la poule-scudetto. Domenica ha infranto le velleità della coppia Musso-Bruno, messa insieme, nuova di zecca, dalla Montanarese che aveva appena licenziato il vecchio Dellipiani, battendola sul proprio campo per 11 a 6.

Ora, immediatamente alle spalle del trio di grandi che guida la classifica — Bertola, Berruti e Balocco — Devia sogna finalmente di arrivare [illegible] soglia dello scudetto, [illegible] per agguantare il titolo tricolore. [illegible] che in circolazione ci sono ancora personaggi del calibro di Bertola e Berruti, le [illegible] appaiono troppo complicate. E' comunque un grosso risultato per il ragazzo di Chiusavecchia, eterna promessa, regolarmente mai mantenuta, [illegible] arrivato a questo punto.

In questa stagione sembra aver imboccato [illegible] strada diversa e l'aria di Andora sembra l'ideale per lui. Certo, tra le frecce del suo arco, ha anche qualche segreto, ma è un «segreto di Pulcinella»: si chiama Piero Galliano, una delle «spalle» più classiche e produttive del campionato, la cui esperienza, esperienza e sicurezza, sembrano aver risolto tanti problemi a Devia.

Anche contro la Montanarese, domenica, Galliano è stato determinante e la squadra ligure ha messo nel carniere un altro punto utilissimo.

E' stata una giornata di campionato «monca», con Balocco alla finestra per il suo turno di riposo, Belmonte e Bertola fermati dalla pioggia nell'anticipo di sabato sera a Arrigo e Rosso bloccati, per lo stesso motivo, il giorno dopo. Chi si morde le dita è soprattutto Rodolfo Rosso: il capitano della Spec di Cengio conduceva [illegible] 9 a 6 sul campo di Arrigo, l'imperiese che a Cuneo non sembra riuscire a trovare il ritmo giusto, ma l'incontro è stato sospeso per la pioggia.

Un gran brutto colpo per Rosso, che stava accaparrando la gioia della prima vittoria in trasferta, ma comunque una conferma che non è un bluff e che il campionato, magari quello dell'anno prossimo, dovrà fare i conti anche con lui.

Per Arrigo, salvato dalla pioggia, un'ennesima delusione. E' un'annata storta la sua e non solo in campionato: ad esempio è andato in finale nel torneo «Brasil», messo in palio ed impresa dalla Pianese, ma ha trovato sulla sua strada proprio Bertola che, in men che non si dica, lo ha travolto (11 a 4) portandogli via il trofeo.

Infine Berruti. Dopo il trionfo su Bertola dell'altra domenica, nessuno dubitava che avrebbe continuato la sua marcia. Ed infatti, nel derby cuneese a Castelletto Molina, contro la quadretta di Tarasco, non ha fallito l'attesa stravincendo per 11 a 4. Adesso le sue quotazioni per lo scudetto appaiono superiori addirittura a quelle di Bertola. Sempre [illegible] *Balocco, da Imperia, sia d'accordo a lasciarsi mettere da parte un'ipotesi che gli «aficionados» della Pianese escludono.*

La "Racco Moro" vince al Sanson

SAVONA — Una sola partita nella quarta giornata dell'8° Trofeo Sanson di calcio: l'incontro tra la C.R.I. di Voltri e le Assicurazioni Helvetia ha dovuto infatti essere rinviato perché la squadra delle assicurazioni non si è presentata.

L'[illegible] incontro tra la Crimi Gomme e la Serramenti Racco Moro è stato vinto dalla seconda per 4 a 3.

Si è trattato di una partita combattutissima, incerta sin quasi all'ultimo momento, quando la Crimi ha dovuto abbassare bandiera dinnanzi all'incalzare degli avversari. Migliori in campo, Turio e [illegible]

Amato assicura che non è stata presa ancora una decisione ufficiale

Soltanto voci sui gironi di serie C2 Sanremo teme le squadre toscane

Mario Ventimiglia: "Sarebbe un raggruppamento molto difficile,, - Campi ostici e "sudditanza psicologica,, degli arbitri nei confronti delle casalinghe? - Borra cerca direttore

SANREMO — *C'è la Toscana nel futuro della Sanremese, neopromossa in C2? La composizione dei gironi del nuovo campionato tiene banco nell'attesa dei tifosi biancoazzurri e fa discutere. L'ultima «voce» (si tratta solo di voce; perché ufficialmente la Lega Semiprofessionisti dovrebbe comunicare la composizione dei gironi solo verso la fine del mese) riguarda proprio l'inserimento della squadra biancoazzurra con Imperia e Savona in un girone di squadre toscane; gruppo che dovrebbe comprendere anche una manciata di formazioni piemontesi ed il Carpi, allenato dall'«ex» Gianni Brenna.*

Un'ipotesi che nasce casualmente dall'indiscrezione che un dirigente di Lega avrebbe fatto trapelare a La Spezia, durante una riunione di valorosi sportivi alla quale partecipavano alcuni sanremesi. Molto poco, ma quanto basta perché numerosi club della tifoseria matuziana esprimessero pubblicamente l'elenco delle squadre componenti il presunto girone.

L'ipotesi ha suscitato la solita ridda di commenti. Il girone con le toscane appare una alternativa non troppo gradita a quello, più «logico» in compagnia di squadre liguri, piemontesi e lombarde. «Se finiremo con le toscane ogni trasferta sarà una battaglia. Da quelle parti il pubblico è numeroso e passionale», ha commentato l'ex direttore tecnico biancoazzurro Mario Ventimiglia, nel cui passato di giocatore e allenatore le trasferte in terra toscana sono state parecchie. C'è anche chi ipotizza altri pericoli: la Lega semiprofessionisti ha sede a Firenze e la cosa potrebbe indurre gli arbitri ad una certa «sudditanza» psicologica nei confronti di numerose società toscane del campionato di C2 (Carrarese, Cerretese, Grosseto, Massese, Montecatini, Montevarchi, Prato, Sangiovannese, Siena e Viareggio).

Ma sono soltanto voci. Alla Lega c'è gran bagarre per la composizione dei gironi e non sono state ancora prese decisioni. «Non possiamo anticipare niente — dice Angelo Nicola Amato, presidente della Sanremese, ora membro del comitato di presidenza della Lega —.

Amato, comunque, si starebbe [illegible]ndo per far inserire la Sanremese con le piemontesi e le lombarde, [illegible] girone che, sulla carta, appare [illegible] agguerrito di quello toscano. In attesa di verificare l'attendibilità delle voci sui gironi, altre ne arrivano dal calcio-mercato. Si dice che la Sanremese sia alla ricerca di un direttore sportivo. Si fanno i nomi di Alfredo Caselli, general manager della grande Ignis di basket di qualche anno fa, del Varese Calcio e del Piacenza, che già tempo fa aveva avuto contatti con i b[illegible]zurri, e di Do[illegible] che è stato general manager di alcune società lombarde. Ma non c'è nulla di sicuro. Sembra strano infatti che il presidente Borra voglia nuovamente affiancarsi un direttore sportivo dopo l'infelice conclusione della vicenda con Beppe Galassi.

Bruno Monticone

Vertenza economica Geremia-Albenga

ALBENGA — Il calciatore dell'Albenga Geremia si è rivolto alla Lega semiprofessionisti avviando una vertenza economica con la società in relazione al percepimento degli stipendi degli ultimi tre mesi, quando rimase fuori dalla rosa dei titolari. La somma richiesta sarebbe di poco inferiore al milione, ma l'Albenga pare sia in possesso di quietanze valide a dimostrare che [illegible] esistono pendenze.

Black-out in porto polemica a Bordighera

BORDIGHERA — Domenica sera, al termine della gara in[illegible] sionale di pesca alla traina organizzata dallo Yacht Club Sant'Ampelio, le luci che solitamente illuminano la zona portuale sono rimaste spente e l'improvviso black-out, durato [illegible] la notte, ha messo in serie difficoltà gli equipaggi delle diciannove imbarcazioni concorrenti intente a ultimare le operazioni di ormeggio.

Il fatto è stato stigmatizzato dal presidente della Sant'Ampelio, Gianluigi Saluzzo. *«Non ho prove per poter affermare che si sia trattato di un atto di boicottaggio, come d'altro canto non mi risulta che nell'occasione si sia verificato un guasto nell'impianto. Indubbiamente — ha detto — il consigliere comunale responsabile per il porto, Piero Giacone, non ha fatto nulla per agevolare la riuscita della manifestazione».*

Saluzzo ha spiegato come, per permettere il rientro dei concorrenti, si fosse reso necessario spostare ai pontili comunali alcune imbarcazioni attraccate alla banchina principale. L'operazione, consigliata dal comandante del porto, capo Lecce, aveva ottenuto il consenso verbale del sindaco. Quando però la richiesta era stata rivolta al Giacone, questi avrebbe opposto un netto rifiuto con un perentorio: «Qui comando io». *«Tale atteggiamento "ostile" è ingiustificato, poiché la gara era stata sovvenzionata dalla stessa amministrazione — ha continuato il presidente dello Yacht Club — trae origine certamente dal fatto che il nostro sodalizio dovette rifiutare Piero Giacone, quale socio fondatore. Lo statuto esclude infatti la possibilità di designare quanti svolgano politica attiva».*

IMPERIA — Domenica l'Anpi organizza un raduno di tutti i partigiani ed antifascisti a San Bernardo di Conio per ricordare la battaglia sostenuta dalle forze partigiane.

Il campionato di Seconda categoria ha laureato i campioni solo alla monetina

Euforia e caroselli per la S. Cecilia Calizzano, giustizia col ripescaggio?

La notizia della promozione in prima categoria del S. Cecilia si è sparsa ad Albissola intorno alle 20 di lunedì ed è stata accolta con entusiasmo dai tifosi. Caroselli di automobili con le bandiere arancione della società si sono spinti fino a Savona. I festeggiamenti improvvisati [illegible] proseguiti per tutta la sera. L'esito del sorteggio ha avuto l'effetto di una liberazione. «Abbiamo meritato la promozione classificandoci al primo posto dopo un campionato lunghissimo e combattuto — [illegible] *Napoli, direttore sportivo del S. Cecilia* —. Il gioco e i risultati hanno confermato le qualità tecniche ed atletiche della nostra squadra».

Il programma della [illegible] prevede per la prossima stagione il progressivo inserimento dei giovani e l'acquisto di alcuni elementi d'esperienza. Il presidente onorario del S. Cecilia, Italo De Feo, ha offerto [illegible] squadra, come superpremio di produzione, [illegible] crociera di una settimana lungo il Mediterraneo.

Delusione e amarezza sono invece i sentimenti che caratterizzano i commenti a caldo [illegible] Calizzano-Bardineto. La Lega entro il 10 luglio deciderà l'eventuale ripescaggio della squadra della Valle Bormida, sconfitta soltanto dalla sorte dopo aver concluso al primo posto un torneo logorante ed esaltante. «Essere battuti da [illegible] sorteggio, specialmente nel mondo dello sport, lascia un senso di profonda amarezza — *afferma il dirigente Tobò* —. Spero che i responsabili della Lega riconoscano i meriti del Calizzano e possano rimediare all'ingiustizia del regolamento».

Per Di Giorgio e compagni il campionato si allunga ancora di una settimana, ma qualunque [illegible] la soluzione resta [illegible] certezza di aver fatto il proprio dovere. **m. f.**

Loanesi bene nella motonautica

LOANO — Carlo Mantelli e Rodolfo Macchi, del circolo nautico di Loano, Renato Mucci, del circolo nautico Andora, hanno conseguito tra i concorrenti liguri i migliori risultati della giornata motonautica disputatasi a Loano e valida per il trofeo Fantic Motor.

Mantelli, già campione italiano, due volte azzurro e attualmente in terza posizione nella classifica di classe Sdl campionato italiano, ha vinto la gara nazionale per fuoribordo corsa fino a 1000 cc. Renato Mucci, campione italiano '77 per la classe Fim-Jet, si è piazzato al secondo posto nelle due manches valide come settima e ottava prova del campionato nazionale '78. Macchi è giunto quinto nella classe Sdt, quinta prova del campionato italiano.

Le gare sono state avversate dal forte vento e mare grosso, molti piloti sono stati costretti a ritirarsi per avaria agli scafi. Alla manifestazione motonautica [illegible] hanno preso parte oltre settanta concorrenti.

Pioggia di reti al torneo S. Giorgio

ALBENGA — Pioggia di reti al torneo di calcio in notturna a sette giocatori «Coppa S. Giorgio-Mobili Guido», trofeo oreficeria Buffa, in svolgimento al campo S. Giorgio di Albenga. Lunedì sera la Pasticceria Jean Lucie Cervo, prima a punteggio pieno nel girone B (sei punti) ha travolto per 10-1 i Rivestimenti plastici Terrera Villanova.

Nella 2ª partita [illegible] di misura dell'Ilpa Villanova contro la Pizzeria Bolognese Albenga (1-0) con rete di Delfino.

Altre analisi, quasi [illegible]ti i terribili colibatteri

A Savona mare sempre pulito Un libro bianco sulla salute

SAVONA — Le condizioni del tempo continuano a mantenersi incerte, ma se splendesse sempre il sole si potrebbero fare bagni stupendi, perché lo stato di salute del mare di Savona continua a mantenersi ottimo.

Anche nel mese di giugno, infatti, i prelievi e le analisi dell'ufficio d'igiene del comune hanno rilevato l'assenza pressoché totale di colibatteri nelle zone dell'arco costiero compreso tra la foce del torrente Quiliano e la sponda destra del Ritano del Termine.

Soltanto alla «Crocetta» per un incidente tecnico al collettore fognatizio si erano raggiunti, il 5 giugno, i 1609 colibatteri per centimetro cubo. La situazione, dopo un paio di giorni, è ritornata normale.

Dell'inquinamento del mare si è parlato anche in Consiglio comunale in seguito alla presentazione di un ordine del giorno da parte della giunta con il quale si invitava il governo a portare il limite imperativo non superabile da 100 a 500 colibatteri per centimetro cubo, tenendo conto che la C.E.E. ha chiesto a tutti i [illegible] aderenti di fissare questo limite in 2000 colibatteri.

«La nostra proposta — spiega l'assessore dr. Aldo Pastore — voleva essere una via di mezzo tra le indicazioni della Cee e la situazione oggi esistente in Italia, ma abbiamo preferito ritirarla non avendo riscosso l'unanimità dei [illegible] consensi».

Durante il dibattito erano emerse posizioni diverse come quella di alcuni consiglieri dc che hanno sottolineato l'opportunità che le disposizioni restino quelle di oggi e quella del consigliere socialdemocratico, favorevole alla tesi Cee. L'ufficiale sanitario del comune, dr. Salvatore Izzotta, ha ultimato la preparazione del libro bianco sulla situazione sanitaria della città. La bozza è già stata approvata dalla giunta comunale [illegible] giorni il libro verrà dato alle stampe per poi essere diffuso il più capillarmente possibile.

Il volume non fornisce solo dati, ma riepiloga [illegible] le iniziative più importanti assunte dall'ufficio d'igiene per la tutela della salute e fornisce anche alcune informazioni utili alla collettività.

Nel 1977, su una popolazione di 79 mila 190 unità, i morti sono stati 1353, pari al 17,08 per mille; la massima incidenza di mortalità si è avuta nel mese di marzo con 156 casi e la minima a giugno con 82.

Quali le cause delle morti? Il 51,5 per cento dei casi è legato a malattie all'apparato cardiocircolatorio, il 20,844 per cento a tumori vari (e la cifra è abbastanza ragguardevole), il 7,17 per cento a malattie dell'apparato respiratorio e il 5,47 per cento a quelle dell'apparato digerente.

V[illegible] poi altre [illegible], come quelle concernenti i prematuri e la senilità. Le morti violente (incidenti vari), sono state invece 45 pari al 3,32 per cento del totale.

Lo scorso anno abbiamo avuto una piccola epidemia di morbillo, [illegible] 765 [illegible] denunciati, poi ci sono stati 207 casi di varicella, 37 di rosolia, 2 soli [illegible] di febbre tifoidea, 39 di paratifo e [illegible] di epatite virale, di cui [illegible] di epatite B, dovuta cioè a trasfusioni e iniezioni.

Nicolò Siri

Ricercato sardo preso alla frontiera

VENTIMIGLIA — Francesco Soru, un sardo di 26 anni abitante a Obodda, in provincia di Nuoro, è stato fermato e tratto in arresto mentre rientrava in Italia attraverso il valico di Ponte San Luigi in quanto al controllo del suo passaporto, ha esibito una carta d'identità francese risultata falsa.

Il Soru risultava ricercato perché colpito da mandato di cattura emesso dalla procura militare della Repubblica di Palermo, per diserzione e furto di 500 mila lire.

La squadra è in finale di Coppa Italia e dovrà incontrare il Genova «A»

Tennis a Diano, momento magico

Il giudizio dei giocatori sull'exploit - Una società con 120 soci che fanno [illegible] scatenato

DIANO MARINA — *La squadra di tennis dianese è sulla cresta dell'onda e naturalmente, spera di [illegible]arci almeno per una domenica ancora. Dopo aver vinto la semifinale di Coppa Italia (tabellone Liguria per n.c.) contro il Genova «B», si prepara ad affrontare l'ultima tappa della serie regionale. I tennisti dianesi giocheranno domenica per il primo posto contro il Genova «A». Sono più di 120 i soci del tennis club che da settimane fanno il tifo per la loro squadra ed ora che è arrivata l'estate sono numerosissimi i turisti che affollano i campi di «Prato Fiorito» per assistere alle partite di Coppa Italia.*

Guido [illegible]ondo, 22 anni: «Non mi sembra il caso di fare della falsa modestia. Se, su 98 squadre della Liguria, siamo arrivati in finale, vuol dire che qualche merito l'abbiamo».

Giuliano Gallo, [illegible] anni: «Non speravamo di entrare in finale. I risultati ottenuti si devono all'affiatamento che c'è in squadra, oltre ad una buona dose di allenamento».

Giovanni Ardissone, 27 anni: «E' il secondo [illegible] che partecipo alla Coppa Italia. Secondo me è un torneo valido perché è aperto ai giovani. Per noi di Diano, quello ottenuto sino ad ora è un risultato importantissimo».

Lorenzo Civiero, 36 anni:

Giovanni Ardissone — Gino Canonero — Marcello Audagna — Giuliano Gallo — Guido Belmondo

«Nonostante alcuni di noi non siano più giovanissimi, abbiamo dimostrato di essere bravi».

Fulvio Ramella, 26 anni: «Quella di domenica prossima non sarà una "giornata" facile, ma ce la metteremo tutta per vincere».

Marcello Audagna, [illegible] anni: «Siamo vicini al primo importante traguardo [illegible] un [illegible] che ci siamo guadagnati [illegible] fatica. Speriamo non ci prenda la "paura di vincere", cioè quella mancanza di lucidità e freddezza che impedisce a volte di sconfiggere gli avversari».

Gino Canonero, 26 anni: «Non avevamo immaginato di arrivare così avanti, ma ci auguriamo di vincere anche la finale».

Franca Rocca

RIVIERA BY NIGHT

[illegible]
Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere strip tease (conte Dominique Caprice).
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE
Number one: discoteca.

ALBISSOLA MARE
Papillon: discoteca.
Baccarat: discoteca.

VARAZZE
Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: discoteca.
Kursaal Margherita: orchestra 5 Milano 5.
Nautilus: danza.
Rent Jam: discoteca.
La tana: discoteca.
De Carlin (loc. Muggine): discoteca.

[illegible]
Boccaccio: discoteca.
Il pino: discoteca.
La ruota: d[illegible]
Il cantinone mare: orchestra Romano Mussolini.
Copa Cabana: discoteca.
[illegible] orchestra Amici di Bacco
Caffè Ligure: pianista Nanny Luy.
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI
Pizza club: discoteca.

[illegible]
El Patio: orchestra Cristiano.
Soncardo: complesso I signori della galassia.
Jimmy: dancing.
Scalo: discoteca.

LOANO
Cabana: orchestra Novelli folk.
Al P[illegible]: Orchestra international band.
Saitta: Wumlei e gli arcani.
Sirena: dancing.
Marinella: discoteca.
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA
C'era una volta: «piano magico» di Marcello Orsatti.

ALBENGA
La Quiete: gli Isidore.

ALASSIO
Salera: discoteca.
Psycotron: discoteca.
Mocambo: caffè concerto [illegible] Pentallegro.
Marilla: piano bar.
Baicole: caffè concerto.
Whisky a gogo: discoteca.
Tabù: discoteca.
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Roof Paradise: discoteca.
Caprice: dancing.
Le Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roma: orchestra gli Epaminonda.
Roma roof Garden: spettacoli arte varia.

ALBENGA
La quiete: gli Isidore.
Carretera: dancing.
Oasi (Bastia): dancing.
Il centro (Cartenda): dancing [illegible] poster.

Patasport: dancing e discoteca.
Il 25: [illegible]
Il bucaniere: discoteca.
Il Gipsy queen: discoteca.
Schiva: piano bar.
[illegible]
Arbasky [illegible] «Fuori il big». [illegible] Telesavona

BORGHETTO
La Plage: discoteca.
Milly: dancing.
Società agricola: dancing.

ANDORA
Mon ami: discoteca.
Andora beach: discoteca.
Timone: dancing.

LAIGUEGLIA
Le palme: dancing complesso Rommy.
Flamingo club: d[illegible]
La Suerte: discoteca.

IMPERIA
Bijou: discoteca.
Aladin: discoteca.
Life: discoteca.

DIANO MARINA
Piccadilly: night club.
Gi[illegible]: discoteca.
Fiorenosca: discoteca.
All Baba: discoteca.
Okey: discoteca.
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Club «Le privé»

SAN BARTOLOMEO
Chiklo: discoteca.

SANREMO
Capo Nero: discoteca.
Carosel: discoteca.
Galassia: night club.
Grotte del drago: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana): discoteca.
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Morgana: discoteca.
Number one: discoteca.
Charlie's and Ville's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret.
Charlie Max: piano bar.
Whisky a gogo: discoteca.
X club: discoteca.
[illegible] night club.

ARMA DI TAGGIA
Clipper: american bar.
Il pirata: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
Nereide: discoteca.

OSPEDALETTI
Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca.
Pick lok: discoteca.

Domani servizio e foto sulla marcia di Cosseria

Torneo di Finale: Trotta batte 3-1 il pastificio Mongelso

La Sanson non va oltre il pareggio e aspetta sempre Vittorio Panucci

FINALE LIGURE — Arriva o non arriva Vittorio Panucci al torneo di Finale? «Victor» è ancora a Praga, la Sanson, l'altra sera ha giocato di nuovo senza di lui ed ha «sofferto» contro i giovani del Ristorante Tre di Calice, guidati come al solito dagli inesauribili Pezzoli (molto bello il gol dell'1-1) e Valesano, che viaggiano sessanta minuti su sessanta con le bombole d'ossigeno incorporate. Morale, senza Panucci la Sanson non è imbattibile, e il pareggio (2-2) lo dimostra.

E' andata due volte in vantaggio con Contemo, ovviamente di testa, la sua specialità (lo stopper del [illegible]ta Cecilia ha portato in anticipo al campo Viola la notizia del passaggio in prima categoria degli arancioni di Albissola), e per due volte è stato raggiunto dai «ragazzini» terribili, indotti dalla panchina [illegible] tandem Richeri-Tognalo. Lacola è un bel giocatore, tocca bene la palla, ma in zona gol lo si vede raramente. Con Panucci, è ovvio, sarebbe un'altra cosa.

Agostino Rombado, stopper [illegible] l'Acqui, ex del Finalpia e del Savona, con[illegible] bene Villano ed è convinto che manterrà la promessa. *«La squadra praticamente l'ha fatta lui e quindi prima o poi verrà a g[illegible]re. Anche Panucci si è reso conto che il torneo di Finale è il migliore della provincia di Savona, e visto che la maglia dell'Acqui ce lo permette ci siamo iscritti. Villano è di parola: è adesso a Praga, ma vedrete che arriverà prima della fine della fase eliminatoria. Con lui in squadra potremo veramente puntare al successo finale».*

Lento a volte troppo ragionato, lo schema della Sanson ha esaltato la velocità e il ritmo del gioco di Pezzoli e company. Mirco [illegible] «pezzo pregiato» del torneo. Ha sostenuto tre provini al Genoa e uno all'Inter. Forse il prossimo anno se ne andrà da Finale. *«Me lo dicono in molti, ma non mi faccio troppe illusioni. Il torneo è bel mi piace, giocare davanti al pubblico di casa è un grosso stimolo. Per il momento mi sento in forma e mi diverto. In questi ultimi due anni [illegible] di [illegible] maturato molto e non soltanto dal punto di vista tecnico e calcistico».*

Dopo aver bloccato l'Olimpia Sport di Andora, altra favorita del torneo, il Ristorante Tre si è così permesso il lusso di fermare pure la Sanson e naviga tranquillo verso le semifinali. Più facile il compito per Trotta Moquette, cioè per Canepa, Cusmano e soci, che hanno affrontato il sestetto del Pastificio Mongelso di Pietra Ligure. Tre a uno è il risultato e poco da commentare. Doppietta di Barisiel e gol di Mandraccio per i finalesi, mentre la formazione di Pietra è andata a segno solo su calcio di rigore. L'ha trasformato il portiere [illegible] Piana, che aveva neutralizzato in precedenza un penalty battuto da Mandraccio.

[illegible] sera il torneo si concede un'altra pausa.

Pier Paolo Cervone

ALASSIO — La mutua commercianti ha stipulato una convenzione con il laboratorio d'analisi «Pieming» di Alassio, via privata Roma 3. Per esami clinici si si possono rivolgere tutti gli assistiti della provincia di Savona.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA

Si rende noto che la Provincia di Imperia intende assumere con effetto immediato, n. 18 infermieri possibilmente con competenza specifica nel campo della psichiatria da inserire nell'istituendo servizio di igiene mentale che opererà sull'intero territorio provinciale e nelle strutture speciali di cui alla legge 13.5.1978, n. 180, secondo un[illegible] comprensoriale.

Alla posizione di lavoro su[illegible] verrà attribuito il trattamento economico pr[illegible] dal 3° livello retributivo del contratto nazionale di categoria (L. 1.900.000 annue iniziali), oltre la tredicesima mensilità e ogni altra indennità prevista dalla legge. Gli interessati devono far pervenire domanda — in competente carta bollata — all'Amministrazione provinciale di Imperia — segreteria generale — entro e non oltre le ore 14 del 12 luglio 1978.

Imperia, 1-7-1978

Il presidente
(Giov. Batt. Novaro)

LA STAMPA — Anno 112 - Numero 153 - Mercoledì 5 Luglio 1978

CRONACHE DEL NOVARESE

Redazione: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

Uffici: Arona 0322-3560; Borgomanero 0322-94264; Borgosesia 0163-21612; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112; Verbania 0323-43435

Polemica all'ospedale di Novara

Sciopero al "Maggiore,, Oggi ci sarà la decisione

NOVARA — La polemica tra amministrazione dell'ospedale Maggiore e sindacato (Flo) potrebbe sfociare in uno sciopero. A decidere sarà oggi l'assemblea dei lavoratori.

Dopo il comunicato sindacale di lunedì nel quale, in sei punti, si denunciavano carenze e si muovevano appunti all'amministrazione ospedaliera, il presidente, Gianfranco Bighinzoli, ha convocato ieri a mezzogiorno una conferenza stampa presenti un paio di consiglieri e il direttore sanitario professor Ezio Fumagalli. «Quanto viene detto e scritto in questi giorni — ha esordito il presidente — non trova giustificazione alcuna e crea un allarmismo».

Passando in esame le critiche in sei punti formulate lunedì dalla Flo, Bighinzoli ha cominciato con il controbattere la questione delle sperimentazioni. «Sia ben chiaro — ha detto — che vengono usati soltanto farmaci autorizzati dal ministero della Sanità. E' vero che la sperimentazione è stata oggetto di qualche contestazione, e proprio per questo si è giunti alla formulazione di una regolamentazione. Poiché è stata bocciata dal Coreco, il consiglio di amministrazione la riproporrà».

La questione più dolente, quella che ha dato la stura ad accuse e polemiche riguarda il piano-ferie. «Sia pure con qualche giorno di ritardo — ha precisato il direttore sanitario professor Fumagalli — è andato in porto. L'attuazione ha incontrato difficoltà perché gli organici sono incompleti ma anche perché in questa stagione l'ospedale diventa area di parcheggio specie per gli anziani».

Dai dati di oggi, risulta che dei 1781 posti letto ne sono occupati 1209 il che significa che per un terzo l'ospedale è vuoto. «Sono dati che vanno presi con cautela — ha spiegato Fumagalli — in quanto basta che in un reparto siano occupati due posti perché non lo si possa chiudere mantenendo in attività tutto il personale addetto o quasi». Così, proprio per favorire il piano-ferie, sono state «accorpate» (cioè messe insieme) un paio di divisioni e si prevede di tenere in funzione soltanto una delle due sezioni di ginecologia al San Giuliano.

Nell'incontro con i giornalisti si è parlato di un episodio riferito alla conferenza-stampa dei sindacati la scorsa settimana. Un malato sarebbe stato relegato nel letto di contenzione per 15 giorni. «A noi non consta», ha detto il presidente.

Infine, una puntualizzazione: l'ambulatorio di cardiologia non accetta prenotazioni che per settembre ma chiunque vi si può rivolgere per casi urgenti.

Piero Barbè

BORGOMANERO

Il reparto non chiude

BORGOMANERO — *Chiuderà il quinto piano o chiuderà pediatria? Oppure il comitato di controllo ritirerà la bocciatura di una deliberazione del Consiglio di amministrazione per l'assunzione temporanea di otto infermiere?*

Questi sono gli interrogativi che si intrecciano a Borgomanero mentre sta avvenendo una riunione fra la presidenza e la direzione dell'ospedale da una parte, e i delegati sindacali della Flo e che nella tarda serata di ieri era ancora in corso.

Le cause di questo impasse in cui si è venuto a trovare l'ospedale borgomanerese sono note: l'esigenza di concedere le ferie al personale contrasta con la scarsità degli organici o meglio, con l'inadeguatezza dell'organico, le assenze mettono dunque in crisi i reparti, per cui la direzione sanitaria aveva avanzato la proposta di chiudere il quinto piano dove sono ricoverati gli ammalati che pagano una retta di degenza. «Si tratta di ricoveri — ha detto fra l'altro il dott. Ugo Mauri, direttore sanitario — che per qualche tempo possono essere trasferiti nei reparti specifici».

Una scelta, tuttavia, che non pare essere condivisa dai sindacati, per i quali Mariolina Gianni ha espresso il parere che sarebbe più opportuno chiudere pediatria dove, a dir suo, «sono ricoverati soltanto quattro o cinque bambini in tutto». Non solo, ma sempre secondo la Gianni, gli ammalati del quinto piano, che sono una dozzina, non vogliono nemmeno sentir parlare di andarsene.

All'ultimo momento si apprende che l'incontro fra direzione e sidacati ha sortito un primo risultato: il reparto del quinto piano sarà unificato con quello di traumatologia (a trasferirsi sarà quest'ultimo), così da consentire l'assistenza anche con personale ridotto. Si tratta, tuttavia, di una soluzione d'emergenza e temporanea, poiché nel frattempo la richiesta dell'assunzione di otto infermiere generiche sarà inviata direttamente alla Regione

m. b.

Novara: in corteo per l'occupazione

NOVARA — Sciopero di 4 ore (quelle antimeridiane) ieri nelle industrie del Novarese e manifestazione di centinaia di lavoratori per le vie del centro. Proclamato dalla confederazione unitaria Cgil-Cisl-Uil lo sciopero voleva essere una forma di protesta, per la difficile situazione venutasi a creare in non poche industrie della zona e nello stesso tempo per richiamare l'attenzione sul problema occupazionale che comincia a farsi sentire anche nel Novarese.

In testa al corteo, che si è mosso da piazza Garibaldi, c'erano le operaie della Wild, l'industria tessile che dopo il fallimento «agonizza» con l'esercizio provvisorio. Dietro a loro le maestranze di altre fabbriche in crisi, come la «Borgalo», ferma dall'inizio dell'anno; delle Manifatture di Arona e delle Fonderie Ferrari la cui attività, dopo l'intervento del tribunale, è consentita dall'esercizio provvisorio.

Nel corteo erano rappresentate un po' tutte le industrie, comprese quelle del gruppo Montedison che pure hanno i loro problemi e le donne della Ego, la fabbrica di apparecchiature per elettrodomestici ferma da due settimane per una vertenza aziendale.

Attraverso corso Garibaldi, Baluardo Partigiani, corso Cavallotti, l'angolo delle Ore e via Rosselli, il corteo si è portato in piazza della Repubblica dove i dirigenti sindacali hanno tenuto un comizio.

l. l.

È il secondo caso sul Lago Maggiore nel giro di una settimana

Belgirate: a quattordici anni muore a causa di un raro tumore alle ossa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BELGIRATE — *Sul divano del salotto c'è lo scatolone di un grosso motoscafo radiocomandato: è l'ultimo di tanti regali destinati a un ragazzo di quattordici anni, Pietro De Lorenzi, di Belgirate. Lo scatolone è ancora sigillato e non sarà aperto mai in questa casa, poiché colui al quale era destinato è morto: Pietro è stato ucciso da un osteosarcoma, lo stesso male che una settimana fa ha fatto un'altra vittima ad Arona: Marco Malgaroli, di 18 anni.*

«Era un bambino che riempiva la casa, era come averne cinque», dice sua zia *Giacomina, che con la cognata Primina lo ha curato fino all'ultimo istante. Il dramma è cominciato un anno fa, seguendo quello che sembra essere un tragico copione: una contusione al ginocchio sinistro per una caduta dalla bicicletta ha rivelato il tumore latente che stava consumandogli le ossa.* «Non c'è scampo — *dicono i medici* —: più la vittima designata è giovane, più il male infierisce». *Pietro De Lorenzi è stato portato all'istituto Rizzoli di Bologna: gli hanno amputato l'arto, ma le metastasi avevano raggiunto il femore e da qui si stavano allargando in tutto il corpo.*

«Eppure non ha mai cessato di essere felice», *dice il padre, Mario De Lorenzi, molto conosciuto e stimato a Belgirate per essere stato vicesindaco, medaglia d'oro dell'Avis e tuttora presidente dell'Associazione combattenti.* «Non ha trascurato né giochi né studi. Andava a Stresa al Collegium Europaeum da solo, con il sulky che gli avevamo comprato apposta; e anche in questi ultimi mesi che era costretto a letto era lui che ci teneva su di morale». *Il bambino era curato all'ospedale di Arona, ma le speranze nella medicina se n'erano andate ormai da tempo.* «Il 15 di questo mese — *dice la madre, Rosanna* — dovevamo andare a Lourdes con un pellegrinaggio diocesano: ma il Signore ha voluto toglierceło prima».

Niente miracolo, dunque, per Pietro De Lorenzi; la sorella Giuditta, maggiore di lui di due anni, lo descrive come un bambino mite, riflessivo: «Non avrebbe fatto male a una mosca: anche lei, diceva, ha il diritto di vivere come i fiori e le piante. E si lamentava degli scempi che si fanno alla natura». *I De Lorenzi erano in un grande condominio in località Cascioni, una zona di villette che sovrasta l'abitato di Belgirate: in mezzo al verde e dinanzi al grande spazio del lago, cento metri più sotto. Un luogo meraviglioso che gli occhi del piccolo Pietro non vedranno più.*

m. b.

Belgirate. Pietro De Lorenzi, il ragazzo morto

Era stata scarcerata per mancanza d'indizi: ora riavrà la bambina

La Pertramer (libera dopo il caso Moro) s'è separata in tribunale da Oreste Strano

Brunilde Pertramer — Oreste Strano

NOVARA — Tra le tante coppie che assiepavano l'anticamera del presidente del tribunale di Novara in attesa della chiamata della loro causa, una spiccava tra tutte per la notorietà dei personaggi. Piuttosto tesi, nervosi, Oreste Strano e Brunilde Pertramer, i due coniugi che erano sospettati di appartenere al gruppo terroristico delle «Brigate rosse», assistiti dal legale di fiducia avvocato Cardinali, sono comparsi davanti al presidente, dottor Caroselli, che ha esaminato il loro ricorso per la separazione consensuale.

Pochi minuti per espletare le formalità di rito. Entrambi, prima separatamente e poi congiuntamente, hanno confermato al magistrato la loro intenzione di sciogliere un vincolo che oramai da tempo non aveva più ragione di esistere. L'unica controversia verteva sull'assegnazione della piccola Barbara, la bambina di 4 anni nata dal loro matrimonio. Al termine il presidente ha deciso che la bambina resti con la madre, ponendo a carico del padre un assegno mensile di 100 mila lire da versare a titolo di mantenimento della piccola.

Oreste Strano, più volte balzato alla ribalta della cronaca giudiziaria per le sue disavventure di natura politica, è attualmente imputato davanti alla corte d'assise di Torino di partecipazione a banda armata. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio è accusato di aver aiutato alcuni brigatisti fornendo loro rifugio nella sua abitazione di Milano. Il processo a carico di Strano, che vede coinvolta anche la Pertramer ed altre dieci persone, è stato stralciato da quello più recentemente conclusosi con la condanna di Curcio ed altri, ed è in attesa di essere fissato.

Nel frattempo Oreste Strano ha deciso di continuare a coadiuvare il fratello Rolando nella conduzione dell'officina di carpenteria metallica a Novara. Brunilde Pertramer dal canto suo si stabilirà definitivamente in Italia, a Milano, ove spera di trovare lavoro come interprete e traduttrice di lingua tedesca.

La donna era clamorosamente balzata alla ribalta all'indomani del delitto del presidente della dc Aldo Moro e del maresciallo della Digos di Torino, Berardi. Sospettata da lungo tempo di appartenere alle «Bierre», la Pertramer era considerata una delle probabili venti persone da ricercare per l'efferato delitto del parlamentare. L'identikit di uno degli assassini del sottufficiale di Torino, calzava poi a pennello sulla sua vecchia foto in mano agli inquirenti per cui venne arrestata proprio a Novara, su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Torino. Con la testimonianza di alcuni conoscenti tedeschi, che affermarono davanti ad un notaio di averla notata il giorno del delitto in un albergo di Canazei, la Pertramer venne scarcerata per mancanza di indizi dopo alcuni giorni.

A suo carico pende tutt'ora, come si è detto, l'accusa di partecipazione a bande armate nello stesso processo che vede coimputato il marito, ma lei si dice sicura di essere prosciolta anche da questo caso, ritenendosi del tutto estranea al gruppo terroristico.

r. s.

Barbara Strano

Con Mondo X

Padre Eligio nell'abbazia di Mortara

MORTARA — L'abbazia di S. Albino di Mortara, monumento nazionale, posto a lato della statale Milano-Alessandria, verrà restaurata da Mondo X, l'organizzazione di cui è responsabile padre Eligio, al secolo Angelo Gelmini, che risiede presso il castello dei Gallarati Scotti di Cozzo Lomellina.

Tra Mondo X e l'amministrazione dell'ospedale civile S. Ambrogio è stata sottoscritta una convenzione che prevede l'onere del restauro dell'abbazia a totale carico dell'organizzazione assistenziale.

La contropartita sarà l'uso ventinovennale da parte di padre Eligio e dei suoi accoliti. La decisione è stata presa dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale; a favore si sono espressi rappresentanti socialisti e democristiani, mentre i comunisti si sono astenuti.

g. c. r.

AMENO — Grande raduno di ex combattenti e reduci il 9 luglio, organizzato dalla sezione locale, guidata dal presidente Giovanni Ceresa. Dopo il raduno, ai ritmi della ricostituita banda del Mottarone, autorità, ospiti e cittadinanza trascorreranno la giornata della Rimembranza nella ridente località alpestre di Monte Vago.

VERBANIA — L'intervento, all'Alpe Vera, di un elicottero della Guardia di Finanza ha permesso il trasporto all'ospedale del cinquantenne Francesco Galli, residente a Gravellona Toce. L'uomo era stato colpito da una paresi, nella tarda serata di domenica, e l'impossibilità di giungere sul posto con un automezzo ha imposto l'uso dell'elicottero. Dopo le cure intensive a cui è stato sottoposto, Galli ha accusato un leggero miglioramento delle sue condizioni, anche se i medici mantengono riservata la prognosi.

Multata la fidanzata che portava il danaro

Condannato giovane ossolano che tentò di importare droga

VERBANIA — Nuova condanna per Giuseppe Falcini, 26 anni, Domodossola. Il giovane, a venti giorni dalla conferma dalla corte d'appello di Torino di una condanna a due anni e mezzo di carcere per spaccio di stupefacenti, è stato processato ieri mattina per concorso nell'acquisto in Olanda, e per il tentativo di introdurre nel territorio dello Stato, il 24 settembre '76, 990 grammi di hashish e 100 grammi di eroina.

Un processo, quest'ultimo, scaturito dall'arresto al confine olandese-tedesco, di due giovani ossolani, Domenico Alberti e Giovanni Cedrini, diciannovenni entrambi, sulla cui auto erano stati occultati gli stupefacenti, e dalla successiva condanna di entrambi davanti a un tribunale tedesco a due anni e mezzo.

Forse alla ricerca di attenuanti, il Cedrini e l'Alberti avevano dichiarato ai giudici tedeschi d'essere stati incaricati dell'acquisto e del trasporto in Italia della droga dal Falcini, che li aveva raggiunti in territorio olandese volendo concludere personalmente l'affare. Il Falcini, stando all'accusa, arrivato in Olanda in aereo, si era fatto raggiungere due giorni più tardi dalla sorella dell'Alberti, Silvana, 20 anni, a quel tempo sua fidanzata, alla quale aveva affidato la somma di un milione e mezzo di lire necessaria per l'acquisto dello stupefacente.

Il Falcini sostenendo di essere andato in Olanda solo per disintossicarsi; l'Alberti ammettendo di averlo raggiunto ma unicamente per rappacificarsi, dopo un litigio, e soltanto con 190 mila lire in borsetta.

La versione dei due giovani imputati non è però stata accolta dai giudici che — nonostante lo sforzo dei difensori — hanno condannato entrambi: il Falcini per l'acquisto e la tentata importazione di stupefacenti ad altri due anni e mezzo di carcere e a due milioni e mezzo di ammenda; l'Alberti, per l'esportazione clandestina di valuta, a mezzo milione di multa coi benefici di legge. Il pubblico ministero aveva chiesto per il maggiore dei due imputati una pena a quattro anni e mezzo di carcere.

a. c.

Bogogno: respinta la delibera di rinuncia indennità di carica

BOGOGNO — La sezione novarese del comitato regionale di controllo ha annullato una delibera che aveva suscitato non poche discussioni tra i consiglieri comunali di Bogogno i quali nella seduta del 29 marzo scorso respinsero a maggioranza il diritto di poter fruire dell'indennità di carica a essi riconosciuta per legge, nella misura massima di cinquemila lire per ogni seduta effettiva. Il sindaco Maurizio Sacco aveva annunciato che la maggioranza dei consiglieri intendeva rinunciare: non erano però dello stesso parere i membri della minoranza Adelio Sacco e Pietro Agazzone, che dopo aver dichiarato di non voler rinunciare al gettone di presenza, si astenevano in sede di votazione.

La proposta del sindaco passava con otto voti favorevoli e due astensioni. Ma cinque consiglieri assegnati al Comune erano assenti. Poiché non sarebbe possibile prendere decisioni anche in nome degli assenti, il Coreco ha respinto la delibera del Comune di Bogogno che dovrà essere riesaminata dal Consiglio comunale. La situazione ha creato qualche perplessità rinfocolando la polemica fra chi, come i consiglieri di minoranza, ritiene di dover ottenere quanto gli compete per diritto e chi invece, facendo un discorso moralistico, sostiene che *«la carica di consigliere comunale è onorifica e deve comportare soltanto dei doveri»*.

La prossima seduta del Consiglio comunale è attesa con un certo interesse anche per la curiosità di sapere come la pensano effettivamente gli assenti. Sosterranno la tesi del sindaco o quella dell'opposizione?

(r. b.)

BELGIRATE — Verrà aperta in paese a Villa Carlotta, l'8 luglio prossimo, una mostra dello scultore Tommaso Gismondi. Gismondi è artista notissimo anche per essere l'incisore ufficiale delle monete e delle medaglie

Inutile ogni ricerca in città

Vigevano: è scomparsa una bambina di 8 anni

VIGEVANO — La scolara Marilena Di Gregorio, otto anni, ultima di quattro figli, è scomparsa di casa. I genitori, Antonio, 38 anni, imbianchino, e Rocca Ruccia, 39 anni, operaia presso un suolificio, abitanti a Vigevano in via Cairoli 6, l'hanno vista per l'ultima volta lunedì pomeriggio. Tornati a casa la sera dal lavoro, invano hanno chiamato Marilena. I fratelli, Piero, 14 anni, Luca 9 anni, e Rosalia, 12 anni, insistevano a dire che era andata a giocare con delle sue amichette in cortile.

A sera inoltrata, si perdeva ogni filo di speranza di poter rintracciare la bambina; anche le ricerche negli scantinati del caseggiato dove risiede e negli angoli più riposti di via Cairoli e del vicino centro storico hanno dato esito negativo.

I genitori non sanno darsi una ragione per questa improvvisa scomparsa della figlioletta. «Non ho nemici — dice il padre — lavoro in proprio, con l'aiuto di mio figlio Piero: nessuno può dire nulla sul mio conto. Siamo una famiglia unita». La madre è disperata e pensa al peggio.

Marilena è alta un metro e dieci, ha capelli biondi tagliati a caschetto, gli occhi celesti. Quando è uscita di casa indossava una maglietta azzurra e un paio di pantaloncini corti dello stesso colore.

Le ipotesi che si formulano sulla scomparsa della bambina vanno da quella più agghiacciante e cioè che potrebbe essere stata vittima di un maniaco, a quella più fantasiosa del desiderio di un viaggio in treno, per evasione. Un desiderio che però, a detta dei genitori, la bambina non avrebbe mai manifestato.

Intanto dal commissariato di P.S. sono stati diramati in tutta la penisola fonogrammi di ricerca della piccola Marilena. I suoi genitori sono di origine siciliana, di Alcamo, in provincia di Trapani.

g. r.

Marilena Di Gregorio

Polemiche in paese sulla decisione che allontana le «giuseppine»

Casale Corte Cerro: dopo cento anni le suore se ne andranno dall'asilo che diventa statale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CASALE CORTE CERRO — Suor Angelica, suor Gabriella e suor Ilaria, le tre monache dell'ordine delle Giuseppine di Novara che da anni hanno cura dei bambini del locale asilo infantile, lasceranno definitivamente Casale la prossima settimana, dopo una manifestazione di saluto della comunità organizzata da un gruppo di genitori per domenica pomeriggio. Sono gli stessi genitori che, sui problema della partenza delle suore, che da molti mesi divide in due il paese, avevano invitato l'intera popolazione ad una pubblica assemblea nel salone dell'asilo.

L'argomento era talmente scottante e d'attualità che vi hanno partecipato un centinaio di persone, anche non genitori di bambini. C'erano il sindaco Elvezio Ragazzi, il parroco don Renato Beltrame, le suore, il presidente dell'asilo geometra Guinzoni, con gli esponenti della vita civica, politica e sociale locale. Sono stati unanimi gli elogi, i riconoscimenti, ma non sono valsi a trattenere le suore a Casale. Perché?

Perché, in forza alla legge 382 l'asilo, finora gestito dall'Eca (Ente comunale dassistenza), viene automaticamente assorbito dal Comune, il quale, a Casale, ha preferito avanzare domanda di statalizzazione della scuola materna invece di creare un'amministrazione autonoma, come richiesto da molti presenti all'assemblea. («E' da cento anni *che la nostra comunità dimostra di essere capace di amministrare il proprio asilo, e sarebbe ancora capace di farlo in futuro*», ha detto un genitore), e come attuato in altri centri della zona.

Ma nel programma dell'amministrazione comunale la statalizzazione della scuola materna è un punto irrinunciabile — ha dichiarato il sindaco —, esprimendo nel contempo dispiacere per il fatto che la scelta mette in discussione la presenza delle suore. Ha quindi aggiunto che la decisione non è tanto motivata da ragioni umane, ma soprattutto economiche. A questa affermazione ha replicato il parroco, sostenendo che le belle parole non sarebbero servite a trattenere le suore a Casale, anche perché sono pressate da moltissime richieste di asili in altri centri della provincia.

E così, domenica, Casale resterà senza le suore dell'asilo e dal prossimo settembre diventerà scuola materna statale, anche perché al ministero sembrano giacere pochissime domande in questa direzione, che saranno quindi certamente accolte.

a. m.

Vigevano avrà un quartiere in meno

VIGEVANO — Con la primavera del '79 i comitati di quartiere, a Vigevano, si ridurranno da nove a otto ed entrerà in vigore il nuovo regolamento di gestione di questi organismi di partecipazione democratica.

Esso prevede anche la possibilità di indire il referendum sulle questioni a carattere comunitario. Per sollecitarlo — è l'articolo 20 del nuovo regolamento — è sufficiente la richiesta del 10% degli elettori del quartiere, accompagnata dalla presentazione al sindaco delle firme autenticate.

Un'altra novità è quella del numero dei membri del comitato di quartiere. Per quelli che non superano i cinquemila abitanti sarà formato da dodici consiglieri — ed è il caso delle frazioni Morsella, Piccolini, Sforzesca —, mentre salirà a 15 per i quartieri con un numero di residenti superiore alle predette cinquemila unità. La riduzione dei quartieri a otto avverrà con l'unificazione del «Valiere» con il «Torino».

Il mandato ai comitati di quartiere avrà una periodicità pari a quella del consiglio comunale. Le modifiche introdotte sono state approvate all'unanimità dall'assemblea consiliare nel corso della seduta di lunedì sera.

(g. r.)

Il Consiglio comunale ha approvato

Omegna: nuovo edificio per l'Istituto Bellini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

OMEGNA — Appena un mese fa nessuno se lo aspettava: Omegna ha risolto uno dei problemi più annosi e gravi del suo assetto scolastico.

All'unanimità, il Consiglio comunale ha approvato l'acquisizione di un immobile, che si trova all'imbocco della zona di Ponte Bria, per dare finalmente una sistemazione decorosa e razionale all'istituto professionale «Bellini», la scuola cittadina più direttamente legata agli interessi vitali dell'economia locale, finora collocata un po' alla rinfusa negli scantinati del palazzo delle due scuole medie.

Con un mutuo di oltre 300 milioni, l'amministrazione comunale ha acquistato l'edificio, attualmente dislocato su due piani, originariamente adibito a capannone industriale. Durante l'estate proseguiranno i lavori di sistemazione e adattamento perché la scuola sia pronta, almeno nelle strutture essenziali, per la ripresa di settembre.

Anche su altri punti qualificanti il lungo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità da maggioranza e minoranza: sulla sostituzione del nuovo servizio di autobus gestito dall'Aspan tra Gravellona, Casale Corte Cerro e le frazioni omegnesi di Crusinallo e Cireggio, e sull'approvazione dello statuto del Consorzio per l'unità locale dei servizi fra i venti Comuni cusiani, tra cui erano stati in precedenza concordati contenuto, finalità, metodi e rappresentanza elettorale.

a. m.

Ieri la seconda prova scritta

Quattro ore con Aristotele

Nicoletta Fonio — Laura Cattaneo

Giulio Mandirola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Seconda prova scritta per gli studenti che stanno sostenendo gli esami di maturità. Al liceo classico i candidati, per quattro ore, sono stati alle prese con un brano di greco che hanno dovuto tradurre in italiano. *«Si trattava di un "pezzo" di Aristotele, tratto, probabilmente, dagli scritti "politici" del filosofo* — ha spiegato Nicoletta Fonio — *nel brano, intitolato "L'essere sociale", si sosteneva che gli animali hanno la voce con la quale riescono ad esprimere la gioia ed il dolore. L'uomo possiede, invece, la parola: cosa che gli permette di esprimere dei concetti sul giusto e sull'ingiusto e che lo rende superiore a tutti gli altri esseri».*

«Si è trattato di una versione abbastanza facile — hanno commentato Tiziana Novarese ed Attilia Togna — *non era neppure particolarmente lunga. Bisognava stare attenti alle prime righe dove si trovava qualche espressione un po' contorta».*

Al liceo scientifico ed alle magistrali gli studenti hanno dovuto risolvere un problema di geometria solida. *«Bisognava fare ruotare un triangolo rettangolo su due lati diversi* — ha raccontato Laura Cattaneo — *si ricavavano così due solidi. Si pretendeva che venissero calcolati i volumi ed il loro rapporto».*

«Poi — ha aggiunto Luisella Carchen, candidata per il diploma magistrale — *c'era una espressione di matematica razionale. Occorreva trasformare un numero decimale nel numero corrispondente del sistema binario dimostrandone anche il procedimento. Quest'ultima domanda era forse quella che ha dato i maggiori grattacapi».*

I professori e gli studenti, da Margherita Binaschi ad Antonietta Secondi, da Armanda Ballario a Maria Pia Caputo, hanno [illegible], tuttavia, che non si trattava di una prova difficile *«anche se era richiesta una certa attenzione per risolvere esattamente i quesiti».*

Hanno incontrato maggiori difficoltà i candidati del «Mossotti» che si sono presentati agli esami per conseguire il diploma in ragioneria. Come seconda prova scritta hanno dovuto portare «tecnica commerciale».

«Abbiamo dovuto realizzare un conto corrente di corrispondenza — ha detto Giulio Mandirola — *erano previsti due conti liquidazione titoli, una distinta di sconto, un prospetto di valuta monetaria che complicavano il problema. C'era per la verità qualche cosa di difficile: soprattutto perché l'elaborato era molto lungo e non consentiva distrazioni. In compenso parecchi dati erano lasciati alla scelta del candidato».*

Soltanto pochi studenti hanno completato il loro lavoro in anticipo: la maggior parte dei candidati sono rimasti in aula fino all'ultimo momento, alle prese con bilanci e partite che facevano fatica a fare quadrare.

Da oggi gli insegnanti delle commissioni sono impegnati a correggere i compiti scritti, lavoro che li impegnerà per qualche giorno. Poi, da lunedì, per un paio di settimane, ci saranno gli orali.

Ogni studente dovrà affrontare un «colloquio» su due delle quattro materie proposte a suo tempo dal ministero della Pubblica Istruzione per dimostrare *«di avere raggiunto un sufficiente grado di maturità».* Una materia viene scelta dallo stesso candidato, l'altra è indicata dalla commissione.

L'esame così concepito ha suscitato qualche polemica fra insegnanti ed educatori che lo hanno definito «poco serio» ed *«insufficiente per permettere un sereno giudizio di merito».* Secondo i contestatori di questo tipo di maturità le cui schiere si sono infittite di anno in anno, trovando ora d'accordo anche gli stessi studenti, finisce che i candidati trascurano le materie di insegnamento dell'ultimo anno per prepararsi soltanto su alcuni argomenti. Con il risultato che i promossi sfiorano il 99 per cento dei candidati ma ottengono un diploma svilito nel contenuto che non dà garanzie di impiego.

Lorenzo Del Boca

A lezione di «twirling»

Vespolate. Una majorette durante un'esibizione

A Domodossola molte famiglie chiedono interventi

Vipere in aumento nell'Ossola Sono anche alle porte della città

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Nell'Ossola la proliferazione delle vipere sta diventando uno dei problemi più allarmanti. Le cause di questo fenomeno sono note: anzitutto la progressiva scomparsa dei rapaci, nel quadro della più generale estinzione della fauna alpina, e poi lo spopolamento della montagna con la conseguente diminuzione di allevamenti di galline e soprattutto tacchini che sono fra i principali nemici di questi rettili.

Senza incontrare più resistenze, le vipere si moltiplicano e si avvicinano sempre più ai centri abitati. Nei centri turistici delle valli sono diventate ormai lo spauracchio dei villeggianti, il pericolo numero uno per chi decide di compiere un'escursione in montagna. Il loro «nido» principale resta la selvaggia Valgrande, dove pare ce ne siano parecchie migliaia ed è assolutamente sconsigliabile avventurarsi senza una guida. Ma ormai il pericolo riguarda tutte le vallate e persino i grossi centri della pianura.

Lo scorso anno il problema delle vipere era stato discusso persino dal consiglio comunale di Domodossola perché ne erano state viste parecchie fra le fenditure dei muri di alcune vecchie case della periferia: si temeva che i bambini, giocando nelle costruzioni abbandonate, andassero incontro a gravi rischi. Il problema era stato risolto con un grosso falò che aveva fatto sparire i rettili. Quest'anno però le vipere sono ricomparse in gran numero al «Bersaglio», una località alle porte della città ricca di sterpaglie: gli abitanti della zona, una quindicina di famiglie, sono letteralmente terrorizzati e hanno già chiesto l'intervento delle autorità sanitarie.

Già dallo scorso anno, l'amministrazione comunale aveva deciso di dotare tutte le frazioni montane di scorte di siero antivipera, per poter intervenire subito in caso di necessità senza che le vittime di morsicature dovessero subire i rischi del trasporto in ospedale. Di siero sono dotate anche tutte le stazioni del soccorso alpino dell'Ossola. Fra i consigli che si danno agli escursionisti che attraversano spiazzi erbosi o si avvicinano ai torrenti, c'è soprattutto quello di munirsi di scarpe e calzettoni pesanti che in certi casi possono vanificare l'effetto delle morsicature.

Si raccomanda anche l'uso di un bastone per agitare, mantenendosi a debita distanza, le sterpaglie e cercare di «farsi sentire»: le vipere non assalgono mai, appena percepiscono un movimento fuggono e reagiscono solo se calpestate o comunque disturbate.

Ma c'è anche chi le vipere non le teme e riesce con estrema facilità a catturarle vive. E' il caso degli abitanti di Croveo, in valle Antigorio, il paese del «prete viperaro» don Amedeo Ruscetta che la domenica mattina teneva nella pubblica piazza una vera e propria scuola pratica sulla cattura delle vipere. Il sacerdote forniva i pericolosi rettili all'Istituto sieroterapico milanese che ne estraeva il veleno per ricavare l'antidoto contro le morsicature. Il più fedele allievo di don Ruscetta è Diovuole Proietti, operaio alle terme di Crodo, che dedica ancora tutto il suo tempo libero alla cattura delle vipere. *«Non è difficile* — spiega l'operaio — *basta riuscire a fermarle con l'aiuto di due bastoni. Una volta che si prendono per la testa non possono più nuocere».* Adesso l'Istituto sieroterapico non paga più per avere le vipere vive, ma ci sono ancora farmacisti che acquistano le vipere per metterle in mostra sotto vetro. Un altro cacciatore di questi rettili è la guardia comunale di Baceno, Augusto Uttinacci. A suo giudizio l'allarmismo sulla proliferazione delle vipere è eccessivo. *«Ce ne sono indubbiamente di più che negli anni scorsi ma non è poi il caso di spaventarsi troppo* — dice — *in tutti i giri che ho fatto finora attorno a Baceno non ne ho vista neppure una».*

a. v.

Il centro Euratom di Ispra acquista 1000 tacchini per difendersi dalle vipere

Servizio a pag. 9

Pioggia gialla su Oleggio

OLEGGIO — Una pioggia frammista a terra rossa è caduta su Oleggio provocando una certa apprensione. Chi aveva lasciato la macchina allo scoperto ha notato macchie di sabbia color argilla sulla carrozzeria; pure le coltivazioni orticole sono state coperte dalla polvere ocra.

Pare che provenga dall'Africa e, stando a quanto dichiarano alcuni contadini, un episodio analogo si era verificato nel maggio 1977. Ma la psicosi della «pioggia di sabbia color argilla» è durata solo poche ore.

(u. g.)

Aperta una scuola serale per majorettes

Nella palestra delle medie di Vespolate - Per tre volte la settimana le ragazze imparano i segreti della parata

Marinella Invernizzi — Patrizia Saporito — Anna Quirico — Daniela Codini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VESPOLATE — *Il piccolo santuario del «twirling» è stato ricavato tra le risaie: una palestra di scuola la sera si accende di musica, figure snelle e giovani si muovono ritmicamente ai cenni delle insegnanti. «Twirling», dall'inglese piroettare o roteare, è l'arte di manovrare quel bastoncino metallico che le majorettes portano con loro nelle parate.*

A Vespolate, paese della Bassa novarese, è nata una scuola di twirling, affidata ad autentiche professioniste della parata: Ivana Vaccaroli, insegnante, la «star» delle majorettes di Oleggio ormai famosa in tutta Europa, e la sua compagna Antonella Colombo.

L'idea di aprire una scuola per majorettes è di Domenico Piana che, quando ancora era sindaco ricostituì la banda musicale «Guido Cantelli». «Fu per renderla più vivace che pensai alle majorettes ma in seguito il gruppo di ragazze rischiava di sfaldarsi. Occorreva avere ricambi sempre pronti ma soprattutto una preparazione seria».

Piana, che ora è anche dirigente nazionale della federazione majorettes, con la moglie segue tutte le domeniche le esibizioni delle ragazze e della banda. Li ha portati per due volte anche a Busseto (Parma): sulla piazza del paese di Verdi si è svolta la Coppa Italia per majorettes, una sorta di campionato del twirling in cui movimenti ritmici, ginnastica classica e velocità nel roteare in sincronia il bastone determinano il punteggio. Vespolate quest'anno ha strappato il terzo posto, risultato superiore a ogni previsione ma che premia gli sforzi delle ragazze.

Chi sono? Studentesse, impiegate, operaie, scolare. Per tre sere la settimana si allenano in palestra e la domenica indossano i costumi da parata per andare in tournée. E' un impegno senza sosta come dimostra il carnet d'appuntamenti: tutte le più importanti piazze d'Italia settentrionale hanno visto le loro esibizioni, recentemente anche in Sardegna. Il primo gruppo è composto da 24 ragazze, capitano Marinella Invernizzi, vice Mirella Saccoman. Ecco la formazione: Cristina Beccaria, Elena Busca, Donatella Casarotta, Daniela Codini, Rita Galoppini, Franca Mossini, Patrizia Mossini, Anna Maria Quirico, Laura Ramella, Patrizia Saporito, Piera Spina, Lorena Massaro, Luisa Carfora, Gabriella Tessarin, Anna Dalle Carbonare, Ornella Facchi, Norma Merlo, Anna Menechini, Susanna Scarenzio, Rossella Bollea, Clara Massaro, Rosalba Gualandi.

Poi c'è una squadra di mini-majorettes, le pulcine che nel giro di qualche anno dovranno sostituire le titolari «le quali — dice Piana — andranno a riposo per raggiunti limiti di età, per impegni di fidanzamento o matrimonio». La più piccola, Grazia Meneghetti, ha solo tre anni, un batuffolo di capelli biondi che apre le sfilate ed è diventata la «mascotte». Le altre: Paola Codini, Monica Bellan, Barbara Berto, Verusca Cravero, Cristina Bianchi, Sabrina Meneghetti, Stefania Beriotto, Fabiana Zanardo, Mara Ferro, Monica Zadro, Roberta Portalupi, Cristina Scarenzio, Silvia Cacciacolombo, Monica Cornero.

Dici majorettes e pensi al folklore e all'allegria. La scuola di Vespolate, come quella già aperta a Oleggio, non si prefigge solo questi scopi immediati: ha tutti i crismi per consacrare una disciplina sugli altari dello sport. L'arte del twirling potrebbe essere inserita come specialità alle prossime Olimpiadi: richieste in tal senso sono pervenute al comitato dei Giochi un po' da tutta Europa. Potremo quindi avere una squadra azzurra delle majorettes, composta dalle migliori scelte fra i gruppi italiani. A Vespolate nessuno osa parlarne ma qualche ragazza ha già pronunciato un timido «sì».

Gianfranco Quaglia

Da Casale a Cireggio

Una nuova linea di trasporto pubblico

VERBANIA — Dal prossimo settembre, in concomitanza con l'inizio dell'anno scolastico, entrerà in funzione la nuova linea di trasporto pubblico Casale - Corte Cerro - Omegna - Cireggio, realizzata dal consorzio per lo sviluppo del basso Toce e affidata all'Aspan (azienda servizi pubblici alto Novarese). (c. z.)

La banda di Verbania suonerà a Mindelheim

VERBANIA — Le delegazioni di Bourd de Peage, Mindelheim, East Grinstead, hanno lasciato ieri mattina Verbania, dove avevano partecipato nei giorni di sabato e domenica, alla quarta edizione della manifestazione «Giovani senza frontiere». L'ultimo saluto è stato portato dal presidente del comitato per il gemellaggio, cavalier Giovanni Bianchi.

Pare che la quinta edizione, in programma per il mese di luglio del 1979 debba svolgersi a Locarno, ma anche la città spagnola di Saint Feliu de Grignols ha avanzato una richiesta in tal senso. Starà al presidenti del comitato internazionale per il gemellaggio di fissare la sede e la data per l'incontro d'amicizia del 1979.

Intanto gli scambi continuano: Venerdì prossimo partirà per Mindelheim il corpo bandistico dell'ente musicale Città di Verbania. E' stato invitato dalla municipalità di quella città bavarese per partecipare a un concorso internazionale di bande al quale saranno presenti complessi tedeschi, francesi, olandesi, austriaci, inglesi, belgi, lussemburghesi e jugoslavi. (a. c.)

La notizia è giunta dal Provveditorato a Domodossola

La "Ungaretti,, avrà ancora il suo corso di lingua tedesca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

DOMODOSSOLA — Il corso di tedesco alla scuola media «Ungaretti» non sarà soppresso. La notizia, ufficiosa ma sicura, è giunta dal provveditorato alla presidenza della scuola, che è stata autorizzata ad aprire le iscrizioni anche per l'anno prossimo.

Le richieste sono state particolarmente numerose, a dimostrazione dell'interesse delle famiglie domesi verso questa lingua. La collocazione geografica di Domodossola, a due passi dal confine svizzero, gli stretti rapporti commerciali con il vicino Vallese e la prospettiva del nuovo scalo internazionale dove saranno accentrati tutti i servizi di confine rendono infatti estremamente utile l'insegnamento del tedesco.

Il mantenimento del corso all'«Ungaretti» è un primo successo dell'azione promossa da numerosi genitori, per ottenere l'istituzione di corsi di tedesco anche nelle scuole superiori. A questo proposito, una nota diffusa dalla segreteria del liceo scientifico statale informa che *«il problema è stato trattato nel corso di una riunione fra il preside, genitori ed insegnanti. Si è constatato che le iscrizioni al liceo scientifico hanno raggiunto un numero tale da rendere necessaria l'istituzione di un nuovo corso di studi, oltre ai due già esistenti.*

«Questa nuova sezione potrà avere come lingua straniera il tedesco — continua la nota della segreteria del liceo scientifico —. *Condizione indispensabile è che le richieste per questa lingua, attualmente già consistenti, raggiungano un numero tale da giustificare l'istituzione del corso di studi».*

a. v.

Novarese arrestato per furto a Voghera

VOGHERA — L'operaio Giuseppe Geno, di 47 anni, residente a Novara in via Ansaldi 4, alloggiato presso la «Casa del pane» di Voghera, è stato arrestato dai locali carabinieri in esecuzione di un ordine di carcerazione della procura della Repubblica della nostra città.

L'uomo deve scontare un anno e quattro mesi di reclusione per furto aggravato. E' stato condannato a questa pena dal tribunale di Voghera nell'aprile dello scorso anno per avere rubato oggetti sacri nella chiesa parrocchiale di Bressana Bottarone. (e. g.)

Manca il sole e le vacanze sembrano ancora un miraggio

Il maltempo congiura contro il turismo semideserte le valli, va meglio sui laghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Tempo d'estate, tempo di vacanze, tempo di scelte turistiche: come si preannuncia, quest'anno, la stagione nelle maggiori località del Novarese? Le conseguenze di un periodo dell'anno ibrido che, fino ad ora, più che una vera e propria estate, è apparso come un compromesso transitorio con l'inverno, si fanno sentire soprattutto in montagna.

A Macugnaga si registra infatti un notevole decremento, dovuto al fattore climatico. *«Se le giornate di sole continuano ad essere così poche* — dice il direttore dell'azienda del turismo, Giuseppe Burgener — *la stagione, quest'anno, non può promettere nulla di buono. Speriamo che il tempo si stabilisca definitivamente sul bello, così da avere turisti non solamente di passaggio per la gita di un giorno».* Stessa situazione a Santa Maria Maggiore, dove finora è arrivata pochissima gente. Rimangono ancora, ad esempio, molti appartamenti liberi da affittare, mentre lo scorso anno, in questo stesso periodo, il loro numero era minore.

Diversa la situazione sul lago Maggiore, a cominciare da Arona, dove, dice Angela Caramella, dell'azienda di soggiorno e turismo, *«la stagione si preannuncia buona, ci sono già i primi turisti italiani e stranieri»,* per arrivare alle *«punte di diamante»* Verbania e Stresa.

«Indubbiamente quest'anno la stagione è in ritardo — sostiene il presidente dell'azienda del turismo di Verbania, Francesco Cairati — *a causa del fattore meteorologico negativo, ma ultimamente le cose vanno migliorando, le prenotazioni alberghiere aumentano. Se arrivasse finalmente il sole, gli ingredienti ci sarebbero tutti: il lago, la collina, il verde, le bellezze naturali, le manifestazioni che organizziamo. Una è stata grossissima* — continua Cairati — *"Giochi senza Frontiere", che ha lanciato veramente Verbania a livello internazionale. Dopo i giochi della gioventù con le città straniere gemellate a Verbania, ne abbiamo preparato altre, come la mostra di pittura, ad altissimo livello, patrocinata dalla Regione Piemonte, assessorato al turismo, sui maggiori autori lacustri: questa mostra arriverà pure a Torino, in concomitanza con l'ostensione della Sindone».*

Anche a Stresa, dato questo tempo «galeotto», si punta molto sulle manifestazioni. Il concorso internazionale di musica per i giovani, premio Franco Verganti, importante anche dal punto di vista culturale e artistico, ha incrementato sensibilmente le presenze a Stresa, per il notevole numero degli iscritti. *«Inoltre* — dice il ragionier Carioli, direttore dell'azienda autonoma al turismo e soggiorno — *in collaborazione con il teatro alla Scala e agenzie di viaggio italiane e straniere il turismo straniero rappresenta qui circa il 70 per cento del totale) sono state organizzate settimane di soggiorno, con tutte le visite comprese, ed una serata trascorsa alla Scala. Non dobbiamo poi dimenticare* — continua Carioli — *l'attività congressuale, che sempre fa confluire su Stresa un notevole numero di presenze, italiane e straniere. Tra le "note dolenti" potremmo invece includere le strutture di collegamento: ultimo episodio, la Voltri-Sempione che devia verso il Monte Bianco, tanto da rendere il Lago Maggiore una specie di "imbuto"».*

Grazie comunque alla nutrita selva di iniziative di cui Stresa è protagonista, cui è da aggiungere, per luglio, la realizzazione di due spettacoli in collaborazione con la Regione Piemonte e il teatro Stabile di Torino, uno dei quali sarà il balletto di Loredana Furno, la stagione promette bene. Fino alla fine di maggio si è verificato un aumento delle presenze rispetto agli anni precedenti: se si continuerà con questo ritmo, Stresa avrà realizzato un buon 1978 turistico.

Alessandra Comazzi

Pioggia e freddo come in autunno

DOMODOSSOLA — L'Ossola sembra piombata di colpo nell'autunno. In montagna piove e fa freddo. Ai tremila metri del Monte Moro ha addirittura nevicato: la scuola di sci estivo ha potuto funzionare finora a ritmo ridotto. Nei centri delle valli la temperatura è scesa nuovamente di parecchi gradi. A Macugnaga la gente gira con maglioni e giacche a vento come in inverno. La sera nelle case e negli alberghi si accendono i termosifoni. La stagione turistica è in forte ritardo in tutte le principali località di villeggiatura.

L'abbondanza di neve in montagna ostacola l'attività alpinistica: di ascensioni sul massiccio del Rosa non si parla neppure. (a. v.)

OMEGNA — Con un minimo di 754 millimetri di mercurio, pari a 1005 millibar, il barometro ha segnato stamane un valore raramente raggiunto sul Cusio in questa stagione. Raffiche insistenti di pioggia, nebbia, hanno dato al Lago l'aspetto del tardo autunno. I campeggi, che negli ultimi giorni si andavano animando dei primi turisti nordici, si sono svuotati ed appaiono deserti. Le previsioni a breve e a medio termine non promettono niente di buono. (e. m.)

VERBANIA — E' piovuto per molte ore anche ieri su tutta la zona del Verbano e la pioggia caduta a scrosci violenti, ha rinnovato e ha provocato allagamenti di strade

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Asba: Una donna di seconda mano.
Eldorado: Caccia al montone.
Vittoria: I diamanti sporchi di sangue.

ARONA

Roma: Il colosso di Rodi.
Moderno: Luna nera.
Lux: Il gatto dagli occhi di giada.

BORGOMANERO

Moderno: Suor Emmanuelle.

DOMODOSSOLA

Calena: Campane a morto.
Corsol: Carne mozze.

GALLIATE

Smeraldo: L'implacabile [illegible] del gustiziere giallo.

OLEGGIO

Comunale: Letizia e Emanuelle.

STRESA

Italia: Carry, lo sguardo di Satana.

VERBANIA

Sociale (Intra): Un uomo chiamato cavallo.

SOMMA LOMBARDO

Italia: Cattive abitudini.

LOMELLINA

VIGEVANO

Cagnoni: Una ragazza violenta.
Marconi: Anno 2000, l'invasione degli astromostri.
Colli Tripoli: Le lunghe notti della Gestapo.

FARMACIE DI TURNO

Novara: Chiodera, piazza Cavour 4; Invernizzi, c. Italia 42; Comunale, villaggio Dalmazia Fedele, c. XXII maggio 20.
Arona: Manzoni, c. Liberazione.
Belgirate: Pietro, v. Libertà 55.
Borgomanero: Pelzena, c. Roma 48.
Castelletto Ticino: Comunale, via Cavour della Libertà.
Domodossola: Comunale, p. Rossetti.

Oleggio: Leonardi, v. Roma.
Sesto Calende: Abbazia, v. Pieve 71.
Somma Lombardo: Piscetta, v.le Maspero.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 78; Rapp, via Bettini 22.

GALLERIE

Arona: Galleria Arona 1: personale di Giovan Battista Signori; Arona 2: personale di Arnoldo Sidoli; Marconi[illegible]: personale di Caterina Tinelli; Excelsior: collettiva di pittori aronesi.
Omegna: Alla Spiaggia dodicesima rassegna d'estate.
Sesto Calende: Galleria Pro Sesto, personale di Franco Besozzi e Pierfranco Costanza.
Stresa: Palazzo dei congressi: Luigi Barone e Aldo Aleotti.
Verbania: Galleria Corsini, via S. Vittore 22: personale di Gianfranco Pardi; Galleria Lanza, corso Garibaldi 30. Intra: mostra del collettivo d'arte, realizzata da Miklos N. Varga, all'istituto Santa Maria: mostra collettiva di contemporanei; al Majestic di Pallanza, espone Fernanda Pissaboi.

MERCATI

Oggi a Briga Novarese, Carpignano, Gravellona Toce, Orta, Pieve Vergonte, Rè, Trecate, Vigevano.

TELENOVARA

Ore 12,30: Flash notizie; 12,35: Replica film «Arizona Colt»; 20,15: Serie «Get Smart», telefilm; 20,40: Cartoni animati; 21: Telenovara notizie; 21,10: Film «Il Cristo proibito»; 22,30: Mosaico: Tutte le vetrine sui quartieri; 23,30: Telenovara notizie - Ultima edizione.

BOCCE

Per la Siti primo successo

CHIAVARI — Primo successo stagionale per i bocciati della Novarese Siti: Cavassa, Cavallaro, Torgano e Vay lo hanno colto domenica nella gara nazionale a quadrette indetta dalla Bocciofila Chiavarese, la «Targa G. Rapetti».

Si è rivista finalmente la bella squadra di un anno fa, con un Vay «super» sia nelle bocciate sia negli accosti; ma tutti quanti hanno gareggiato con un buon rendimento e questo successo dovrebbe definitivamente scacciare quell'aria di crisi e di rassegnazione che aleggiava.

I novaresi, nella prima partita, si sono trovati di fronte i campioni d'Italia dei Pianelli Traversa (Sturla) e li hanno battuti con bella autorità (13-8): con lo stesso punteggio si sono poi imposti al Veloce Club Pinerolo (Amerio); in semifinale netta vittoria sulla Rossini-Birichin di Minuto (13-5). Nell'incontro conclusivo con la Sampierdarenese (G. Bruzzone, Campi, Ottonelli, Valdora), la Siti ha imposto il suo gioco e i liguri, sostenuti dal pubblico di casa, solo nella prima parte della partita sono riusciti a controbattere: alla distanza, però, hanno dovuto cedere e il finale è stato tutto dei novaresi che si sono imposti per 15-8.

(g. tol.)

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Per sottolineare la gravità del problema Montefibre

Tutte le aziende si sono fermate per lo sciopero generale di 8 ore

Discorso di Carlo Bosso durante lo sciopero di ieri dei lavoratori vercellesi (Greffi)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Tutte le aziende si sono fermate ieri per lo sciopero di 8 ore indetto dai sindacati unitari. Alla manifestazione hanno aderito tutte le categorie dipendenti. Anche gli edili della zona hanno rinviato a ieri la loro astensione dal lavoro, prevista per la scorsa settimana.

I lavoratori si sono radunati alle 9,30 in piazzale Galilei, di fronte allo stabilimento Montefibre. Si è formato un corteo che ha raggiunto piazza del Municipio sfilando per via Lagrange, corso Italia, piazza Sant'Eusebio, corso De Gasperi, piazza Roma, viale Garibaldi e corso Libertà.

Al corteo, oltre alle maestranze dello stabilimento Montefibre di Vercelli, partecipavano anche delegazioni di altri centri della zona, tra cui rappresentanze della Pozzi-Ginori di Gattinara e della Hydromac di Trino.

Scopo della manifestazione era «sottolineare ancora una volta — ha detto Franco Coralli, della Cgil — la drammaticità della situazione del Vercellese, con particolare riguardo al problema della Montefibre e delle altre fabbriche che stanno attraversando momenti difficili, e sollecitare dal governo e dagli imprenditori un'azione immediata per porre un freno a questo processo di disgregazione economica».

All'astensione dal lavoro ha dato la sua adesione anche la Confesercenti vercellese, invitando i suoi aderenti a tenere chiusi i loro esercizi.

Limitata, invece, la partecipazione allo sciopero degli ospedalieri. Per assicurare i servizi essenziali, e in considerazione delle carenze di organico in concomitanza con l'inizio delle ferie, i lavoratori degli ospedali hanno «manifestato» in modo diverso. Al «Sant'Andrea» si è svolta un'assemblea non retribuita.

La minaccia del taglio di 1200 posti di lavoro nello stabilimento di Vercelli in seguito al «piano-fibre» presentato dalla Montedison poche settimane fa, è stata al centro degli interventi degli oratori. «Non bisogna dimenticare — ha detto Coralli — che Vercelli e il suo circondario hanno una popolazione di 80 mila abitanti, e che ormai sono rimasti solo più 6500 posti di lavoro nel settore industriale. E' una situazione drammatica che può portare a paragonare Vercelli a una zona del Sud collocata nel Nord. Se poi alla questione Montefibre si aggiungono le situazioni di crisi della Emafel e della Nestlé, il quadro si fa ancora più allarmante».

Per questo le richieste delle organizzazioni sindacali e degli enti pubblici sono precise: «L'area industriale attrezzata deve poter decollare in fretta. E' anche opportuno che il governo approvi con sollecitudine la proposta regionale che prevede la estensione anche a quell'area delle facilitazioni creditizie derivanti dalla legge 902».

Dopo Coralli è intervenuto Carlo Bosso, della Cisl regionale, sempre a nome della confederazione unitaria. Ha sottolineato che «questa manifestazione rientra in una serie di iniziative analoghe che avranno luogo in tutta la regione». «E' importante inoltre — ha proseguito il sindacalista — che la Regione e gli altri enti locali ricoprano anche un ruolo diverso, per agevolare i lavoratori, facendo sì che le industrie portino le loro strutture dove c'è richiesta di lavoro. Questo è il significato che noi diamo al termine "mobilità". E' in questa direzione e infine importante ricordare il ruolo fondamentale che possono svolgere i corsi di formazione e di riqualificazione professionale per offrire alle maestranze un modo in più per potersi inserire meglio nel mondo del lavoro».

Dario Corradino

Parlano gli studenti al termine del secondo giorno d'esame

Serenità tra i maturandi vercellesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERCELLI — Seconda prova scritta per la maturità di 835 studenti vercellesi. Dopo quella d'italiano, i giovani hanno affrontato matematica, tecnica commerciale, costruzioni, agronomia. Lunedì il brusco impatto con gli esami di Stato aveva creato un po' di disagio. Ieri la situazione è migliorata: meno tensione, più serenità durante lo svolgimento dell'esame. Giudizi sostanzialmente favorevoli alle prove proposte e per il clima di comprensione instaurato dai commissari.

Forse eccessivamente fiscale è parsa a qualcuno la seconda commissione delle magistrali presieduta dal prof. Claudio Maria Gracisoria. Un conferma l'hanno avuta anche i nostri cronisti, ai quali il presidente, alle 13, poco prima che gli esami si concludessero, ha negato il testo del problema proposto. Singolare la motivazione: «Lo diamo soltanto alla rai-tv».

La seconda giornata ha coinvolto, com'era prevedibile, anche parecchi genitori. Ma l'ansia per la prova dei figli è durata poco. I primi studenti usciti dalle aule hanno rasserenato l'ambiente. Come si è detto, i problemi da risolvere sono stati ritenuti complessi e laboriosi, ma non difficili. Al liceo scientifico, addirittura, alcuni insegnanti hanno affermato: «E' forse uno dei più facili di questi ultimi anni».

Commenti quasi unanimi dei candidati anche a proposito della inutilità di questo tipo d'esame. «Una prova — *è stato ripetuto* — che purtroppo è condizionata da stati d'animo personali e da un timore forse esagerato che talvolta ha effetti paralizzanti».

Studenti impegnati con la seconda prova scritta agli esami di maturità

Al liceo scientifico «Avogadro» la prova è durata 5 ore. Molti però hanno concluso prima del tempo. Il presidente della II commissione, Demetrio Amodeo, insegnante di lingue straniere a Genova, ha detto: «I ragazzi hanno accolto con serenità i quesiti proposti. All'inizio ho notato un certo imbarazzo, poi tutti si sono messi all'opera tranquillamente».

Carlo Muti, privatista, ha dichiarato: «C'erano quattro problemi da risolvere. La prima piuttosto lunga, ma di ordinaria amministrazione, più complicate la 2ª e la 3ª, facile l'ultima. Ne ho risolte due e mezza, penso che basti a dimostrare preparazione e buona volontà».

Questi i quattro quesiti per la maturità scientifica: «Delle seguenti questioni il candidato risolva quelle che ritiene più adeguate alla sua preparazione: 1. In un sistema di assi coordinati cartesiani si considerino le parabole rispettivamente di equazione:

$C')\ y = 2x - 2x^2$,
$C'')\ y = x - x^2$

Nella regione finita di piano delimitata dalle due curve si conducano: la retta di equazione

$y = k(k)$ [illegible]

sulla quale C' intercetta la corda AB; la retta tangente a C' nel suo vertice, sulla quale la stessa C' intercetta la corda CD. Si determini per quale valore di k l'area del trapezio ABCD acquista il valore massimo. 2. Si studi la funzione

$$y = \frac{1+x^2}{1-x^2}$$

e se ne disegni il grafico. Si scriva l'equazione della circonferenza tangente ai tre rami della curva e si calcolino il perimetro e l'area del triangolo individuato dai tre punti di contatto. 3. Tra le parabole di equazione

$$y = \frac{1}{2}x^2 - 3x + k$$

si individui quella sulla quale la retta di equazione

$$2y = x + 2$$

intercetta una corda AB di lunghezza

$$1 - \frac{5}{2}\ 5.$$

Condotte in A ed in B le rette tangenti alla parabola trovata, si calcoli l'area della regione finita di piano limitata dall'arco di parabola AB e dalle due tangenti. 4. Gli asintoti di una curva: si illustri il procedimento per determinarli nel caso di una curva rappresentante una funzione razionale fratta».

All'agrario «G. Ferraris» esame di agronomia e coltivazioni particolarmente vasto e complesso. Ma anche in questo istituto gli studenti sono d'accordo: «Non è stata una prova rompicapo». *Sette ore di tempo a disposizione hanno trattenuto a lungo in aula i candidati. Verso le 14 è uscita la prima, Mariella Arlatta:* «Una prova che ha stancato parecchio, ma non ho visto nessuno a disagio od impaurito. Penso che non abbiano avuto problemi nemmeno i privatisti, soprattutto perché il tempo a disposizione è più che sufficiente ed è consentito l'uso di tavole numeriche, manuali tecnici, calcolatrici tascabili e regolo».

Ecco il tema di agronomia e coltivazioni: «Il candidato, scelta una zona di sua conoscenza, della quale dovrà indicare le principali caratteristiche ambientali, progetti l'impianto di un frutteto compatibile con tali caratteristiche. Tratti, particolarmente, con argomentazioni valide: 1) la scelta della specie e della coltivazione; 2) il sistema di allevamento, tenendo presente la necessità di impiego delle macchine nelle diverse operazioni colturali; 3) il piano delle concimazioni; 4) il piano di lotta contro i parassiti individuando i momenti, i mezzi ed i metodi di intervento».

All'istituto magistrale «Rosa Stampa» l'atrio è affollato di genitori in attesa. Gli studenti escono fin da mezzogiorno. Anche qui commenti favorevoli e speranze di esito positivo. Mirella Di Prospero dice: «Non è stato particolarmente difficile. Sono del parere però che questi esami siano del tutto inutili. Giudizi molto più meditati e corretti possono essere espressi dai docenti sulla base di risultati ottenuti dal candidato in un anno di scuola».

Un'altra studentessa, Patrizia Panesi, conclude: «Anch'io pensavo a una prova più rischiosa. M'è andata bene, anche se un'ora di tempo in più non avrebbe guastato. Non capisco perché per la prova d'italiano ci siano sei ore, mentre per una che richiede attenzione, impegno e una serie di calcoli, ne bastino soltanto 4».

Eros Mognon

Assemblea di sindaci, sindacati, imprenditori e operai Montefibre

"La soluzione della crisi economica può venire dall'area industriale,,

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Sono tutti d'accordo. La crisi dell'occupazione in Piemonte deve essere risolta al più presto, con particolare riguardo alla delicata questione Montefibre, che a Vercelli prevede la cancellazione di 1200 posti di lavoro, con lo smantellamento degli ultimi reparti ancora funzionanti.

Ma le dichiarazioni d'intenti non bastano più; in città si chiede di passare a una fase più concreta. «*Chiediamo un tavolo politicamente responsabile. Chiediamo che ci siano tutti gli interlocutori: governo, Montedison, sindacati e imprenditori, e che si arrivi finalmente a una soluzione effettiva, senza più fermarsi all'anticamera del problema*». Con queste parole l'assessore regionale al lavoro Giovanni Alasia ha riassunto lo spirito dell'assemblea tenutasi l'altro pomeriggio nella sala del Consiglio comunale di Vercelli.

La riunione era stata indetta visti gli esiti deludenti degli incontri dei giorni scorsi a Torino tra le parti interessate e il sottosegretario all'Industria on. Pumilia. A Vercelli, sede scelta per sottolineare come qui più che altrove la crisi si presenta con le sue ombre più cupe, sono confluiti i rappresentanti di tutti i Comuni piemontesi interessati al problema Montedison - Montefibre, delegazioni di lavoratori dei vari stabilimenti, sindacati, organizzazioni imprenditoriali.

«*Scopo dell'assemblea* — anticipava il comunicato che ne annunciava la convocazione — *è di rivolgere al governo una ferma richiesta perché svolga fino in fondo la parte che gli compete, e perché si possa proseguire ad affrontare su scala regionale, oltre che nazionale, i problemi connessi con la ristrutturazione Montedison - Montefibre*».

Negli incontri torinesi l'on. Pumilia aveva spostato il discorso sulla «*mobilità del lavoro*», affermando che il problema Montefibre poteva essere un valido banco di prova per sperimentare questo tipo di intervento. «*La Regione* — ha dichiarato l'assessore Alasia — *è disponibile, come le altre parti sociali interessate, a questa soluzione. Però non è stato finora possibile chiarire bene che cosa il ministero intenda per "mobilità"*».

I sindacati, infatti, vorrebbero che la mobilità fosse di aziende e non di manodopera. «*Il governo, però, rimane evasivo sul punto* — ha proseguito Alasia — *e da mesi continua a rinviare il momento in cui si affronterà in concreto il problema*».

Altre perplessità sono state esposte dai rappresentanti della Associazione regionale delle Unioni industriali. Anche a loro non è chiaro il concetto di «*mobilità*» così come lo intende il governo. «*Ma il problema Montedison in Piemonte* — hanno detto — *non è tanto un problema di mobilità: è un problema di nuovi posti da creare. Per questo molto aiuto può venire dall'area industriale attrezzata di Vercelli. Stiamo cercando di fare una notevole propaganda in suo favore, e già abbiamo avuto una serie di contatti con alcune aziende, non solo piemontesi*».

Ma i problemi che stanno a cuore agli industriali sono anche altri. «*Innanzitutto* — dicono — *la possibilità di ottenere crediti agevolati. Possibilità che non esiste, visto che l'area attrezzata non è compresa in quelle zone per le quali le leggi, la 902 in testa, offrono l'accesso al credito. Dunque è da rivedere il meccanismo della 902, che invece comprende aree così decentrate da non essere per nessuno appetibili come possibile punto di insediamento industriale*».

Un altro problema è di carattere internazionale. «*Il fondo Cee per le fibre* — sostengono gli industriali — *non è disponibile se non ci sono prima i piani di investimento. Ma quale azienda prepara questi piani senza sapere prima quali sono le effettive possibilità di ottenere dei finanziamenti? Del resto questa inflessibilità degli organismi comunitari si nota anche in altri campi, salvo poi lamentarsi perché non si riesce ad accordare finanziamenti e i fondi disponibili inutilizzati si accumulano nelle casse comunitarie*».

In chiusura di seduta è stato indirizzato un telegramma al presidente del Consiglio, in cui si fa il punto sugli ultimi sviluppi della situazione e si richiede «*una riunione con tutte le parti interessate, vale a dire il governo, Regione, Comuni, organizzazioni sindacali, Montedison e Associazioni imprenditoriali*».

d. co.

Fruttivendolo arrestato a Santhià

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTHIA' — *I carabinieri hanno arrestato ieri mattina il fruttivendolo Angelo Costarella, 65 anni, via De Amicis 11, in esecuzione di mandato di carcerazione spiccato dalla pretura di Santhià. Deve scontare due mesi di reclusione per sottrazione di oggetti sottoposti a sequestro.*

Il Costarella era ricercato già da diversi mesi in quanto negli ultimi tempi, pur conservando la residenza anagrafica in Santhià, aveva fatto perdere le proprie tracce.

Ieri mattina una pattuglia di carabinieri composta dal maresciallo Ezio De Maria,

Angelo Costarella

dall'appuntato Gerardo Marzaro e dal carabiniere Antonio Cadeddu, dopo un'infruttuosa serie di appostamenti, riusciva finalmente a bloccare il Costarella che li seguiva senza reagire. (w. ca.)

ARBORIO — Numerosi i visitatori della «Mostra dell'hobby», organizzata dalla associazione culturale Arboriese. Hanno potuto ammirare, fra l'altro, ricami, quadri, sculture, raccolte di francobolli.

TRINO — Si è costituito a Trino un nuovo complesso jazz. Il sestetto «Sigomagus Dixieland Jazz Band», è composto da Renato Sulollo, tromba e batteria, Bruno Ferrarotti, clarinetto, Danilo Olivero, trombone, Giaciolo Traversa, pianoforte e batteria, Giorgio Lasagna, chitarra, Walter Berlini.

Pci e psi intervengono contro le accuse del pri all'ospedale

«Il S. Andrea non è peggiore di altri»

Però basso è il rapporto tra addetti all'assistenza (350) e posti letto (1011) del Piemonte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Socialisti e comunisti intervengono sui disservizi dell'ospedale Sant'Andrea e sulla scarsità di personale paramedico. Nei giorni scorsi l'ospedale vercellese era stato accusato, in un documento del gruppo aziendale repubblicano, di essere sull'orlo del collasso, dequalificato per assunzioni di personale impreparato.*

Vittorio Torchio e Caterina Mannoni del Nucleo aziendale socialista ed il comunista Claudio Cattin non condividono un'analisi così severa. Ritengono che ci siano difficoltà e disfunzioni, non tali però da screditare l'immagine di un ospedale che non è peggiore di molti altri.

Dice Claudio Cattin: «Le scuole per infermieri sono più che idonee. Per accedere a queste scuole occorre almeno l'ammissione alla 3ª media superiore. Un corso di tre anni con 700 ore di pratica: 2 mila ore nel triennio. Pensiamo che dopo questa esperienza un infermiere sia in grado di svolgere bene il suo lavoro».

Un discorso a parte merita invece quello degli organici. Sostiene Cattin: «A Vercelli si registra uno dei più bassi rapporti tra addetti all'assistenza e posti letti dell'intero Piemonte. Su 1011 posti letto, 350 addetti. Non è quindi un problema di qualificazione, ma di quantità. Gli infermieri che ci sono lavorano molto e bene».

Vittorio Torchio e Caterina Mannoni aggiungono: «Per necessità urgenti c'è stato un breve periodo in cui infermieri professionali hanno svolto mansioni generiche. C'erano posti vacanti. Abbiamo proposto: "Volete lavorare in attesa che escano nuovi posti per infermieri professionali?". Hanno accettato, ora la loro posizione si è chiarita».

Ma le carenze del personale (in attesa della riforma sanitaria che dovrebbe ridurre i posti letto e dare l'avvio alle attese strutture ambulatoriali e di servizi sul territorio) sono ancora una pesante realtà.

Ecco la situazione attuale al Sant'Andrea. Capo sala: l'organico ne prevede 53, in servizio ce ne sono soltanto 47; ostetriche: 11 in organico, 11 in servizio; tecnici di radiologia: 18 in organico, 3 in attività; tecnici di laboratorio: 17 in organico, 15 in servizio; assistenti sociali: 5 in organico, 4 in servizio; completi i quadri delle fisioterapiste: 8 su 8.

Inoltre, infermieri specializzati: 30 in organico, 30 in attività; infermieri professionali: previsti 157, soltanto 136 in servizio; generici: 157 su 169; ausiliari: 147 su 149; servizi economali (cucina, guardaroba, lavanderia, portinai, addetti alle ambulanze, ecc.): 125 in organico, 81 in servizio; infine servizi tecnici (falegnami, idraulici, elettricisti, ecc.) quadri completi: 34 su 34.

Non è facile trovare personale specializzato. Torchio osserva: «A volte per un solo posto di applicato concorrono 40-50 candidati. Per un concorso a 20 o 30 posti d'infermiere se ne presentano soltanto una mezza dozzina».

Conclude Caterina Mannoni: «Forse il problema si potrà risolvere inserendo l'anno di specializzazione per gli infermieri dopo il biennio "orientativo" già previsto nella riforma della scuola media superiore». (e. mo.)

Polemiche con le nuove disposizioni della Regione

Malcontento in provincia per il calendario di caccia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il nuovo calendario venatorio (meglio sarebbe dire il vecchio) continua a creare malcontento fra i cacciatori. Per chiarire la posizione della Regione Piemonte è intervenuto ieri l'assessore regionale alla caccia e pesca Michele Moretti (psi).

La questione è nota. Il Consiglio regionale avrebbe stabilito un calendario venatorio in contrasto con la nuova legge 968 varata sei mesi fa. I cacciatori e le loro organizzazioni affermano che è stato distorto lo spirito del legislatore con inaccettabili restrizioni in merito alle date di apertura e chiusura della caccia.

Sul tavolo del Commissario di governo ci sono già decine di ricorsi. La delibera della Regione per ora è bloccata.

L'assessore Moretti spiega: «*L'assemblea regionale non è entrata nel merito della vicenda. La bozza di nuovo calendario, in armonia con la legge 968, non è stata nemmeno discussa*».

Michele Moretti aveva svolto una dettagliata relazione; dalla assemblea doveva scaturire una decisione. «*Ma c'erano state* — sostiene l'assessore — *proteste ed interventi in tutti i gruppi consiliari da parte di esponenti di associazioni naturaliste. Non c'è stata così alcuna decisione, si è votato un ordine del giorno che lasciava immutato il vecchio calendario*».

Un modo come un altro di eludere il problema quindi. Ma ora, per i ricorsi presentati in sede regionale ed a Roma, il calendario venatorio valido per il Piemonte, a differenza di altre regioni, è all'esame del commissario di governo.

d. c.

VERCELLI — L'avvocato Roberto Scheda è stato chiamato a far parte dell'esecutivo regionale del psi. Rappresenterà il Vercellese. Per il Biellese, invece, è stato eletto Gustavo Buratti.

VERCELLI SPORT

I campioni provinciali di calcio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — I campioni stagionali 1977-78 del comitato provinciale della Figc sono risultati le seguenti squadre: U.S. Veloces di Vercelli, per il campionato pulcini; U.S. Pro Vercelli, per il campionato esordienti; Polisportiva Santhià, per il campionato giovanissimi; Polisportiva Scuole Cristiane di Vercelli, per il campionato allievi.

Il «premio disciplina», messo in palio dal settore giovanile per i campionati provinciali 1977-78, è stato assegnato alle seguenti società: U.S. Borgo Vercelli, per il campionato pulcini; U.S. Livorno Ferraris, per il campionato esordienti; Polisportiva Santhià, per il campionato giovanissimi; U.S. Pro Palazzolo, per il campionato allievi.

I campionati provinciali della Figc — comitato di Vercelli — per la prossima stagione 1978-79 sono stati fissati come segue: campionati pulcini, esordienti e giovanissimi, sabato 16 settembre 1978; campionato allievi, domenica 17 settembre 1978. Le iscrizioni, pertanto, saranno chiuse sabato 2 settembre 1978.

f. l.

BIELLA — Gianni e Ferruccio Voglio sono i campioni sopranesi 1978. Hanno infatti vinto la gara organizzata dalla S.B. Lanvario nella quale le piazze d'onore sono state occupate da Carlon-Zulato, Paglia-Cortese e da Gilardelli-Cerruti.

Società vercellesi protagoniste

Basket, un bilancio di fine stagione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Chiusa la stagione del basket, facciamo un consuntivo. Cominciamo con la Patelec-Cem, una delle società capofila di questo sport a Vercelli; è finita al quarto posto nel campionato di Promozione, dopo essere stata una delle protagoniste.

In serie D la formazione ci starebbe benissimo, anche se la città è ancora priva di una infrastruttura importante quale il palazzetto dello sport, per cui diventerebbe difficilissimo trovare una collocazione momentanea.

Ora si intende costruire — e l'appalto è stato discusso alcuni giorni fa in consiglio comunale e approvato — un palestrone che permetterà di sostituire finalmente la vecchia palestra Mazzini, che funziona ininterrottamente dal 1905.

La Patelec-Cem si è avvalsa dei seguenti giocatori nel campionato appena terminato: Alessandro Castigliano, Lino Cattadori, Feliciano Corbelletti, Francesco Dattrino, Massimo Prignati, Pier Franco Gabasio, Franco Mattea, Fabrizio Merlin, Danilo Pezzoli, Marco Pollero, Massimo Puglisi, Claudio Ronco, Umberto Rossi, Mauro Sarasso, Giancarlo Vallazza, Riccardo Vigone. Il presidente della società è Fortunato Biasacco, l'allenatore è Pierluigi Mellone.

La Fiat Celoria-Pallacanestro è l'altra «grande» del basket vercellese, pure partecipante al campionato di Promozione. E' finita al quinto posto, alle spalle della Patelec.

I quadri attivi della Fiat Celoria Pallacanestro sono stati i seguenti, nella passata stagione: Roberto Chierici, Mauro Ronza, Guido Gremmo, Franco Torchio, Giampaolo Samarotto, Peter Merucci, Maurizio Nicoletto, Daniele Malinverni, Pietro Rollone, Paolo Melotti, Giorgio Castelli, Gianni Balzaretti, Maurizio Della Valle, Paolo Forte. Presidente onorario è Giuseppe Celoria, presidente Claudio Pellizzola, allenatore Giovanni Cerro.

f. l.

Calcio notturno a Tricerro

TRICERRO — *Si disputa la seconda edizione del torneo notturno di calcio a 16 squadre. La manifestazione sportiva sta ottenendo un grande successo di pubblico.*

Le squadre sono suddivise in quattro gironi così composti: 1) Moderno Fontanetto, Autolinee Vercelli, Acli Ronsecco, Principe Trino; 2) Devana Sport, Gruppo G Crescentino, Smeraldo Vercelli, Jolly Club Cigliano; 3) Italia Ronsecco, Tuttosport Vercelli, Polisportiva Rive, Jolly Vercelli; 4) Italia Costanzana, Carmela Tricerro, Vei Turin Vercelli, Multiplast Pertengo. (p. b.)

Giovane di Villareggia grave in un incidente

CIGLIANO — Grave incidente ad un giovane di Villareggia, sulla strada per Moncrivello. Luigi Balegno, 21 anni, via Chiesa 8, si è scontrato con il suo motorino contro la «Fiat 128» di Ennio Bigazio, 47 anni, abitante a Cigliano in piazza Varese 9.

L'auto aveva sbandato sulla carreggiata per evitare un camion fermo sul bordo della strada. Nell'urto il giovane ha riportato un trauma e si è fratturato il femore sinistro ed il polso destro. E' ricoverato all'ospedale di Novara.

(e. d. m.)

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: L'assassino di pietra.
Civico: riposo.
Nuovo Italia: Manitù lo spirito del male.
Principe: riposo.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: riposo.

BORGO D'ALE

Villerier: riposo.

CIGLIANO

Aurora: riposo.
Splendor: riposo.

CRESCENTINO

Moderno: riposo.

GATTINARA

Italia: riposo.
Lux: riposo.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: riposo.

SAN GERMANO

Italia: riposo.

SANTHIA'

Ideal: riposo.
Splendor: riposo.

TRINO

Astori: riposo.
Moderno: riposo.

TRONZANO

Lux: riposo.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	24	16
Biella	22	12

Temperature dello scorso anno: a Vercelli 27; 16; Biella 27; 17. Umidità media: Vercelli 92 per cento; Biella 65 per cento. A Vercelli il Sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,13. A Biella il Sole sorge alle 5,39 e tramonta alle 21,13.

Le previsioni: su tutta la provincia cielo irregolarmente nuvoloso con locali addensamenti; visibilità buona; temperatura in diminuzione.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giordano, corso Randaccio 3; Amisano Virgilio, corso Libertà 234.
Santhià: Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 187.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.398

Interviste agli studenti dopo la seconda prova d'esame

Maturità: si pensa al "dopo,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Secondo giorno di esami, caratterizzato dalla pioggia e da una temperatura quasi autunnale. «Ho la sensazione — dice uno studente — di presentarmi agli esami di riparazione». Un ragazzo biondo preferisce il maltempo al sollone: «Se alla tensione per gli esami si aggiungesse anche il caldo, dovrebbero portarci via dalla scuola in barella». Di parere opposto è un suo amico: «Il sole mette allegria e aiuta a superare gli ostacoli».

I primi a portare a termine la prova sono gli studenti della sezione elettrotecnici dell'istituto tecnico industriale «Quintino Sella». A mezzogiorno già più della metà aveva superato la prova. Elio Bozza, 20 anni, di Gattinara, spiega con termini tecnici che il profano stenta a comprendere, in che cosa consisteva la prova. «In un circuito con un trasformatore trifase si inseriva un altro trasformatore in parallelo. Può apparire complicato, ma per uno studente che abbia seguito diligentemente le lezioni non è difficile. Ho inoltre scritto una pagina di commento. Non era obbligatorio, ma ho ritenuto opportuno farlo». Non appena finiti gli esami cercherà lavoro.

Massimo Selva, 20 anni, afferma che non ha trovato particolari difficoltà. «Anch'io ho ritenuto opportuno aggiungere il commento». Forse continuerà gli studi, ma prima vuole fare il servizio militare.

Anche le allieve della scuola magistrale dell'istituto «Santa Caterina» sono state tra le prime ad uscire dall'aula. Simonetta Mussone, 18 anni, di Gaglianico, ha scelto la prova di pedagogia. «Dovevo illustrare il valore sociale e pedagogico dell'asilo-nido. Ho parlato dei genitori che lavorano entrambi e non potrebbero badare ai bimbi per sottolinearne l'importanza sociale. Dal punto di vista pedagogico, l'asilo-nido consente una maggior cura dei piccoli ospiti, che fanno le prime esperienze senza traumi». La sua aspirazione è di specializzarsi per assistere i bambini handicappati.

La sua amica Ornella Scacchetti, 17 anni, pure di Gaglianico, ha scelto l'altro tema, che si riferiva alla tendenza, da parte dei bambini, di imitare il comportamento degli adulti. «Non ho dimenticato di dire che anche la società influisce sull'educazione dei bambini». Per quanto riguarda il futuro, è indecisa.

Gli studenti del liceo classico se la son dovuta vedere con il greco: la prova consisteva nella traduzione d'un brano di Aristotele. Patrizia Mantillaro, 19 anni, di Cossato, dice che la traduzione non presentava difficoltà. «E' stata tutt'altro che facile, invece, l'interpretazione». Si iscriverà all'istituto superiore di educazione fisica: «Non voglio più sentir parlare né di latino né di greco, e poi la ginnastica mi piace».

Pietro Cremona, 19 anni, di Mongrando, figlio del medico condotto ha faticato «a trovare il senso delle parole». Alla rituale domanda sui progetti per il futuro risponde con precisione: «Farò il neurochirurgo».

All'istituto tecnico commerciale «Eugenio Bona» la prova verteva sulla tecnica bancaria. «Non era difficile — dice Grazia Sandrini, 18 anni — ma molto lunga. Probabilmente cercherò un lavoro. Non è però da escludere che prosegua gli studi dedicandomi all'informatica».

Riccardo Sartore, 18 anni, di Vigliano, sosta nel corridoio «per riprendere fiato». «Difficoltà di rilievo non ne ho trovate. Ho impiegato più tempo, rispetto a un normale compito in classe, perché era opportuno rivederlo con la massima attenzione». E' indeciso se iscriversi a scienze politiche oppure a legge.

Fra gli studenti del liceo scientifico ha sbagliato chi non si è portato il calcolatore tascabile. La prova consisteva in quattro problemi che comportavano appunto calcoli complessi e lunghi. Paolo Guzzetti, 18 anni, all'uscita è accaldato e si disseta con un'aranciata. «Mi sono trovato in difficoltà proprio per i calcoli. Ho quasi completato un solo esercizio, ma devo avere sbagliato un segno: un più al posto di un meno o viceversa». E' incerto se iscriversi a geologia o a ingegneria mineraria. «Finirò per scegliere la prima, sono uno speleologo del Cai».

Marco Gili, 18 anni, ha quasi fatto l'«en plein». «Non ho potuto rispondere alla terza domanda dell'ultimo esercizio. Non era difficile. Mi ha impegnato la complessità dei calcoli». Spera di diventare un ingegnere elettronico.

p. m.

Marco Gili · Paolo Guzzetti · Elio Bozza · Riccardo Sartore

La seconda prova della maturità all'Istituto per l'artigianato

Borgosesia: esami con l'ansia

Gli studenti dell'istituto professionale mentre svolgono la seconda prova scritta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — Esami di stato al secondo «round»: ieri 116 alunni delle scuole medie superiori di Borgosesia hanno sostenuto, con alterna fortuna, la seconda prova scritta, la più temuta dalla gran parte degli studenti. Infatti il buon esito degli esami è condizionato soprattutto dallo svolgimento di una prova specialistica.

Timore, ansia e impazienza hanno quindi caratterizzato l'apertura delle buste contenenti il testo dell'esame, ma poi, conosciuto il soggetto da sviluppare, in molti istituti la preoccupazione è svanita.

All'istituto professionale di Stato per l'industria e l'artigianato di Borgosesia i pareri sono stati discordi, a seconda dell'indirizzo frequentato dai ragazzi. La prova di tecnologia per i prossimi tecnici-meccanici è stata una vera e propria «mazzata», non tanto per la difficoltà dell'impegno, quanto per la vastità dell'argomento da trattare. «Ci è stato dato un esercizio — dice Maurizio Tadi — in cui bisognava produrre [illegible] giunti a dischi d'acciaio per alberi di diametro di [illegible] millimetri. Il tema richiedeva il disegno dell'attrezzatura necessaria all'esecuzione dei fori d'accoppiamento e la determinazione del ciclo di lavorazione della maschera di foratura. Il tempo a disposizione era solo di sei ore, ma per un buon svolgimento del compito occorreva almeno mezza giornata in più di lavoro. Mi auguro che la commissione d'esame nel suo giudizio ne tenga conto».

Dello stesso avviso è Ferdinando Foschini: «Ambedue le prove, sia quella d'italiano che di tecnologia, hanno richiesto una preparazione abbastanza approfondita degli argomenti da trattare. Indubbiamente il nostro ramo è stato un poco maltrattato rispetto agli altri indirizzi di scuole simili alla nostra».

Visi allegri e soddisfazione tra gli studenti di elettrotecnica, ai quali è toccato un compito meno impegnativo del previsto. Spiega Angelo Chiara: «Il soggetto non era tra i più semplici, ma non presentava difficoltà d'interpretazione. Ormai penso sia fatta: con un discreto orale il diploma non dovrebbe sfuggirmi, anche se poi finirò in un cassetto. Infatti, appena terminata la scuola, mi specializzerò in una attività più confacente alle mie aspirazioni, quella di maestro di sci».

«Ci attendevamo un esercizio di elettronica — aggiunge Enzo Origlia — e invece ci è stato richiesto un componimento sulle funzioni di un trasduttore, un argomento che permetteva di spaziare con facilità e di aggirare eventuali lacune».

Infine il parere di uno studente-lavoratore, Ugo Crepaldi, allievo al mattino all'Istituto professionale ed elettricista nel turno pomeridiano alla Cartiera di Serravalle: «Avevamo tutti un po' di timore per questo esame di maturità, ma ora che abbiamo sostenuto gli scritti dobbiamo riconoscere che il più è fatto e senza molte difficoltà. Ancora un piccolo sforzo e poi finalmente potremo conseguire questo benedetto diploma».

r. e.

Si spara per timore di essere ammalato

RIVA VALDOBBIA — Un uomo si è ucciso l'altro giorno sparandosi a bruciapelo un colpo di fucile al torace: era Italo Carmelino, 61 anni, viveva a Buzzo, una frazione di Riva Valdobbia, e sembra che da qualche tempo soffrisse di alcuni disturbi allo stomaco. Probabilmente, è stato il timore di essere afflitto da un grave male.

Ad accorgersi del suicidio sono stati alcuni familiari che nel primo pomeriggio si sono recati nell'abitazione del Carmelino e hanno trovato il corpo del poveretto riverso a terra in un lago di sangue. L'uomo teneva ancora fra le mani il fucile da caccia.

(r. c.)

Crevacuore: i dipendenti del lanificio occupato «Fratelli Bozzalla»

Da quattro mesi attendono il salario

L'azienda è semismantellata - Il tribunale tarda a decidere se proseguire il concordato preventivo o dichiarare fallimento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CREVACUORE — I cinquanta operai del «Lanificio Fratelli Bozzalla fu Federico» di Crevacuore attendono, all'interno dello stabilimento, occupato da qualche settimana, che la pretura di Vercelli si esprima sulla prosecuzione del concordato preventivo oppure decreti il fallimento dell'azienda.

Sono passati ormai quattro mesi dal giorno in cui hanno ricevuto l'ultimo stipendio e, per molti, i tempi cominciano ad essere difficili. Diversi hanno cercato occupazione nelle altre aziende della Valsessera, qualcuno ha trovato impiego, gli altri, specialmente gli anziani, gente a cui mancavano solo pochi mesi al pensionamento, aspettano non senza una comprensibile preoccupazione.

Da qualche settimana negli uffici di direzione dello stabilimento di via Matteotti non c'è più nessuno. «L'amministratore delegato ing. Jean Wende — dicono gli operai — se n'è andato senza farlo sapere ad alcuno. Si è preoccupato di far caricare su di un camion tutti i mobili e poi ci ha abbandonato. Ora dicono sia a Milano, in casa del figlio».

«Nel frattempo dobbiamo arrangiarci con le nostre risorse — dice Giovanna [illegible] —, non abbiamo ricevuto un soldo di cassa integrazione, non ci sono stati pagati neppure i contributi. Pare che l'Inps, per non allungare a dismisura il conto con la Bozzalla, abbia deciso di non pagare».

«Ogni operaio dovrebbe ricevere almeno un milione di arretrati — interviene Giovanni Colombo — senza tener conto delle liquidazioni. Ci stiamo rassegnando un po' tutti al peggio, però è difficile dover pensare di aver lavorato per trent'anni e più in questa azienda ed oggi renderci conto di essere ormai vecchi e di non avere più nulla».

A poca distanza dal portone d'ingresso alcune operaie stanno sferruzzando. «Lo facciamo — dicono — per trascorrere il molto tempo libero che ci rimane e non certamente per presidiare lo stabilimento nel timore di una serrata. Le macchine del lanificio sono inservibili. Wende ha acquistato all'estero soltanto dei rottami pagandoli con il denaro che doveva dare agli operai. Ora quei soldi chissà in quale banca straniera si trovano».

Un gruppo di operaie (con i figli) che occupano il lanificio Bozzalla di Crevacuore

Lo spettacolo che il lanificio «Fratelli Bozzalla» offre ai suoi visitatori è desolante. Gli uffici sono stati spogliati di gran parte del loro arredamento. Sui pavimenti giacciono, gettate alla rinfusa, diverse documentazioni di compravendita. Il materiale che era nei cassetti è scomparso. Le tapparelle sono abbassate, filtra qualche raggio di sole che permette a malapena di procedere senza inciampi.

«Sono state tagliate le forniture di energia elettrica e il telefono non funziona più da tempo» sembra scusarsi un impiegato. Nei saloni c'è il caos. L'acqua piovana, filtrata dai soffitti, ha formato ampie pozzanghere. In qualche reparto manca addirittura il tetto. Le macchine sono coperte di polvere e di ragnatele, ovunque vi sono grandi macchie d'olio e tanti balloni. In qualche angolo alcune casse sono in attesa di una improbabile spedizione. Accanto ad esse, sparsi sul pavimento, una gran quantità dei coni che servivano all'avvolgimento del filato. Nei viali e negli spazi verdi l'erba è tanto alta da impedire quasi il passaggio.

«La crisi del nostro lanificio — dice un impiegato, Giovanni Colombo — è legata al nome dell'amministratore delegato della ditta, il polacco Jean Wende. Da quando questi ha preso la direzione dell'azienda le perdite sono salite da 87 milioni ad oltre 900. Già nel '74 il passivo era di 584 milioni, superiore allo stesso capitale sociale e, nonostante ciò, si è voluto andare avanti lo stesso. Negli ultimi tempi, dopo un anno di amministrazione controllata, si è chiesto il concordato preventivo. Wende ne ha approfittato per portare via tutto quello che poteva».

«E' dal 1975 — intervengono altri operai — che continuiamo a prospettare alla magistratura i molti lati oscuri di questa nostra vicenda; finora, però, non abbiamo ottenuto nulla».

«In tutta la Valsessera e la Valle Strona non esiste uno stabilimento di queste proporzioni — riprende Giovanni Colombo —; ora, probabilmente, qualcuno attende il fallimento per rilevarlo. La Bozzalla di Crevacuore, anni fa, poteva vantare un vero e proprio patrimonio, oggi di esso rimangono soltanto alcuni rottami che interessano gli stracciventoli e sessanta famiglie che rischiano la miseria».

e. ma.

Il disaccordo sui metodi adottati per la ripresa del lavoro

Gruppo di operai della Sensitiva criticano l'operato dei sindacati sulla vertenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Un gruppo di operai della Sensitiva, «per conoscenza di tutti i lavoratori, delle forze politiche e dei giornali», ha diffuso un documento con il quale critica talune decisioni dei sindacati a proposito degli avvenimenti susseguitisi al Magificio, in crisi per mancanza di denaro liquido.

I compilatori, appartenenti a democrazia proletaria, chiariscono innanzitutto i motivi che li hanno indotti a diffondere il documento: «Per rendere partecipe e informare la classe operaia biellese sulla lotta e sui fatti successi nella nostra fabbrica, per spiegare e chiarire la nostra posizione politica sull'indirizzo dato dai sindacati alla lotta».

«Sia ben chiaro, però, fin d'ora — precisano — che la nostra posizione non è e non sarà mai una posizione antisindacale, ma vuol essere una critica costruttiva». Riassumono poi tutte le iniziative prese dal giorno in cui il Magificio Sensitiva presentò la richiesta di ammissione all'amministrazione controllata, respinta poi da creditori. «Risultati?», si chiedono. La risposta è: «Nessuno. Non abbiamo risolto il problema del salario (in quattro mesi abbiamo percepito 550 mila lire) e non abbiamo risolto il problema dei posti di lavoro. Sono state inviate le prime lettere di licenziamento».

«Una delle cose che ci preme chiarire — proseguono — anche perché è da questo che parte il nostro disaccordo sulla linea sindacale, è il modo in cui è stata condotta l'occupazione della fabbrica e i motivi per i quali è stato deciso il ritorno al lavoro». Le maestranze, che inizialmente erano [illegible] (attualmente si sono ridotte a poco più di [illegible]) hanno occupato gli stabilimenti di Biella e Ponderano.

I lavoratori dissidenti elencano poi i punti a loro giudizio negativi emersi durante l'occupazione. Tra l'altro, «la mancanza di un servizio di mensa organizzato; la partecipazione minima alla lotta, in special modo al sabato e alla domenica; l'aver relegato la lotta all'interno della fabbrica», tralasciando iniziative che avrebbero coinvolto altri lavoratori nelle diverse zone del Biellese.

Si riferiscono poi alla ripresa del lavoro ed enumerano, analizzandoli criticamente, i motivi della decisione. La ripresa dell'attività avvenne in seguito al versamento di un acconto di 200 mila lire sulle retribuzioni arretrate. «Se i soldi c'erano — fanno osservare — dovevano darceli senza contropartita». Il giudizio critico si [illegible] poi sull'azione dei sindacati che ha preceduto la fine dell'occupazione.

«Che cosa era cambiato per noi?», si chiedono i dissidenti, riferendosi alla ripresa dell'attività. La risposta è negativa. L'argomento successivo si riferisce a come ha prevalso la linea del sindacato. I dissidenti manifestano il loro disappunto perché la richiesta di una votazione, durante l'ultima assemblea, sull'opportunità o meno di continuare l'occupazione, non è stata accolta benché sia stata ripetuta per tre volte. «Un errore che ci possiamo imputare — scrivono — è di non aver richiesto la votazione per la quarta, quinta o sesta volta».

p. m.

Nella tradizionale mostra al Santuario

Berlinguer (San Giuseppe) in un presepe ad Oropa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OROPA — *Si è riaperta in questi giorni al Santuario la tradizionale mostra presepistica. Durante la stagione estiva turisti e pellegrini possono ammirare, nei locali sotterranei della Chiesa Nuova, i lavori più curiosi, realizzati in fogge e con materiali diversi.*

Il presepio è sempre un richiamo in tutte le stagioni. In questi giorni il maltempo, con nebbia e pioggia (al lago del Mucrone è ancora nevicato) rievoca quasi l'atmosfera natalizia.

«Il presepio nel Biellese, in famiglia ed a scuola» *è il titolo che il rettore del santuario, don Giovanni Saino, ha scelto per la rassegna. Le opere esposte provengono da varie località del Biellese e sono state realizzate nell'ambito del concorso presepistico, giunto alla sua ventiduesima edizione.*

«I vincitori del concorso — *dice Vincenzo Del Signore, segretario dell'amministrazione del santuario* — possono esporre le loro opere alla mostra. E' per loro il premio più ambito».

Il presepio, davanti al quale si soffermano maggiormente i visitatori, è una natività in grandezza naturale del 1700. Le statue le donarono i padri filippini di Torino. I vestiti che le ricoprono, in stoffa, furono cuciti dalle dame dell'aristocrazia torinese. Oltre alle statue esposte il presepio comprende anche due cammelli, ed i Re Magi con il seguito dei servitori negri.

Alle pareti dei locali sono appesi disegni degli alunni delle classi elementari di molte scuole biellesi. I giovani artisti hanno immaginato il loro presepio con figure e colori vivaci. Talvolta sono temi più ricorrenti la famiglia e l'unione delle genti di tutte le razze. La pace è comunque il motivo centrale di quasi tutte le opere esposte.

Il gruppo degli alpini di Pralungo ha ricordato i tristi giorni dei combattenti italiani in Russia. Il paesaggio è bianco, gli alberi ridotti a pochi scheletri ed i consueti personaggi sono sostituiti da modellini di soldati.

Anche la politica ed il suo mondo vi trovano spazio. Un espositore sardo ha voluto San Giuseppe con le fattezze di Berlinguer. Tra i pastori si possono riconoscere La Malfa e Fanfani.

d. c.

Un altro acconto agli operai Sensitiva

BIELLA — I lavoratori del Maglificio «Sensitiva» riceveranno entro la giornata odierna centomila lire d'acconto sulle retribuzioni arretrate: dal mese di marzo ad oggi hanno ricevuto 650 mila lire.

(p. m.)

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Calore in provincia.
Marconi: Corpont anno 2087.
Mazzini: La schiava io ce l'ho e tu no.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Nevada Smith.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Azario, via S. Filippo 2.
Borgosesia: Moratelli, Piazza Parrocchiale.
Cossato: S. Raffaele, via [illegible] 68/A.
Varallo: Anselmetti, via Umberto I 12/14.

TELEBIELLA

Ore 21: «Conoscere», programma di divulgazione culturale e scientifica; 22: Peloponneso, documentario sulla Grecia.

Se gli impianti non potranno essere ammodernati, con una spesa di 400 milioni

Presto sarà smantellata a Varallo Sesia la funivia che sale al Sacro Monte?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — La funivia che collega Varallo al Sacro Monte probabilmente verrà smantellata. Sembra infatti deciso il destino delle popolari cabine che dal 1935 al 1975 hanno trasportato migliaia di passeggeri.

La concessione per l'esercizio pubblico, accordata alla S.A. Funivia del Sacro Monte di Varallo dal ministero delle Comunicazioni, è scaduta il 25 luglio del '75. L'impianto, costruito dalla Soc. Ceretti & Tanfani di Milano, ha sempre funzionato con regolarità e senza incidenti.

Secondo la convenzione ministeriale, allo scadere della concessione gli impianti dovrebbero passare gratuitamente al Comune di Varallo; in caso contrario, la ditta appaltatrice dovrà smantellare le parti che potrebbero costituire un pericolo per le persone e le cose. L'amministrazione comunale di Varallo ha informato verbalmente la società che riteneva troppo oneroso assumersi l'esercizio della funivia, e l'ha invitata a inoltrare richiesta alla Regione per il rinnovo della concessione per venticinque anni e per le sovvenzioni necessarie a coprire i previsti deficit di gestione e i costi di ammodernamento.

Il progetto di ristrutturazione, redatto dall'ingegner Azzaroli di Torino, per un costo di circa 100 milioni, fu però giudicato non conforme alla normativa vigente. In seguito a sollecitazione dell'amministrazione comunale l'8 dicembre del '77 fu eseguito un sopralluogo da parte di una commissione tecnica composta dall'ingegner Perciabosco della direzione generale del ministero dei Trasporti, dall'ingegner Giordano, del servizio trasporti a fune della Regione Piemonte, dall'ingegner Margiotta, dell'ufficio provinciale della Motorizzazione di Torino, dall'ingegner Azzaroli, direttore di esercizio della funivia, e dall'ingegner Valenti, progettista e costruttore dell'impianto. L'ingegner Perciabosco, dopo il sopralluogo, invitò i tecnici della società a presentare un nuovo progetto di ammodernamento, con il rifacimento quasi completo dell'impianto, per un costo previsto di circa 400 milioni.

Poiché gli uffici competenti della nuova amministrazione regionale hanno detto di non poter accordare alcun contributo per i lavori né sovvenzione per il deficit di servizio, la situazione è ora ferma. I dati in possesso dell'amministrazione comunale difficilmente indurranno all'assunzione del pesante onere. Dal 1964, con 199 mila 285 viaggiatori, per un incasso di oltre 24 milioni, si è passati, anche per l'apertura di una strada per il Sacro Monte, a 35 mila 749 viaggiatori, per quasi 8 milioni, nel 1975.

Inoltre, secondo un bilancio presunto, le perdite di esercizio ammonterebbero a 32 milioni l'anno.

m. p.

Tre spettacoli per Cossato

COSSATO — L'assessorato allo Sport, cultura e manifestazioni ha organizzato tre spettacoli per i giorni di venerdì, sabato e domenica prossimi che si svolgeranno nella piazza del mercato e saranno gratuiti. La rassegna, denominata «Estate cossatese», inizierà venerdì alle 21 con un «cabaret» in dialetto piemontese intitolato: «La bagna caôda», e interpretato da quattro attori e cantanti torinesi: Fulvio Bava, Franco Novara, Flavio Maloldo e Mario Zucca.

Sabato sera sarà la volta di «Na seira cun nui par nen dismentiè»: uno spettacolo dialettale su Cossato e i cossatesi visto dal «Gruppo Valle Trobbia» di Lessona. La regia è di Gianni Dell'Ara. La seconda serata sarà una piacevole sorpresa per i cossatesi, che avranno l'opportunità di ritrovare sulla scena luoghi, nomi e fatti della Cossato di ieri.

La rassegna si concluderà domenica sera con un classico del teatro comico in lingua italiana: «Sganarello medico suo malgrado», nel quale Molière ha preso a prestito i personaggi della commedia dell'arte italiana. La rappresentazione è curata dalla compagnia Corbella-Tosco del Teatro-Idea di Torino, i cui attori provengono dal Teatro Stabile e dalla Rai.

(f. g.)

BIELLA SPORT

Le ragazze biellesi verso la promozione

Pier Mon, la B è vicina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Domenica scorsa le ragazze della Pier Mon hanno compiuto un'impresa eccezionale battendo le dirette rivali per la promozione alla Serie B, la Drink Store di Torino. Da notare che le biellesi giocavano in trasferta e che pertanto il loro compito non si poteva certo definire dei più facili.

Era la svolta decisiva del campionato questa gara che, per chi avesse perso, significava l'addio alla promozione. Ora le ragazze di Piero Monteleone potranno disputare serenamente lo spareggio con l'altra capolista del girone, la Sila di Vercelli, che avrebbe ancora la possibilità di essere eliminata anch'essa qualora incappasse in una sconfitta nella partita di recupero con le ragazze di Torino.

Comunque per la Pier Mon il discorso, ora, è tutto più facile e senza imprevedibili colpi di scena, esse dovrebbero, con molta probabilità, raggiungere l'ambito sogno che coronerebbe il meraviglioso campionato fin qui portato avanti.

La gara giocata a Torino è stata molto combattuta sin dalle prime fasi e soprattutto molto equilibrata; basti pensare che alla quinta ripresa, le due squadre si trovavano sul punteggio di 6 a 5 a favore delle padrone di casa. Un calo della lanciatrice avversaria e le biellesi si facevano sotto andando a segno per ben nove volte, permettendo alle avversarie nel loro turno solo quattro punti.

Così rimaneva da disputare solo la sesta ripresa e le ragazze della Pier Mon controllavano il gioco finendo in bellezza.

r. a.

BIELLA — La Monprese Chalet Biella, domenica, nella seconda giornata di ritorno della serie B femminile, ha letteralmente [illegible] le ultime velleità del Bognanco, vincendo con il punteggio di 5 a 0. Le ragazze hanno sviluppato un'enorme mole di gioco e ciò ha permesso loro di [illegible] le rivali. Mattatrice della giornata è stata la Biotto che ha siglato due gol, al 39' e al 70'.

Giro del Piemonte

Hanno vinto i veterani del Biellese

BIELLA — *Nella prima tappa del Giro ciclistico del Piemonte per veterani si sono messi in rilievo tre biellesi appartenenti all'Endas-Unisc.*

Sono il viglianese Luciano Medea (Rol Givonetti) che si è aggiudicato il primo posto, Mario Gamballo, compagno di squadra del vincitore, piazzatosi al quinto posto, e Gino Labricciosa (G. S. Labricciosa) che si è piazzato al settimo posto.

La classifica pertanto è guidata da Luciano Medea che domenica, nella seconda tappa a Reano (Torino) partirà con la maglia bianca nella sua qualità di leader del Giro.

r. a.

BORGOSESIA — Organizzato dal Gruppo modellistico valsesiano, in collaborazione con la sezione Avis di Trivero, s'è disputato domenica a Caulera il primo trofeo Avis, una gara riservata agli aerei veleggiatori radiocomandati in pendio. La competizione è stata vinta dal vercellese Leonardo Fabbri con punti 1278.